

UNA STRAGE DIETRO LO SBARCO DI DOMENICA. PISANU: QUESTI MORTI PESANO SULLA COSCIENZA DI TUTTA L'UNIONE. ATTESI NUOVI ARRIVI

TROPPIA LUCE IN CITTÀ

LASCIATECI
MERAVIGLIARE
DEL CIELO

Tullio Regge

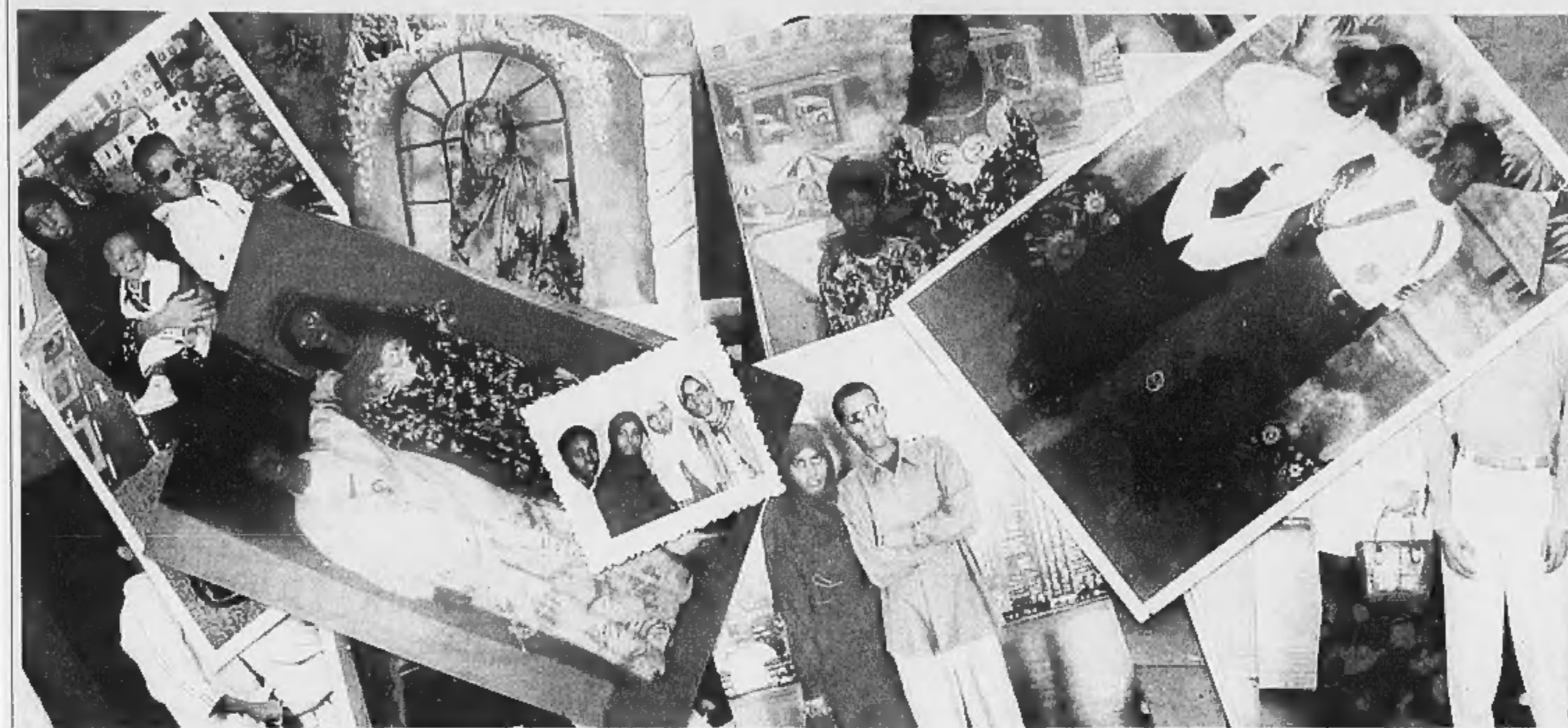
ERA il 1945, la guerra era finita ma qualcuno aveva sequestrato e mai restituito il mio adorato telescopio, per consolarmi mio padre me ne regalò uno più grande che conservo ancora gelosamente in casa. Di quell'epoca conservo ancora «Le Stelle» di Flammarion che illustra le meraviglie del cielo stellato, opera straordinaria e ancora attuale di cui consiglio la lettura. Dal cortile della casa in Barriera di Milano in cui vivevamo ricominciai ad esplorare il cielo, la luna, i pianeti e persino M31, la galassia in Andromeda all'epoca perfettamente visibile. Le stelle sono oggi scomparse, la città è brutalizzata da luci violente e inutili che illuminano monumenti che, come ben dice la signora Varvelli su «Specchio del tempo», sono mille volte più belli nella normale penombra notturna. A difesa di questo scempio si cita il basso costo dell'elettricità nelle «notturne»; si tratta pur sempre di spreco che si prolunga a notte fonda per la gioia di qualche ubriaco di passaggio ma anche causa di scontento per chi vorrebbe dormire al buio.

Le luci inutili trovano ormai sostenitori accaniti anche nelle campagne, per farsi rispettare una discoteca deve installare possenti fari rotanti che mangiano il cielo a distanza di decine di chilometri.

Gli astronomi dilettanti ormai legione e si lamentano, ma nessuno li ascolta. Il blackout ha causato sprechi e disastri di ogni genere ma ci ha almeno regalato una notte meravigliosa in cui sono riapparsi astri e nebulose che parevano svaniti nel nulla. La contemplazione del cielo è arte antica ed altamente educativa che appassiona i giovani, ma mi irrita il dover ringraziare un blackout per vedere le stelle.

Il malvezzo della illuminazione dei monumenti non è la sola né la maggior causa di inquinamento e di spreco. Quasi tutta l'illuminazione pubblica delle strade è basata su lampadine inefficienti, fonte di sprechi orraggiosi ed altamente inquinanti. Nelle città sono onnipresenti quelli a sodio di forma sferica che irradiano in tutte le direzioni. Si otterrebbe un risparmio notevole abbassando la potenza e i consumi dotandoli di riflettori che dirigono la luce verso il basso là dove serve, come già accade (buon segno) in alcune strade collinari da me frequentate.

Sabato si tiene la Giornata nazionale contro l'inquinamento luminoso: educiamo i giovani a contemplare l'universo che ci circonda, a ripercorrere il cammino della scienza e far sì che non perdano la capacità di meravigliarsi. Ho visto ben quattro eclissi totali di sole, la prima dalla Riviera ligure nel 1961, e sono disposto a girare il mondo pur di vederne altre, ma anche le comete sono spettacolo da non perdere. Per i patiti dell'ambiente ricorderò inoltre che l'astronomia, nonostante la sua vocazione scientifica, è sport squisitamente ecologico, in fondo anche il cielo è natura.



Alcune foto trovate dalla polizia costiera sulla barca degli immigrati naufragata al largo di Lampedusa

Lampedusa, la tragedia dei 60 dispersi

Casini: l'Europa affronti un problema più grande di noi

IL VOLTO NERO D'ITALIA

Pierluigi Battista

IN rapporto all'ecatombe di Lampedusa, il resto finisce inesorabilmente per rimpicciolire e mostrare una desolante inadeguatezza. Mentre laggiù il mare diventa una grande tomba di disperati, addirittura un mosero liquido che inghiotte i bambini, sgorisciscono inevitabilmente le più fondamentali discussioni sul voto amministrativo agli immigrati, sulle «quote» di immigrazione da assorbire nel nostro sistema produttivo. E adesso che l'Europa vuole nascere con il suo trattato costituzionale, che misura le parole da inserire nel suo preambolo spirituale, che distribuisce col bilancino poteri e competenze, cosa pensare di quei barconi e di quelle carrette gremite di disgraziati che premono sull'Europa, cercano fortuna e futuro e trovano soltanto l'immane tragedia della morte collettiva e delle decine e decine di cadaveri dispersi nel mare?

Si capisce che i governi pensino alla regolarizzazione e che tentino di disciplinare i flussi dell'immigrazione, di ridurre la criminalità e la clandestinità. Si capisce anche che il governo italiano sottolinei l'importanza degli accordi con i paesi di partenza, che rivendichi la riduzione in termini quantitativi degli sbarchi di clandestini, l'emersione dell'immigrazione regolare legata a un lavoro trasparente e riconosciuto e separata dalle sacche criminali che gestiscono il nuovo mercato degli schiavi. Ma tutto questo che valore assume quando l'immagine dell'Italia e dell'Europa rischia di essere sfigurata da stragi consumate a pochi chilometri dalle sue coste, dallo choc dei centri di accoglienza che non dispongono delle bare sufficienti per dare adeguata sepoltura alle vittime, dalla percezione che i numeri delle statistiche raccontano una porzione di verità ma i volti terrorizzati e stralunati dei superstiti ne raccontano un'altra completamente diversa? L'emergenza è questa. Non solo, ovviamente, il soccorso, l'aiuto a chi ha avuto l'unica fortuna di non morire in quelle barche sfondate.

Ma l'attenzione a ciò che diventa, nelle dimensioni e nelle forme che si stanno rivelando nelle acque attorno a Lampedusa, una sfida apocalittica al nostro modo di sentire il destino di chi non ce l'ha fatta, avanguardia di altri milioni di disperati disposti ad affrontare un viaggio impossibile per raggiungere l'eden in cui noi saremmo immersi. Tutti, retoricamente, diranno adesso che è necessario adoperarsi per fare qualcosa e trovare una soluzione. Troppo ovvio per essere credibile. Troppo poco per comprendere che in Italia, e nell'Europa che stenta a riconoscere quanto il nostro Paese sia soltanto l'avamposto di un continente vissuto come un miraggio da chi ne è escluso, il senso della vergogna rischia di sopraffare qualunque progetto razionale che sul tema dell'immigrazione venga affrontato qui. A Lampedusa, Italia.

LAMPEDUSA. Sul barcone di dodici metri intercettato domenica sera al largo di Lampedusa e trascinato in porto dalle motovedette della Capitaneria viaggiavano non meno di 85 immigrati: somali, egiziani, marocchini e tunisini. Secondo le testimonianze rese dai sopravvissuti, più di settanta persone avrebbero perso la vita durante la navigazione che sarebbe durata una ventina di giorni. L'imbarco è avvenuto il 3 ottobre in un porto della Libia, quasi al confine con la Tunisia. La barca dopo due o tre giorni avrebbe finito il carburante e pure i viveri: gli extracomunitari so-

no rimasti in balia delle onde per più di dieci giorni, fino a quando domenica sono stati avvistati da un peschereccio che li ha incrociati a 60 miglia da Lampedusa.

Ieri sull'isola è arrivato il presidente della Camera. «Il governo si sta muovendo bene», ha detto Casini - grazie agli accordi bilaterali con i Paesi del Nordafrica, ma occorre che tutti si mobilitino, anche l'Unione europea. Lampedusa non è solo l'avamposto d'Italia, ma è anche l'ultima frontiera d'Europa.

Albano e altri servizi
DA PAGINA 2 A PAGINA 5



BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il bene che fa vendere

IL bene fa bene all'economia. Dopo gli ascolti oceanici della Madre Teresa televisiva (10 milioni di spettatori), il direttore generale dell'associazione pubblicitaria Felice Lioy ha sostenuto che i valori dello spirito aiutano a vendere, perché restituiscono al pubblico quella fiducia nel futuro che è il miglior propellente per qualsiasi acquisto. Non è però chiaro come questo marketing della bontà possa conciliarsi con le scelte compiute sin qui dai signori della comunicazione, che hanno sì estirpato dai palinsesti la satira politica e le inchieste scomode, in quanto troppo destabilizzanti per lo stato d'animo del consumatore. Ma le hanno sostituite con una miscela di catastrofismo ansigeno e pettegolezzi cinici, dagli effetti non meno deprimenti sull'umore di chi deve fare la spesa.

Anche la pubblicità, da oasi di buongusto, rischia di ridursi a fabbrica di cattivi esempi. Spesso, per volontà delle stesse aziende committenti, convinte che due donne algide che si graffiano il collo possano promuovere il loro prodotto meglio dei fidanzatini di Peynet. E' un meccanismo stupido, ma infernale: si propina roba al pubblico in base a sofisticate ricerche di mercato che testimoniano come il pubblico voglia roba. Quando è evidente che il pubblico la vuole perché gli hanno fatto perdere il gusto per il resto. Poi bastano una santa alla televisione o qualche storia di vita che ancora esce sui giornali perché si scopra il bluff e ci si senta improvvisamente in paradiso.

SERVIZI

NASCOSTI SOTTO I CADAVERI
PER DIFENDERCI DAL FREDDO

«Non avevamo più la forza per gettare i corpi in mare: potevamo solo pregare». I soccorritori: era un inferno di scheletri

Francesco La Licata A PAGINA 3

SERVE UN PIANO COMUNE
PER FERMARE I MERCANTI DI UOMINI

I ministri Ue: «I terroristi islamici sono anche trafficanti di clandestini». Le vittime si contano a migliaia

Cesare Martinetti A PAGINA 2

NAUFRAGHI, VITE SENZA NOME
PERSE IN FONDO AL MARE

Brandelli di corpi, gambe staccate volti senza occhi: dieci anni di sciagure cercando la terra promessa

Pierangelo Sapegno A PAGINA 5

ACCORDO SEGRETO CON LA LIBIA
AIUTI ITALIANI PER FERMARE I VIAGGI

Il prefetto Pansa: «Nonostante l'embargo e la povertà di mezzi la disposizione Tripoli sta collaborando seriamente»

Guido Ruotolo A PAGINA 4

A LIBERAL: «BOSSI CAPIRA' CHE STA SCRIVENDO LA STORIA»

Berlusconi: «Basta risse nel Polo
Faremo come i moschettieri»

ROMA. «La legge elettorale non va. Dunque la cambieremo», dice Silvio Berlusconi, in una intervista a Liberal. E poi Berlusconi annuncia la fase due del suo governo. «Nel primo tempo della legislatura siamo stati costretti a giocare in difesa. Ora dobbiamo passare all'attacco. La Casa delle libertà dev'essere come i tre moschettieri: abbiamo spade diverse ma combattiamo uno per tutti e tutti per uno». Infine su Bossi: «Capirà che sta scrivendo la storia».

Magri A PAGINA 7

ANALISI

1984, IL PECCATO ORIGINALE
DELLA TELEVISIONE

Quando il decreto di Craxi riaccese i canali Fininvest

Filippo Ceccarelli A PAGINA 9

LILLI
I MIEI GIORNI A BAGHDAD
GRUBER

Prestito
Personale.a Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltorifino a 7.500,00 Euro
in 1 ora
dall'avvio della praticaNumero Verde Gratuito
800-929291Dai lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 ore
Sabato dalle 9 alle 14 ore
Il prestito è rimborsato con bollette, postale.FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (S.p.A.)
Tasso fisso 14,5% al mese (comprensivo di tutti i costi)TORINO
Via Gioberti 24 e Via Polverini 47

LA ROTTA DELLA MORTE SEGUITA DAI DISPERATI



- 1 OTTOBRE. Gli 85 somali partono da un piccolo attracco al confine tra Libia e Tunisia
- 4 OTTOBRE. Secondo gli organizzatori il viaggio durerà non più di tre giorni, il mare è tranquillo
- 5 OTTOBRE. Piove, il mare è grosso, chi è al timone dà gas per cercare di andare avanti nonostante le onde, il carburante finisce
- 6 OTTOBRE. Finiscono anche i viveri: i somali avevano portato un po' di pane e formaggio, appena sufficiente per pochi giorni
- 7 OTTOBRE. Finisce anche l'acqua che era già stata razionata
- 8 OTTOBRE. L'imbarcazione è ormai in balia del mare, il comandante ha perso la rotta
- 9 OTTOBRE. I somali, da giorni senza cibo e acqua, cominciano a perdere le forze e a morire
- 10 OTTOBRE. Gli immigrati sono sfiniti, pregano, con le ultime forze cercano di farsi vedere da imbarcazioni che incrociano in lontananza
- 11 OTTOBRE. Il maltempo continua ad imperversare, è forte ormai lo sbalzo termico tra giorno e notte. In molti muoiono per assideramento e polmonite

- 12 OTTOBRE. I somali sono ormai allo stremo. Non riescono neppure più a segnalare la loro presenza, rimangono sdraiati sul fondo della barca
- 13 OTTOBRE. La situazione è sempre più difficile. Ogni giorno alcuni passeggeri muoiono uccisi dalla sete, dalla fame o dal freddo. I cadaveri vengono gettati in mare
- 14 OTTOBRE. Sono rimasti in poco più di 40 sulla barca, si muovono a fatica, cercano di ripararsi appoggiandosi gli uni agli altri
- 15 OTTOBRE. I clandestini continuano a morire e ora i superstiti non hanno neppure più la forza di buttare i cadaveri in mare
- 16 OTTOBRE. Fa sempre più freddo: per ripararsi gli immigrati si coprono con i cadaveri dei compagni morti
- 17 OTTOBRE. Ancora morti che rimangono accatastati sul fondo della barca
- 18 OTTOBRE. Sono rimasti in quindici, ormai allo stremo delle forze, non riescono neppure più a pregare
- 19 OTTOBRE. La barca viene avvistata da un peschereccio che dà l'allarme. Le motovedette la trainano in porto a Lampedusa

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA IN VISITA NELL'ISOLA SICILIANA

Casini: Lampedusa, frontiera d'Europa

«L'Unione ci aiuti ad affrontare un problema più grande di noi»

LAMPEDUSA (Agrigento)

È arrivato sull'isola per assicurare alla gente che vi abita che non sarà lasciata da sola ad affrontare questo fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, atterra a Lampedusa per portare un attestato di solidarietà di fronte a una tragedia immane.

Il presidente della Camera dei deputati ha incontrato nel centro di prima accoglienza gli ultimi arrivati della tragedia del mare, poi ha visitato il cimitero dove sono sepolti molti migranti morti nel Canale di Sicilia e in cui sono sistemate le tredici bare con gli ultimi clandestini morti.

«Il governo si sta muovendo bene - ha detto Casini - grazie agli accordi bilaterali con i Paesi del Nordafrica, ma occorre che tutti si mobilitino, anche l'Unione europea. Lampedusa non è solo l'avamposto d'Italia, ma è anche l'ultima frontiera d'Europa».

In che modo si può bloccare questo fenomeno dell'immigrazione clandestina?

«Invidio tanto chi ha sempre delle ricette per tutto. Io sono qui per compiere un atto di solidarietà e di apprezzamento per il senso di abnegazione mostrato dagli amministratori di Lampedusa che stanno affrontando un problema così grave, molto più grande di noi tutti. È una questione che si deve affrontare su scala europea, anche se si tratta di un rapporto fra paesi ricchi e poveri».

Il ministro Pisanu dice che questa tragedia pesa sulla coscienza dell'Europa.

«Non si può rimanere indifferenti davanti a tragedie come queste. Le immagini che ho negli occhi richiamano tutti ad un'assunzione di responsabilità, prima dell'Europa. Perché l'Italia non può più affrontarla



Il presidente Casini a Lampedusa

Il governo si sta muovendo bene grazie agli accordi bilaterali con i Paesi del Nordafrica ma occorre che tutti si mobilitino. Invidio chi ha sempre ricette per tutto. Sono qui per manifestare solidarietà

Questo è un fenomeno epocale. Bisogna prenderne atto con realismo evitando anche su questo tema di speculare politicamente. Non serve a nulla di fronte alla realtà drammatica



La barca in cui sono morti i 14 somali, dopo venti giorni di navigazione: molti altri cadaveri sarebbero stati gettati in mare

AL VERTICE DI LE BAULE TRA I MINISTRI DEGLI INTERNI DELL'UE

«Al Qaeda gestisce la nuova tratta degli schiavi»

Pisanu: «Questi morti di stenti devono pesare sulla coscienza di tutti»

Cesare Martinetti

inviato a LA BAULE (Francia)

MENTRE a La Baule si discuteva, nel canale di Sicilia si moriva. Non sono i primi e non saranno gli ultimi: in realtà i clandestini affogati negli ultimi mesi mentre cercavano di raggiungere le coste dell'Europa sono molti di più di quelli che sappiamo. «Centinaia e centinaia», dice il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu. A essi si devono aggiungere altre «centinaia e centinaia» che muoiono di stenti nel deserto subsahariano nel tentativo di raggiungere le coste mediterranee di Algeria, Tunisia e Marocco e di imbarcarsi per Italia, Francia e Spagna.

Qui a La Baule, sulla costa atlantica francese, doveva esserci una «tranquilla» riunione tra i ministri dell'Interno dei cinque Paesi più grandi dell'Unione europea (G5) per studiare sulla carta come combattere il terrorismo e l'immigrazione clandestina. Ma il nuovo messaggio di minacce inviato sabato da Bin Laden e soprattutto la tragedia di domenica sera a Lampedusa hanno messo sul tavolo dei cinque un nuovo dramma. Ieri mattina, prima di chiudersi dentro la sala riunioni dell'hotel Hermitage, Pisanu ha dato il tono alla giornata con la denuncia di una



Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu

realtà più tragica di quella che si conosce.

«Possiamo sicuramente parlare di centinaia di morti - spiega Pisanu - ce lo confermano fonti nostre, spagnole e soprattutto africane. Centinaia di barche che partono in modo totalmente avventuroso. Ci sono disperati che arrivano a Malta e sono convinti di essere sbarcati in Italia... Tutto ciò ha qualcosa a che fare col terrorismo? Certamente, risponde Pisanu. Non perché Al Qaeda infiltri agenti in Europa

tramite i pericolosi barconi che attraversano il Mediterraneo, ma perché il traffico di uomini ormai è un grande business: «Calcoliamo 500 mila clandestini che si muovono dall'Africa e dal vicino Oriente verso l'Europa. Ognuno di essi per questo viaggio disperato paga ai trafficanti dai 1500 ai 15 mila euro, secondo la provenienza. Siamo di fronte a un fatturato gigantesco, miliardi di euro. È ovvio che questo traffico è controllato da organizzazioni criminali internazionali».



LE PROPOSTE DI PARIGI

- Stabilire una lista di Paesi nei quali poter rimpatriare con procedura accelerata gli immigrati che chiedono senza ragione asilo politico in Europa
- Consentire l'ingresso nello spazio di Schengen solo agli stranieri che dimostrino di avere un minimo di disponibilità economiche
- Imporre alle Compagnie aeree di trasmettere alle autorità l'identità di tutti i passeggeri imbarcati e in transito
- Inserire le impronte digitali nel passaporto, insieme col visto per gli stranieri extracomunitari

Non solo. Pisanu osserva che la disperazione di molti di quelli che arrivano in Europa li fa due volte vittime dell'estremismo: «Non escludiamo che Al Qaeda e altre organizzazioni terroristiche sfruttino l'emigrazione clandestina per finanziarsi, sotto forma di taglieggianti sui luoghi di arrivo ma anche alla partenza. Anzi, che siano le stesse centrali terroristiche a organizzare i viaggi».

Come si può far fronte? Ovvero che ci vuole l'Europa. Nicolas Sarkozy, ministro francese

dell'Interno, dice che «solo la cooperazione è efficace». Romano Prodi, presidente della Commissione Ue, lancia da Bruxelles due iniziative: un'agenzia per la protezione dei confini attraverso il coordinamento informatico tra le polizie, e lo studio di come finanziare il controllo delle frontiere. Tenuto anche conto che lo spazio è comune ma molti Paesi (come Italia e Spagna, sul mare; Polonia e Ungheria, su terra) hanno migliaia di chilometri di confini.

A La Baule i ministri del G5 hanno messo a punto alcune misure. La logica, ha spiegato il padrone di casa Sarkozy, è quella «di conoscere chi entra nel nostro territorio e chi ci rimane». E quindi rendere trasparenti e intelligibili i flussi di esseri umani all'interno dello spazio Schengen, in pratica buona parte dell'Unione europea. Quindi: controlli alle frontiere, un visto con l'impronta digitale e, forse, con l'impronta dell'iride. Quando? Probabilmente dal 2005. Gli Stati Uniti lo faranno dal 2004. In Europa i cinque devono ancora confrontarsi con gli altri dieci a cui bisogna aggiungere i nuovi membri dell'Est.

È sempre difficile decidere. Prodi ammette che i tempi sono lunghi, Sarkozy insiste nella strategia di riunioni ristrette per rendere «più operativa» l'Europa. Otto Schily, il ministro tedesco, parla di «necessità di decidere molto più in fretta». Pisanu, presidente di turno, assicura che nel Consiglio europeo di dicembre, alla fine del semestre italiano, tutte queste proposte saranno portate alla decisione dei capi di Stato e di governo. Compresi i costi da dividere fra tutti? Compresi quelli perché - sotto linea Sarkozy - «non decidere nulla ci costerebbe molto più caro».

ALTROVE di Guido Ceronetti

Laggiù, nel porto verso cui convergevano tutte le ricchezze d'America dirette in Spagna, ebbe la sua tomba, degna di un marinaio. Al centro della baia, tra lo strepito dei cannoni dell'intera squadra, delle fanfare e dei tamburi che rullavano, il suo corpo rinchiuso in una bara piombata fu discosto dalla sua nave ammiraglia in mare, da figlio suo grande e avventuroso.

E oggi ancora il tamburo che gli diede l'estremo saluto della patria inglese mentre scivolava tra i flutti, è conservato nella residenza di famiglia, Buckland Abbey. E si racconta che se un giorno l'Inghilterra correrà un grave pericolo, il rullare di questo tamburo farà sorgere dal mare il vecchio filibustiere per condurlo alla vittoria.

ALFRED STERNBECK, Storia dei filibustieri e dei bucanieri (I funerali di Francis Drake) - 1931

REAZIONI ALLA TRAGEDIA



L'ospedale del Centro di accoglienza di Lampedusa

Bianco: «Così si favorisce l'arrivo dei clandestini»

■ «Se si rende impossibile l'ingresso regolare in Italia, gli immigrati entrano clandestinamente e fra qualche tempo il governo sarà costretto a fare un'altra maxi sanatoria». Lo ha detto Enzo Bianco, presidente del «Copaco». «Ormai - ha aggiunto - il Canale di Sicilia è un cimitero: chissà quante barche sono affondate e noi non ne sappiamo niente. Occorre avviare una concreta strategia di cooperazione con i Paesi di partenza, come abbiamo fatto negli anni di governo del centrosinistra. Con la Tunisia firmammo un accordo nel '97 per dotare quel Paese di motovedette e altri mezzi. Di quell'accordo il Governo di centrodestra si è dimenticato e lo ha ripreso solo ultimamente».

I SUPERSTITI RACCONTANO IL DRAMMA

«Sotto i cadaveri per difenderci da un freddo cupo»

«Pregavamo tutti insieme, prima gettavamo i corpi in mare poi non avevamo più la forza. I nostri morti ci servivano per riscaldarci». I soccorritori: «Era un inferno pieno di scheletri»

testimonianze

Francesco La Licata

LAMPEDUSA

UN silenzio spettrale ha accolto la motovedetta della Guardia Costiera che trainava il barcone carico di cadaveri, ormai trasformato in una tragica «bara comune». Una nave fantasma popolata di morti. Erano da poco passate le sette e la luce del giorno stentava a rompere il buio della notte. Il mare cupo tradiva ancora l'agitazione delle giornate precedenti. Silenzio e morte, dolore per quegli esseri umani dati in pasto ad una traversata che difficilmente avrebbe potuto avere esito diverso. Sono stati assassinati, praticamente, gli uomini, le donne, i sette bambini «assemblati» in uno scafo di legno senza comandante, una sorta di vuoto a perdere gettato in acqua da altri uomini, ma forse sarebbe più giusto chiamarli bestie, che li hanno spinti tra le onde dicendo semplicemente: «Quella è la rotta, arrangiatevi». Si dice fossero più di ottanta, in quella carretta. Troppi e senza nessuna esperienza di navigazione: marocchini, tunisini, egiziani e somali. Tutti in fuga da qualcosa di tanto terribile - fame, povertà, carestia, malattie e guerre civili - da indurli a giocare la carta estrema dell'azzardo. Un azzardo per giunta pagato salato: 5 mila dollari, a sentire Mouhan, somalo di 22 anni, che su quei soldi dice - dal lettino del reparto Rianimazione del Civico di Palermo - di aver riposto tutte le speranze del suo futuro.

E' un triste incombente, eppure ormai ricorrente, quella che tocca ai soccorritori lampedusani. Il molo, così, pian piano di riempie di corpi senza vita, macilenti, distrutti dagli stenti. Mani pietose proteggono i resti annessi dei morti, riponendoli dentro sacchi scuri. A Lampedusa non c'erano più bare, ieri mattina. E anche al cimitero lo spazio scarseggia. Ha inizio la conta, la «bastarda ragioneria» dice un carabiniere. Quanti saranno, quei cadaveri accatastati uno sull'altro? Forse undici. «No guardate: dentro il vano motore ce ne sono altri due. Sono incastrati, come se si fossero aggrappati per cercare calore e sostegno». Poi la sorpresa buona, in un'ora e mezza che più nera non si può. «E' vivo», urla qualcuno, indicando un corpo «scovato» tra l'ammasso di morti. «Vivo, vivo». Ma è una donna, irriconoscibile perché ormai scheletrica. Respira appena. E' salva per

A CAPO PASSERO 283 ANNEGATI

In aula la strage del Natale '96

■ La più grande tragedia nella storia dell'immigrazione clandestina in Italia - rimata a lungo avvolta nel mistero - da ieri è discussa alla Corte d'Assise di Siracusa dove è iniziato il processo per il naufragio del Natale '96: annegarono 283 clandestini. Imputati l'organizzatore del traffico, il pakistano naturalizzato maltese Turab Ahmed Sheikh, noto come «Mister Tony», libero; e il comandante della motovedetta Yohan, il libanese Youssef El Hallal, arrestato a Parigi. Sono accusati di associazione per delinquere, naufragio e omicidio volontario aggravato. Nella notte tra il 25 e il 26 dicembre '96, al largo di Capo Passero, Youssef era al comando della Yohan, mercantile che trasportava 450 immigrati. Si fermò tra Malta e la Sicilia, atteso da un'imbarcazione più piccola sulla quale trasbordare i clandestini. Ma durante l'operazione, con mare agitato, il cargo urtò la barca che in pochi istanti si inabissò. Solo alcuni anni dopo le telecamere di un mini-sommersibile localizzarono il relitto, portando la prova della strage.

miracolo. Perché, così raccontano i superstiti, è sfuggita all'ultimo, irrazionale, tentativo del gruppo di recuperare spazio vitale, liberandosi dei compagni che non ce la facevano.

«Ma c'è stato un momento in cui - dice un ragazzo che fiata a stento - non abbiamo più avuto la forza di alzare i morti per gettarli in mare». Così si è salvata la donna, «protetta» dai corpi dei suoi

sfortunati compagni. Già, perché è accaduto pure che gli ultimi sopravvissuti abbiano dovuto cercare protezione sotto quei corpi sfiniti. Era stata dura, la traversata: due settimane in mare senza sosta, in sventura e con le provviste che al secondo giorno di navigazione erano finite.

Il giovane Mouhan, difficilmente scorderà quei momenti. «Pregavamo - dice ora ai medici di Palermo - tutti

insieme. Speravamo che Allah non ci abbandonasse». Ecco, pregavano. E deve essere stata una preghiera disperata, tutti a cercare il loro Corano, con il rosario islamico tra le mani. Sembra di vederli, adesso che il barcone ondeggia in un porto sicuro, affamati, disidratati, con le facce bianche e assiderate che fanno grandi anche gli occhi più piccoli. Chissà chi erano, da dove fuggivano. Sul

fondo del barcone i soccorritori trovano una borsa, una falsa griffe che consegna tutta la vita di una donna che non c'è più: foto di familiari, di bambini, una boccetta di profumo. Scene di una serenità perduta e inseguita, invano, su una barca senza futuro. Quattro ore prima al molo erano arrivati i superstiti. Bastava guardarli - dicono quelli che alle tre e venti stavano al porto - per capire

la tragedia che li aveva travolti. E bastava ascoltare il racconto dei pescatori del Sant'Anna, il peschereccio che li ha scoperti sul Canale di Sicilia, per sentir salire i brividi. «Quando ci siamo avvicinati - dice Stefano Valfre, 34 anni, marinaio da sempre - al barcone alla deriva abbiamo visto l'inferno. I corpi dei naufraghi erano accatastati uno sull'altro, non si distinguevano i morti dai vivi.

Sulla barca dell'orrore le ombre di 70 morti

Tredici vittime, ma i sopravvissuti raccontano di 60 compagni dispersi

Lirio Abbate

LAMPEDUSA

È la barca dell'orrore, quella in cui la morte per fame e freddo ha colpito decine di clandestini lungo la traversata del Canale di Sicilia, fra cui donne e forse anche bambini. L'orrore si percepisce su quella imbarcazione arrivata ieri sull'isola con 15 clandestini debilitati, sistemati accanto a 13 cadaveri utilizzati dai superstiti come riparo per il freddo.

Su questo barcone di 12 metri intercettato domenica sera a largo di Lampedusa e trascinato in porto dalle motovedette della Capitaneria, forse viaggiavano non meno di 85 immigrati: erano somali, egiziani, marocchini e tunisini. Secondo le testimonianze rese dai sopravvissuti, più di settanta persone avrebbero perso la vita durante la navigazione che avrebbe durato una ventina di giorni. Un periodo troppo lungo per un tragitto che può essere coperto al massimo in 56 ore. L'imbarco è avvenuto il 1° ottobre in un porto della Libia, quasi al confine con la Tunisia. Il barcone dopo due o tre giorni avrebbe finito il carburante e pure i viveri. E da allora è iniziata l'odissea. Gli extracomunitari sono rimasti in balia delle onde per più di dieci giorni, fino a quando domenica sono stati avvistati da un peschereccio che li ha incrociati a 60 miglia

da Lampedusa. E' stato allora che sono partite le operazioni di soccorso.

Sul barcone la morte è arrivata dopo pochi giorni dalla partenza, colpendo prima i più deboli. I loro corpi sarebbero stati gettati in mare. I 13 cadaveri rinvenuti sull'imbarcazione sono solo quelli accatastati uno sull'altro, il dato reale tiene conto di quanti potrebbero essere deceduti durante la traversata. Quei corpi sono rimasti lì perché i sopravvissuti erano stremati e non avevano più la forza di buttarli in mare.

Ieri i soccorritori e i volontari hanno atteso fin quasi all'alba l'arrivo sulla banchina del porto di Lampedusa dei sopravvissuti giunti a bordo della motovedetta su cui erano stati trasferiti. Gli altri, i morti, sono stati trasportati sul barcone servito per la traversata e trainato da un'altra unità della Guardia Costiera. Ma quando qualche ora dopo anche il barcone ha attraccato, in un silenzio irreale, si è trovato un'altra donna ancora in vita fra il mucchio di cadaveri. Era assiderata e disidratata e i medici del centro di prima accoglienza dell'isola l'hanno fatta trasferire d'urgenza in elicottero all'ospedale Civico di Palermo dove è ricoverata. Gli altri sopravvissuti sono uomini quasi inerti, incapaci di parlare, ridotti a scheletri umani.



Il porto di Lampedusa

Ora per gli investigatori si tratta di accertare quanto c'è di vero nei racconti di questi clandestini. Capitaneria di Porto, carabinieri, Guardia di Finanza e volontari del centro di accoglienza esortano a non tenere conto, almeno per il momento, di frasi e numeri che provengono da persone stressate oltre ogni limite e, probabilmente, ancora incapaci di dare un senso a quanto avvenuto. Bisognerà attendere, dicono, che tutti, uno ad uno, siano interrogati e mettere a confronto ogni loro parola, prima di tirare conclusioni affrettate. Di certo, per ora, ci sono 13

cadaveri trovati adagiati sul fondo del barcone. Anche su questa vicenda è stata aperta una inchiesta della procura della Repubblica di Agrigento. I testimoni saranno sentiti nei prossimi giorni dal capo dell'ufficio dei pm, Ignazio De Francisci e dal suo sostituto, Giulia Labia. Entrambi hanno partecipato ad una riunione di coordinamento delle indagini che si è svolta sull'isola e alla quale hanno preso parte il questore di Agrigento, il comandante provinciale dei carabinieri e quello della Guardia di Finanza.

Ieri i marinai, con seghe e

hanno estratto un cadavere incastrato nel vano motore del barcone, mentre il corpo di un'altra donna è stato trovato in una zona che è sotto il pavimento dell'imbarcazione. Tutto ciò lascia pensare al fatto che in partenza il barcone potrebbe essere stato pieno come una scatola di sardine. Il barcone riserva ancora una sorpresa agli investigatori. Decine di fotografie con i volti dei familiari rimasti in Africa da guardare ogni tanto per ricordare le proprie origini, sono state trovate in una borsa da donna nell'imbarcazione degli immigrati. Sono due le donne superstiti della traversata del canale di Sicilia. Le foto saranno mostrate loro: se non le riconosceranno vorrà dire che la borsa apparteneva ad una delle vittime del viaggio.

A Lampedusa è emergenza. Il sindaco Bruno Siragusa ha chiesto alla prefettura di Agrigento l'invio di bare che sono arrivate ieri mattina con una nave proveniente da Porto Empedocle. E gli arrivi continuano. Ieri una nuova carretta del mare è stata avvistata e bloccata dalla Capitaneria, c'erano 9 tunisini. Altri sette sono stati invece bloccati in una celletta dell'isola: erano arrivati con una barchetta dalla Tunisia.

Poletto: «I Paesi devono dialogare di più»

■ «Bisogna che si porti avanti l'idea degli accordi bilaterali tra i Paesi di partenza e quelli di accoglienza». E la via indicata dal vescovo di Torino, il cardinale Severino Poletto, dopo le ultime tragedie avvenute al largo delle coste italiane ed il dibattito in corso nel nostro Paese sul tema dell'immigrazione. «Quando il sindaco di Lampedusa - ha proseguito Poletto - chiede di non essere lasciato solo, dice una cosa giusta. Questi sono argomenti che riguardano l'interesse del governo nazionale, ma anche dell'Europa e questi problemi si risolvono con un dialogo tra i Paesi europei e i Paesi di origine di questi immigrati».

Sul fondo del barcone restano gli oggetti delle vittime. In una borsa, foto sorridenti e una boccetta di profumo. Gli esperti dicono che questi dannati erano nel Canale di Sicilia da almeno 20 giorni: «Li hanno mandati al massacro, non riuscivano nemmeno a parlare».

I primi soccorsi ai clandestini vengono prestati dai carabinieri

Vedevamo solo le braccia di alcuni di loro che si protendevano verso di noi per chiedere aiuto... E che pena, quando hanno cercato di far arrivare al barcone acqua e pane. Grappoli di braccia protese, alla ricerca della vita che non riuscivano ad afferrare per l'eccessiva debolezza. Ascoltavo il racconto e ci torna alla memoria l'altro inferno: quello degli albanesi affamati e rinchiusi nel porto di Brindisi (1990), uomini che lottavano per il pane e l'acqua, sordi alle raccomandazioni dei soccorritori che gridavano: «Calmatevi, ce n'è per tutti».

Sono simili le tragedie dei popoli in fuga. E' ormai un rito consolidato, quello dei funerali senza nome. Così avviene che la piccola camera mortuaria del cimitero di Lampedusa deve improvvisamente «allargarsi» per ospitare le bare di mogano giunte da Porto Empedocle, a bordo della motonave «Sansovino», un traghetto che fino a qualche settimana fa trasportava allegre comitive di popolo in vacanza. Le casse scure allineate sul molo si riempiono di uomini morti senza nome. Poi vengono portate dietro l'isola, in un cimitero vicino al mare. La camera ardente non ce la fa, è piccola. E allora il mogano viene distribuito per tutto il vialetto. Non c'è nessuno a pregare. I «clandestini» non hanno nessuno, anche se il parroco durante l'omelia di domenica aveva invitato alla pietà e suggerito di usare più il termine «clandestino» e sostituirlo con «fratello» che viene da lontano.

E' ancora Valfre, da uomo di mare, a trasmettere tutta la rabbia, l'impotenza per tante vite perdute: «Che strazio. Non riusciamo quasi a sentire le loro voci, soffocate dal rumore dei motori, ma le lampade ci mostravano i loro corpi ridotti a scheletri, i loro sguardi impauriti, le loro braccia alzate. Non scorderò mai più quelle scene». Gli esperti del mare dicono che quel barcone era in mare da almeno venti giorni. I testimoni fanno capire che i fuggiaschi erano forse più di ottanta e c'erano, sembra, quindici donne e sette bambini. Chi li ha fatti partire, li ha mandati al massacro. Ora, certamente si faranno le indagini. Ma anche questo «rito» rischia di diventare sterile routine. Ma che indagini fare? Come si può fermare questa nuova schiavitù? Ogni inchiesta viene sopraffatta da una nuova e più tragica della precedente. Ieri, per esempio, mentre «barchavano» le bare di mogano dalla «Sansovino», a Cala Ponente i carabinieri dovevano recuperare sei uomini arrivati a nuoto. Ma almeno erano tutti vivi.

LE RISPOSTE AL NAUFRAGIO



Carlo Giovanardi

Giovanardi: è come se ci fossero i miei figli

«In quella barca ci sarebbe potuta essere mia moglie, o i miei figli, o i miei amici più cari. Ci sono questioni che vanno al di là della politica, delle ideologie: è il senso di appartenenza alla medesima umanità». Così il ministro Carlo Giovanardi ha commentato ieri sera, su Telelombardia, una telefonata giunta in studio nel pomeriggio e fatta da una donna, che aveva commentato così la morte di tanti africani sul barcone nel Canale di Sicilia: «Qualcuno di me: io sono diversi extracomunitari al mio paese che dopo un po' si comprano la casa, girano con macchine come BMW e Mercedes. Quindi non sono povera gente, stanno meglio di noi». «Dobbiamo tutti sentirli, almeno dal punto di vista emotivo», ha detto il ministro - dalla parte dei più deboli e dei più poveri»

I CLANDESTINI SBARCATI: DUE ANNI A CONFRONTO



Fassino: subito politiche di integrazione

«Quello che bisogna fare è realizzare sempre di più politiche che liberino l'immigrazione dalla paura che porta con sé, politiche di integrazione che consentano a chi viene da lontano a vivere e a lavorare qui di integrarsi e di essere parte di una società sicura». Lo ha detto il segretario del Ds, Piero Fassino, a proposito della tragedia al largo di Lampedusa. Tragedia che, secondo Fassino, «è la riprova di quanto l'immigrazione sia un fenomeno dietro il quale c'è un'umanità dolente, c'è sofferenza, miseria, povertà. Questo richiede a tutti di affrontare il problema con senso di responsabilità, saggezza e misura. Di fronte a quelle morti è evidente quanto siano stonate banalizzazioni, semplificazioni e strumentalizzazioni su un tema così delicato»



Piero Fassino

LA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE

Accordo segreto con la Libia

Aiuti italiani per contrastare i viaggi

Guido Ruotolo
ROMA

«Ormai non è più un problema che riguarda il Viminale, nel senso che gli accordi bilaterali con i paesi rivieraschi del Mediterraneo sono rispettati. Anche quelli con la Libia e la Tunisia. Le filiere criminali che organizzano i viaggi dei clandestini sono state neutralizzate, centinaia di natanti sono stati sequestrati. Quelli che si avventurano in mare sono disperati disposti a rischiare la vita a bordo di imbarcazioni precarie, senza marinai in grado di governarle, di dirigere la prua verso terra, verso Lampedusa». Il prefetto Alessandro Pansa, al vertice della Direzione Centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere, commenta le ultime drammatiche notizie di cronaca sul fronte dell'immigrazione clandestina. E conferma che il vero problema per arginare le partenze dalla Libia resta quello discusso ma non risolto: la fine anche dell'embargo europeo, dopo quello dell'Onu.

Nonostante i sospetti leghisti, dal Viminale arriva una implicita conferma che l'accordo del 4 luglio scorso siglato a Tripoli viene rispettato dalla Libia. Del resto, se ci fosse qualche problema lo stesso ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, lo avrebbe denunciato in queste ore e invece dal vertice di La Baula, commentando il dramma di Lampedusa, si è appellato all'Europa e alla cooperazione dei paesi africani e asiatici nel contrasto all'immigrazione clandestina. La stessa opposizione si limita a chiedere (lo ha fatto il senatore ds Brutti) che il governo, il ministro dell'Interno Pisanu spieghi in Parlamento quali sono i problemi aperti con la Libia e la Tunisia. E Pisanu si è dichiarato pronto a intervenire alla Camera.

I contenuti dell'accordo con la Libia restano segreti, nel senso che come tutti gli accordi bilaterali siglati in questi anni, le sue clausole sono riservate. Tripoli, poi, è posto come condizione per accettare l'accordo la segretezza. Il prefetto Pansa rivela che nei giorni scorsi si sono tenuti incontri al Viminale tra una delegazione italiana e una libica (oltre che con i tunisini) per organizzare i piani per il contrasto comune dei clandestini: «Con la

Il prefetto Pansa: «Tripoli sta collaborando seriamente. Per aiutarci sta portando avanti una politica suicida senza mezzi e sotto embargo»

Libia - precisa il prefetto Pansa - vi è una intesa di consulenza e di supporto diplomatico perché, stante l'embargo europeo, non è possibile fornire aiuti materiali al governo di Tripoli. L'Italia è impegnata a livello europeo per superare l'embargo perché la Libia ha bisogno di strumenti materiali per contrastare l'immigrazione clandestina».

Prima che le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il 26 giugno scorso - «Manderemo nostre navi militari a presidiare le coste libiche» - mettersero a rischio l'intesa con Tripoli, una intesa che teneva comunque conto dell'embargo, l'accordo raggiunto, secondo quanto filtrava dalle indiscrezioni, indicava l'invio da parte italiana di una task force di poliziotti per una attività di polizia giudiziaria e investigativa, e istruttori con mezzi anche aerei per pattugliare le frontiere interne del deserto, oltre che container e mezzi navali nelle acque internazionali.

L'impegno delle autorità libiche, a partire da luglio, si è tradotto in una decisa azione di contrasto dell'immigrazione, con l'invio nei paesi di provenienza di migliaia di clandestini. Proprio sei giorni fa, sono stati espulsi oltre duecento egiziani con voli

diretti a Il Cairo.

«Quello che la Libia sta facendo in queste settimane - spiega il prefetto Pansa - non potrà continuare a farlo per molto tempo. Sta collaborando seriamente per impedire le partenze verso l'Italia. Anzi, solo per aiutare il nostro Paese sta portando avanti una politica suicida dal momento che non riesce a bloccare il flusso migratorio in ingresso dal deserto perché avrebbe bisogno di mezzi che non ha e che non è in grado di reperire. Non viene superato l'embargo nei mari con i fronti». Insomma, è come se la Libia fosse oggi una pentola a pressione, con quasi due milioni di clandestini e una popolazione di sei, che non apre la sua valvola di sfogo consentendo la partenza dei clandestini verso altre mete, l'Italia. Ma fino a quando, in queste condizioni, può essere i suoi impegni con Roma?

IL SOTTOSGREGARIO ALL'INTERNO

«Gli sbarchi sono diminuiti rispetto a un anno fa»

Mantovano: bisogna continuare a lavorare perché tragedie come questa non devono più succedere. E' fondamentale decidere flussi programmati

intervista

ROMA

ALFREDO Mantovano, sottosegretario all'Interno, premette: «E' difficile trovare aggettivi di fronte a una tragedia di queste dimensioni. Avverto un certo disagio nel ragionare su dati, statistiche, curve e diagrammi che confermano la diminuzione del flusso immigratorio clandestino nel nostro Paese. Disagio perché suona retorico dire che tutto questo non consola la perdita di una sola vita umana, e qui sono parecchie. Eppu-

re è così». Fatta la premessa, il sottosegretario Mantovano si appella all'Europa: «Dobbiamo al più presto trovare un'intesa con la Libia, che non può più aspettare. Superato l'embargo dell'Onu, dobbiamo revocare quello europeo per fornire al governo di Tripoli, sul quale premono migliaia e migliaia di immigrati, gli strumenti per contrastare efficacemente i clandestini».

Sottosegretario, la Libia sta rispettando l'accordo del 4 luglio con l'Italia? «Intanto con Tripoli abbiamo siglato un vero e proprio accordo bilaterale. Ci sono stati contatti politici e intense tecniche a livello di forze di polizia. Da questi contatti è

derivato un dato obiettivo, altrettanto importante, quello di un freno notevole degli arrivi di clandestini nei mesi di luglio e agosto. La novità di questi giorni è che l'attesa dei libici si fa sempre più impaziente e per questo l'Unione Europea dovrebbe ridurre i tempi delle scelte perché ci sono ancora le condizioni per arrivare a un accordo serio».

Sottosegretario, quelle di Lampedusa sono tragedie che si possono evitare?

«Ognuno deve fare la sua parte. Noi ci stiamo impegnando perché queste tragedie non si ripetano. Oggi in Italia arrivano meno clandestini rispetto a un anno fa. Oggi, è paradossale dirlo ma è così, ci sono meno morti legati al traffico di

clandestini rispetto solo a un anno fa. In particolare, le immagini e le scene di questi mesi, di queste settimane sono concentrate sul Canale di Sicilia, su queste grosse imbarcazioni di legno o vetroresina. Sono scomparse le immagini del Canale d'Otranto, con i bambini tenuti a testa in giù e mostrate dagli scafisti come ostaggi, come sono scomparse le immagini delle carrette cariche di mille e più clandestini».

In queste ore, dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che è volato a Lampedusa, al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, viene sottolineato che quella del Canale di Sicilia è una tragedia europea.

Che, insomma, è l'Europa nel suo insieme che deve farsi carico del problema dell'immigrazione clandestina. Concorde?

«Il ministro Pisanu opportunamente si è soffermato sugli accordi per il contrasto in mare, che pure sono importanti ma che quando si ha di fronte una imbarcazione stipata di immigrati non servono a nulla. Per questo la presidenza italiana insiste sulla necessità di una politica comune, univoca e chiara, nei confronti dei paesi di provenienza e di transito di questi flussi. Per aggredire a monte il problema. E per farlo bisogna che a livello europeo si parli una sola lingua, si dividano le spese, si affrontino

insieme i problemi delle quote programmate».

Quello delle quote, e cioè dei flussi programmati di mano d'opera extracomunitaria, è lo scoglio sul quale si sta arenando l'Europa?

«Vi sono delle resistenze di alcuni paesi, penso a Francia e Germania, che vanno superate. Per noi è un tema molto importante. Fino all'anno scorso uno dei paesi da cui partiva il maggior numero di immigrati clandestini diretti nel nostro Paese era lo Sri Lanka. Da quando, l'anno scorso, a quel paese sono state riconosciute quote privilegiate di mano d'opera nessun clandestino è più partito. Lo stesso vale per l'Egitto. (g. ru.)

Continua sulle coste siciliane l'emergenza dei clandestini, ormai è diventata di rilievo comunitario



UNA NUOVA TARIFFA AUTO DEDICATA AGLI UOMINI

Non solo le donne, con Dialogo Assicurazioni anche gli uomini pagano meno la polizza auto. Se non percorri più di 20.000 km all'anno telefona subito al numero verde e chiedi un preventivo.

Numero Verde
800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 9.30 - 20.30
Sabato ore 9.30 - 13.30

Elena Pasquini
Rappresentante Dialogo Assicurazioni



re auto direttamente

PREMIO CALANTE PER UOMO AL VOLANTE

DIALOGO ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA-SAI

DALLE ACQUE BRANDELLI DI CORPI, GAMBE STACCATI, FACCE SENZA OCCHI



Dieci anni di tragedie in mare sognando la Terra Promessa. Il 25 giugno 2003 l'Italia si commosse per Tamina e suo figlio. «Lui non aveva ancora tre anni e lo tenevo attaccato al seno. Poi le onde me lo hanno strappato via».

Gli scafisti: «Se una barca può contenere 50 persone, ne carichiamo anche il doppio. Sono loro che ci implorano. Quando non ce la facciamo, li buttiamo a mare». A Lampedusa una foia di disperati tutti vittime del Grande Inganno.

Dal mare riaffiorano spesso resti di corpi, cadaveri senza nome di clandestini che tentavano la traversata per l'Italia.

le storie

Pierangelo Sapegno

UNO disse che c'era anche il figlio di Tamina. Il poliziotto gli chiese: Tamina chi? Lui rispose: «Non so come si chiama. Non ci conosciamo fra di noi». Sul verbale, 25 giugno 2003, c'è scritto: «Non aveva ancora 3 anni. Lei lo teneva attaccato al seno. Di notte, l'ha perso. E' crollata, ha chiuso gli occhi e le si sono aperte le braccia. Lui è scivolato in acqua. C'erano onde alte come palazzi. L'hanno divorato i pesci». Carne tenera: non esiste più niente. Tamina non dice una parola, deve ancora tornare a vivere. Sul verbale c'è scritto: «Voleva buttarsi anche lei. L'hanno tenuta le altre donne. Urlava come un'ossessa: l'ho ucciso io, diceva».

Prima di ieri, era forse l'ultima tragedia del mare, 20 giugno 2003, Lampedusa, una guerra che è cominciata agli inizi degli Anni '90 e che chissà come racconteranno un giorno i libri di storia: un popolo in lotta contro la sua miseria che si consegna disperato alle mafie crudeli degli scafisti. La Terra Promessa è quest'Europa che guarda inerte senza sapere che cosa fare, come costretta dai suoi complessi di colpa. A Lampedusa quel giorno ne salvarono 41: erano in 250 sulla solita sgangherata carretta del mare. Trovati 49 cadaveri che galleggiavano gonfi e lividi sulle onde. Gli altri 160, carne per i pesci, come il figlio di Tamina, i corpi strappati, divorati a pezzi. A verbale, Saeed, dalla Liberia, 25 giugno: «Ero con mio padre. Non ha sopportato la sete. Ma soprattutto non ha sopportato le umiliazioni. Non dimenticherò mai i suoi occhi. Non pensava di finire così, come una bestia, come un agnello da scuoiare per il pranzo di Natale».

I primi morti di questa infinita guerra del mare non li ha mai conosciuti nessuno. I giornali conoscono solo gli sbarchi sulle nostre coste. Ma i cronisti che vanno a Valona, Albania, ascoltano gelidi racconti. Gli scafisti confessano: «La barca ne tiene 50, ma ne carichiamo anche 100. Sono loro che ci implorano. Se non ce la facciamo, i cinesi li buttiamo a mare». Perché? «Perché li odiamo». Uno di loro disse ridendo: «Gli puntiamo contro la pistola. Piangono. Ma non c'è mai bisogno di sparare». La prima tragedia conosciuta degli ultimi anni è quella del 25 aprile 1996, Lampedusa, Isola dei conigli, un nome piano d'ironia: 15 morti. Negli ultimi 24 mesi fino a quel giorno sono stati oltre 5 mila i clandestini intercettati sulle coste di Lampedusa o Pantelleria, chiamate con slancio di fantasia, Dietro l'Isola. Molti di più quelli che sbarcano in Puglia. Tariffe: 7 mila dollari per i cingalesi, 6 mila per i curdi, mille per gli albanesi. Ma i morti hanno confini molto più vasti: vanno da tutto l'altro mondo. Quello della miseria. Le imbarcazioni su cui li caricano sono falle con legno attorno, la prima truffa mortale del Grande Inganno che li imprigio-

NAUFRAGI

Vite senza nome in fondo al mare

na. I nuovi documenti d'identità sono consegnati alla partenza. E' capitato a un curdo di mostrare fiero il suo passaporto a un finanziere. La foto era sua. Il nome però era quello di una c'una. Sono vite mandate a fondo, senza pietà. Qualunque carico comprende un buon numero di donne, messe in prima fila per impietosire la guardia costiera in caso di intercettazioni, ma lasciate per ultime se si fa naufragio e i posti disponibili sono limitati. E' quel che è accaduto quel 25 aprile 1996. Per questo le vittime erano quasi tutte donne e bambini.

Da quel 25 aprile le cronache delle tragedie si susseguono con una scansione impressionante, sempre sotto i nostri occhi, sulle nostre coste. La notte di Natale del 1998 più di 300 immigrati

clandestini muoiono annegati nel tratto di mare fra Malta e la Sicilia. La bagnorola che li porta è una vecchia motovedetta della marina inglese, la «Johanna», lunga 18 metri, noleggiata per 60 milioni di vecchie lire da un maltese che non sa pilotarla e la affida a un pescatore. Un superstite racconta a «TV7» che stavano stipati come bestie o casse di merci nella stiva della Johanna e poi da lì vennero trasbordati su un'altra carretta che ne poteva tenere al massimo 60. Loro sono più di 300 e la barca non ce la fa, danza instabile sul mare furioso, torna indietro dalla «Johanna», grida non tutti di riprenderli, ma il comandante si rifiuta. Un superstite: «Ci disse che stava arrivando una nave militare per aiutarli, e ci puntava contro la pistola». Li

guarda scomparire come fantasmi nella tempesta. La notte nera li divorò negli squali. Un giorno di gennaio 1997 un pescatore di Lampedusa tira nella sua rete un pezzo di corpo sbrindellato. Forse è una gamba. Non c'è più sangue, anche le ossa sono come divorate, irriconoscibili. Appartiene a uno qualsiasi dei fantasmi che riempie il nostro mare. Da quel Natale, è un massacro che continua: 28 marzo 1997, Venerdi Santo, la nave albanese «Kater 1 Rades» affonda dopo una collisione con la corvetta della marina militare italiana «Sibilla», 56 morti; il 21 novembre, 16 albanesi annegati nello scoppio del gommone; 16 agosto 1999, 100 rom scomparsi nell'Adriatico; 31 dicembre 1999, 59 vittime nel Canale d'Otranto. I parenti ne avevano

denunciato la scomparsa, ma nessuno aveva cercato questi fantasmi. Li trovano per caso due settimane dopo, brandelli di corpi decomposti, facce senza occhi, senza naso, scheletri dissotati.

E la tragedia continua: 7 marzo 2002, 12 morti nel Canale di Sicilia. 15 settembre 2002, affonda una barca con 150 libanesi: 92 si salvano, 37 cadaveri recuperati. Arrivano un giorno, sulle spiagge di Porto Empedocle, raccolti per pietà dentro sacchi verdi, anche perché i loro corpi fanno orrore a guardarli. Hanno solo un numero che li chiude e li nomina. Il poliziotto che issa l'ultimo sul molo gonfia le spalle per lo sforzo. All'altro che lo aiuta, gli scivola dalle mani. Il sacco cade. Fa un rumore sordo, senza senso. E' il numero 37. I primi li aveva sco-

periti il pensionato Gino Cretella, uscito con la sua barca da pesca e le sue reti, sole alto, mare calmo, i bagnanti stesi al lido Rossello e sulla spiaggia di Realmonte. Cretella aveva urlato d'orrore quando aveva visto un corpo che galleggiava, e poi un altro e un altro ancora. Dalla riva, i bambini chiamavano papà saltellando sulla sabbia.

Cretella ne aveva visti sei. Erano passati quattro giorni dal naufragio. Il comandante della guardia costiera, Giuseppe Randò, spiegava: «Quando un uomo annega, i suoi polmoni si riempiono d'acqua e il corpo affonda per il peso. Dopo alcuni giorni, i gas sprigionati dal processo di decomposizione fanno risalire in superficie il cadavere, proprio come un pallone idrostatico». Così finiscono i fantasmi della guerra sconosciuta che sbatte sulle nostre coste.

Nelle altre date che si susseguono impietose prima dell'altro ieri (19 gennaio 2003, Santa Maria di Leuca, 5 morti, 23 dispersi; 16 giugno 2003, Lampedusa, 7 vittime, 60 dispersi; 20 giugno 2003, canale di Sicilia, 49 morti, 160 dispersi) non c'è mai un senso di speranza, un limite all'orrore. Come se la cronaca si dicesse solo: così va il mondo. Paziienza. I verbali raccontano aridi questa tragedia. 25 giugno 2003. Abdul, l'urco: «Ho perso tutti i soldi in questo viaggio. Ma soprattutto ho perso la dignità. La barca era piccola e fragile, ho avuto tanta paura. Speravo che qualche mio compagno morisse, cadesse in mare».

E' normale in guerra. Anche in quelle che non tutti vogliono vedere.

I VIAGGI DELL'ORRORE

25 dicembre 1996. Più di trecento clandestini muoiono annegati, nella notte di Natale, fra Malta e la Sicilia, in seguito allo scontro fra due imbarcazioni, la «Friendship» e la «Yohanna».

28 marzo 1997. Nel giorno di «Venerdi Santo» la nave albanese «Kater 1 Rades» si scontra contro la corvetta «Sibilla» della marina italiana: recuperati 4 cadaveri, 52 corpi vengono recuperati 7 mesi dopo.

30-31 dicembre 1999. Un gommone fa naufragio nel Canale d'Otranto: il bilancio è di 59 morti. La conferma arriva però solo due settimane dopo la tragedia: l'ipotesi del naufragio era stata avanzata per prima dai parenti di alcune delle vittime.

7 marzo 2002. Nel canale di Sicilia, a 65 miglia a Sud di Lampedusa, naufraga un barcone che trasportava decine di clandestini. Il bilancio è di 12 morti.

15 settembre 2002. A capo Rossello, sul litorale di Agrigento, affonda una barca che trasporta clandestini: i cadaveri recuperati sono 37, ma i morti dovrebbero essere circa sessanta.

19 gennaio 2003. A trenta miglia da Santa Maria di Leuca (in provincia Lecce) sei morti su una piccola imbarcazione, e oltre ventitre dispersi in mare.

16 giugno 2003. Al largo di Lampedusa, 7 vittime e 60 dispersi.

20 giugno 2003. Una barca con 250 clandestini fa naufragio al largo delle coste tunisine. Il bilancio ufficiale è di cinquanta cadaveri (che vengono restituiti dal mare) e di circa 160 dispersi.

Gli ultimi istanti tra crampi e allucinazioni

Il medico: ecco la fine a cui sono andati incontro quei disperati, distrutti da sete e fame

Antonella Torra

ROMA

I primi a farsi sentire sono gli spasmi provocati dalla sete, poi il corpo è divorato dai morsi della fame. Una debolezza grande invade il fisico, la vista diminuisce, cominciano le allucinazioni. Finché la spossatezza impedisce ogni movimento, la lingua si ingrossa e impedisce di respirare. Allora si cade in uno stato di incoscienza che scivola nella morte. Così Aldo Pagni, presidente dell'Ordine dei medici, racconta la fine di quei disperati che tentavano di attraversare il Mediterraneo con la speranza di una vita migliore.

Che cosa succede al fisico di un adulto e a quello di un bambino quando mancano i liquidi?

«I primi segnali di malessere sono la disidratazione: labbra e pelle che si screpolano perché le mucose si prosciugano. Poi i disturbi di vista e di circolazione perché i liquidi si inspessiscono e intasano i vasi, i reni si

Pagni: senza bere si può resistere fino a 10 giorni, ma in quelle condizioni senza cibo ed esposti al freddo i tempi sono minori

bloccano. Dopo 4-5 giorni cominciano a danneggiarsi il fegato, il cervello, il cuore che inizia ad aumentare i battiti all'impazzita».

Quanto si può resistere senza bere?

«In media dieci giorni. Ma dipende molto dalla condizione di partenza. Quei somali probabilmente erano denutriti o comunque mal nutriti già prima di partire e quindi meno resistenti in generale».

Come si muore di sete?

«Tutti gli organi vengono dan-

neggiati. Si hanno dolori in tutto il corpo, perché la mancanza di potassio provoca crampi. La lingua si ingrossa, non si riesce più a parlare, si fa fatica a respirare. Finché non subentra un collasso cardiocircolatorio: il cuore si ferma».

Quanto si può resistere senza mangiare?

«Si può sopravvivere fino a 30 giorni, ma anche in questo caso bisogna tenere conto delle condizioni di partenza. E anche del fatto se alla mancanza di cibo deve essere associata quella di liquidi. Mi spiego: ci sono scorpori della fame che vanno avanti per tempi superiori, ma chi vi si sottopone non rinuncia a bere. Nelle condizioni di quei disperati alla mancanza di cibo va associata quella dell'acqua, quindi la fine è arrivata molto prima».

Che cosa succede nel fisico privato per lungo tempo del cibo?

«Il primo sintomo è la spossatezza, forte, che colpisce già nei primi giorni. La vista cala, la pelle si squama per la mancan-

za di vitamine. Cominciano le allucinazioni, il corpo diventa sempre più debole. Si cominciano a bruciare tutte le riserve disponibili nel corpo. Un particolare che mi ha colpito di questi disperati è che a tutti mancava la sbolla del bicchiera, quella pallina di grasso che costituisce la guancia e che appunto il fisico preleva quando comincia ad avere fame. Alla fine poi tutti gli organi vengono danneggiati e pure in questo caso la morte arriva per arresto cardiocircolatorio».

Anche le condizioni atmosferiche erano molto difficili.

«E questo fattore è stato sicuramente determinante per accelerare la fine di quei poveretti: su un fisico già debilitato lo sbalzo termico tra giorno e notte, che in alto mare è forte, può essere micidiale. Io credo che molti clandestini siano stati uccisi da disturbi respiratori degenerati in polmonite più che da fame e sete. Tanti avevano la febbre alta, uno dei sintomi tipici di questi disturbi».

Un volo...
tira l'altro.
I voli
per Roma
diventano 6⁽¹⁾.

(1) Dal 26 ottobre

Air One
Volando con
Lufthansa
Vola secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

Diesel o benzina?



Pari opportunità.

Oggi su tutta la gamma Stilo,
JTD Common Rail e benzina allo stesso prezzo.
Fiat Stilo JTD a partire da € 14.310

Prova il
JTD
common rail

L'offerta è valida grazie agli ecoincentivi Fiat, solo fino al 31 ottobre, per chi ha un usato anteriore al 31/12/2000. Importo massimo finanziato 15.000 euro in 48 mesi, 48 rate da 352,50 euro. TAN 5%. TAEG 6,75%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sava. Consumi da 5,6 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 149 a 197 g/km

www.fiatstilo.com

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL CAVALIERE

LA COALIZIONE

«Ciascun partito ha peculiarità proprie. Le differenze arricchiscono, ma siamo stati eletti per una missione comune»



Umberto Bossi

FATTORE-ULIVO

«Il prevalere di una rissosa logica di parte è stato ripetutamente bocciato dal popolo italiano»



Francesco Rutelli

L'OPPOSIZIONE

«Dialogo impossibile fino a che la sinistra non supererà ogni tabù e si dichiarerà insieme antifascista e anticomunista»



Massimo D'Alema

IL GOVERNO

«Nel primo tempo della legislatura siamo stati in difesa. Ora c'è il secondo, e si andrà all'attacco per vincere il match»



Gianfranco Fini

INTERVISTA A TUTTO CAMPO A LIBERAL

Berlusconi: noi del Polo come i tre moschettieri

«Cambieremo la legge elettorale. Bossi? Capià che sta scrivendo la storia»

Ugo Magri
ROMA

Nella Casa delle libertà c'è confusione, nessuno sta al proprio posto, tutti corrono al centro sgomitando, ecco perché Silvio Berlusconi prova a rimettere ordine. Sceglie la strada dell'intervista ideologica, un colloquio con la rivista *Liberal* che non esplora vie nuove, ma annuncia svolte a sensazione, una compenso pianta dei paletti cui, si augura il premier, ancorare il futuro politico del centro-destra. Diversamente dalle chiacchierate estive coi simpatici giornalisti britannici Farrel e Johnson, stavolta il Cavaliere ha riletto con attenzione il testo onde evitare polemiche incontrollate. Una fatica non lieve, visto che la conversazione si dilata per 23 pagine a colpi di citazioni pesanti, da Benedetto Croce a Norberto Bobbio, da Luigi Einaudi a Giacomo Matteotti, con una netta preferenza per Ferdinando Adornato, autore di un agile tomo appena edito da Mondadori e intitolato «La nuova strada: Occidente e libertà dopo il Novecento». Berlusconi ne parla con entusiasmo come della nuova bibbia forzista, senza lesinare lodi a colpi che l'ha redatta, del quale sottoscrive affermazioni, prende a prestito ragionamenti, arrivando a dire: «Condivido, se possibile in modo ancora più convinto, le sue osservazioni...».

La legge elettorale non va. Dunque, «la cambieremo», annuncia il premier. Non anticipa quando, non svela come. In effetti, ci sono numerosi «saggi» al lavoro. Un team di consiglieri berlusconiani (Antonio Tajani è l'esponente di maggior spicco) studia come cambiare il meccanismo delle europee; un altro *brain trust* (di cui fanno parte Enrico La Loggia e Renato Schifani) è al

lavoro sul sistema elettorale generale; un terzo pensatoio (guidato da Giuliano Urbani e Claudio Scajola) valuta i pro e i contro dei diversi modelli. Berlusconi, si sa, guarda con favore al sistema proporzionale, ma An resta fedele al maggioritario. Risultato: la nuova legge elettorale è di là da venire. E Berlusconi stesso lo sottolinea quando dice: «Intanto le

forze politiche devono, con la propria libera volontà, dimostrare di aver capito ciò che vogliono gli italiani dal bipolarismo», cioè «semplificazione della vita politica, unità delle coalizioni».

Basta catenaccio. Con una metafora pallonara, Berlusconi annuncia la fase due del suo governo. «Nel primo tempo della legislatura siamo stati

«Forse abbiamo spade diverse ma combattiamo uno per tutti e tutti per uno»

costretti, da tanti eventi negativi e imprevedibili, a giocare in difesa», ammette. Nonostante «la nostra squadra ha creato azioni importanti e segnato qualche gol. Ora comincerà il secondo tempo nel quale dobbiamo passare all'attacco e vincere la partita con un grande scarto di reti». La squadra avversaria gli sembra tutt'altro che irresistibile, molto

vulnerabile sul terreno ideologico: «Fino a che la sinistra non supererà ogni tabù nel dichiararsi insieme antifascista e anticomunista, la sua evoluzione democratica resterà per forza di cose ambigua, indipendentemente dal signor Berlusconi...». Nella formazione del centrodestra, però, non regna l'armonia, ognuno gioca per proprio conto con l'obiettivo

di far valere la propria identità. Errore. Qui il Cavaliere prende in prestito una metafora da Alessandro Dumas: «La Casa delle libertà dev'essere come i tre moschettieri: abbiamo spade diverse ma combattiamo uno per tutti e tutti per uno» (si intuisce chi). Va bene che ogni partito difenda peculiarità proprie, ma senza dimenticare «la missione comune».

«Non siamo di plastica». Berlusconi si ribella al cliché di Forza Italia partito artificiale, venuto su dal nulla e privo di cultura. «Circola nei nostri confronti, in alcune élite politiche e intellettuali, una sorta di Grande Pregiudizio», ammette il premier, che contrattacca: «Così facendo non si arriverà mai a capire quel che noi effettivamente rappresentiamo». La chiave dell'intervista è tutta qui, secondo il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti: «Altro che destra senza cultura... Berlusconi ha interpretato subito, spesso anche in anticipo, l'emergere di nuove classi sociali, di cui ha interpretato le richieste». Quando nessuno avrebbe osato tanto, insiste il portavoce, lui ha «scoperto» su Umberto Bossi da un lato, e Gianfranco Fini dall'altro. La novità è che il Cavaliere sa attribuirsi apertamente il merito, quasi a segnalare che senza di lui An e la Lega sarebbero ancora nel ghetto: «Tutti ricordiamo come i media si resero conto dell'esistenza, al Nord, di un fenomeno così profondo come quello della Lega solo dopo il suo primo clamoroso risultato elettorale. O come pochi pensassero che Fini nel 1993 (allora tra l'altro ancora nel Msi) avrebbe potuto ottenere quasi la metà dei consensi degli elettori romani...». Se ne ricordino, sembra dire il premier, tanto l'Umberto che Gianfranco.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Commissione europea Romano Prodi alla conferenza stampa dopo il vertice europeo di Bruxelles della scorsa settimana

STANDING OVATION ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Prodi ha già lanciato la sfida elettorale

Ogni fine settimana è «ospite d'onore» in una città italiana

LA POLEMICA CON IL SENATORE KAPPLER

Storace: degrado morale in An

Acque sempre più agitate dentro An. L'ultima querelle riguarda il presidente dei circoli di An della Provincia di Roma, il senatore Domenico Kappler, e il «governatore» del Lazio Francesco Storace. Sabato Kappler aveva pubblicamente accusato Storace di «prendere decisioni di ogni livello senza mettere al corrente i vertici del partito». Ieri il governatore del Lazio ha scritto al coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, dicendo di vedere dentro il partito «manovre gravi, spero non correntizie, e molto degrado morale» e chiedendogli di intervenire. «Desidero manifestarti con dispiacere - scrive Storace a La Russa - il mio profondo disappunto per vicende interne al partito e che impongono una netta, decisa ed improcrastinabile presa di posizione. Tra l'altro, mercoledì, avrei dovuto recarmi a sostenere la campagna elettorale di An in Trentino-Alto Adige, ma è evidente che non lo potrò fare per assoluta demotivazione». Nella lettera Storace domanda a La Russa «perché tanta interesse alle nomine? Dove si vogliono mettere le mani? Ci vedo manovre gravi, spero non correntizie, e molto degrado morale. Tutto ciò è molto pericoloso. Se non interviene il partito lo faranno altri, su mia iniziativa, con conseguenze ben peggiori». Ieri La Russa ha a sua volta inviato una lettera al governatore del Lazio nella quale si «garantisce» che Kappler e la federazione romana saranno al fianco di Storace «senza se e senza ma» nelle prossime competizioni regionali.

di aver rivisto D'Alema, deve fare i conti con un Prodi che sta preparando il suo ritorno in Italia con un attivismo persino superiore a quella del 1995. Alcuni giorni fa si è visto riservatamente con l'ingegner Carlo De Benedetti, che secondo alcuni invece sarebbe in «freddo» con il Professore. Sostengono che la Quercia lo considera ormai logorato e punta su altri cavalli? Una settimana fa Prodi si è visto a Bruxelles con Piero Fassino, stringendo un patto d'azione, «di cui presto si vedranno i frutti». Certo, nessuno sa cosa farà Prodi alle elezioni del 2004. Il Professore dice e lascia credere che lui non si candida. Frase obbligatoria che Prodi ripete ossessivamente da diversi mesi. Anche se l'ultima volta che lo ha fatto, il primo ottobre «la frenata è stata brusca che ci sono venuti addosso tutti quelli che stavano dietro...», confida uno dei dirigenti di punta della Quercia. Frenate, tatticismi, retropensieri che rilanciano l'enigma: la prossima primavera il Prof si lancia o no? Un amico di Prodi che conosce bene Bruxelles rivela uno scenario finora del tutto trascurato, ricordando il protagonismo dell'Europarlamento soprattutto nei fine-legislature, un attivismo che costò caro al predecessore di Prodi e che induce il Professore al massimo «realismo istituzionale», consideran-

do che è ancora aperta la querelle-Eurostat. Una grana che non aiuta i Prodi preoccupazioni personali, ma che lo costringe a non abbandonare la nave prima del tempo. «E la stessa vicenda della Convenzione - spiega un prodiano doc come Giulio Santagata - va letta in modo capovoltito rispetto a quel che fanno in tanti. Se i Trattati non verranno firmati entro la fine del 2003, come si fa a chiedere a Romano di lasciare anzitempo?». Dunque, sono tante le incognite sulla strada dalla candidatura alle Europee, ma alla fine è vero quel che va ripetendo da qualche settimana il suo grande amico Arturo Parisi: «Romano deciderà l'ultimo giorno utile». Come dire: tutto è ancora possibile. Intanto Prodi continua il suo giro d'Italia. Ieri mattina, dopo aver assistito alla proiezione di una commovente intervista televisiva fatta 30 anni fa al primo rettore dell'Arcavacata Beniamino Andreotta, Prodi è stato «confezionato» una visita da premier: la botta e risposta con i politici locali, il buffet con i docenti, l'incontro con gli studenti. E dulcis in fundo la visita ad uno dei gioielli dell'Università di Calabria: il professor Lucio Grandinetti ha illustrato a Prodi le risorse del Centro di eccellenza per il calcolo ad alte prestazioni, una struttura con pochissimi eguali in Italia.

E' un tour silenzioso quasi «sotto traccia» ma che dovrebbe portarlo al 2004 in grado di decidere sulla candidatura

di calcio, sul finire dell'estate si inventa la «pace» Italia-Germania all'Arena di Verona; ai primi di settembre passaggia per le vie di Mantova al Festival della letteratura, poi va a Bellaria da don Benzi e qualche giorno fa Prodi ha trovato il tempo persino per donare il sangue ad una iniziativa benefica promossa da uno dei figli di Berlusconi.

Manifestazione ulivista
Il centrosinistra
attende il ritorno del
presidente della Commissione Ue



rativi. Poi abbiamo dovuto fare i conti con tre rimpasti di giunta, il responsabile per i piani europei è cambiato cinque volte...». Il Professore accompagna la denuncia con frasi tipicamente prodiane e apparentemente buoniste (lo dico con semplicità...) ma è chiaro il messaggio all'opinione pubblica meridionale più avvertita: avete una classe dirigente (di centro-destra) incapace di spendere le risorse comunitarie. Certo, Prodi si limita a denunciare

quel che è di sua competenza ed è attento a non scivolare nel politicamente scorretto. Ma in realtà Cosenza ha segnato una nuova tappa di quel «giro d'Italia» che Prodi ha silenziosamente avviato da qualche mese. Senza lanciare proclami, in quasi tutti i fine settimana il Presidente della Commissione è in Italia, in una sorta di campagna elettorale sotto traccia. A Ferragosto, eccolo sull'Appennino emiliano ad inaugurare un ultraperiferico campo

retroscena

Fabio Martini

Inviato a COSENZA

L Magnifico Rettore dell'Università di Calabria, il professor Giovanni Latorre, prepara l'ingresso dell'ospite d'onore seguendo un timing da spettacolo televisivo. Prima avverte da regia: «poi gli invitati che «sta per arrivare il Presidente Prodi». Si alzano le luci, l'Aula magna si zittisce, l'attesa cresce, dalla presidenza si chiede «un applauso» e finalmente, tra un crepitare di flash, entra il Presidente della Commissione europea. Nell'affollato salone si alzano tutti in piedi, docenti, studenti, ausiliari, uniti nella standing ovation per Romano Prodi. E lui, chiamato a partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico di una delle università più vitali del Centro-Sud, non delude le attese di chi gli ha preparato una calda accoglienza «su misura». E così, dentro un discorso sull'universo mondo, Prodi infila una frecciata al curaro indirizzata verso la classe dirigente calabrese: «Assieme alla Regione Calabria avevamo preparato un programma di interventi di buona qualità, per quasi 4000 miliardi di lire e mi ero impegnato anche personalmente perché i fondi diventassero ope-

Mercedes-Benz e marchi DaimlerChrysler.

www.mercedes-benz.it

"Lui non sa chi sono io".

Classe A
presenta il primo week-end
dedicato alle donne
e consigliato agli uomini.



Sabato 25 e domenica 26 ottobre negli show-room Mercedes-Benz.

*L'esempio è riferito a una Classe A 140 ESP Classic Clima (Short Version). Prezzo chiavi in mano € 18.280,00 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo € 7.915,24 o eventuale permuta e 35 rate mensili di € 99 e possibilità di riscatto di € 7.312,00. Spese d'istruttoria € 102 T.A.N. 1,45% e T.A.E.G. 1,07%. Iniziativa valida fino al 30 novembre 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 10,60 - extraurbano 6,30. Emissioni di CO2: 186 g/Km.

► **Protagoniste con Classe A.**

Le "12 Donne di Classe A", scelte come protagoniste dopo un'avvincente sfida cominciata l'8 marzo. Le conoscerai ritratte dall'obiettivo del Maestro Christian Coigny, nella Photo Gallery allestita in ogni show-room. E per tutte in regalo l'esclusiva agenda "Donna on Stage 2004", un elegante accessorio da tenere sempre con sé.

► **Cosa vogliono le donne.**

In regalo "What Women Want - Men's Guide", una divertente lettura per conoscere cosa pensano, sognano e vogliono le donne, con il contributo di Raffaele Morelli. E inoltre, se provi Classe A durante il week-end, riceverai in omaggio il film "What Women Want", una brillante commedia da non perdere.

► **Un regalo che fa parlare.**

Ordinando Classe A durante il week-end, in regalo il "Becker Speech Control Communication System", il modo più innovativo e sicuro di telefonare in auto, con autoradio CD e cellulare Siemens S55. In alternativa, SafetyCar gratuito per tre anni. E in più, la convenienza delle formule

**Light-Lease da
€ 99***

Light-Fin Zero
Finanziamento a tasso 0
per 36 mesi

Per saperne di più ☎ 800 774411



Mercedes-Benz

DICIANNOVE ANNI FA, IL 20 OTTOBRE 1984, IL DECRETO SALVABERLUSCONI DI CRAXI STOPPÒ LA DECISIONE DI TRE PRETORI E RIACCESSE IL VIDEO

TV il peccato originale

storia

Filippo Ceccarelli

SUGLI schermi neri comparve una scritta quanto mai profetica: «Le trasmissioni riprenderanno il più presto possibile». Quando effettivamente ripresero, Silvio Berlusconi poté dunque proclamare: «Il decreto legge emesso oggi è un provvedimento che prende atto della volontà della stragrande maggioranza dei cittadini. Ma non dimentico di ringraziare, «di tutto cuore, il pubblico, vero vincitore di questa battaglia, per il grande attaccamento dimostrato ai nostri network, e per la forza, la vivacità, la spontaneità della sua corale protesta contro lo spegnimento delle nostre voci e l'oscuramento delle nostre immagini».

L'appello al popolo, anzi al pubblico. Lo scontro primigenio con la magistratura. La potenza manipolatoria del mezzo televisivo, che proprio in quella circostanza si rivelò capace di far credere a tutti che era stato un oscuramento giudiziario, quando in realtà fu un semi-oscuramento, se non una serrata. La crisi della Rai, del tutto fraintesa da una dc che non comprese i pericoli. E infine l'esistenza, già allora, di un vero e proprio partito berlusconiano, una specie di *Forsa Italia ante litteram*, in cordiale relazione con il msi e per giunta insediata a Palazzo Chigi nella persona di Bettino Craxi, fresco padrino di battesimo - per dire i rapporti - di Barbara Berlusconi.

Sono passati 19 anni e un giorno. L'incompletezza dell'anniversario, la necessità di anticiparlo rispetto ai canoni del giornalismo, si spiega con il fatto che tutto in fondo nasce da qui. E tutto qui può ritornare: il successo travolgente del Cavaliere, ma anche il suo peccato originale; la quantità di soldi che gliene vennero in tasca, pari solo all'abbondanza di sospetti che non cessano di inseguirlo.

E comunque: il 20 ottobre del 1984, nel corso di un Consiglio dei ministri anticipato di tre giorni e tenutosi di sabato, il governo Craxi emanò un decreto legge che faceva rientrare sotto la protezione della legge impero televisivo berlusconiano, messo in crisi da tre

LE TAPPE DELLA VICENDA

Il 28 luglio 1976, la Corte costituzionale conferma il monopolio della Rai-Tv, ma per la prima volta riconosce la legittimità delle Tv private, a condizione che esse limitino le loro trasmissioni all'ambito locale.

Il 17 luglio 1981 la Corte Costituzionale conferma la precedente sentenza, ma sollecita anche governo e parlamento a definire la regolamentazione legislativa dell'etere.

Il 16 ottobre 1984, su ordine di tre pretori (Giuseppe Casalbore a Torino, Eugenio Bettiol a Roma, Nicola Trifuoglia a Pescara), squadre di agenti della Guardia finanza e poliziotti sequestrano, nelle sedi dei tre networks di Berlusconi e di altre grosse emittenti private, cassette di programmi già registrati, mentre vengono disattivati i ponti di frequenza. L'opzione pubblica si schiera a fianco di Berlusconi e delle tv private.

Il 20 ottobre 1984, il governo presieduto da Bettino Craxi emana un apposito decreto che neutralizza l'intervento dei pretori, prorogando di un anno la possibilità per le tv private di trasmettere sul piano nazionale attraverso il sistema delle videocassette.

pretori. Se ne ricordano i nomi: Giuseppe Casalbore, a Torino; Eugenio Bettiol, a Roma; Nicola Trifuoglia, a Pescara. Questi, il giorno 16, avevano sequestrato antenne, spento ponti radio e sigillato studi televisivi nelle loro regioni perché le reti di Sua Emittenza diffondessero i programmi su scala nazionale, così violando le disposizioni che riservavano allo Stato e alla sua concessionaria, la Rai, la diffusione delle trasmissioni in campo nazionale. In altre parole: aveva bloccato la politica, la tecnica e la giustificazione legale («interconnessione funzionale» era detta) cui andava crescendo a dismisura l'impero televisivo berlusconiano: più 119,11 per cento di utili rispetto al 1982; più 48,82 di investimenti finanziari, un aumento di capitale in vista.

Il polo privato berlusconiano si apprestava a superare definitivamente la Rai, almeno sull'investimento. Più 43,7 per cento l'indice di ascolto di Canale5;

più 125,5 quello di Italia1. Erano passate da poco le 8 e mezza della mattina: le tre reti del Cavaliere (Rete4 era stata appena acquistata dalla Mondadori per 105 miliardi) stavano trasmettendo dei film quando di colpo i telespettatori del Piemonte, del Lazio e dell'Abruzzo si ritrovarono il video sommerso di elettrica nebbia. Le pellicole interrotte non dovevano essere un granché, o almeno non se ne ricordano nemmeno i titoli. Ma in serata sull'ammiraglia della Fininvest era prevista un'accoppiata micidiale per l'audience (e la pubblicità): *Dallas* e *Dynasty*, uno dopo l'altro. Per non dire, prima e dopo, i Puffi, *SuperFlash* e le telenovelas.

In realtà, come ha scritto Peppino Fiori ne *Il Venditore* (Garzanti, 1995) a quel punto le emittenti avrebbero potuto continuare a trasmettere programmi in ambito locale, «per esempio un bel dibattito - propose lo stesso Casalbore - sul pretore che fa i sequestri». Ma la scelta della Fininvest, straordinario modello di ribaltamento mediatico ad alto impatto emotivo, fu quella di lasciare spenti gli studi. Niente programmi in simultanea nazionale? E sia. E se ne ricreò politicamente abile - ha ricostruito Anna Chimenti nel suo *Informazione e televisione. La libertà vigilata* (Laterza, 2000) - le emittenti interessate effettuano allora il *black out* totale delle trasmissioni, facendo credere alla pubblica opinione che l'oscuramento totale sia un effetto dei provvedimenti giudiziari.

La video-drammatizzazione sperimentata per la prima volta in quella circostanza il suo immenso potere. Migliaia di telefonate inferocite, soprattutto azzeccate. Il pretore Casalbore chiede alla Sip che gli sia cambiato il numero di telefono di casa. Sempre a Torino, la vedova del giornalista Renato Casalbore, morto con il Torino e Superga, è costretta a rivolgere una supplica dalle colonne della *Stampa*: «Vi prego, non telefonatemi più. Io con quel magistrato ho in comune soltanto il cognome».

I professionisti della politica sono colti di sorpresa di fronte a quell'energia che dagli schermi della tv, attraverso flussi tanto potenti quanto semplificati, si riverbera nella vita pubblica condizionandola. L'Italia intera, compresa l'Unità, ritiene



Silvio Berlusconi e Bettino Craxi (allora presidente del Consiglio) al tempo del decreto sulle tv

«Sugli schermi si lesse «Le trasmissioni riprenderanno al più presto»: bastò aspettare Bettino il Cavaliere lo ringraziò così: «Il vero vincitore è il pubblico»»

che la magistratura abbia «oscurato» le tv private. E a distanza di anni sembra quasi che l'oscuramento abbia coperto l'intero paese. La verità è che in tutte le altre regioni le tv berlusconiane non solo seguivano a trasmettere, ma cavalcavano la vicenda. Maurizio Costanzo, che poche settimane prima ha cominciato a sfidare Pippo Baudo a *Buona Domenica* nel più grande studio

televisivo mai realizzato, organizza dibattiti e «Speciali black out» con telelenti che sbrattono, personaggi dello spettacolo in lutto e politici che prendono tempo continuando a parlare, come fanno ormai da anni, di una ipotetica riforma complessiva del sistema.

Subito dopo il blitz dei pretori Berlusconi si precipita a Palazzo Chigi da Craxi, in partenza per Londra. E' possibile, e in qualche modo anche plausibile, che i due concordino non solo una linea, ma anche il modo di imporla: «Con la brutalità di J.R.», come dice l'allora responsabile delle Comunicazioni di Massa del pci, Walter Veltroni.

Quel che in effetti accade, oltre che sui testi di storia patria, lo si trova scritto in mirabile sintesi poetica perfino nella biografia che a *Sua Presidenza* ha dedicato Carlo Cornaglia (Cet, 2002), in ottonari che riecheggiano le strofe di Sergio Tofano sul Signor Bonaventura. E dunque: «Tre pretori intransigenti/ gli hanno spento le emittenti/ Corre a Roma da Betti-

no/ già di Barbara padrino/ «Qui ci vuole un bel decreto/ che abolisca quel divieto/ Viene subito approvato/ il problema è superato». E il senso della vicenda c'è tutto, a parte quel «subito», dato che il famoso decreto Berlusconi verrà impedito alla fine di novembre alla Camera da franchi tiratori della sinistra dc e repubblicani. Ma se ne farà «subito» un altro, con il che resta sostanzialmente esatta la ricostruzione polemicamente verseggiata dal Cornaglia.

E tuttavia ciò che impressiona, tanto più in rivista con gli occhi del presente, è come proprio allora siano già ben riconoscibili tanto gli alleati quanto gli avversari del Cavaliere. Tra questi ultimi, la grande stampa. «Ingiustizia è fatta» titola il *Corriere della Sera*, sopra un articolo in cui il giurista Vezio Crisafulli sostiene che «hanno ragione i tre pretori». Mentre la *Repubblica* lascia cadere su tutto l'affare un'espressione di finta e maliziosa meraviglia: «Ma che fretta, signor Presidente». Poche settimane prima, ad ago-

sto, in prossimità dell'acquisto di Rete4, ci si chiede da dove Berlusconi tiri fuori tutti quei soldi. All'inizio di settembre sulla stampa per la prima volta compaiono le tracce e le ombre comunque destinate negli anni a lambire la storia del Cavaliere: la P2, gli affari siciliani, Rapisarda, i gemelli Dell'Utri, lo stalliere Mangano. La Fininvest reagisce, facendo anche notare come tutto questo venga fuori nel momento in cui il gruppo è protagonista di una difficile lotta per la libertà d'impresa e d'informazione.

Nove giorni dopo Craxi coglie l'attimo e il Cavaliere incassa. La Dc cincischia, è divisa, si lascia illudere di aver mano libera sulla Rai. In realtà è lo scontro che va al di là del potere, poiché il duopolio segna la fine del servizio pubblico. A viale Mazzini c'è Sergio Zavoli: «Berlusconi - dice poco prima che tutto accada - è fautore e vittima della sua mitologia». E' una frase che allora aveva una sua eleganza, ma che oggi vale forse ancora di più.

SI ERA PRESENTATA ALLE SUPPLETIVE PER LA CAMERA A TRIESTE: OGGI, CON PLATINETTE, SI RACCONTA

La candidata radicale? Era un uomo

Elena Marco

TRIESTE

SUL seggio della Camera lasciato vuoto a giugno da Riccardo Illy, costretto a lasciare il posto vacante dopo l'elezione a governatore del Friuli Venezia Giulia, potrebbe sedersi un ex maschio. Ovvero una candidata che solo due anni fa ha deciso di cambiare sesso. La donna in questione si chiama Christina Sponza, ha 32 anni, è goriziana e ha in tasca una laurea in Architettura all'Università di Venezia.

Fino a due anni fa questa bionda signora dai lineamenti marcati - ma del tutto comuni in una città come Trieste dove l'incrocio tra genti slave ha prodotto donne dalla bellezza aspra, intensa e a volte un po' mascolina - era un maschio. Già allora aveva pensato di far politica: ma solo adesso, una volta diventata «lei», ha deciso di scendere in campo. Non per il Polo, non per il Centrosini-

stra, bensì per i riformatori presidenzialisti. Per loro Christina Sponza è la candidata pannelliana per eccellenza, la candidata su cui puntare tutto a Nordest, in queste elezioni fino a ieri vissute sottotono. Almeno fino a ieri visto che questa rivelazione-choc ha messo un bel po' di pepe alla tornata elettorale.

A scoprire il passato di Christina, il cui nome nel 2001 era, all'anagrafe, Christian è stato il Piccolo di Trieste. Oggi di quel nome da maschio Christina ha mantenuto, forse per vezzo, solo un'«e». Il resto è diventato femmina. A spiegare il retroscena della propria vita si penserà comunque la stessa interessata accanto a niente meno che Platinette. La bionda e rotonda star della tivù, sarà oggi a Trieste in un austero Caffè, insieme alla scandida dello scandalo, per spiegare appunto alla gente come e perché si cambia sesso.

Al loro fianco ci saranno i deputati europei Maurizio

Turco e Marco Cappato. Tutti insieme ribadiranno i capisaldi del proprio programma elettorale. «Ci battiamo per la laicità dello Stato - ha detto di recente l'ex signor Sponza - La presenza forte del Vaticano condiziona anche la politica italiana». Tra i punti forti del manifesto riformista figurano anche la riduzione dei tempi di attesa per l'ottenimento del divorzio, la legalizzazione della pillola abortiva, l'abolizione del Concordato, la legalizzazione dell'eutanasia. «Più volte i Radicali, da cui la mia formazione politica proviene - ha aggiunto - hanno dimostrato che ciò è possibile; sia agendo sugli eletti sia, in maniera necessariamente complementare, agendo su, e con, i cittadini».

Dopo Cicciolina, insomma, in Parlamento arriva un ex lui, oggi avvenente lei? A decidere lo saranno gli elettori triestini che dovranno scegliere tra questa sterza vici e i candidati del Polo Renzo Cossiga e del Cen-



Christina Sponza (FOTO MARINO STERLE)

trocinistra Ettore Rosato. A Trieste la notizia ha destato stupore, ma non troppo visto che nel principale ospedale della città da tempo opera un'equipe specializzata nel cambio di sesso. Se mai Christina riuscirà a farcela sarà la prima deputata d'Italia a nacerne uomo e arrivare in Parlamento donna.

UN CORSIVO POLEMICO SUL «RIFORMISTA»

Macaluso: e io difendo Grasso

Em.Ma. si schiera col procuratore, contro l'«Unità» e Padellaro

ROMA

Faccio parte della «combriccola dei buongustai», quella che «dalle parti del Pantheon, frequenta ristoranti e rosticcerie». Sono uno che bazzica il «triangolo dei suppli», sono anche un «ex comunista in cerca di nuove compagnie». Emanuele Macaluso contrattacca, oggi sul *Riformista*, prendendo di petto l'Unità e il suo condirettore, Antonio Padellaro, qualche giorno fa, aveva beffardamente risposto «Em. Ma» a proposito di una particolare vicenda siciliana: la scelta del procuratore di Palermo Piero Grasso di non includere, nella procura antimafia, che aveva superato gli otto anni di permanenza in quell'incarico, come i procuratori Lo Forte e Scarpinato. Un grave errore, a giudizio dell'Unità: mentre per Macaluso, che l'ha scritto suscitando la replica di Padellaro, l'errore è invece attac-

in prima linea.

«La campagna contro Grasso è pericolosa, perché si tratta di un magistrato esposto», scrive Macaluso. «Ho messo in rilievo, citando scrupolosamente gli articoli e i titoli dell'Unità, come era stata scatenata una campagna giornalistica contro il procuratore Grasso, reo di avere riorganizzato la «distrettuale antimafia» non includendo, come indicava una direttiva del Csm, chi aveva superato gli otto anni di permanenza in quella struttura, cioè gli aggiunti Lo Forte e Scarpinato».

Per Macaluso, «la campagna contro Grasso è pericolosa, perché si tratta di un magistrato a rischio. Aveva scritto lui - ricorda - la sentenza del maxiprocesso che portò in carcere il gotha della mafia e ha diretto la procura con fermezza». Inoltre, «il Csm ha avallato la decisione del procuratore di Palermo». Quanto alla «distrettuale antimafia» di Grasso, Macaluso sostiene che spartivano da

un gruppo di aggiunti e sostituti procuratori, ma il giornale le ha fatte sue, con articoli a senso unico, sino all'ultimo. Il condirettore di oggi - annota Macaluso - dopo la decisione del Csm, invece «terzeggia» (Grasso è bravo ma i suoi contestatori hanno ragione) e anziché riconoscere un errore accusa chi lo ha criticato di padrinaggio».

Una parte della contesa, in effetti, si è svolta tra colpi di fioretto ma anche di spada tra i due. Se Padellaro allude a Macaluso, senza nominarlo, come a uno della «combriccola dei buongustai», uno che bazzica il «triangolo dei suppli», un «ex comunista in cerca di nuove compagnie», non è meno puntata è la replica di Macaluso: «Questo identikit è stato tracciato, sull'Unità, da un signore che non mangia suppli né pasta all'amatriciana, pasteggia a tartina, non beve vino e sorreggia Martini».

[1]

AL CONVEGNO DEGLI IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO

Tremaglia: accogliere gli extracomunitari è un segnale di civiltà

■ È partito ieri il Primo Convegno internazionale degli imprenditori nel mondo, organizzato dal Ministero degli italiani nel mondo e dal ministro Mirko Tremaglia. Gli italiani nel mondo, ha detto il presidente Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio di saluto letto all'inizio del convegno, «diffondono il nostro patrimonio di civiltà nel mondo». Tremaglia ha ricordato il naufragio della nave di immigrati e l'ha legato all'emigrazione italiana. «Abbiamo notizie tragiche che mi emozionano e mi commuovono. Sono centinaia e migliaia le persone che giungono sulle nostre coste. L'accoglienza è un fatto di umanità e civiltà. Noi - ha aggiunto - non dimentichiamo il nostro passato». Per questo motivo, ha spiegato, «ho chiesto che l'8 agosto (l'8 agosto 1956 nelle miniere della città belga di Marcinelle morirono 135 minatori italiani e altri 126 di tutta Europa, ndr.) sia la giornata nazionale del sacrificio degli italiani nel mondo».



Mirko Tremaglia

UNA CLASSIFICA MONDIALE DI «REPORTER SANS FRONTIÈRES»

Libertà di stampa, Italia ultima nell'Unione europea

■ Italia ultima fra i Paesi dell'Unione Europea nella classifica mondiale sulla libertà di stampa di Reporter sans frontières, cinquantatreesima su un indice di 166, dopo nazioni come Bolivia, Bulgaria, Bosnia e Albania. La stessa classifica pone Cuba e Corea del Nord al penultimo e ultimo posto, mentre Stati Uniti e Israele perdono posizioni per il comportamento tenuto fuori dalle loro frontiere. La classifica di Rsf è la seconda redatta dall'organizzazione internazionale, che per elaborarla ha chiesto a giornalisti, ricercatori, giuristi o militanti dei diritti umani di rispondere ad un questionario che permette di valutare lo stato della libertà di stampa nel paese preso in considerazione. In questo indice figurano quindi 166 nazioni, contro le 139 dell'anno scorso e i paesi assenti sono tali per mancanza di informazioni affidabili e verificabili.



Dibattito sulla libertà di stampa

BOCCIATA IN AULA LA RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DELL'ORIGINALE DELLA CASSETTA DEL BAR MANDARA

Previti: via il processo Sme da Milano

Seconda richiesta alla Cassazione. Il Tribunale: si va avanti

Silvano Rubino

MILANO

«Spostate il processo Sme da Milano». Si chiama istanza di rimessione l'ultima carta giocata da Cesare Previti per fermare un dibattimento giunto alle porte della sentenza. La richiesta, la seconda in meno di un anno, è stata depositata alla Corte di Cassazione nei giorni scorsi e annunciata in aula a Milano da uno dei difensori di Previti, l'avvocato Alessandro Sammarco.

Il legale spiega che, rispetto al gennaio scorso, quando la Cassazione respinse la prima richiesta (motivata sul legittimo sospetto appena reintrodotto nel codice grazie alla legge Cirami), sono emersi elementi nuovi. Le 18 pagine firmate dall'ex ministro della Difesa, acquisite dal Tribunale, chiariscono quali siano. Punto primo: le «vistosissime» anomalie comportamentali e procedurali dei pubblici ministeri Gherardo Colombo e Ilda Boccassini, che trovano il loro fulcro nella gestione del fascicolo 9520/95, in cui i pm avrebbero occultato atti di indagine favorevoli alla difesa. Anomalie che secondo Previti sarebbero in qualche modo certificate dall'inchiesta bresciana a carico dei due sostituti, finiti sul registro degli indagati per abuso d'ufficio, e dal procedimento disciplinare attivato dal ministero della Giustizia dopo un'ispezione proprio sulla gestione di quel fasci-

colo. Tutti motivi per cui «i pubblici ministeri sono inevitabilmente condizionati, nell'esercizio delle loro funzioni». Ma la situazione di «legittimo sospetto» non riguarda solo gli uffici della pubblica accusa, ma «coinvolge l'intero apparato inquirente e giudicante di Milano, del tutto incapace di affrontare serenamente la gravissima situazione di conflitto di interessi venutasi a creare». Il riferimento è alle numerose richieste di sostituzioni dei pm presentate dai legali dell'ex ministro alla Procura della Repubblica e a quella generale (l'ultima è stata respinta proprio ieri dal pm Mario Blandini) e alle due avocazioni del fascicolo 9520 chieste alla procura generale. «All'interno della magistratura penale milanese - scrive Previti - si è verificato un vero e proprio corto circuito istituzionale, una situazione di condizionamento della libertà dei soggetti, nonché di un legittimo sospetto di non imparzialità dei magistrati del Foro milanese».

Il processo, per tutti questi motivi, deve essere spostato ad altra sede e nell'attesa interrotto. La richiesta di stop, formulata in apertura di udienza dall'avvocato Alessandro Sammarco, viene però respinta dal Tribunale, che ricorda che il codice impone la sospensione soltanto quando la Cassazione assegna a una sua sezione la richiesta. In mancanza di una comunicazione in tal senso - scrivono i giudici

nell'ordinanza - il processo può andare avanti.

E il processo prosegue, con un'ennesima richiesta di ammissione di nuove prove da parte della difesa. Previti: l'avvocato Sammarco chiede di acquisire l'originale della cassetta con le intercettazioni del bar Mandara, visto che la copia della cassetta «stata ritenuta "manipolata" dal perito del gip di Perugia». Il Tribunale respinge (non riveste i caratteri di assoluta necessità) e si passa all'arringa di Sammarco, che torna a chiedere l'assolu-

zione del suo assistito e «l'attaccare la gestione del processo». La principale prova d'accusa, cioè Stefania Ariosto, non è vera - dice - Un'altra prova, l'intercettazione al Bar Mandara, è stata manipolata. E altre prove ancora sono state sopprese e mai messe a disposizione delle difese.

Venerdì toccherà alla difesa di Renato Squillante. «In attesa di novità», come ha detto il presidente del collegio Luisa Ponti. Con questa nuova istanza di rimessione, la sentenza, attesa per la prossima settimana, è

fortemente a rischio. Tutto dipenderà dai tempi della Cassazione. Se nei prossimi giorni il presidente della Suprema Corte assegnerà il procedimento a una sezione o alle sezioni unite, i giudici non potranno entrare in camera di consiglio. Per Sammarco, a questo punto, la possibilità di una sentenza «è solo teorica»: «Il Tribunale - spiega - ha detto chiaramente di voler attendere la decisione del presidente della Cassazione. E preannuncia di non escludere altre mosse: «La vicenda non si chiude qui».



L'avvocato Sammarco, difensore di Previti. Dietro i pm Boccassini e Colombo

TORINO, STORARI FECE RICHIESTA AL CSM. MA E' POLEMICA

Trasferito un pm del processo Telekom

Giorgio Ballarò

TORINO

Paolo Storari, uno dei tre pm torinesi titolari dell'inchiesta su Telekom Serbia, verrà trasferito nelle prossime settimane alla Procura di Trento. L'ha deciso il Consiglio superiore della magistratura, che ha accolto la richiesta presentata qualche tempo fa dallo stesso Storari.

A «dare notizia» tre «note stridenti». La prima: Storari è uno dei giovani pm più promettenti della Procura torinese e ha condotto inchieste di primissimo piano, co-

me appunto quella su Telekom Serbia. La seconda: nel 2001 è entrato in rotta di collisione con il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo per una fuga di notizie relativa all'inchiesta sui bilanci di Telecom Italia. Entrambi sono stati indagati dai colleghi di Milano e poi prosciolti. La terza: a quanto risulta Storari non aveva nessuna intenzione di chiedere il trasferimento, ma è stato per così dire «invitato» a togliere il disturbo. In cambio il Csm gli ha concesso - entro certi limiti - di scegliersi la nuova sede.

Ce n'è a sufficienza per solleva-

re sospetti e pensieri maliziosi, anche se il procuratore capo Marcello Maddalena taglia corto: «E' stato Storari a far domanda di trasferimento e la terza commissione del Csm l'ha accolta. Non c'è stato nessun invito ad andarsene. Ancor più lapidario il suo diretto superiore, il procuratore aggiunto Bruno Tinti, che in passato l'ha difeso a spada tratta nello scontro con Saluzzo: «No comment».

Da parte sua Paolo Storari preferisce non parlare. «Non so neppure quando mi trasferirò a Trento», confessa al telefono dalla Germania, dove si trova per l'ennesima

rogatoria internazionale legata a una delle sue tante inchieste. E non vuole commentare le voci di corridoio che mettono in relazione la sua partenza con i dissidi all'interno della Procura.

La vicenda Storari-Saluzzo è esplosa giusto due anni fa, quando uscì la notizia che il procuratore aggiunto era stato messo sotto inchiesta a Milano per aver rivelato segreti d'ufficio a un indagato eccellente, l'allora presidente di Telecom Italia Roberto Colaninno. Qualche mese più tardi Saluzzo è stato scagionato, ma a questo punto è toccato a Storari finire sotto indagine: è stato lui, secondo l'ipotesi d'accusa, a far filtrare le indiscrezioni sul procuratore aggiunto e sui suoi rapporti con Colaninno.

Nel gennaio di quest'anno anche l'inchiesta su Storari viene archiviata, ma ormai la Procura è

divisa e per Storari l'aria si è fatta pesante. Molti «saluzziani» non gli perdonano lo sgarro e uno dei più anziani e rispettati magistrati della Procura e l'influenza del suo capo, Tinti, non è sufficiente a salvarlo dalle critiche. Anche se adesso, alla notizia del suo trasferimento, qualche collega si domanda: «Chissà perché tocca a lui andarsene, e non a Saluzzo?».

Trentasette anni, milanese d'origine, Paolo Storari è arrivato a Torino nel maggio del 2000 e in questi tre anni e mezzo ha coordinato di una mole impressionante di indagini. Tra i suoi fiori all'occhiello, oltre a Telekom Serbia, figurano la monumentale inchiesta sugli appalti (oltre 250 indagati), quella sulle false fatture legate all'ecobusiness e il recente fascicolo sulla corruzione all'Assessorato regionale alla Sanità.

Mercedes-Benz Van



Ci sono 1.000.000 di persone che lavorano più felici.

► Lavorare stanca, ma lavorare con Sprinter rende felici! Perché Sprinter è il massimo della sicurezza, del comfort e delle prestazioni. Leader indiscusso in tutta Europa

perché capace di soddisfare tutte le esigenze di chi lavora. Con la possibilità di arricchirlo con l'ABS, sistema antibloccaggio ruote e BAS che riduce lo spazio di frenata.

Inoltre l'ESP, l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di sbandata e l'ASR che evita lo

slittamento delle ruote. E in più motorizzazioni CDI fino a 156 Cv. Con Sprinter il lavoro vi sorride! Per informazioni

sul finanziamento agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

I NUOVI CARDINALI CAMBIANO I DELICATI EQUILIBRI «POLITICI» DELLA CHIESA

IL CONCISTORO

Prove generali per il nuovo Papa

di Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

È possibile che al Concistoro che Giovanni Paolo II celebra oggi in Pietro la nomina di nuovi cardinali. Giovanni Paolo II appare certamente fragile, come ogni persona della sua età, e dei suoi limiti fisici il ben conscio: salutandoli i giovani della Giornata Mondiale di Toronto non ha pronunciato il consueto «arrivederci per l'appuntamento successivo, cioè Colonia 2005». Un eventuale prossimo concistoro vaticano dovrebbe svolgersi nella primavera del 2007, se si rispettano le consolidate cadenze triennali. D'altronde le trenta nuove berrette portano a 135 il numero dei cardinali elettori, con un'ampia deroga al tetto di 120 fissato da Paolo VI e confermato da Giovanni Paolo II. Per ritornare alla normalità numerica bisognerà attendere il marzo del 2005.

Ma già con questo concistoro, il nono del suo regno, Papa Wojtyła modifica il panorama del Sacro collegio, incidendo così sul Conclave che dovrà un giorno - che tutti si augurano lontano - scegliere il suo successore. Un primo, importante elemento, riguarda l'Italia. Il numero dei porporati italiani sale a 23 su 135, con una percentuale del 17,03%; finora erano 17 su 109 (15,59%). Una crescita significativa, che ne fa il paese con la rappresentanza più numerosa, seguito solo dagli Stati Uniti, ma a parecchie lunghezze di distanza. Non solo: la presenza di personalità di notevole spicco, a cui si aggiungono un quarto concistoro tre arcivescovi crescenti: Bortone a Genova, Scola a Venezia, e Antonelli a Firenze, aumenta ancora il peso degli italiani in un futuro Conclave. Bisogna aggiungere poi un'altra considerazione. Grazie all'8 per mille, la Chiesa italiana ha aumentato i già grandi rapporti di solidarietà con le chiese dei paesi più poveri. Questo crea legami importanti, che possono maturare fruttuosamente all'interno della Cappella Sistina.

Pensare ad «edop», quando un Pontefice è faticosamente, felicemente regnante, è rischioso seppure umano, ed è probabile che nei giorni trascorsi insieme in Vaticano anche i centocinquanta cardinali venuti per festeggiare il venticinquesimo anniversario, e i loro futuri colleghi, si siano abbandonati a qualche riflessione pensosa. Non in termini di nomi, ma di scenari, e soprattutto di problemi che attendono la Chiesa nei prossimi decenni. Nel collegio cardinalizio saranno rappresentati cinque continenti e 69 paesi. L'Europa uscirà rafforzata da questo Concistoro (da 52 a 66 cardinali); e anche questo è un elemento di cui tener conto, perché i legami fra le chiese del Vecchio Continente si sono intensificati durante il regno di Karol il Grande.

Dagli scenari che si prospettano per il dopo-Wojtyła appare difficile che la scelta dei porporati riuniti nella Cappella Sistina possa premiare la Chiesa statunitense, e in genere quella anglosassone. Fra l'altro l'esclusione della porpora del neo-arcivescovo di Boston, Sean Patrick O'Malley, priva certamente l'episcopato di un candidato di grande valore spirituale. Egualmente, si danno poche probabilità a porporati delle chiese asiatiche o africane, e non sembra gode di molti favori l'ipotesi di un altro pontefice che viene dall'Est europeo. Questo scenario «ad esclusione» appare credibile, se discende per conseguenza diretta che le aree del mondo da cui potrebbe provenire il futuro pontefice sono sostanzialmente due: il mondo latino americano, che va dalla Terra del Fuoco fino alla numerosa, e crescente comunità ispanica dell'America del Nord, e l'Europa.

Il partito ispanofono, come qualcuno già lo chiama, è molto ampio e gode di una personalità notevole. Metà e oltre dei cattolici del mondo parlano spagnolo o portoghese; il sub-con-

Per il futuro Conclave favoriti i latino-americani e gli europei. Metà dei fedeli nel mondo parlano ormai spagnolo e portoghese

L'incognita potrebbe essere l'arcivescovo di Vienna, il domenicano Christoph Schoenborn. Conterà il problema del rapporto tra Sud e Nord del mondo

tinente americano ha un elemento ulteriore di unità nella Celam (Conferenza Episcopale Latino Americana); il ruolo crescente dei cattolici di origine ispanica negli Stati Uniti, dove stanno soppiantando le chiese antiche, irlandesi, italiane e polacche, darebbe un'entità notevolissima, nei rapporti con l'unica super-potenza, a un papa che appartenga a quell'area linguistica. I candidati possibili sono veramente numerosi. C'è il cardinale di Madrid, Antonio María Rouco Varela, e il colombiano Dario Castrillon Hoyos, con esperienza sia di Cuna che di una diocesi certamente non facile, come Medellín; ci sono il salisiano honduregno Oscar Rodríguez Maradiaga, e il cardinale di Città del Messico, Norberto Rivera Carrera, e poi Claudio Hummes, di San Paolo, e Francisco Javier Errazuriz Ossa, arcivescovo di Santiago, e Juan Luis Cipriani Thorne, cardinale a Lima.

Ma anche l'Europa, e l'Italia in particolare, hanno un ruolo da giocare; sia per il numero di personalità presenti, sia perché la fisionomia geografica, politica e storica del nostro paese, e la sua tradizione ecclesiastica hanno un peso specifico molto alto. Non abbiamo un passato, o un presente, coloniali imbarazzanti; siamo nel Nord del mondo, ma su una linea di confine con tutte le possibili povertà; la nostra politica estera non è certamente aggressiva; e infine alcune personalità ecclesiastiche italiane, per esempio il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, godono di grande considerazione e sono molto ascoltati da parte dell'episcopato ispanofono. Forse è vero, come

dice qualcuno, che il prossimo papa sarà tedesco ma parlerà spagnolo; possiamo però aggiungere che potrebbe avere anche un accento italiano. E in campo germanofono non bisogna dimenticare che i porporati austro-tedeschi hanno sicuramente una parte importante da recitare nel conclave - così come è stato fondamentale il loro apporto nell'elezione di Wojtyła -; e potrebbe essere non solamente una funzione di appoggio, visto che l'arcivescovo di Vienna, il domenicano Christoph Schoenborn, ha tutte le caratteristiche per costituire l'«incognita» di lingua tedesca in questo scenario latino.

E sarà necessario vedere se gli italiani saranno in grado di esprimere una candidatura, o almeno una linea unitaria; il che, al momento, non sembra. La storia recente ci insegna però che più che i giochi di corridoio hanno pesato le grandi questioni, nella scelta dei pontefici. Esaurito il confronto Benelli-Siri, il veneto Wojtyła, proprio dai paesi in cui la Chiesa soffreva crudelmente, i rapporti fra Nord del mondo sempre più ricco, e un Sud che affonda nella miseria; il problema di una politica internazionale «una sola super-potenza», e in cui le regole sbiadiscono fino a scomparire; la presenza aggressiva dell'Islam; e all'interno della Chiesa, il rapporto fra Roma e la periferia: sarà questa l'eredità del successore, e sulla sua capacità di rispondere alla sfida verrà fatta la scelta.

L'EVENTO

COS'È. Concistoro ordinario pubblico: è la creazione dei nuovi cardinali. Dopo il saluto liturgico, il Papa legge la formula di creazione, e proclama solennemente i nomi dei nuovi porporati. Il primo dei nuovi eletti rivolge a nome di tutti un ringraziamento al Papa.

LA BERRETTA. Dopo la professione di fede, e il giuramento, ogni cardinale si avvicina al Papa e gli si inginocchia davanti. Il Papa impone la berretta, rossa, perché il porporato deve essere pronto a difendere la fede «fino all'effusione del sangue».

I VESTITI. Necessaria la tonaca rossa sangue; poi serve una cappa rossa, il rocchetto - una specie di mantellina corta - lo zucchetto, anch'esso rosso, e naturalmente la berretta. Il cappello a tre spicchi; infine una fascia di seta rossa. Inevitabile che anche i calzini siano rossi. Il costo del guardaroba si aggira intorno ai 2500-3000 euro, in genere dono di amici e fedeli.

L'ANELLO. Il giorno dopo la creazione, il papa, secondo il nuovo rito introdotto nel 1991, ha luogo una solenne Cappella Papale, in cui il Pontefice presiede la celebrazione della Messa, e consegna ai nuovi porporati l'anello cardinalizio.

LA PROTESTA. Un cardinale, dice il TG2, ha sollevato questione di legittimità teologica sull'esclusione dei porporati ultra-ottantenni dal Conclave. Il quesito è stato posto alla Congregazione per la Dottrina della Fede, guidata da Ratzinger, e la risposta dovrebbe giungere oggi.



I paramenti per il Concistoro di oggi in una sartoria romana

Sei nuove porpore per il «partito» italiano

Sono gli arcivescovi di Firenze, Genova e Venezia e tre collaboratori del Pontefice

CITTÀ DEL VATICANO

Sei italiani e ventiquattro cardinali stranieri, più uno segreto, il cui nome è tenuto in pectore: Giovanni Paolo II: tanti sono i porporati a cui il Pontefice consegnerà la «berretta». Fra di loro quattro sono collaboratori del Papa nella curia romana, sedici sono titolari di diocesi, quattro ultratrentenni, per cui senza diritto di voto. Il futuro Conclave, ricevono la porpora in segno di stima per i loro studi. Fra gli italiani c'è l'arcivescovo di Firenze, Ennio Antonelli. Storico dell'arte, professore liceale di storia e filosofia, teologo sensibile alla formazione dei laici e tifoso del Milan, Ennio Antonelli, che ha 67 anni, ha iniziato il suo

mandato come arcivescovo di Firenze, nel maggio 2001, con la promessa di impegnarsi per una chiesa orante, fraterna, aperta, missionaria e appassionata di umanità. Per sei anni, dal 1995, è stato segretario generale della Conferenza episcopale italiana.

Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova, 69enne, brillante conferenziere, ex rettore della Pontificia Università salesiana ed arcivescovo emerito di Vercelli, la sua è una vocazione «teologica». Quinto di otto figli e protagonista di una precocità, con la prima professione di fede pronunciata a 16 anni, la figura alta e sottile è divenuta familiare al grande pubblico nei sei anni, dal 1995 al 2001, quali come braccio destro di

Monsignor Martino è stato osservatore all'Onu. Monsignor Bertone braccio destro di Ratzinger ha seguito il caso Milingo

Ratzinger ha curato la pubblicazione del Terzo segreto di Fatima ed il caso Milingo. Monsignor Bertone, che anche prima di reggere la diocesi di Vercelli ha incentrato gran parte della sua attività pastorale sulla obbedienza nella Chin-

sa (il prete è un battitore libero), ha ripetuto spesso, è stato soprattutto negli ultimi vent'anni uno dei consulenti dei capi dicastero vaticani per i testi teologici e giuridici autore di numerosi interventi in tema di morale sociale e rapporto tra fede e politica.

Anche il Patriarca di Venezia, Angelo Scola, come Antonelli e Bertone, ha avuto un'esperienza romana importante. Teologo, sessantadue anni, si è laureato in filosofia all'Università Cattolica di Milano e in Teologia all'università di Friburgo, in Svizzera. Ordinato sacerdote il 18 luglio 1970, ha ricoperto vari incarichi, tra cui quello di assistente alla cattedra di Teologia Morale fondamentale presso l'Università di Friburgo, prima del-

la nomina nel 1995 a Rettore della Pontificia Università Lateranense e del trasferimento due anni fa a Venezia.

Gli altri tre italiani sono collaboratori del Papa. Monsignor Francesco Marchisano è dal 24 aprile 2002 arciprete della basilica vaticana. Con la nomina ad arciprete ha avuto anche, come già il predecessore cardinale Virgilio Noè, quella a vicario generale per lo Stato della Città del Vaticano e presidente della Fabbrica di San Pietro. È nato a Racconigi il 25 giugno 1929 ed è stato nominato il 6 ottobre 1988. È stato segretario della Pontificia commissione per la conservazione del patrimonio artistico e storico della Chiesa e presidente della Pontificia Commissione di Archeologia sacra.

Dall'attività diplomatica proviene invece monsignor Raffaele Renato Martino, presidente del Pontificio consiglio «Justitia et Pax». È stato, tra l'altro, pro-nunzio in Thailandia, delegato apostolico nel Laos, Malaysia e Singapore. Nel 1990 il Papa lo ha nominato osservatore permanente della Santa Sede all'Onu. Da segnalare in particolare le sue dichiarazioni a prese di posizione a favore della pace, del disarmo e dei diritti umani.

L'ultimo della pattuglia italiana è monsignor Attilio Nicorici, il massimo esperto dei vescovi italiani per le questioni giuridiche e concordatarie. È nato a Varese il 16 marzo 1937. E da ottobre 2002 presidente dell'Amministrazione patrimoniale sede apostolica (Aspa). Ha trascorso un periodo come vescovo ausiliare di Milano; ha lasciato quest'incarico lasciato per presiedere il comitato della Cei per gli enti e beni ecclesiastici. È uno degli artefici silenziosi del Concordato con l'Italia. Dal 1992 al 1997 è stato vescovo a Verona.

Con il Concistoro di domenica cambia anche la composizione anagrafica del Sacro collegio che vede tra i nuovi quattro giovani: l'ungherese Peter Erdő, nato nel 1952, monsignor Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione (1950), il croato monsignor Josip Bozanić, (1949) e l'afri-cano Peter Kodwo Appiah Turkos (1948). Fra le berrette particolarmente significative quella di monsignor Zubeir Wakho, arcivescovo di Khartoum, e di monsignor Pham Minh Man, arcivescovo di Hóciminh Ville. (m. tos.)

DOPO LA PROPOSTA CON LIVIA TURCO A «BUONA DOMENICA»

Legge sulle coppie di fatto in diretta tv, bufera nel centrodestra

Lega e Udc contro Mussolini: «An allo sbando». «Vogliamo solo proteggere bambini e conventi»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Come la leggano la nostra proposta di legge, prima di scandalizzarsi e darsi della suffragetta - un paragone di cui comunque andrei fiera - e non la chiamiamo legge sulle coppie di fatto, perché noi vogliamo solo proteggere bambini e conventi. Alessandra Mussolini è fuori di sé. La proposta di legge per tutelare le convenienze familiari, depositata ieri a firma sua e dell'esponente dei Ds Livia Turco, sta suscitando un pandemonio nella Casa delle Libertà e nel suo stesso partito. «An evidentermente è allo sbando - insorge la Lega per bocca del vicecapogruppo a Montecitorio Fabrizio Bricolo - Dopo la proposta Fini-Turco sul voto agli immigrati, arriva la legge Mussolini-Turco per il riconoscimento giuridico delle coppie di fatto. Sembra davvero che il partito di Fini abbia deciso di cambiare rotta e abbandonare il programma della Cdl

presentando proposte di legge con la sinistra che nella direzione opposta a quella del patto con gli elettori».

Questa volta però a tuonare non è solo il Carroccio. L'Udc, che si ritrova in sintonia con An, davanti a un progetto che tocca le unioni consacrate dal matrimonio, non può che ribellarsi. «Non è comprensibile l'accettabilità che una parlamentare della Cdl, mentre si esamina una finanziaria che pone al centro l'attenzione delle famiglie, venga fuori con una proposta di legge che va in senso opposto, contraddicendo gli impegni del governo», osserva il senatore centrista Maurizio Ronconi. Scoprendosi vicino alla Lega nell'ammettere che il ddl Mussolini-Turco rappresenta un problema di equilibrio valenza politica e quello costituito per il voto agli immigrati. Si tratta cioè una questione che investe tutta l'alleanza. «Meno drastico si mostra il senatore Franco

Dure critiche anche da Alleanza nazionale «Canale 5 non è il Parlamento. Non pas» perché anticostituzionale ingiusta, discriminatoria»

Asciutti, dello stesso partito di Forza Italia che pure ha da poco presentato un ddl sulle unioni di fatto, incluse quelle (ancor più scandalose) fra omosessuali. A suo avviso, la proposta Mussolini-Turco è «vera e proprio colpo di spugna su un'istituzione inviolabile quale quella del matrimonio, sia esso civile e religioso». Così si negano i diritti di chi ha scelto di sposarsi e si

nega l'essenza stessa del vincolo matrimoniale. Un fatto inaccettabile».

Scalpo nel centrodestra è accresciuto dal fatto che le due onorevoli non solo appartengono a fronti opposti, hanno dato forma alla loro iniziativa a «Buona Domenica», il popolare show domenicale di Canale 5, sulla base di suggerimenti arrivati da telespettatori e telespettatrici. «Va bene che quella del marito della De Filippi è ormai diventata la terza Camera, quella mediatica», osserva sarcastico Riccardo Pedrizzini, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia, nonché vicepresidente della consultazione etico-religiosa del partito. Che non lascia nessun varco aperto all'iniziativa: «Finché le leggi si fanno in Parlamento e non in tv, la proposta di legge Mussolini-Turco è un colpo di spugna su un'istituzione inviolabile quale quella del matrimonio, sia esso civile e religioso». Così si negano i diritti di chi ha scelto di sposarsi e si

statazionale, ingiusta, discriminatoria, inutile e ideologica».

«E basta?», replica Mussolini. La battaglia deputata di An è avvezza a sentirsi controcorrente. E difende la legge «che limita a tutelare i figli nati in nuclei familiari non soggetti ai vincoli del matrimonio» (che in Italia non sono meno di 3 milioni), regolamentando l'affido in caso di separazione, il diritto d'uso dell'abitazione, la patria potestà, nonché a proteggere il convivente debole in certi casi, per esempio, di maltrattamenti. «Ma lo sanno che oggi non viene neppure riconosciuta l'aggravante? Questo sì che è uno scandalo», replica Mussolini. «Ebbene, abbiamo raccolto i pareri della gente attraverso le e-mail: è una cosa così irraguardosa, così indecente? Piuttosto, ironica - mi chiedo - mai a insorgere su temi del genere sono spesso i senatori. Porremo il problema di palazzo Madama alla commissione parità».



HO VOLUTO UNA BANCA COSTRUITA INTORNO A TE

Ennio Doris, presidente Banca Mediolanum

La banca oggi puoi averla a casa tua. Solo una banca multicanale come Banca Mediolanum può darti tanto: basta un colpo di telefono e il tuo **Consulente Globale®** ti raggiunge a casa o in ufficio, ovunque tu sia. Lui ti darà tutte le risposte che cerchi, non la solita soluzione preconfezionata per tutti. Sempre

col **telefono** o con un click sul **computer** sarai in grado di operare sui tuoi conti e investimenti con la massima semplicità e sicurezza, svolgendo in tempo reale tutte le operazioni che sei abituato a fare in una banca tradizionale. Con l'ulteriore vantaggio di poter controllare in ogni momento la

situazione sullo schermo del tuo computer o sul **televisore**, grazie al Teletext di Canale 5 e RaiTre. Banca Mediolanum è facile da usare, sempre aperta, 24 ore su 24, sette giorni su sette. Telefona subito al numero 840.704.444. Scoprirai che la banca che hai sempre voluto adesso c'è.

Per informazioni

840-704-444

www.bancamediolanum.it

**BANCA
MEDIOLANUM**
GRUPPO  **MEDIOLANUM**





Tra il passato e il futuro del vostro patrimonio ci siamo.

Banca Aletti
Private & Investment Banking

 **GRUPPO**
BANCO POPOLARE
di Latina e Frosinone



www.santanna.it

www.lastampa.it
collaborazione con Le Monde Interactif

ANTISPAM. Lo spam è il primo problema degli utenti per 9 persone su 10, secondo una ricerca DoubleClick. Il 52 per cento dichiara di archiviare in un folder la posta da sconosciuti per guardarla in seguito. La prossima versione di Outlook lo farà automaticamente. Si finirà col corrispondere solo alle persone i cui indirizzi saranno inseriti nella

lista di quelli previsti. Lo spam ha distrutto la mail dei primi tempi. Ci scherza persino Bill Gates: «Un messaggio non pertinente che ho ricevuto è quello che propone un sistema per ridurre i debiti. Interessante, invece, è stato un messaggio che offriva aiuto legale pochi centesimi. Per un attimo, ho pensato di rispondere».



www.santanna.it

TRA I TALENT SCOUT ONLINE CI SONO ATTORI COME KEVIN SPACEY, BEN AFFLECK, MATT DAMON E REGISTI COME FRANCIS FORD COPPOLA

Hollywood a caccia di autori sul Web

La rete è la nuova mecca dell'industria cinematografica. Una palestra intellettuale e una comunità aperta per gli artisti emergenti

Fabio Indici

«We want your film», vogliamo il tuo film, invoca zio Sam il cappelletto a stelle e strisce dal sito Internet Triggerstreet. Non è un indirizzo digitale come tanti. La Trigger Street è la casa di produzione di Spacey, premio Oscar per «American Beauty», una delle star cinematografiche più quotate dello show business mondiale. La sua società ha prodotto «The Big Kahuna», interpretato dallo stesso Spacey, da Danny De Vito, a sta terminando le riprese di «The United States of Leland». Entrambe le pellicole sono firmate da debuttanti, scrittori e registi con buone idee, ma che avevano mai messo piede su un set di Hollywood.

Il cinema è a corto di idee, ma nessuno cerca a mette alla prova i talenti sostiene Spacey. In questo modo, sceneggiatori e scrittori di esordienti di genio rischiano di rimanere nei cassetti. Spacey forte del suo prestigio e del suo peso economico ha lanciato il sito con uno scopo ben preciso: creare un pensatoio, soprattutto di sceneggiatori e registi. Nella speranza di trovare l'idea per un campione di film. L'attore non è il solo a far il talent-scout sul web. Da tempo ci prova Francis Ford Coppola, il «Virtual Studio» della Zoetrope production; il vero studio cinematografico: il cottage dello scrittore, lo spogliatoio dell'attore, la villa del regista, il bungalow del produttore. Tutti virtuali, ovviamente. La Zoetrope mette a disposizione sistemi di film editing elettronico, permette ai produttori di visionare le idee degli sceneggiatori, i registi possono guardare online i promo degli attori. Insomma, una comunità cinematografica online.

Spacey ha un obiettivo. Aperto da un anno, Triggerstreet è stato sommerso da migliaia di sceneggiature e centinaia di cortometraggi in formato digitale. Ci sono premi in denaro, il successo non si misura in soldi, ma con le persone che vengono coinvolte spiega l'attore. «L'idea è quella di costruire una comunità di sceneggiatori e registi. Le opere vengono giudicate dai propri pari».

Ogni candidato, per iscriversi, deve compilare un lungo formulario. Poi, prima di mandare l'agognata opera prima, deve recensire una sceneggiatura o un corto che gli vengono inviati per



Un'immagine tratta dal film «The Blair Witch Project», lanciato su Internet

e-mail. Soprattutto deve sottoscrivere i termini che mettono al sicuro la produzione da ogni problema legale. «Per un attore di successo aprire la busta con una sceneggiatura non richiesta rappresenta un bel rischio» chiarisce Spacey. «Se rispondi non ti interessa, grazie» e tre anni dopo un produttore che conosci realizza un film sullo stesso tema, puoi citarlo in giudizio. Anche nelle united artists online ci sono trucchi: alcuni autori si registrano più volte per inviare una sceneggiatura, il favorevole delle loro stesse opere, per poi entrare nel piccolo

gruppo di film e sceneggiature che verranno giudicate da una giuria a stelle, come Danny De Vito, Sean Penn, Tim Burton, Cameron Crowe, Annette Bening, nel caso di Triggerstreet. La produzione va avanti.

La rete è la nuova industria cinematografica? Il caso «Blair Witch Project» lanciato sul web ha fatto scuola. Se il Virtual Studio di Coppola ha ricevuto molti premi, la Zoetrope non è ancora riuscita a tramutare la sceneggiatura digitale in metri di pellicola. Invece, il Project Green Light di Affleck e Matt Damon, un vero e

proprio concorso su Internet, ha già battezzato due film: «Lost summer» (Estate perduta) di Pete Jones, che ha partecipato allo scorso Sundance film Festival, e «The battle of Shaker Heights» (La battaglia di Shaker Heights) di Erica Beene, appena uscito in America. Il vincitore ottiene un budget non inferiore a un milione di dollari per fare il suo film. La gara, a differenza degli altri siti è aperta solo a residenti negli Usa. Nel progetto «Luce verde» ci sono anche la Miramax, e il canale televisivo HBO, che trasmette il documentario sulle ultime fasi della gara e sul

GLI INDIRIZZI UTILI

ECCO I LINK AI SITI CITATI
Triggerstreet:
www.triggerstreet.com
Virtual Studio:
www.zoetrope.com
Project Greenlight:
projectgreenlight.lveplanet.com
Atom Films:
www.atomfilms.shockwave.com
iFilm:
www.ifilm.com

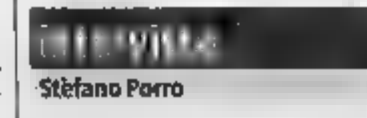
making del film. Una potente macchina promozionale. Tanto che gli indie, i produttori indipendenti che usano Internet già da tempo, si riunendo in gruppi per promuovere pellicole di cui danno lunghi assaggi su siti web. I più famosi sono Atom films, che ha fatto accordi con registi come Spike Jonze e divi quali Leonardo Di Caprio, e iFilm, uno dei preferiti dai produttori indipendenti. I gossip dello show-biz sussurrano che anche Tribeca productions di Robert De Niro è interessata a creare un progetto online per trovare idee.

«Più che come una gara, preferisco vedere il nostro sito una comunità aperta e come una palestra intellettuale» distingue Spacey. La Trigger Street ha un'opzione di 90 giorni per le sceneggiature che si piazzano nei primi dieci posti della classifica telematica. Una è certa. Gli autori online non chiederanno premio migliore che fare un film interpretato da Kevin Spacey o Matt Damon. Oppure diretto da Coppola o da Spike Jonze.

PARLA IL PROFESSOR GIOVANNI ZICCARDI DELL'ASSOCIAZIONE IP JUSTICE, ESPERTO DI DIRITTO DIGITALE

E' guerra aperta sul copyright

«La responsabilità penale per chi lo viola è troppo elevata»



Stefano Porro

NEGLI Usa si placa la polemica sulle violazioni del diritto d'autore attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Le grandi major del software e della musica hanno improvvisamente riaperto le ostilità contro gli «scambisti» di file musicali, chiedendo danni per vari milioni di dollari a comuni cittadini colpevoli di aver scaricato illegalmente file mp3 dalle rete. Sullo stesso fronte non ha tempo anche il governo federale che, su pressione dell'industria hollywoodiana, sta preparando un provvedimento che permetterà solamente la vendita di computer e tv digitali che disponga-



Giovanni Ziccardi

no di sistemi anti-pirateria. Una misura che minaccia seriamente la libertà e la privacy dell'utente, secondo il professor Giovanni Ziccardi, esperto di diritto digitale e rappresentante per l'Italia dell'associazione IP Justice, che da tempo si batte per una riforma

del copyright. Perché c'è tanta attenzione attorno al diritto d'autore? Perché le big corporate del software e della musica temono la diffusione dei prodotti culturali offerta dalle nuove tecnologie. Per cui, servendosi della loro influenza economica e politica, hanno fatto approvare delle leggi molto restrittive, come il famigerato Digital Millennium Copyright Act. In questo modo, si sovrappone il significato originario di copyright... Proprio così. Il diritto d'autore, dice il nome stesso, è nato per tutelare gli interessi di chi ha scritto un testo, realizzato un film, cantato una canzone. Oggi invece viene brandito come un'arma per difendere il fatturato delle grandi major e peggio ancora, mezzo di controllo sociale. Questo accade soprattutto negli Usa.

perché la situazione in Italia la preoccupa? Perché il nostro paese fa parte dell'Unione Europea, che sta importando il peggio della normativa Usa sul diritto d'autore. Lo scorso aprile sono stati approvati due nuovi decreti sul copyright e sul commercio elettronico che recepiscono molti dei principi legislativi presenti nel Digital Millennium Copyright Act. Prevedono anche da noi aumenteranno sorveglianza e repressione.

Cosa potrebbe accadere ai colpevoli colti in flagranza di reato, l'mp3 in mano? Ci sarà un inasprimento delle pene. Negli Usa le ammende possono arrivare fino a 5 mila dollari o, alternativa, a 5 anni di carcere. Non posso prevedere se si regolerà la legislazione italiana, da un punto di vista penale, ha molto meno da preoccuparsi un automobilista che uccide accidentalmente un pedone piuttosto che chi viola il copyright.

bookrama
a di anna.masera@lastampa.it

Smau non vuole Futur show

Ormai la guerra tra fiere informatiche è dichiarata. E' proprio colmo, in un settore che stenta dalla crisi. Eppure gli organizzatori, per di più accusati dalle aziende di far pagare troppo gli stand e di strizzare troppo l'occholino ai consumatori «con lo zainetto» (cioè i giovani), sembrano riuscire a farne a meno: così Smau e Sat Expo sono tenuti in contemporanea quest'anno, e tante aziende hanno disertato Smau organizzando in alternativa eventi collaterali; e l'anno prossimo Futurshow tornerà a spostarsi apposta da Bologna a Milano. Antonio Emmanuelli, presidente Smau, non nasconde la sua irritazione.

www.smau.it, www.futurshow.it, www.satexpo.it

Bill Gates presenta il nuovo Office

Oggi Bill Gates presenta il nuovo Office (il prezzo di 499 euro per le aziende, 159 per studenti e docenti). A dieci anni dall'introduzione sul mercato, Office è utilizzato da 400 milioni di persone in 175 paesi del mondo, è disponibile in 11 lingue e in Italia i suoi utilizzatori sono 11 milioni. La piattaforma punta a garantire la sicurezza, uno dei punti deboli dei programmi targati Microsoft.

www.microsoft.com/italy

Microsoft dice che il nuovo servizio della Apple, iTunes per Windows, è troppo limitato. Apple risponde che funziona meglio degli altri.

Le due storiche filosofie dell'informatica personale tornano a scontrarsi sul terreno della musica.

www.apple.com/itunes

Arte Picasso

La galleria d'arte online PicassoMio.com è cresciuta in termini di fatturato del 100 per cento nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al suo terzo anno di attività, la società ha visto aumentare il fatturato con un tasso di crescita a tre cifre in ciascuno degli ultimi 11 trimestri. I visitatori nell'ultimo anno sono stati 3 milioni e i collezionisti hanno acquistato nello stesso periodo da più di 100 artisti di tutto il mondo, usando la piattaforma di PicassoMio.com.

www.picassomio.com

Auto Targa

Targarent, società di Fiat Auto specializzata nei servizi di autonoleggio e nella gestione di flotte aziendali, ora è online. L'utente può selezionare l'area d'interesse, scegliere l'automobile preferita tra i veicoli dei tre marchi del Gruppo Fiat, verificare le tariffe e compilare direttamente i format per richiedere la prenotazione. C'è l'area «Auto per disabili», l'area «Offerta del giorno», e l'area «Usato garantito», realizzata in collaborazione con il portale www.clickar.it.

www.targarent.it

Per Torino e dintorni

Il sito www.torinofinanza.org rinnova nei contenuti e nella grafica per la comunità del Nord-Ovest. Tra le novità, una sezione di news giornaliera sul credito e la finanza e l'ampliamento della guida ai servizi finanziari e dell'annuario degli operatori finanziari del Nord-Ovest.

www.torinofinanza.org

We@bank

We@bank, il banking e trading online di Banca Popolare Milano, presenta la versione accessibile dei servizi internet banking. L'obiettivo è abbattere le barriere tecnologiche che limitano l'uso del web, offrendo servizi bancari aperti a tutti: da chi ha poca dimestichezza con il computer al disabile che utilizza tecnologie sintettizzatori vocali, ingranditori di schermo, strumenti braille, per navigare in rete.

www.webank.it/accessibile

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



Voto: buono
reperibilità: buona
prezzo: 132

Parole di pixel

Basta mouse a tastiera, si torna alla penna: grande come una stilografica, un cuore di silicio. Quella della Logitech (www.logitech.com) scrive su carta, poi trasferisce parole e disegni sul pc quando viene riposta in specie di calamita collegata alla porta usb. Si chiama «io», è pensata soprattutto per l'utenza professionale e costa circa 199 dollari. In Italia non sarà commercializzata, ma esistono modelli più semplici, come quello distribuito da dmail: la confezione comprende un portablocco che permette di modificare i file, cancellarli, inviarli per e-mail o salvarli in formato testo o jpg.

www.dmail.it



Festival. I Maestri Europei delle Crociere.

OFFERTA
SUCCOSA

Scopri il gusto di un'irresistibile crociera nei colori del Mediterraneo.

INVITO ALLA PROVA
Corri subito a scoprire le speciali tariffe Autunno Festival nella tua agenzia di viaggi.

Crociere di 7 o 10 giorni da sogno sulle rotte Mediterraneo Occidentale e Orientale.

Partenze da Genova, Civitavecchia, Napoli, Messina, Venezia, Bari.



www.fes

UNA LETTERA AL MAGGIORDOMO DIECI MESI PRIMA DI MORIRE

Diana: «Cercheranno di uccidermi, vogliono manomettermi l'auto»

C'è anche il nome dell'uomo sospettato dalla principessa, ma è stato cancellato dal «Daily Mirror»: «X progetta un "incidente" ai freni»

Maria Chiara Bonazzi

La fascetta nera copre il nome, che interrompe per un breve tratto la grafia tondeggianti e sensibile di Diana. Il «Daily Mirror», nel pubblicare una lettera scritta dalla principessa per anni nelle mani del maggiordomo Paul Burrell, ha oscurato per ragioni legali l'identità di qualcuno che, secondo la stupefacente predizione della principessa, tramava la sua morte: «X sta progettando un "incidente" alla mia macchina, i freni che funzionano e un grave trauma alla testa per spianare la strada alle nozze di Carlo».

La lettera, scritta nell'ottobre 1996 su carta intestata di Kensington Palace, un paio di mesi dopo il divorzio che Diana aveva voluto «soltanto dieci mesi prima del fatale incidente nel tunnel dell'Alma a Parigi», esprime tutta la vulnerabilità della principessa: «Questa particolare fase della mia vita è la più pericolosa». Burrell, che sta pubblicizzando il suo nuovo libro «A Royal Duty» (Un dovere regale), anticipato a puntate in esclusiva dal «Mirror», concede la lettera con la busta autografa indirizzata a lui e aggiunge che Diana gli «aveva detto: «Ho dato e voglio che tu la conservi, nel caso che...».

Il documento, considerato da Diana «una specie di assicurazione» per il futuro, benzi-

DOWNING STREET: TACHICARDIA PASSEGGERA, NON CORRE

«Blair si è perfettamente ripreso»

LONDRA. Il primo ministro britannico Tony Blair «sta bene, è in buon umore, e ha recuperato il cento per cento». Così ha detto il portavoce Downing Street, placando i suscitati dall'attacco di tachicardia e ricovero-lampo domenica in un ospedale di Londra. Blair, come hanno suggerito i medici, riprende il lavoro soltanto oggi, con la settimanale visita alla Regina. Ieri è stato sostituito dal ministro degli Esteri Jack Straw nell'intervento ai Comuni sui risultati del vertice europeo della scorsa settimana a Bruxelles. Il portavoce ufficiale ha assicurato che le condizioni di Blair sono «buone» e ha detto che c'è ragione di pensare che le palpitazioni si ripetano. Il premier aveva accusato vertigini, dolori al petto e irregolarità nei battiti cardiaci domenica pomeriggio nella residenza di campagna. Trasportato all'ospedale di Hammersmith, è rimasto cinque giorni per analisi e trattamenti medici. Quindi era dimesso, l'invito a prendersi 24 ore di riposo. Nel frattempo, è emerso ieri, sono stati informati del malore Regina Elisabetta, il vice premier John Prescott e il segretario generale di Downing Street sir Andrew Turnbull. Blair non ha mai accusato particolari malesseri fisici: gioca a tennis, fa palestra, ha fumato nel 1980 ed è particolarmente moderato nell'alcol. (a. st.)

razione» per il futuro, benzi- sulle teorie complottiste, che queste sponde è finora soltanto genericamente annunciata ma non fissata. Il «Mirror» riporta soltanto una raffica di misteriose «X» al posto del nome sospettato da Diana, ma Burrell, che due anni fa era stato erroneamente accusato di aver rubato decine di effetti personali della principessa, ha raccontato che Diana temeva di essere tenuta

sotto osservazione in casa propria. Una volta Burrell aiutò Diana a ispezionare il suo appartamento a Kensington Palace alla ricerca di «spie» elettroniche: «Una volta e io abbiamo tirato da una parte tutti i mobili, abbiamo arrotondato il tappeto e la moquette blu, e un paio di cacciaviti abbiamo sollevato il tappeto dell'impianto. Ma non abbiamo trovato nulla». Diana, racconta il maggiordomo, era preoccupata al punto da controllare anche le prese elettriche,

gli interruttori e le lampade. Burrell aggiunge che Diana «non era paranoica, bensì cauta, perché agiva su solide informazioni che aveva ricevuto da qualcuno che aveva lavorato nei servizi segreti britannici; un uomo sulla cui competenza, consiglio e amicizia la principessa contava». Il maggiordomo riferisce un altro particolare sinistro, e cioè che un altro membro della famiglia reale l'aveva avvertito: «Devi prestare attenzione, anche in casa tua, per-

ché «loro» sono sempre in ascolto». Dalla lettera di Diana emergono anche toccanti osservazioni personali: «Sono stata tartassata, pestata, abusata mentalmente dal sistema ormai da 15 anni», scriveva con un apparente riferimento ai suoi nemici all'interno della famiglia reale e all'intrigo di tradizioni su cui poggia la monarchia britannica. Malgrado tutto, aggiungeva, «non porto odio né provo risentimento».

A Diana pareva di essere uscita

più forte dai suoi tormenti: «Grazie, Carlo, per avermi fatto passare quest'inferno e per avermi dato l'opportunità di imparare dalle cose crudeli che hai fatto. L'angoscia mi ha quasi uccisa, la mia forza interiore non mi ha mai abbandonata e mie guide si sono prese cura di me da lassù. Non sono forse fortunata per essere stata protetta dalle loro ali?». E ancora: «Sono stanca delle battaglie, mi arrenderò mai. Sono forte dentro e forse questa è

IL PRESENTIMENTO

La prima pagina del «Daily Mirror» con la denuncia di Diana: «Stanno progettando un "incidente" con la mia auto in modo che Carlo possa nuovamente sposarsi». Nel particolare la lettera scritta dalla principessa al maggiordomo. Si legge: «Sono seduta qui alla mia scrivania, è ottobre, e desidero che qualcuno mi stringa e mi incoraggi a resistere... forza e a tenere alta la testa. Questa particolare fase della mia vita è la più pericolosa - XXXX - nome è stato cancellato dal «Daily Mirror» per motivi legali, ndr) sta progettando un "incidente" alla mia auto, un guasto ai freni, gravi ferite alla testa...»

un problema per i miei nemici». In ogni caso l'incipit della lettera, a dispetto di questi proclami di forza, tradisce tutta la fragilità emotiva di Diana: «Me ne sto seduta qui alla mia scrivania in ottobre, e desidero qualcuno che mi abbracci e mi incoraggi a restare forte e a tenere alta la testa». A proposito di abbracci di conforto, Diana esprime il suo desiderio di far precisamente questo con la regina. Dalla lettera risulta dunque che morì «aver fatto pace con la sovrana, che non le aveva mai perdonato di essere messa in dubbio l'ideale di Carlo al trono nell'intervista alla Bbc: «Vorrei abbracciare mia suocera e dirle quanto profondamente capisco quello che ha dentro».

Il direttore del «Mirror», Fiers Morgan, sostiene che la pubblicazione di questa lettera «sensazionale» può che portare a un'inchiesta pubblica sulla morte di Diana, «non tra altri sei anni, ma subito, affinché possiamo finalmente capire che cosa è successo quella notte». Ma Peter Hunt, il corrispondente della Bbc che si occupa dei fatti di casa reale, formula la domanda sulle labbra di tutti: perché Burrell non ha rivelato prima l'esistenza di questa lettera? Se lo domanda anche Mohamed al-Fayed, padre di Dodi. Comunque sia, secondo lui «il ministro adesso deve riconoscere che è di aprire un'inchiesta pubblica».

GLI STATI UNITI FESTEGGIANO IL BUBBLE GUM



Due bambini afgani: oggi il chewing gum è ovunque nel mondo

Settantacinque anni di «palloncini»

NEW YORK

Un simbolo inegabile dell'America, come la Coca-Cola o gli hamburger di McDonald's. La gomma da masticare celebra i 75 anni e gli Usa le rendono omaggio in inchieste quotidiane e competizioni grandi magazzini, alla «della sbolla perfetta». In realtà l'usanza è più antica. Nella Grecia classica ci si rigirava la bocca con resina d'albero e cinquantina d'anni prima di Cristo e i Maya masticavano lattice speciale. Una gomma per la bocca cominciò a girare negli Usa nel 1869, ma gli storici del settore sono concordi: nel 1928, grazie all'invenzione di un commercialista, che cominciava davvero l'avventura del chewing gum. Fu Walter Diemer, all'epoca un impiegato di 23 anni, societa Flier Gum, il padre della moderna gomma da masticare, frutto di una formula che per la prima volta rendeva il prodotto non troppo appiccicoso e non troppo duro. Da allora è stato un crescendo: ogni anno i ragazzini del Nord America spendono in «chicche» circa un miliardo di dollari e i loro coetanei in giro per il mondo non sono certo da meno. Solo negli Usa in commercio circa 1.000 tipi di gomma da masticare diversi.

Nei magazzini Wal-Mart, la più grande catena d'America, l'anniversario del chewing gum è celebrato con gare di baci. La spunta di battere il record che dal 1994 resiste nel Guinness dei primati:

una palla di gomma del diametro di 58 centimetri, gonfiata utilizzando solo tre pezzi di chicca. L'impresa riuscì a Susan Montgomery Williams, una ragazza di Fresno (California), diventata un'esperta prodiga di consigli. Per esempio, controllare la temperatura della stanza dove si tenta l'impresa, non ricorrere a gomme troppo aromatizzate, masticare le chicche fino a far sparire lo zucchero e mettersi una lozione oleosa sulla faccia per minimizzare l'impatto dell'inevitabile scoppio. I giornali riportano i suoi ammonimenti insieme a riferimenti storici e a notizie curiose. La più gradita, forse, agli americani perennemente in lotta con la bilancia è che masticare gomma è un esercizio che permette di bruciare 11 calorie l'ora. Chicche in commercio contengono circa 20 calorie al pezzo, 10 se sono a base di zucchero. Una buona attività masticatoria per un'ora al giorno permette secondo gli esperti di perdere cinque chili di peso all'anno.

Nell'anno delle celebrazioni gommosi, non mancano negli Usa i riferimenti letterari, le guide ai film che presentano le migliori chicche a base di chewing gum e perfino qualche suggerimento turistico: per gli amanti del genere, il luogo da visitare è senz'altro la Bubble Gum Alley a Luis Obispo (California), dove dagli Anni '60 un muro lungo un vialetto del centro riempito di gomme masticate di ogni genere, appiccicate a generazioni di visitatori. (a. st.)

(segue da pagina 12)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ratti
anni 63
Addolorati lo annunciano: moglie Maria, i figli Walter con moglie Rita, Roberto, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 11,30 parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 2003.
O.F. Angelus. Tel. 011/65.53.20.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Gnissanti
anni 77
L'annuncio lo danno la moglie Mariade Romano, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 22 ore 11,30 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 2003.
O.F. Angelus - Torino tel. 011/65.53.20.

C'è mancato all'affetto dei suoi cari

Acino
Ne danno l'annuncio la moglie Anna Maria Carina, il figlio Sergio con la moglie Mariarosa, la nipote Daniela con il marito Alessandro e figli, la cognata Alda Defendini, la cognata Miranda Carina con i figli Mario, Andrea e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 11,30 parrocchia S. Cuore di Maria. Per orazione telefonare 011/66.872.74.
— Torino, 20 ottobre 2003.
O.F. Angelus - Torino tel. 011/65.53.20.

Il Centro di Scienze Umane Piemonte Istituto Superiore Formazione Esperti di Scrittura - ISFES partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del TITOLARE.

1992 DOTTOR
Francesco Guglielmino
Sempre ricordati.

1999 RENZO
Con l'amore di ieri, oggi e di sempre
Giuseppe e Paola.

GRUPPO EDITORIALE
NECROLOGI ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 68
(Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665258

Sportelli PK. Via Marsano, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizioni telefoniche adesioni
(sol. privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20



Se non vuoi complicarti la vita, scegli Cento per Cento, la soluzione Ras che, con un'unica polizza, ti protegge dagli infortuni e ti costruisce un capitale.

Cento per Cento di Ras ti restituisce alla scadenza il 100% di quanto hai versato e anche di più.

Inoltre ti garantisce un interessante pacchetto di servizi di assistenza sanitaria. Insomma, con Cento per Cento sei coperto e rimborsato in una sola volta. Si può essere più sicuri di così?

Per maggiori informazioni rivolgiti all'agenzia Ras a te più vicina oppure consulta il sito www.ras.it



COSTRUTTORI
DI **capitale**

Sei sicuro di avere lo strumento giusto?



ARTISTICO NWA

36 MESI SENZA INTERESSI

TAN ■ TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRREFETIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)


TV COLOR AL PLASMA E LCD



PHILIPS 42/32PF9964 € 360
TV COLOR al plasma ad alta definizione. 11 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



NOVITA' SONY KE-42MR1
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.



NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1 € 240
TV COLOR WEGA al plasma 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V, potente audio TruSurround.



NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1 € 450
TV COLOR da 30" ultrasottile, qualità video, alta risoluzione, sistema di integrati, sintonizzatore, ingressi A/V multipli a connessione.

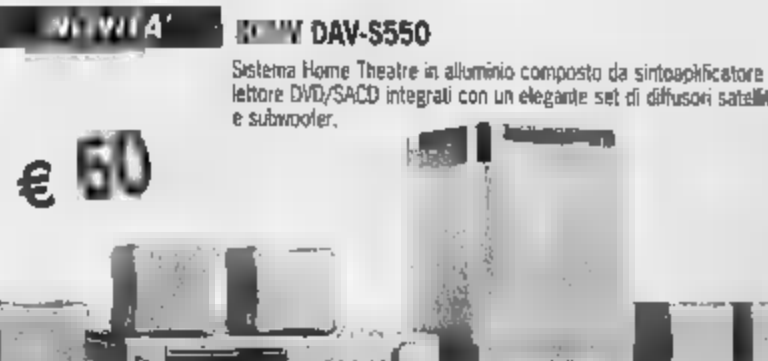


THOMSON THOMSON € 210
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi piaceri ancora più spettacolari.

HOME CINEMA



NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema
Sistema Home Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/ACD, CD-R/RW, MP3, Foto digitale. Decodificatore Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.



NOVITA' JVC DAV-S550 € 60
Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite e subwoofer.



NOVITA' PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema € 40
Sintonizzatore Dolby Digital e SCD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

LAVATRICI



BOMPANI BO 05267/E € 40
Migliore qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri. Classe A - 16 programmi di lavaggio.



NOVITA' SAN GIORGIO MAXIMA 10D € 55
tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, nel tempo e comodità d'utilizzo ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.



ARISTON AL 68X € 50
Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.



WHIRPOOL € 70
forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 5 kg. - centrifuga 1200 giri.




NOVITA' SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit € 70
Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - max oblo diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

FRIGORIFERI



NOVITA' WHIRPOOL by Side € 300
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio. scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.




NOVITA' SAN GIORGIO 43 € 70
San Giorgio ha creato Habitus, il binato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è aumentata la capienza. 387 lt - h 187 cm - colore bianco e inox - classe II - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.



ARISTON MTA € 70
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.L.R.



SAN GIORGIO € 50
Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.



BO 06255/E € 40
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di black-out 18 ore.

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 mesi SENZA INTERESSI!

ARRESTO A FORLÌ, C'È IL PERICOLO CHE ABBAIA CONTAGIATO CENTINAIA DI DONNE

Mago con l'Hiv violentava clienti

Le costringeva a rapporti sessuali durante i riti

Gavino Cau
FORLÌ

Per dieci anni soggiogata da un mago, costretta a rapporti sessuali, a orge con sconosciuti, contagiata dal virus Hiv e indotta a versare 100 milioni delle vecchie lire per evitare che il maligno si ritorcesse contro di lei. L'allucinante vicenda vede come protagonista una trentenne forlivese che dal 1991 era vittima di Girolamo Mazzoccoli, 53 anni, in arte Mino «Mago della Sfinge», ora finito in carcere con l'accusa di truffa aggravata, continuata, estorsione, lesioni personali gravissime. E le indagini della squadra mobile della questura di Forlì hanno portato ad accertare che almeno un'altra ragazza, ora 18enne, da oltre quattro anni si trovava nelle stesse condizioni, e che i partecipanti alle «sedute» del «mago della Sfinge», ripresi in foto e videocassette, potrebbero essere centinaia in tutta Italia, visto che il «sacerdote» ha annunciato su siti Internet specializzati.

Una squallida vicenda che, nel caso della trentenne da dieci anni sottomessa a Girolamo Mazzoccoli, è iniziata a causa di una pena d'amore. Un amore finito male, al quale la giovane donna comunque non voleva rinunciare. Per tentare di ricucire la love-story la donna, allora ventenne, si era rivolta a un mago, del quale sicuramente accattivante, il «Mago della Sfinge». Dopo diversi incontri, nei quali il «santone» si era offerto di risolvere le turbe sentimentali della donna gratuitamente, il rapporto tra i due era diventato di amicizia, confidenziale, tanto che il sedicente mago, con tanto di diplomi e corsi di cartomanzia in televisione, aveva iniziato a chiamare la gio-

vane anche in piena notte. Si faceva chiamare «il padre», chiedeva di essere raggiunto nella sua abitazione, consigliando quale tipo di biancheria indossare, facendola poi spogliare, insegnandole riti magici a sfondo sessuale, nel corso dei quali il mago sosteneva di dover avere rapporti con la ragazza perché il cerimoniale andasse a buon fine.

Dopo un po' di tempo il mago aveva proposto alla ragazza rapporti anche con altre persone, minacciandola che, se non avesse acconsentito, avrebbe usato la sua «potenza» per scatenare contro di lei il maligno. Sempre più dominata dal mago la trentenne era stata costretta a partecipare ad orge con sconosciuti e a versare 100 milioni per evitare

«occulte ritorsioni», per un totale di circa 100 milioni di vecchie lire.

Quando nel 2000 la donna, aiutata da qualche amico, era riuscita ad allontanarsi dal mago, ha scoperto di essere stata infettata dal virus Hiv. Nel frattempo il «mago» aveva cominciato a rivolgere le sue attenzioni ad altre ragazze, tra cui la ventenne che divenne anche lei completamente succube dell'uomo e della ritualità, costretta a rapporti sessuali. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale, Giovanni Trerè, nella sua ordinanza, ipotizza infatti anche il reato di violenza sessuale, dal momento che la giovane aveva appena 16 anni. Al momento della perquisizione nell'abitazione del

mago sono stati sequestrati un pugnale e una pistola priva di tappino rosso, videocassette con le riprese dei riti e delle prestazioni sessuali, cataloghi di foto dei partecipanti alle cerimonie con la descrizione dei protagonisti, illustrazioni le quali il mago avrebbe voluto pubblicare addirittura un libro. Inoltre moltissimo materiale pedo-pornografico, scaricato anche da Internet, oltre a tutto l'occorrenza per le altre cerimonie, come una veste da sacerdote e la figura di una Sfinge. Le indagini ora vanno avanti per identificare tutti i partecipanti alle sedute magiche, per capire se altre persone siano soggiogate al mago e per mettere in allerta tutti sulla sua terribile malattia.



Girolamo Mazzoccoli, in arte «Mago della Sfinge», durante uno dei suoi riti magici (foto Blaco)

Una manifestazione di protesta dei tabaccai francesi contro il rincaro dei pacchetti di sigarette

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

«Fumer tue, fumare uccide», dicono minacciose scritte in nero - come un necrologio - su ogni pacchetto di sigarette venduto regolarmente in Francia. Negli altri Paesi la scritta anticancro è più discreta. Ma qui, fumare, solo uccide, ovunque. Strangola anche i portafogli: da ieri 4,6 euro per un pacchetto di Marlboro. E che il fazzoletto, visto che a gennaio è previsto un nuovo rincaro del 20%. I tabaccai scendono in sciopero, per la protesta più antistorica e antisaltatoria che si sia mai vista. Intanto i francesi fanno la coda per oltrepassare i confini: Belgio, Germania e persino Italia (fuorilegge) sono la nuova Mecca dei fumatori: da quelle parti un pacchetto di sigarette costa almeno un euro meno che a Parigi.



Strana giornata ieri. Primo grande sciopero dei buralistes, i tabaccai, che naturalmente protestano chiedendo al governo, ha detto al tg il loro presidente Jacques Couaneou, aiuti concreti e «prodotti di sostituzione». Ma può sostituire la sigaretta? Per i fumatori una buona boccata d'aria, per i buralistes altre attività, come la vendita di francobol-

DIETRO LA DECISIONE LA NECESSITÀ DI PARIGI DI FARE CASSA

Cortei e picchetti, lo sciopero dei tabaccai francesi

Rincari a catena delle sigarette e le vendite crollano. I fumatori fuggono oltreconfine

li o la fornitura di servizi quasi al pari di piccoli uffici privati di posta. Soluzione complessa. Per ora il governo ha deciso di stanziare 150 milioni di euro. Troppo poco, protestano. Le vendite di tabacchi cadono (meno 20%) e i buralistes chiedono un aumento a oggi, ma di quei che vorrebbero i crociati dell'antifumo. E la questione diventa una singolare manifestazione un po' economica e molto di costume.

«L'Etat nous tue», lo Stato ci uccide, hanno rovesciato i fazzoletti Francia i buralistes in sciopero. Manifestazioni a Tolosa, Bordeaux e naturalmente nella capitale. Picchetti con operazioni di «filtraggio» (che parola) sul ponte che collega Strasburgo alla Germania, al tunnel del Monte Bianco, alla non-frontiera col Lussemburgo dove da sempre i fumatori della zona si recano nei weekend a comprare stecche e stecche. Da-

vanti la prefettura di Arras, nel Nord, i buralistes hanno rovesciato una tonnellata di carote, che sarebbero lo strano e incolpevole emblema della loro professione. A Nancy i tabacchini locali hanno venduto sigarette sottoprezzo a 2,90 euro. Una promozione che etnes lo stesso, ma a buon prezzo.

L'aumento di prezzo è stato deciso nell'ambito di uno dei grandi «cantieri» della presidenza Chirac: la lotta contro il cancro. Ma anche per «fare cassa» di cui lo Stato francese ha disperato bisogno visto il deficit di un quarto superiore (4%) del Pil invece del 3% a quanto permesso dal patto di stabilità. Della stessa partita fa anche parte l'aumento di qualche centesimo per il gasolio. Se ne parlerà a gennaio e altre proteste si annunciano. Secondo una logica che i governatori italiani hanno da sempre praticato, prodotti come tabacchi e combu-

stibili sono gravati da imposte indirette che alzano stratosfericamente il prezzo. Il 79% del costo per l'utente di un pacchetto di sigarette va allo Stato. Logico che i buralistes si lamentino di essere gli esattori di tanta imposta e i danneggiati da tale rincaro. La lotta contro il cancro - addosso - ipocrisie - in tutto ciò e appena la risultante.

Torna in voga il mercato clandestino. A Parigi si va a Barbès dove i giovani arabi spacciano Marlboro-Marlboro a 5,6 euro due pacchetti. Che cosa vendano davvero non è chiaro. Sembra si tratti di sigarette prodotte in Senegal, naturalmente con la complicità della casa madre, simili ma non uguali alle originali. «Fanno schifo», dice una ragazza intervistata alla Bastille. In banlieue si racconta che tabaccherie «private» o clandestine. Appartamenti in cui l'indirizzo si sparge via tam-

tam attraverso i fumatori. Ne hanno scoperta una gestita da un sans-papiers polacco dove si vendevano sigarette dall'Est.

In questo irresistibile «cancro» ad un passato quasi letterario è da segnalare a Marsiglia l'arresto di Jacky Imbert detto il «mat» (il mattol, 73 anni, vecchia icona della mala marsigliese. Accusato, appunto, di contrabbando di tabacchi. L'uomo è una leggenda vivente. Compare di altre figure carismatiche del «milieu» dei bei tempi andati: come Gaëtan Zampa, Antoine Guérini, Francis Vanverbergh detto «le Belge» e assassinato da due killer in moto tre anni fa. Parigi, nell'ultimo grande regolamento di conti tra padrini francesi. Imbert, ai tempi d'oro, girava Jaguar e teneva le scuderie di Alain Delon, grande protagonista del clan dei Marsigliesi. Toccherà rivedere il film per capire che tempi erano.

io sviluppo.



A chi vuole cogliere nuove opportunità di sviluppo, dedicando la prima banca riservata solo alle imprese.

UniCredit Banca d'Impresa è la prima banca completamente dedicata all'impresa. E agli imprenditori. Dove trovi solo consulenti specializzati a cui dialogare. Capaci di proporti le soluzioni per realizzare davvero i tuoi progetti o migliorare la gestione della tua attività. Una banca che ti riserva un network di società che operano anche in ambito non finanziario, per offrirti una consulenza realmente completa: per risparmiare tempo e guadagnare competitività. Se vuoi cogliere nuove opportunità di sviluppo, vieni a trovarci. In tutta Italia un consulente d'impresa ti aspetta. Per darti le risposte che cerchi.

www.unicreditimpresa.it

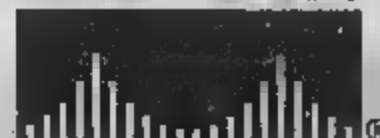
**UniCredit
Banca d'Impresa**
idea.

IO SONO CIO' CHE TI LIBERA DAL LEGAME CON LA TUA SCRIVANIA.

IO POSSO LIBERARTI DAI CAVI. IO HO IL POTERE DI RENDERE DISPONIBILE L'INTERA RETE SOLO ALLE PERSONE GIUSTE. CHE SI TROVINO AL LORO POSTO OPPURE NO, CHE SIANO A CASA OPPURE LONTANO. RIESCO A MANTENERE CONNESSI I DIPENDENTI MENTRE SONO IN GIRO PER L'UFFICIO. IL CHE AUMENTA LA LORO PRODUTTIVITÀ. IO SONO IL NUOVO CHE TAGLIA COL PASSATO. IO SONO PIÙ DI UN ACCESS POINT WI-FI CISCO 1200 SERIES DUAL BAND.



CISCO SYSTEMS



THIS IS THE POWER OF THE NETWORK. NOW.

cisco.com/it/mobilitynow

L'ISTAT DIFFONDE I DATI PEGGIORI DAL DICEMBRE 2001, NESSUN SETTORE SI SALVA

Industria, timori per gli ordini

In agosto crollano dell'11,6%. Male la produzione

Raffaello Masci
ROMA

Governo e maggioranza minimizzano, ma i segnali che vengono dall'industria sono, quantomeno, preoccupanti: ad agosto ha comunicato l'Istat - il fatturato è del 5,4% su base annua e dell'1,3% rispetto al mese di luglio. Ancora peggio: la performance degli ordinativi: rispetto ad agosto del 2002 sono crollati dell'11,6%, con un cedimento congiunturale (rispetto cioè al mese prima) dell'1,7%.

Dall'inizio di quest'anno - rileva ancora l'Istituto - statistica - il calo del fatturato è stato dell'1% e quello degli ordinativi del 5,4%. Si tratta del peggior risultato che l'industria conosca dal dicembre del 2001. I settori maggiormente penalizzati sono quelli del tessile e dell'abbigliamento.

Nello specifico, per quanto riguarda il fatturato, il complessivo calo tendenziale è la sintesi di un -4,1% nel mercato nazionale e di -8,5% in quello estero. Riguardo, invece, agli ordinativi, il cedimento viene da un -13,7% nel mercato interno e da un -7,7% in quello internazionale. Le diminuzioni più significative si rilevano nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-29,6%), nelle industrie delle pelli (-15,4%).

Di fronte a questi numeri governo e la maggioranza tendono a declassare il fenomeno a fattore stagionale. «I dati non sono così sorprendenti» ha commentato il presidente della Commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacchi, secondo il quale si tratta di «tendenza generale che riguarda la stasi della produzione industriale in Europa e in Italia in modo particolare» causa di condizioni di competitività che «andate via via indebolendo negli ultimi anni».

«Siamo in un periodo economicamente plesso da almeno 3 anni - ha aggiunto il sottosegretario alle Attività produttive, Mario Valducci - dire che ad agosto forse le cifre risultano a causa del

Il governo: fenomeno stagionale e legato al rallentamento in atto in tutta l'Europa

periodo feriale e della stagionalità particolare». Questa «sufficienza» non è condivisa dall'opposizione. «Nel governo - ha detto il segretario dei Ds Piero Fassino - non c'è la consapevolezza che stiamo in una stagnazione produttiva tendente alla recessione e non c'è straccio di politica

Critici opposizione e sindacati. Confindustria insiste: interventi per favorire lo sviluppo

economica in grado di dare risposte e affrontare la situazione». Soprattutto non c'è risposta nell'attuale Finanziaria, secondo il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta: «Il fatto che oggi, a due anni di distanza dai disastrosi risultati registrati all'indomani dell'11 settembre, raggiunga pic-

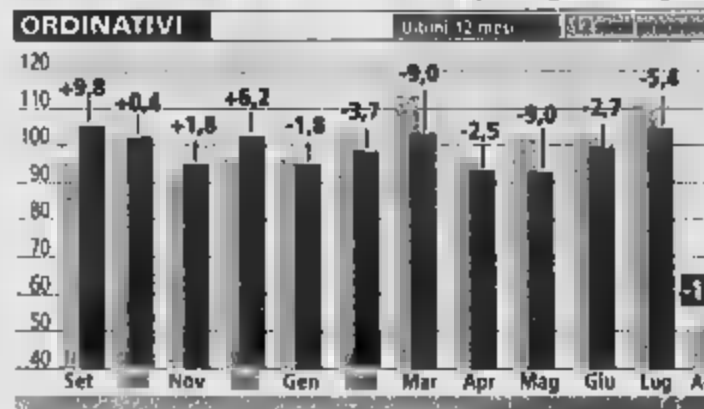
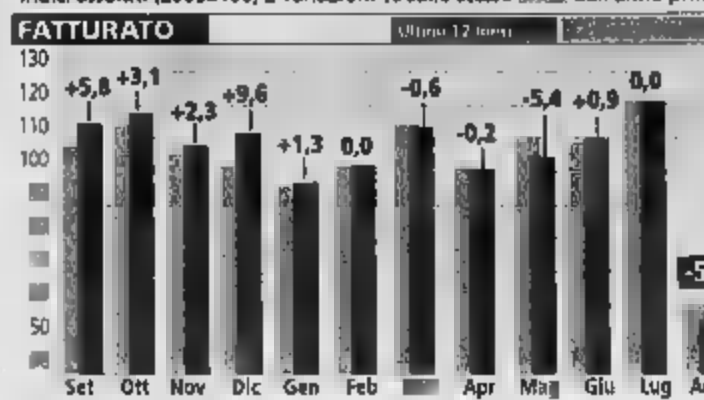
co così negativo dimostra che il problema è strutturale».

Confindustria reclama, ancora una volta, delle riforme incisive. «Che l'economia mondiale non vada bene - ha detto il presidente Antonio D'Amato - e che l'Europa arranchi, lo sappiamo tutti: è per questo che occorre reagire seriamente con riforme strutturali. Invece qui assistiamo ancora a scioperi generali su una riforma come quella delle pensioni».

Preoccupati, per ragioni diverse, anche i sindacati. «Questi dati sono una ennesima conferma del quadro della situazione - ha detto Guglielmo Epifani, della Cgil - e ancora una volta giustificano la nostra critica a questa Finanziaria».

LO STATO DI SALUTE DELL'INDUSTRIA

Indici assoluti (2000=100) e variazioni % sullo stesso dell'anno prima



PROTESTE DA SINISTRA E DESTRA

Sotto tiro la riforma Schroeder

BERLINO

Il giorno dopo la proposta di riforma delle pensioni, il cancelliere Gerhard Schroeder si è visto piovere addosso un fiume di critiche: «Schroeder succhia il sangue dei pensionati», titola il quotidiano di sinistra «Tagesspiegel»; «Schroeder all'assalto delle pensioni», invece la conservatrice «Welt». Da destra e da sinistra, non c'è nessuno che si astenga dal criticare la riforma delle pensioni del governo rosso-verde.

Le critiche più dure venute dalle associazioni dei pensionati, che hanno invitato i loro iscritti a pensare meglio a chi dare il proprio voto alle prossime elezioni. Il leader, Walter Hirrlinger, ha stimolato che su una pensione di 1.000 euro lo stato tratterà almeno 20: «Su scala nazionale questo significa un impoverimento del paese». Amareggiati anche i presidenti delle due grandi organizzazioni sindacali Dgb e Ver.di Michael Sommer, capo del Dgb, ha confessato di aver vissuto la proposta di riforma come un pugno allo stomaco.

Non sono solo i sindacati a protestare: l'ex ministro socialdemocratico Rudolf Scharping ha confessato di essere molto preoccupato per lo stato del proprio partito: «Stiamo perdendo progressivamente la fiducia della gente e il favore degli elettori - ha detto in un'intervista - intorno a c'è soprattutto rabbia, ma anche dubbi». Il prossimo congresso Spd sarà una prova decisiva per misurare lo stato d'animo del partito e per cercare soluzioni alla malattia che sembra averlo colpito.

Il ministro della Sanità Ulla Schmidt ha cercato di fronteggiare le critiche di sindacati e opposizione sottolineando l'inevitabilità delle decisioni prese. «Quando l'opposizione ci accusa di avere per primi tagliato le pensioni nella storia della Repubblica Federale - ha detto - dimentica che nel 1995 lo aveva già fatto Helmut Kohl, tagliandole dello 0,5 per cento».

Se l'opposizione promette battaglia il Bundesrat (la Camera delle regioni, dove siede la maggioranza), gli esperti economici guardano positivamente alla proposta del governo Schroeder. Carl Wegner, analista del settore sociale nell'Istituto berlinese Diw, definisce le misure annunciate pienamente responsabili e sostenibili. [L. A.]

AGNELLI PRESIEDE A TOKYO IL BUSINESS GROUP

Made in Italy in passerella davanti ai big giapponesi

dall'invito a TOKYO

L'Italia dell'economia e della cultura sarà protagonista per tre giorni in Giappone. Oggi a Tokyo Umberto Agnelli presiede (con il top manager della multinazionale Shiseido, Fukuro) l'Italia-Japan Business Group, un forum di grande rilevanza internazionale che ha lo scopo di monitorare i rapporti fra i due paesi e di favorire reciproci scambi imprenditoriali. L'appuntamento annuale, nato 15 anni fa proprio su iniziativa del presidente della Fiat, si svolge alternativamente in Italia e in Giappone: nel 2002 venne ospitato da Bergamo, nel 2004 toccherà a Torino, in vista anche di un probabile gemellaggio con Nagoya (la città della Toyota). Al forum di Tokyo saranno relatori oggi numerosi esponenti del mondo finanziario nipponico italiano, tra cui il vicepresidente della Confindustria, Giancarlo Carutti. Domani Agnelli presenzierà



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli

alla consegna del Premio Imperiale, una sorta di ambito Nobel delle arti, assegnato quest'anno a Mario Merz e a Claudio Abbado. Giovedì nel centro di Tokyo verrà inaugurato un giardino stile fiorentino rinascimentale di 300 mq, donato dall'Italia alla megalopoli giapponese. Nella stessa area sta nascendo una «little Italy» di grande charme, con giardini, multisala cinematografica, ristoranti e negozi prestigiosi: tutto all'insegna culturale del Bel Paese. [P. B.]

DI GIUSTO: «SARANNO LA CHIAVE DI UN SISTEMA ENERGETICO SOSTENIBILE»

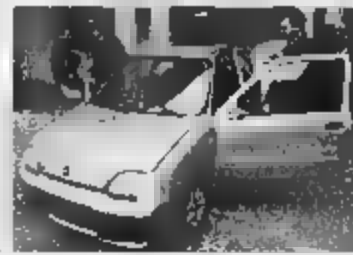
Fiat ad idrogeno con Panda e Seicento

Presentata a Milano la nuova sfida dell'«inquinamento zero»

MILANO

Fiat a 130 all'ora, accelerano da zero a 50 in 7 secondi, e l'autonomia è di tutto rispetto, 220 chilometri nel ciclo urbano. La rivoluzione a idrogeno targata Fiat è pronta per la sperimentazione nel traffico con piccole flotte dei prototipi di Panda e Seicento «hydrogen» sviluppati nel Centro ricerche di Orbassano e presentati ieri in Prefettura a Milano. Così l'auto ecologica italiana cambia marcia. A spiegare le caratteristiche e i vantaggi dei due prototipi è stato il responsabile dello sviluppo prodotto di Fiat Auto, l'ingegner Nevio Di Giusto.

Di Giusto ha delineato gli scenari dello sviluppo dell'auto in grado di offrire mobilità in sintonia con l'ambiente: nel breve termine sarà la macchina a metano «la risposta più efficace per ridurre le emissioni specie nei veicoli professionali» e Fiat propone già adesso «un'ampia gamma di auto



La Seicento a idrogeno

questo sistema di propulsione». Nel medio termine toccherà alle vetture ibride col motore elettrico e propulsione a metano, diesel e benzina. Nel lungo termine, infine, toccherà alle vetture ad idrogeno, che saranno «la chiave di un sistema energetico sostenibile». La Panda e la Seicento Hydrogen, che evolve dal primo modello del 2001, offre quattro posti invece di due oltre a pesare ben 70 chili in meno, sono il risultato di un progetto cofinanziato dal ministe-

ro dell'Ambiente. «In Italia circolano 32 milioni di auto per 6 milioni di abitanti - ha detto il ministro Altero Matteoli - un rapporto che non ha uguali nel mondo. E siccome questo governo non intende limitare la libertà dei cittadini a investire sull'idrogeno». Tecnologie che, ha confermato Di Giusto, Fiat intende calcolare per produrre auto che precorrono i tempi.

Alla presentazione di palazzo Diotti hanno partecipato, oltre al prefetto Bruno Ferrante, il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, il presidente della Regione, Roberto Formigoni, che ha auspicato il lancio di un programma per dotare il sistema aeroportuale lombardo (Malpensa, Linate, Orio al Serio) di auto a metano, sull'esempio di Monaco di Baviera. Formigoni e Ferrante hanno anche insistito per una rapida disponibilità di Fiat allo sviluppo del polo della mobilità sostenibile. Aress. [A. A.]

Specchio LA STAMPA

musicland 01

Da De André a Capossela, da Fortis a Carmen Consoli, tutta la musica d'autore che volevi ascoltare.

Da SABATO 25 OTTOBRE IN EDICOLA IL 1° CD CANTANTORI I a soli 5,99 euro la più.

ULTIMO NODO IL VERTICE. SI PARLA ANCHE DI LIBONATI ■ RIPÀ DI MEANA

Capitalia, domani il patto La presidenza a Geronzi?

Ritocchi finali all'intesa parasociale fra gli azionisti della banca romana
Si discute sulla quota Abn. Ci saranno Manodori, Ligresti e Colaninno

Francesco Manacorda

MILANO

Il patto di sindacato di Capitalia va a firma. Domani nel tardo pomeriggio, salvo slittamenti dell'ultimissima sempre possibili, i dodici azionisti che entreranno nell'accordo parasociale destinato a controllare appena meno del 30% del gruppo bancario faranno pervenire le loro adesioni e probabilmente anche i nomi dei rappresentanti designati nell'assemblea del patto stesso.

Un ruolo di primo piano nell'operazione che rinvierà le file degli azionisti di Capitalia, sostituendo anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma che non partecipa più all'accordo, agli olandesi della Abn Amro, al primo posto nel libro soci del gruppo dopo aver portato la loro partecipazione dal 6,5% al 9% proprio venerdì scorso. «E' ancora presto per dire quale sarà la quota esatta che apporteremo al patto - spiega da Amsterdam - portavoce di Abn Amro - ma abbiamo detto più volte in passato che eravamo pronti a fare ciò che era utile, compreso aumentare la nostra partecipazione, per assicurare che Capitalia potesse godere di un accordo tra azionisti stabile». Facile dedurre, dunque, che anche la quota supplementare acquistata dagli olandesi è destinata a finire integralmente nel patto.

Assieme a loro nell'accordo

L'AZIONISTA DE AGOSTINI INCASSERÀ 443 MILIONI

Toro promette un superdividendo

Toro Assicurazioni, passata da Fiat nelle mani di Agostini, si avvia a distribuire al nuovo azionista di riferimento il maxi-dividendo di oltre 443 milioni. Il consiglio di amministrazione della società assicurativa presieduto da Antonio Belloni, «preso atto del positivo andamento della compagnia e del completamento del programma di dismissione delle partecipazioni già approvato», ha deliberato di sottoporre a una prossima assemblea degli azionisti la proposta di distribuzione di riserve patrimoniali per qualcosa più di 443 milioni di euro. Si legge nella nota che «l'operazione rientra nel programma presentato e approvato dall'Autorità di vigilanza (svap in) dell'acquisizione di Toro». «Dopo la distribuzione delle riserve patrimoniali - conclude il comunicato - l'eccesso di margine solvibilità consolidato della compagnia si presenterà comunque in incremento rispetto all'inizio dell'anno». La più recente operazione di dismissione del gruppo Toro era la cessione del 47,5 per cento di Roma Vita per 245 milioni a Cislalpa Previdenza, controllata da Fincoigroup (gruppo Capitalia).

tra soci ci sono la Regione Sicilia con il 3,34%, l'emiliana Fondazione Manodori con il 3,17% e poi una nutrita pattuglia di soci finanziari: in prima fila il gruppo Premafin di Salvatore Ligresti che ha il 3,01%, la Pirelli con il 2%, e Roberto Colaninno con l'1,5%; accanto a loro altri cinque nomi dell'imprenditoria romana o dell'Italia centrale - Giampaolo Angelucci, che è attivo nel settore della Sanità ma è anche editore di *Liberio*, il costruttore Alfio Marchini, l'industriale alimentare Luca Ferrarini, la famiglia Colaiacopoli che si occupa di cemento con la Colacem e la Lamaro dell'immobiliarista Claudio

Lamaro - che apporteranno quote prossime all'1% ciascuno.

Altro nodo che verrà sciolto con l'ufficializzazione del patto è quello della sua presidenza. A guidare l'accordo tra i soci dovrebbe andare, secondo le ultime indicazioni, proprio lo stesso presidente di Capitalia Cesare Geronzi, con il compito di ricoprire una funzione di garanzia fra gli interessi dei diversi soci. Del resto proprio Geronzi è stato negli ultimi mesi il tessitore della trama dell'accordo, elaborata attraverso infinite e laboriose mediazioni portate attorno allo stesso tavolo partecipazioni grandi e picco-

CHI COMANDA A CAPITALIA I PRIMI DIECI		
ABN AMRO		9,00%
FONDAZIONE CARIROMA		7,85%
LIBIAN ARAB FOREIGN BANK		3,00%
DE AGOSTINI		2,99%
LIBRA TRUST		2,85%
REGIONE SICILIA		3,35%
FONDAZIONE BANCO SICILIA		3,22%
FINNAT		3,150%
STICHTING ADMINISTRATIEKANTOOR SNS REAL		3,13%
PREMAFIN		3,01%

Fonte: Consob

Una partecipazione rilevante assegnata alla Regione Sicilia. Presenti nomi dell'imprenditoria come Angelucci, Marchini e Lamaro

le. Ma a dire il vero ancora ieri non erano sfumati gli altri due nomi cui gli ambienti bancari scommettevano negli ultimi

giorni: il giurista Berardino Libonati e l'avvocato Vittorio Ripà Meana, che tra l'altro è appena uscito dal consiglio di Mediobanca dove rappresentava come indipendente proprio Capitalia, per far posto ai nuovi consiglieri designati dai soci francesi.

Definito il pacchetto che assicurerà la stabilità dell'azionariato è facile identificare anche gli altri soci che hanno scelto di non aderire all'accordo. In primis, naturalmente, c'è la stessa Fondazione Cassa di Roma, guidata da Emanuele Emanuele: da tempo aveva fatto sapere che il 7,19% - già sceso sensibilmente rispetto al 10,9% che

deteneva in precedenza - sarebbe rimasto fuori dal patto che il destino della Fondazione sarebbe stato sempre più lontano dalla gestione della sua partecipazione bancaria. Svincolato dagli accordi anche il 3,71% che fa capo alla Magiste del costruttore Stefano Ricucci, i cui rapporti con il management di Capitalia sono peraltro ottimi. Sulla stessa posizione, inoltre, restano la Fondazione Banco di Sicilia (ha il 3,34%), la Finnati della famiglia Nattino il 3,14%, la Libyan Arab Foreign Bank con il 3,03% e Romain Zaleski, che attraverso la sua Tassara ha in portafoglio il 2,44% di Capitalia.

ECONOMIA FLASH

UN ANNO DI GM-DAEWOO

La società Gm-Daewoo festeggia il primo compleanno con un forte incremento delle vendite esportate nel 2003, da 130.000 a 270.000. Il presidente Nick Reilly ha detto che «Gm-Daewoo è la fusione di due culture, il meglio dei due mondi».

BEST WESTERN

Best Western, la catena alberghiera più diffusa in Italia (142 hotel in 98 località), nel primo semestre dell'anno ha continuato l'espansione inserendo in portafoglio 8 nuovi alberghi.

NOMINE ALLA BERTONE

Lilli Bertone, presidente del gruppo Bertone e azionista di maggioranza, ha ricevuto l'incarico ad interim di amministratore delegato della Carrozzeria Bertone. Contestualmente, il cda di Bertone Engineering ha nominato direttore generale Mario Penizza.

JP MORGAN E SANPAOLO

Salgono le valutazioni di Sanpaolo Imi grazie all'aumento di redditività sia nel settore tradizionale bancario che nel risparmio gestito. Uno studio di Jp Morgan alza il «fair value» del titolo a 11 euro per azione dai 7,5 precedenti e consiglia i clienti di aumentare a «overweight» da «neutral» il peso delle azioni Sanpaolo in portafoglio.

ACCORDO PER DIRECTA

Directa Sim ha stipulato un accordo con la Banca Monteregioni per offrire il suo servizio di trading online ai clienti dell'istituto di credito senese, che potranno così operare direttamente sui mercati bancari.

BANCA SELLA SI

Banca Sella ha aperto due nuove succursali a San Mauro Torinese e a Genova Bolzaneto: complessivamente il numero delle sue filiali sale così a 187.

PREMIO AMBIENTE ALL'ENEL

L'Enel ha vinto il premio 2003 «Innovazioni amiche dell'ambiente» 2003 (assegnato da Legambiente, Regione Lombardia, Politecnico di Milano e Università Bocconi) per due progetti di ricerca tecnologica.

Ansia da parcheggio? Prendi il bus e ti passa.



Trovare parcheggio è uno dei tanti motivi di disagio quando si decide di utilizzare la propria auto per gli spostamenti in città e fuori. La soluzione semplice, economica ■ salutare, per noi ■ per l'ambiente è a portata di mano. Il sistema del trasporto pubblico locale con i suoi autobus urbani e interurbani, i tram e i treni è a nostra disposizione per semplificarci la vita.

Trasporto pubblico: costa meno, è più sicuro e migliora la vita.

www.regione.piemonte.it

Campagna istituzionale per la Promozione del Trasporto Pubblico Locale

REGIONE
PIEMONTE

	Price	Diff %	Volume	Official	Drill	Initial	Market	Quarter
	\$/bbl			\$/bbl		\$/bbl	\$/bbl	Price
oil	1.70	+0.21	6,913	0.852	0.624	0.900	1.1906	100
crude	1.170	-0.50	1,177	0.509	2.628	2.610	661.0	14
gasoline	2.700	+0.30	2,702	0.500	2.925	2.929	2540	7
distillate	5.221	-0.05	2,702	0.500	5.245	5.245	8779	37
jet	43.600	+0.00	43,740	1,300	20,000	40,200	240.64	1001
oil	12.024	+1.61	11,906	1.600	9.135	12.304	252.13	301
oil	4.150	-0.21	4,131	0.250	1.110	4.351	105.06	64
oil	3.900	-0.00	2,975	0.200	3.401	4.106	325.10	13
oil	1.903	+0.41	1,907	0.017	0.174	0.003	745.91	770
oil	2.560	-0.10	2,560	0.050	0.000	2.560	191.95	266
oil	0.934	-0.10	0,113	0.000	0.271	0.361	17.00	51
oil	0.934	-0.10	0,113	0.000	0.271	0.361	17.00	51
oil	17.606	-0.17	17,613	0.190	11,270	15,620	237.13	410
oil	12.173	-0.36	12,225	0.000	10,265	14,950	100.00	633
oil	2.400	-1.10	2,393	0.000	3.900	2.400	1931.14	452
oil	5.579	+0.51	0.000	0.110	0.257	5.121	139.93	105
oil	2.752	+0.72	2,400	0.000	1.017	2.403	191.51	46
oil	2.510	+0.37	2,400	0.000	1.070	2.752	0.00	250
oil	2.579	+0.06	2,550	0.000	2.590	2.590	20.01	10
oil	1.700	+0.20	1,712	0.000	0.007	1.712	0.00	998
oil	1.146	+0.19	1,115	0.000	0.940	1.275	5.991	0
oil	1.009	+0.14	1,075	0.00	1.000	1.799	200.52	300
oil	3.346	+0.54	3,310	0.120	2.751	3.236	160.71	39
oil	4.050	-0.67	4,000	0.200	3.141	4.006	180.27	400
oil	0.951	-1.13	0.00	0.50	0.45	1.507	130	0
oil	0.000	+1.27	0.000	0.000	1.591	0.481	4.96	17
oil	0.000	+1.02	0.000	0.100	0.116	0.103	3.000	700
oil	10.512	-0.33	10,507	0.000	8.905	12.000	379.13	265
oil	3.001	-0.28	3,004	0.000	0.091	3.004	237.11	121
oil	2.800	-0.00	2,800	0.000	2.870	2.800	409.13	827
oil	4.710	+1.26	4,736	0.050	1.640	0.19	0.00	27
oil	1.904	-1.16	1,904	0.012	1.223	2.40	100.00	100
oil	0.00	-0.10	2,100	0.000	1.002	2.24	135.00	30
oil	2.050	-0.00	2,050	0.000	1.715	2.130	50	0
oil	2.700	+0.13	2,601	0.000	0.402	2.805	50.00	992
oil	0.00	+0.25	0.000	0.050	1.042	4.700	150.01	54
oil	3.371	+0.05	3,368	0.200	4.410	5.360	201.16	122
oil	1.533	+0.30	1,524	0.000	1.100	1.524	255.00	115
oil	2.005	+0.25	2,170	0.000	2.135	2.005	167.6	4
oil	0.001	-1.22	0.001	0.017	0.007	0.004	0.00	0
oil	0.025	-1.70	0.075	0.020	0.005	0.024	550	0
oil	0.710	-0.75	0.715	0.003	0.004	0.190	20.00	1
oil	11.000	+0.17	11,013	0.100	12.622	14.990	99.00	79
oil	3.714	+0.00	3,605	0.075	2.001	0.955	211.14	1095
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
oil	0.00	0.00						

[illegible]

Fondi e SICAV					
PIONEER Investments®		75 anni			
Pioneer Asset Management S.A. 77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo					
IN AL 17/10/2003					
COMPARTI MONETARI	€	£	CHF		
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,53	5,49	5,52		
Pioneer Funds - International Short-Term	5,34	5,3	5,34		
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,57	4,54	4,56		
COMPARTI OBBLIGAZIONARI	€	£	CHF		
Pioneer Funds - Euro Bond	5,97	5,9	5,93		
Pioneer Funds - International Bond	6,05	5,98	6,02		
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,73	5,63	5,7		
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,25	5,2	5,26		
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,32	6,11	6,2		
Pioneer Funds - Strategic Income	5,16	5,14	5,14		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,11	-	-		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,7	-	-		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI	€	£	CHF		
Pioneer Funds - British Equity	8,05	5,93	8,01		
Pioneer Funds - French Equity	10,3	10,12	10,26		
Pioneer Funds - Core European Equity	4,89	4,79	4,85		
Pioneer Funds - Continental Equity	7,94	2,89	7,94		
Pioneer Funds - Top European Players	4	3,89	4,01		
Pioneer Funds - Top European Research	3	2,94	2,98		
Pioneer Funds - European Small Companies	5,72	5,6	5,68		
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,09	7,86	8,01		
COMPARTI AZIONARI AMERICANI	€	£	CHF		
Pioneer Funds - U.S. Research	3,77	3,69	3,73		
Pioneer Funds - America	3,75	3,68	3,73		
Pioneer Funds - U.S. Value	4,01	3,92	3,98		
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,26	3,19	3,23		
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,7	4,6	4,68		
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,73	4,62	4,71		
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI	€	£	CHF		
Pioneer Funds - Global Equity	3,95	3,86	3,9		
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,25	3,21	3,25		
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,31	2,27	2,3		
Pioneer Funds - Pacific (excl. Japan) Equity	3,77	3,69	3,75		
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,17	5,05	5,12		
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	2,78	3,71	3,75		
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI	€	£	CHF		
Pioneer Funds - Global Financiare	3,5	3,43	3,49		
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,98	2,91	2,98		
Pioneer Funds - Global Technology	1,51	1,48	1,52		
Pioneer Funds - Global Telecomm.	1,88	1,85	1,87		
Pioneer Funds - Global Consumers	2,06	2,03	2,06		
Pioneer Funds - Global Energy	3,66	3,4	3,68		
Pioneer Funds - Global Industrials	4,22	4,15	4,21		
COMPARTI A PROFILO	€	£	CHF		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,14	-	-		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,28	5,19	-		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,42	4,36	-		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,74	3,69	-		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,27	3,16	-		

***AVVISO DI APPELLO CONCONSO**
Città di Bra Provincia di Cuneo
OGGETTO: Servizio di raccolta, trasporto rifiuti e di nettezza urbana.
Numero CPC 94 - 712 Importo complessivo a base d'asta € 810.000,00
Durata del contratto: 01.01.2004 - 31.12.2008
Termine presentazione richieste di involo ore 12,00 del 30.10.2003
Barile integrale, disciplinare e capitolato su: www.comune.bra.cn.it
Data di invio e ricezione bando alla GIUCE 14.10.2003

**ESTRATTO DI BANDO DI GARA
PUBBLICO INCANTO**

VALLE D'AOSTA

**ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA
DIPARTIMENTO CULTURA
Servizio Beni Architettonici**

Gara d'appalto a pubblico incanto ai sensi del
L. 10/89, e successive modificazioni
e integrazioni. Lavoro di disinquinamento degli impianti
tecnici del Castello di Fénis.

Importo a base d'asta: € 1.835.941,30
Categoria prevalente: SOA 032 Classifica IV.

Le offerte dovranno pervenire entro il 21/11/2003
all'Assessorato Istruzione e Cultura -
Dipartimento Cultura - Servizio Beni Architettonici
(p.zza Napoleone, 3 - Aosta) e bando integrale
è disponibile presso l'Ufficio Segreteria tecnica
del Dipartimento - Assessorato all'Istruzione e
Cultura - (p.zza Napoleone, 3 - 11100 Aosta, tel.
015/5272100 - 272666).

B Diritto

[illegible]

**Gli Avvisi Legali
de
LA STAMPA**

**li puoi trovare
anche su internet**

**Credite e non:
www.rivordwest.it/
info@portello.it
indirizzo: Portello & Cere**

La
MOLISERVIZI S.p.A.
Via della Vittoria 88045
Lamezia Terme
Tel. 0968441812 - Fax 0968441122
e-mail info@lametiamoliseservizi.it

Avviso di gara

La ditta Moliservizi S.p.A. ha ricevuto un pubblico incarico da parte del L. 9.12.2003 per l'adempimento dei seguenti assicuratari a copertura dei rischi aziendali nel periodo 1.1.2004 - 31.12.2005. Il prezzo annuo della polizza è pari a 220.000,00 (duecento milioni di euro) più l'applicazione e i premi con il contratto dei premi più IVA. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del 9/12/2003. Il bando integrale è stato inserito per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 29/12/2003 alla voce 5510/2003. Il stesso importo da destinare a ai candidati di polizza sono disponibili sul sito internet www.lametiamoliseservizi.it

ATTENZIONE: IL CONCESSIONARIO DELL'AREA
del Fisco Servizio

**SVI
MOVIMENTO DI**

ENTE APPALTANTE: SVES S.p.A., uffici di Napoli
081 5627543 e Fax 081 562757, quale Concedente

PROCEDURA DI GARA: SCHEMA DI AGGIUNTA
1, della legge 11.2.1990 n. 108 e successive
modifiche, con la quale si stabilisce che
del lavoro posto a **disposizione** del natio degli enti

CONDIZIONI DI ESECUZIONE: DESCRIZIONE ED
Lavori, fornitura ed impianti conformi per la costruzione
di **requisiti** su un **distretto** ad **Aut. Min.**
Ministero, dell'Università degli Studi del Molise, in
Comune **sviluppo** (comprensivo dei **tratti** per la **sviluppo**
di **sviluppo** e **sviluppo**)

COMPENSI PER ONERI per l'attuazione del piano di
Pianificazione **sviluppo** e **sviluppo** **sviluppo** a **sviluppo**

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
14 novembre 2001

PUBBLICAZIONE DEL BANDO: Il **libretto** di gara è
Repubblica Italiana, **sviluppo** **sviluppo** **sviluppo** **sviluppo** **sviluppo**
Responsabilità del **procedimento** Ing. **sviluppo** **sviluppo**

S.p.A.
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
G. Porzio n. 4 Isola E2 - Centro Direzionale, Torreforma
della Università degli Studi di Milano
POSIZIONE: L'azienda privata ai sensi dell'art. 26, comma
quinto, rivestendo offerta di risultato finanziario sull'importo
dell'attuazione del piano di ~~investimento~~
ORDO DEI LAVORI: Campiobasso, località Vercure
vicino alla cascata padronale, con sottopiede 10.000 m²,
edifici Uffici Amministrativi per la gestione del patrimonio
pubblico - località Vercure
a corpo € 1.080.000,00. IVA esclusa, materiale nelle
cantieri non conteggiato a rimborso € 62.800,00
iva esclusa a € 1.080.000,00.
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: Entro la data 12.00 del
12/05/2003, sul livello internet: [www.GazzettaUfficiato della
PI 10/2003](http://www.GazzettaUfficiato della
PI 10/2003) e sul sito internet www.serviziocivili.it (pg. 1)

L'AMMINISTRAZIONE DEL GARA
ING. EVERHARD ALTHOFF

È un'operazione unica. È data fino alla GUIC 14.10.85. Le offerte dovranno pervenire anzitutto alle ore 19.30 del giorno 11/10/85 con la busta chiusa e con l'indirizzo: **bande integrate csi s.p.a. milano**.

Il Responsabile Settore Affari Generali
D. Sosa - Via Venezia 10 - TORINO

ES

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

È indetta gara ad asta pubblica per l'affidamento della fornitura delle attrezzature  il trattamento il recupero dei bersi diurevoli, loro installazione e manutenzione.

L'importo a base di gara: Euro 2.305.000,00 (due milioni trecentocinquanta euro/00) - il cui stanico si gara integrare è disponibile presso l'A.M.I.T.B.O. S.r.l. - Via Umbria 30 San Maurizio Torinese (TO) (tel. 011.2236765 - fax 011.27744512).

IL PRESIDENTE
arch. **Marcello Vindigni**

STORIE DI NOT



IZIE.

IN ITALIA DI ROMA
MOT 1985

Dipartimento XIV
II U.O. Autopromozione sociale

Estratto di avviso pubblico

Il Comune di Roma per l'attuazione del programma relativo alla L. 265/93 indica ora, per da esprimerlo al D. Lgs. 157/95 allegato I riferimento CPC 84, per l'istituzione di un servizio di consulenza tipo deciso, di tipo a contratto, per il "promozione" comunicazione e la qualificazione degli aspi. I comunicatori del servizio erogati il tramite il sito internet istituzionale della II U.O. "Promozione Sociale" del Comune di Roma:

www.aulcsp.romacapital.it

Possono partecipare alla gara tutte le società iscritte nelle sezioni pertinenti del servizio organo del registro prova.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del 17/11/03 mediante cartolina postale o a mezzo di Agenzia di recapito autorizzata o a mano al Comune di Roma, Dipartimento XIV - II U.O. Autopromozione Sociale, Lungotevere del Fucino 50/01 Roma, Città del Vaticano, del Rando, Capitalista, Sociale

COMUNE DI PARMA

APPELLO ASSOCIATIVO. A carico di una spesa dell'art. 26 della L. 105/94 e art. 1, si rende noto che è pubblicato il presente atto in conformità della presente delibera del Consiglio Comunale n. 1, deliberato l'8/10/2003, e della delibera n. 21/11/2003, dell'Assemblea "C.A.I. 25/11/2003" del P.M.A. 2003/1 di Montecchia Emilia (RE), con ribasso del 13,20%, come deliberato verbalmente il 25/11/2003 dal Consiglio Comunale pubblicato sul sito Internet del Comune di Parma.

La Direzione Servizi Amministrativi, _____
Dott.ssa Ornella Casali

CITTA'

Avviso di asta pubblica n. 177/2003 per estratto

Sottosopra invitarsi in corrispondenza di piazza Vercelli - Loto n. 2 - Cod. Cup C31303000000005 il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda le modalità e le modalità di partecipazione, a in visione e può essere ritirato presso il Settore Agari, piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato in Italia, Repubblica e Corriere della Repubblica, nonché sulla Gazzetta della Repubblica italiana dal 21 ottobre 2003 e

[illegible]

Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monaca** ai **calci bottigliesi**, dal caso **Mazzanti** alla vicenda **Murandi e Cossella**, debuttano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calabrese
LAVORATORIA ORA PER ORA
pp. 380 - XII tavole fotografiche
Euro 18,50

LA STORIA ORA PER ORA
 I grandi momenti del movimento un-

[illegible]

Massimiliano Valpe,
Agente Generali di Moncalieri (TO)

Vitoria Baghina,
Agente Generali di Genova 526

METTETEVI SOTTO LA NOSTRA ALA.

Cuneo

Maria Rosa,
Agente Gai

Genova 531



Pavarotti ricoverato

Luciano Pavarotti ha cancellato il concerto in programma domani a Panama per problemi di salute già emersi sabato scorso in Messico. In un comunicato, la presidenza della Repubblica di Panama precisa che il tenore «soffre di seri problemi di salute» e per questo motivo è stato ricoverato in una clinica di New York.

L'italiano nel mondo

Si è inaugurata ieri nella sede dell'Istituto di Cultura Italiana a Stoccolma la terza edizione della settimana della lingua italiana nel mondo, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero per gli Italiani nel mondo, in collaborazione con l'Accademia della Crusca e altre istituzioni culturali.

Valium 10

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

10 mg

Inventò il Valium

È morto Earl Reeder, il chimico che 40 anni fa insieme a Leo Sternbach inventò il Valium. I due scienziati provarono di sé il farmaco, che ottenne subito un enorme successo. Reeder ricevette per la scoperta appena 100.000 dollari e nell'85, scaduto il brevetto, fu licenziato.

L'ECONOMISTA, EX CONSIGLIERE DI CLINTON, FA IL MEA CULPA PER LA GRANDE BOLLA SPECULATIVA DEGLI ANNI 90 E PROPONE 4 RICETTE PER USCIRE DALLA CRISI

STIGLITZ Più Stato meno mercato

Paolo Mastrolilli
YORK

«L'AVIDITÀ non è buona. Keynes non è morto, e lo Stato ha ancora una funzione utile da svolgere per regolare l'economia». Chi si permette di sfidare così le verità conclamate dell'ultimo decennio? Il professore della Columbia University Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia nel 2001, mentre si aggira tra i quadri di un'elegante galleria di Soho per presentare il suo ultimo libro. Con un titolo che è tutto un programma: *The roaring Nineties*, ossia i ruggenti anni Novanta. È un libro assai raro, questo tomo. Nel 2002 Stiglitz aveva scritto il bestseller *Globalization and its discontents*, con cui aveva fatto a pezzi il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, e l'esuberanza irrazionale dei mercati mondiali, tanto per scippare al capo della Federal Reserve Alan Greenspan una frase ormai classica. Il successo del libro l'aveva trasformato in una celebrità istantanea, ma i suoi critici, pur applaudendo, gli avevano fatto notare un cavillo: mentre la globalizzazione marciava zoppicante nel mondo, e armava di rabbia i ribelli del «Popolo di Seattle», il professor Stiglitz era stato prima capo del Consiglio economico del presidente Clinton, e poi capo economista della Banca Mondiale. Andava bene pontificare, dunque, ma sarebbe stato opportuno anche un piccolo accenno alla coscienza, da parte di un signore che in fondo sedeva nella stanza dei bottoni, mentre la grande crisi di inizio secolo cominciava a ribollire.



Joseph Stiglitz

«Ci siamo lasciati convincere che la deregulation era una buona cosa: ma il controllo pubblico è fondamentale per l'economia»

perdere 2,7 milioni di posti di lavoro. Una parte della responsabilità, naturalmente, ricade su chi prendevamo le decisioni negli anni Novanta, quello che mi interessa, con questo libro, è trarre le lezioni utili per evitare le ripetizioni degli errori.

Gli insegnamenti essenziali.

secondo Stiglitz, sono quattro: «il primo riguarda i nostri sbagli: quello fondamentale è stato non bilanciare abbastanza lo stato e il mercato. Ci siamo lasciati convincere dagli slogan dei conservatori e abbiamo spinto la deregulation voluta da loro, con i risultati che poi tutti hanno visto, della crisi energetica in California agli scandali provocati dalla contabilità allegra modello Enron. Adam Smith diceva che l'interesse personale basta a garantire l'efficienza del mercato, supportato dalla mano invisibile del governo. Noi, invece, abbiamo scoperto a nostre spese che l'avidità non è una panacea automatica per l'economia, e quando la mano del governo sembra invisibile, è semplicemente perché non esiste proprio. In certi settori meno regole. Ma in altri, dall'ambiente ai controlli sulla finanza, era necessaria una presenza più forte dello stato, che conserva funzioni utili da svolgere anche nell'istruzione, la tutela dei più deboli, e in generale la giustizia sociale».

La seconda lezione riguarda ancora la globalizzazione: «Finì la Guerra fredda, come unica superpotenza rimasta, gli Stati Uniti si sarebbero dovuti porre il problema di come creare un nuovo ordine economico mondiale, basato sugli stessi principi di equità che applichiamo in casa nostra. Ma nell'amministrazione Clinton non avevamo una visione precisa di questo problema. Il gran-



Un'immagine di Wall Street: il nuovo saggio dell'economista Stiglitz si intitola *The roaring Nineties*

de business, invece, la possedeva da tempo: aveva visto nella globalizzazione una grande opportunità di profitto, e voleva assegnare al governo il compito di aprirgli i mercati. Noi abbiamo accettato questo ruolo in maniera acritica, promuovendo all'estero gli elementi domestici che ci sembravano utili ai

nostri interessi, con la riduzione dei deficit, e dimenticando gli altri aspetti meno convenienti, tipo la giustizia sociale. Con la terza lezione, Stiglitz finisce di togliersi la trave dal proprio occhio e comincia a puntare quella che oscura la vista del presidente Bush: «Quando l'amministrazione

Clinton andò al potere - spiega il professore - l'economia era in crisi, e secondo la versione ormai accettata da tutti uscimmo dalla recessione riducendo il deficit. Questo consentì alla Fed di abbassare i tassi, alimentando la ripresa. E' la teoria che mi disturba, perché è il contrario di quello che abbia-

mo sempre studiato nell'accademia. Secondo questa idea, promossa dai conservatori, Keynes sarebbe morto perché la riduzione delle dimensioni dello Stato alimenta la crescita, e gli stimoli della spesa pubblica sarebbero inutili. Peccato che questa ricetta sia fallita proprio in paesi come l'Argentina, che l'avevano applicata alla lettera. In realtà nulla obbliga la Fed ad aspettare la riduzione del deficit prima di abbassare i tassi: quello era solo un desiderio di Wall Street».

La quarta lezione, dunque, sconfina nel presente: «Ogni amministrazione - ammonisce il premio Nobel - eredita la realtà precedente. Quella di Clinton si ritrovò per le mani un'economia in crisi, e anche senza realizzare tutti i programmi con cui era andata al potere, favorì la ripresa, ridusse il deficit, fece scendere la disoccupazione e diminuì lo squilibrio tra ricchi e poveri. Quella di Bush ha ereditato un surplus di bilancio che ha trasformato in deficit, usando proprio la spesa statale che i conservatori rimproverano sempre ai democratici per stimolare l'economia. Poi il presidente ha perso 2,7 milioni di posti di lavoro, cioè il calo più pesante della Grande Depressione, ha allargato il deficit commerciale e ha varato tagli alle tasse che, invece di favorire la ripresa, hanno premiato solo i ricchi finanziatori della sua campagna elettorale, facendo risaltare l'ineguaglianza nel paese. Prima o poi, inevitabilmente, l'economia si riprenderà. A quel punto Bush rivenderà il successo del suo piano di riduzioni fiscali e aumento della spesa finanziata dal deficit, avrà torto come noi che pensiamo di aver resuscitato l'economia riportando a pareggio il bilancio. Invece c'è una visione alternativa, che io definisco il Nuovo idealismo democratico. È basata sulla giustizia sociale globale, e il bilanciamento del ruolo di Stato e mercato. È l'unica - avverte Stiglitz - per cui valga la pena di sforzarsi».

LA CRISI DELLA POLITICA E I MALANNI DELLA SOCIALDEMOCRAZIA: L'ANALISI DEL SOCIOLOGO INGLESE CROUCH

Sono di sinistra e voglio governare: è possibile?

Luigi La Spina

TEMPI duri per i dirigenti della sinistra, in tutto il mondo. Da una parte, sono accusati di aver trasformato i vecchi e gloriosi partiti socialdemocratici in formazioni neoliberali, indistinguibili, nelle azioni concrete di governo, quando sono al potere, e programmi elettorali, quando sono all'opposizione, dalle forze politiche moderate o, addirittura, conservatrici. Dall'altra, sono tacciati di conservatorismo ideologico e di inaffidabilità, non si piegano alle cosiddette «oggettive urgenze» di riformare lo stato sociale, di ridurre le regole per i mercati, di accelerare le privatizzazioni dei pubblici. Insomma si può dire qualcosa di sinistro senza condannarlo alla morte, magari bella, ma sterile sorte di chi vuol passare la vita in minoranza?

Per uscire da questa difficile posizione non ci sono ricette facili. Né sarebbe consigliabile affidarsi ai tanti medici che si affannano al capezzale della sinistra malata, con pozioni miracolose. Possono essere utili, invece, letture attente, quella dell'ultimo libro di Colin Crouch, intitolato *Postdemocracy* ed edito da Laterza. Riflessioni sull'evoluzione del mondo politico, economico e sociale che non hanno l'ambizione di un programma di partito, ma



Il premier inglese Tony Blair

che si accontentano di suggerire alcuni spunti per resuscitare l'anima della socialdemocrazia mondiale, senza tradire la sua possibile vocazione di governo, anche nel secolo appena cominciato.

Sociologo ed economista, Crouch, dalla tradizione anglosassone, trae l'affascinante caratteristica di una apertura spregiudicata alle tesi anche più radicali, al limite di una snobistica ingenuità e, nello stesso tempo, di una empiria altrettanto suggestiva, disponibile alla verifica immediata della realtà politica. La sua tesi, efficacemente sintetizzata dal titolo, si può riassumere così: le nostre democrazie stanno correndo la parabola discendente

di quel corso che era arrivato al culmine tra il secondo e il terzo quarto del secolo ventesimo. Le democrazie rimangono immutate e il loro numero persino aumenta tra gli stati del mondo, ma la politica e i governi cedono progressivamente terreno, cadendo in mano alle élite privilegiate. L'analisi che giustifica questa asserzione è, da buon inglese, molto brillante, anche se si presta a qualche critica, del resto spesso avanzata dallo stesso autore che se ne serve per anticipare la risposta, non sempre esaustiva. La fase di «entropia democratica», come Crouch definisce l'attuale momento della politica mondiale, si caratterizza per una partecipazione dei cittadi-

Dall'Inghilterra all'Italia tempi duri per i leader neolaboristi: da una parte li accusano di avere rinunciato alla tradizione progressista, dall'altra di essere troppo conservatori

più a un attivismo «negativo», di protesta e di accusa nei confronti della classe politica, che alla voglia o alla possibilità di organizzare gruppi che «sviluppano identità collettive, ne percepiscono gli interessi e formulano autonomamente richieste, basate su di esse, che poi girano al sistema politico». E' vero che movimenti di vario genere si sono moltiplicati negli ultimi tempi, ma essi, osserva acutamente il sociologo inglese, appartengono al campo politico liberale piuttosto che a quello democratico. Crouch ritiene che «i partiti rimangano fondamentali per evitare le tendenze antiegalitarie della postdemocrazia». Tuttavia ammette che «sbarbaricarsi al vec-

chio modello del partito monolitico significa affondare nella nostalgia per un passato irrecuperabile».

Ecco perché compito della sinistra è quello di non limitarsi a lavorare solamente attraverso il partito, ma anche «su un partito dall'esterno, appoggiando quei gruppi che fanno pressione sul potere». Proprio per combattere, con il massimo dell'efficacia, il fondamentale paradosso della vita politica attuale: quello di chi vuole escludere il più possibile la partecipazione dei cittadini nel controllo del potere, ma che si spessa perdere interesse alle attività, smettere di votare. Insomma, vuole il massimo livello di minima partecipazione. Non bisogna aver paura, perciò, di lavorare con le lobby delle organizzazioni consolidate e di quelle dedite a nuove cause perché «la politica postdemocratica funziona attraverso le lobby».

La conclusione del volume risente di un certo volontarismo intellettuale, può fornire una flebo rassicurante per le asanguine discussioni politicistiche della nostra sinistra. Ricordatevi, dice Crouch, di alimentare campagne «popolari», come ben sanno fare i partiti di estrema destra. «Definire gli interessi e identificare le cause del malcontento: tutte cose che non vengono fuori da sole».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasia,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Uboldeschi, Dario Corradino
Ugo della redazione
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORIALE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratori
Luca Cordero, Montegemello
Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Intrèves
Marcello Sorgi

SEDAZIONE AMMINISTRATIVI: I TIPOGRAFIA via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/566111

SCAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, via G. Bruno 44, Torino
L'Espresso, via Carlo Pavese 130, Roma
L'Unità, viale della Repubblica 1, Roma
L'Espresso, viale della Repubblica 1, Roma

Nuova SAMI spa, via della Gioielleria 11, Milano
L'Espresso, viale della Repubblica 1, Roma
L'Unità, viale della Repubblica 1, Roma

2003 Editore: La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1998
Certificato n. 4961 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 20 ottobre 2003 è stata di 507.094 copie

La tiratura di lunedì 20 ottobre 2003 è stata di 507.094 copie



L'ANATEMA DI AUTORITÀ PUBBLICHE E SCIENZIATI

GUAI AI GRASSI

Eugenio Tognotti

«FATE che mi stiano intorno uomini grassi, dalla faccia paffuta, che dormano la notte. Guai Cassio scarno e affamato è d'aspetto, egli pensa troppo: simili uomini pericolosi». Così (Atto I) il *Giulio Cesare* di Shakespeare, figlio di un'epoca - Cinque-Seicento - in cui la pinguedine era considerata segno di forza, prestigio, autorevolezza, potere. Non era forse grasso Enrico VIII, re d'Inghilterra, l'uomo più potente del suo tempo?

Altra epoca, altra percezione sociale del corpo, altro concetto di salute. Altri «stili di vita», per usare l'espressione più frequentemente usata ai nostri giorni dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e, qui da noi, dal Ministero della Salute, avviato a diventare una sorta di Sovrintendenza medico-sanitaria del vivere collettivo. Che sembra rimandare al momento d'oro dell'igiene ottocentesca con le sue velleità riplasmarie del corpo fisico e sociale e il suo modello di Stato-tutore, con delega d'ingerenza in ogni momento della vita, dalla culla alla tomba.

Guai ai grassi, avverte il ministro. Gli fanno eco Società scientifiche e Fondazioni. Ultima la Wellness Foundation, dal cui congresso è uscito l'ennesimo anatema: i quattro milioni d'italiani obesi e i sedici che si avviano a diventarlo - per colpa della loro sedentarietà e dei loro sconsiderati «stili di vita», additati alla pubblica riprovazione - «pesano» troppo, anche in termini di spesa sociale. Sessantacinque miliardi di euro, che vanno, in buona parte, per pagare i costi delle innumerevoli patologie legate al grasso in eccesso. E se bastassero le minacciose previsioni di un futuro carico di malanni e cattiva salute, ecco scorrere le cifre dei morti in un anno per malattie cardiovascolari: 250 mila, la metà circa del totale dei decessi. Né manca il lugubre *menio bono* dei novantamila morti per il fumo. Per questa volta, accanto al tabacco, non compaiono Bacco e Venere, ma possiamo star certi che, in quest'oscillazione tra salute e salutarismo, le prossime campagne non mancheranno di additare i mali di impropri «stili di vita» di questa triade della perdizione (della salute, se dell'anima).

Non che, naturalmente, ci siano dubbi sul fatto che fumare e essere sovrappeso faccia male, anzi malissimo. Ma può essere uno Stato terapeutico a farci spegnere la sigaretta, a indurci a dimezzare le porzioni, a spingerci a lasciare la nostra scrivania per il tennis o la sana pedalata? E si dovrà affidargli la funzione di legiferare sullo stile di vita pubblico dei cittadini, ritenuti non solo troppo immaturi per calcolare i rischi per la propria salute, ma persino per negoziare con i pubblici poteri spazi di tolleranza reciproca.

DUE MODI OPPOSTI DI PORSI NEI CONFRONTI DELLE LORO SOCIETÀ DI APPARTENENZA E DELLE POSSIBILI VITTIME

Ebrei e arabi, a ciascuno il suo terrorista

Flaminio Piccoli

MI è capitato di compiere, lavorando per *La Stampa*, un test inconsueto sulla differenza fra società palestinese e società israeliana, un test che dovrebbe far nascere molte domande in quelli che si rifiutano di parlare di odio mortale fra due società, di spirale della violenza, di simmetria del conflitto.

Per caso, ho intervistato due presunti terroristi, uno di una parte e uno dell'altra. L'ebreo, di nome Sela Tor, l'ho incontrato dopo che lo Shabbach lo aveva trattenuto in detenzione preventiva per 27 giorni sospettato di sette omicidi, di possesso e uso d'armi, di delinquere. Sela, rilasciato da pochi giorni perché le accuse non sono state provate, pensa esattamente quello che pensa un terrorista palestinese rispetto agli ebrei: «Niente di personale, solo che i testi sacri dicono che gli arabi devono esistere sulla mia terra. Uomini, donne e bambini, in fase di conquista della terra, sono soltanto ostacoli all'adempimento della volontà di Dio». Quindi, dice Sela, non li ammazzo, ma se qualcuno lo fa, tanto meglio.

Subito dopo, ecco tutte le differenze col terrorismo arabo: lo Shabbach (il servizio segreto dell'interno) ha catturato a torto Sela Tor, l'ha tenuto in isolamento, lo ha interrogato senza tregua al limite della tortura psicologica: sempre la luce accesa in una cella nera, minuscola, senza finestra, le mani legate durante l'interrogatorio, il bugliolo vicino al materasso per terra. Per i terroristi Shabbach non ha nessuna simpatia, anche se sono ebrei. Anche la società israeliana in genere ha simpatia per Sela: persino i suoi compagni di Hebron e in genere della Yeshiva, l'organizzazione dei *settler* della Giudea e della Samaria, ha fatto un appello perché chi qualcosa delle organizzazioni eversive (che in un anno hanno ucciso nove arabi con agguati notturni e ne hanno ferito dozzine) vada diritto alla polizia a denunciarle; i rabbini, anche quelli ufficiali degli insediamenti, hanno fatto decine di *statement* contro il terrorismo, e Sela Tor li considera (mi ha detto) dei traditori, neppure dei rabbini veri.

Quanto all'esercito, in base alle informazioni collezionate e un colloquio degli psicologi con la recluta, ha deciso che Tor doveva restare a casa. Non ha mai servito Tzahal. Infine tutta la vita di Sela, che ha 22 anni, è totalmente avulsa dal contesto sociale. Sembra, con la lippa e il *tafit* a colori, un figlio dei fiori e di fatto ama la natura



La scena dell'attentato kamikaze alla pizzeria Sbarro di Gerusalemme, il 9 agosto di due anni fa

L'israeliano Sela Tor circondato dal dissenso, catturato e torturato ai limiti della tortura psicologica dai servizi segreti del suo paese. Il palestinese Abu Amad circondato dal consenso, accolto dai suoi, dopo essere tornato in libertà, con baci, sorrisi e pacche sulle spalle

sopra ogni cosa, fa il falegname, è un non global della Torah. Ha già tre bambine, è figlio di una famiglia in cui il padre è uno dei suoi otto fratelli hanno avuto a che fare con la polizia per episodi di estremismo antiarabo, dichiara di non sentire la radio, di non leggere i giornali, di parlare solo con «Luis». Nell'esercizio del colpo definitivo per cui è stato riformato venne dato dal fatto che quando gli chiesero se sentiva le voci, rispose «ancora no, ma spero di sentirle presto, con l'aiuto di Dio».

Adesso, veniamo a Abu Amad, mi disse di chiamarsi un trentacinque anni che ho incontrato sul cancello della polizia preventiva di Betlemme, lo scorso 11 luglio, nel giorno dello sgombero di Betlemme e quindi della sua presa e possesso da parte della polizia comandata da un

capo molto rispettato, Abu Jihad.

Abu Amad ci è apparso pallido, vestito di nero, con gli occhiali, come un vecchio studente della Sorbona, una breve barba nera, i denti radi, la parlantina bassa e roca, da fumatore. Era venuto fuori proprio in quei momenti dal nascondiglio dove era stato rintanato per quasi due anni: membro molto conosciuto delle Brigate di Al Aqsa, protagonista di azioni terroristiche contro ebrei, che si è rifiutato di specificare, ricercato da Israele attivamente. Si è nascosto in campagna in uno spazio ristretto e scuro, vedendo solo la persona che gli portava da mangiare, senza contatti con sua moglie e i quattro figli. Per compagnia aveva una radiolina che però non poteva sentire quasi mai per paura di essere

intercettato. Insomma, pezzo grosso, molti conti aperti: uno che per scampare la morte o l'arresto si era dovuto nascondere sul serio.

Anche lui pensa che gli ebrei devono semplicemente andarsene dalla sua terra, e che se muoiono - donne, bambini, tutti quanti - c'è proprio te di male, la giusta lotta del popolo palestinese per la sua terra. Ma l'accoglienza sociale di questo suo modo di vedere, è tutta un'altra cosa rispetto a quella di Sela. Abu Amad è corso davanti alla polizia nel primo momento della sua libertà (dovuta all'uscita delle truppe israeliane) senza temerne per un attimo le conseguenze, anche se allora la road map ancora prometteva l'arresto dei terroristi, perché quel è casa sua: «Ero ufficiale della polizia preventiva». E anche un membro delle Brigate di Al Aqsa? Sì, tutte e due le cose, e anche adesso non esclude di potere continuare sulla stessa strada. Ma più parole, possono i fatti: i poliziotti in divisa, un minuto dopo che il capo della polizia stessa ha dichiarato che adesso saranno i suoi uomini a occuparsi dei terroristi, fanno a gara nell'abbracciare il redivivo, è uno di loro che torna fra loro, il consenso è totale, l'affettuosità senza ombra. Sono baci, sorrisi, pacche sulle spalle, strette mano.

Uno studio recente spiega che nella società palestinese i terroristi non hanno nessuna caratteristica particolare né di emarginazione, né di ignoranza, né di fanatismo. È un atteggiamento semplicemente di *main stream*, un comportamento qualificato socialmente, con una quantità di ricompense nell'opinione pubblica, e talora anche nella pratica.

Ho visto Abu Amad circondato dal consenso: Sela Tor, circondato dal dissenso. Abu Amad, pronto a rientrare nella polizia. Sela Tor, pronto a essere di nuovo beccato dalla polizia. Abu Amad fedele alle sue istituzioni, ad Arafat, cui mi ha dichiarato di essere fedele in primo luogo, alla polizia, in cambio di una totale legittimazione. Sela Tor, un *misfit* che i suoi vicini di Hebron vogliono vicino, anche se non è mai stato condannato per terrorismo, arrabbiato col suo primo ministro, il suo esercito, la sua polizia, i suoi rabbini che lo delegittimano. Israele odia il terrorismo, e invece un grande mondo di estremismo islamico nazionalista lo ama, quasi senza accorgersene, come fosse un fatto naturale. Questa è una differenza colossale, la differenza che è fraposta, un mare, fra due mondi.

LETTERE

al DIRETTORE

Dai morti di caldo al freddo che avanza

«GENTILE dott. Sorgi, durante l'appena trascorsa estate i media ci hanno informato per settimane sul caldo realmente percepito. Così i cittadini non edel mestiere, cioè praticamente tutti noi, hanno appreso con qualche disorientamento che, poniamo, una temperatura non proprio equatoriale di 32° con il 70% di umidità sarà avvertita dal corpo come 45°. Buone le intenzioni per iniziarci forse alla meteorologia, un po' meno, direi, i risultati fra gente, un po' confusa e sempre più frastornata. Credo dunque lecito attendersi identico se informativo quando il termometro giungerà alla zero e, complice il vento (il Wind Chill Factor americano), -4° in Val Padana un vento a 40 chilometri orari percepito come se fossimo a 15° sotto zero. Così avvertiti, sentiremo più freddo, ma sarà soltanto «come se fossimo»...»

Gabriele Barabino, Tortona

«CARO lettore, la sua lettera cade proprio a proposito di queste prime mattinate pungenti che ci proiettano verso l'inverno. E mi pare cogliere (magari mi sbagliro) qualche ironia nelle tante pagine di giornali e le ore di dedicare a una stagione di caldo eccezionale quella che, grazie a Dio, è appena finita. E come se, sotto, lei che si rivela straordinariamente esperto di questioni climatiche ci rimproverasse di non perdere occasione per esagerare, per fare informazione ansiogena, o per riscoprire l'acqua calda (fa caldo, fa molto caldo. Embè? Che notizia è il caldo d'estate?). Le dico subito che domande come le sue ce le siamo posti varie volte, il momento impostare il giornale, quest'estate. Anche perché, cosa vuole, c'era nei primi giorni inevitabile elemento di ripetitività, e una volta suggerite le condotte e le ore consigliate, il cibo, un ragionevole numero di ovvietà (bere molto, non abusare di aria condizionata), il compito dell'informazione poteva considerarsi concluso. Bisogna poi tener presente che Internet, tra tante altre categorie di esperti, ha creato un tipo di «meteorologo fai da te» che è in grado di dire con sufficiente precisione il tempo che fa a che farà, di ora in ora, non solo al Nord e al Sud, ma in determinata provincia o città, quartiere, e perfino nel cortile di un certo isolato. Ragione di più, almeno per i giornali, di dimostrare coscienza dei propri limiti. Ciò che invece ha fatto cambiare la situazione, e tolto di mezzo tutti insieme noia, discorsi persi stile «signora mia...» e scetticismo sugli allarmi, è stata la novità dei morti. Morti di caldo a centinaia (462 nella sola Torino!), in Italia e in gran parte d'Europa, che ci hanno fatto capire all'improvviso quanto siamo impreparati a emergenze del genere. E ci fanno riflettere, oggi, sull'inverno che ci aspetta, per non dover contare, dopo quelli uccisi dal caldo anormale dell'estate, anche i morti di freddo».

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Il tocco dell'amianto • Inter trituttutto • L'accento sul Nobel

LETTURE VANTO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO • 011 566924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

UNA PROPOSTA DISUMANA

Disumana e brutale. Solo questi aggettivi si può definire la proposta contenuta nella Finanziaria governo Berlusconi, inerente la soppressione delle agevolazioni pensionistiche ai lavoratori sottoposti al contatto con l'amianto. La norma, attualmente in vigore, riduce da 15 a 10 anni il periodo lavorativo necessario a chiedere il pensionamento. L'amianto, ritenuto altamente cancerogeno dalle massime autorità medicoscientifiche, ogni anno miete decine di vittime, accertate, tra coloro che sfortunatamente sono venuti a contatto con questo elemento (specialmente all'apparato respiratorio e alla vescica). In questo caso è d'obbligo porsi una semplice domanda: si può, in nome del risparmio, togliere a degli esseri umani la possibilità di godersi qualche anno di vita tranquilla e serena, quando questo è possibile?

Non è concepibile che in nome della centralità del mercato si possano calpestarne, come in questo caso, valori etici dell'uomo come la dignità e il rispetto della persona. Sarebbe necessario che il presidente del Consiglio, raccogliendo il grido di dolore che si leva da tutte le forze politiche (di qualsiasi orientamento), dalla società civile e dai semplici cittadini, trovasse completamente dalla Finanziaria la proposta (sull'amianto) protesa a cancellare un principio di civiltà.

ing. Pietro Aceta, Bologna

ANDAVA ESONERATO IL PRESIDENTE MORATTI

Mi spiace per Cuper, ma a mio parere era Moratti che andava esonerato. Ma lui, si sa, è il presidente, e come tale è costretto a circolare con cucita sulla giacca la stella di chi ha sempre ragione. Vi

ricordate scappatella di qualche tempo fa? «alcuni calciatori interessati? E vi ricordate, soprattutto, cosa fece la società padrona di appartenenza? E, non ve lo ricordate, andate a scartabellare le notizie dei giornali di allora, che la schiave di tutto direi proprio che si trova prevalentemente lì».

A Zaccaroni infine gli auguri di riuscire nell'impresa da cui suoi illustri colleghi come Simoni, Lippi, Tardelli e Cuper sono usciti tritutti.

Gianfranco Biondi

LA PRIMA COSA DA FARE PER LA PACE

Barbara Spinelli vuole che l'Ue aiuti a portare la pace al Medio Oriente. La prima cosa da fare è di fermare i miliardi di euro che l'Ue dà all'Autorità Palestinese, entità terroristica che ha violato i suoi doveri secondo gli Accordi di Oslo. Bisogna NON aiutare Yossi Beilin, odiato da molti israeliani e causa di nostre sofferenze dopo Oslo (più 1000 morti). Shalom.

Elisabetta Ianni Alghisi

ERRORI MARCHIANI IN TELEVISIONE

Basta accendere la televisione, dalla Rai alle emittenti locali, per sentire continuamente marchiani errori: pronuncia delle parole straniere da parte di giornalisti e conduttori. Qualche giorno fa è stata pubblicata la lettera del sig. Egidio Kaunis che, conoscendo la lingua svedese, afferma che la dizione corretta del famoso premio è Nobel e non Nobél. Oggi, nel corso della trasmissione *Uno Mattino* di domenica, il giornalista conduttore dice più volte, in modo errato, Nobél; poi quasi a dar conferma della scarsa propensione alle lingue straniere pronuncia il del noto scultore Rodin così come lo si legge: August, e

non «Ogust», sua corretta dizione.

Qualcuno mi spieghi il perché di tanta reiterata ignoranza di pronuncia di gente il cui mestiere è proprio quello di pronunciare parole di fronte a milioni di persone?

Alberto Sgarbi, Reggio Emilia

L'ESATTA PRONUNCIA

Sull'accento di Nobel mi spieco contraddire il lettore che scrive dalla Finlandia, la pronuncia è Nobél come attestano i prontuari svedesi di pronuncia. Vero è che nelle lingue germaniche l'accento cade di norma sulla prima sillaba, ma il cognome che ci interessa è l'abbreviazione di un più antico Nobélus, latinizzazione (frequente) cognomi svedesi del toponimo Nobelöf, da cui la famiglia dello scienziato ha preso il nome (cfr. H. Hallquist, *Svensk etymologisk ordbok*). L'abbreviazione Nobel ha mantenuto l'accento della forma latina Nobélus da cui deriva. In svedese sono frequenti i cognomi accentati sull'ultima sillaba (e anche con l'accento scritto): Wessén, Lidén, Franzén, ecc.

La pronuncia italiana NOBÉL è probabilmente dovuta alla fastidiosa tendenza imitata dall'inglese, a ritrarre l'accento delle parole straniere sulla prima sillaba, per cui anche parole francesi come caramel, cognac, diventano caramél, cognac.

prof. Mario Enrieiti
Università di Torino

INCONGRUENZE DELLA PATENTE A PUNTI

Da tre mesi è in vigore la nuova patente, quella definita a punti, con la quale sono state introdotte queste nuove penalità per rendere gli automobilisti un po' più rispettosi del Codice della Strada. Come già fatto in precedenza, la

riduzione di 5 punti per il mancato uso delle cinture di sicurezza sembra eccessiva, in quanto a subire le conseguenze di gente il cui mestiere è proprio quello di pronunciare parole di fronte a milioni di persone? su terza persona. Mentre non sembra che ci sia una riduzione di punti per chi, ad esempio, non si ferma a prossimità dei passaggi pedonali, o permette l'attraversamento, oppure per chi svolta a destra e a sinistra senza l'uso degli indicatori (frece), con il rischio di provocare incidenti con il coinvolgimento anche di altre persone o, ancora, chi gli antennebbia anche nelle sere limpide e prive di nebbia (particolarmente sempre più quelli che lo fanno), abbagliando così gli automobilisti che giungono in direzione opposta.

Sembra che per il legislatore la «civiltà» automobilistica si limiti all'uso delle cinture di sicurezza, dimenticando che la civiltà è sì il rispetto delle regole della strada, ma anche il rispetto degli altri automobilisti; altrimenti avremmo soltanto un mucchio di pirati della strada che scorrazzano sulle strade con le cinture di sicurezza allacciate.

Giulio Antoni, Ranzanigo

LE AZIONI PARTIGIANE NELL'ALTO CANAVESE

Anche io ho già prenotato in libreria il libro di Giampaolo Pansa *Il sangue dei vinti*. Mi piacerebbe leggere qualcosa delle azioni partigiane nell'alto Canavese, diciamo da Pont Canavese in o magari incontrare qualcuno che vi abbia partecipato o voglia raccontarmi la sua verità. Sono cresciuto tra mezz'ora mormorata, ricordi confusi (ero bambino allora) e vorrei avere finalmente qualche certezza. Chiedo ai lettori della *Stampa* di aiutarmi contattandomi al mio indirizzo di posta elettronica.

Mario Rosa Baccioli, Caviglioglio (CN)
mariorosa.baccioli@libero.it

INTERVISTA CON KADER ABDOLAH, IRANIANO OPPOSITORE DEI REGIMI

Dai monti della Persia alle pianure dell'Olanda nascita d'uno scrittore

Autore con successo del romanzo «Il viaggio delle bottiglie vuote» è in Italia per presentare il suo nuovo libro «Scrittura cuneiforme»

Mario Baudino
MILANO

HA abbandonato il persiano per scrivere in olandese da quando nel 1988 si è rifugiato ad Amsterdam. Era stato un oppositore dello Scia, e poi del nuovo regime teocratico. Per lui rimanere in Iran, dopo un'ondata di arresti che aveva colpito il gruppo, non è più possibile. Ora Kader Abdolah, pseudonimo di Hossein Sadjadib Gaemmaghami, è uno scrittore molto amato solo nel suo Paese d'adozione. Il primo romanzo in olandese, «Il viaggio delle bottiglie vuote», è stato tradotto in tutta Europa, e in Italia da Iperborea, che manda in questi giorni in libreria «Scrittura cuneiforme».

È una grande saga dell'Iran perduto, ambientata nei villaggi tra le montagne dove, come scrive l'autore, nascono ragazze pacifiche e i più bei tappeti persiani. Tappeti con cui si può volare. Volare davvero. Ci sono vecchi saggi che fumano l'oppio e principi innamorati, testi sacri e dove mitici personaggi dormono per trecento anni. Soprattutto c'è l'incanto di un mondo intatto e lontano, più antico dell'Islam, tanto che un poeta sordomuto stende un lungo testo nei caratteri cuneiformi coperti da un'incisione rupestre risalente ai tempi di Ciro, il re dei re. Decifrare questo scritto, che arriva improvvisamente ad Amsterdam, sarà compito di un viaggio ritroso che attraversa le oppressioni del Paese.

Kader Abdolah, in questi giorni a Milano per la presentazione del nuovo romanzo, è uno scrittore finissimo, dotato di una prosa struggente, favolosa ed



Lo scrittore iraniano Kader Abdolah

esatta. Ed è un intellettuale laico, con idee chiare sulle due culture cui ormai appartiene.

Che cosa ha significato per lei cambiare mondo e, soprattutto, lingua?

«Lo si può definire un caso, ma forse non è stato un caso, è stata la vita. Sono caduto improvvisamente dalle alte montagne della Persia sulla fredda, umida terra d'Olanda, a imparare una lingua fredda e umida. Aveva ritenuto, aveva musica, era piatta come il Paese. Ma dovevo conquistarla, altrimenti non sopravvivevo: e allora divenne bella, divenne la mia. Ora vivo in questa lingua».

E ci scrive...
«Una volta pensavo che fosse possibile fare tutto, decidere tutto, ma poi ho capito che a volte sono gli altri a decidere per te. Non avevo alcuna intenzione di studiare il neerlandese, all'improvviso ho dovuto farlo, altrimenti sarei morto, da un

punto di vista creativo che spirituale. La vita ha deciso, e io ho obbedito alla vita».

Nel «Viaggio delle bottiglie vuote» narra lo spaesamento di un esiliato. In «Scrittura cuneiforme» torna alle memorie dell'Iran, raccontando due regimi, due oppressioni. Ammesso che sia possibile un confronto, qual è la peggiore? Il regno dello Scia o il regime teocratico?

«Il regime degli ayatollah è terribile perché vuole cambiare la tua mente, il tuo sangue e il contenuto del tuo cuore. Gli ayatollah ti fanno ammalare spiritualmente, ti paralizzano dentro: ma lo Scia era un burattino degli Usa. Era estraneo, aveva un contatto superficiale con noi».

Come giudica i tentativi riformistici nel suo Paese? Che giudizio dà del presidente Khatami?

«Khatami significava speranza, ma era una speranza che, come tale, poteva resistere a lungo. Aveva paura. Coraggio e neanche tanto potere. Non è riuscito a usare i milioni di consensi ricevuti, il popolo lo ha superato, è più avanti di lui. Ora appartiene al passato: cerchiamo un nuovo presidente. Proprio oggi ho proposto ai giornali olandesi il nome del mio candidato: è la vincitrice del Nobel per la pace, Shirin Ebadi. Riceverà i voti di tutte le donne e le donne faranno pressione sui loro mariti perché anche loro la votino».

E gli studenti? Crede nella loro ribellione?

«Gli studenti possono cambiare le cose, perché non esiste alcun contatto tra loro e il popolo. Quando ero all'Università volevo cambiare il mondo, e non



Donne iraniane a una manifestazione politica

funzionò. Gli studenti non possono fare nulla in Patria, sono un termometro. Se oggi gridano il loro desiderio di libertà, sappiate che tra vent'anni la otterranno. Quindi c'è speranza».

L'impressione, da stranieri, è che in Iran la società civile cerchi faticosamente una via alla democrazia. E così?

«È vero. Le dimostrazioni, da parte degli studenti come da parte delle donne, vanno tutte nella stessa direzione: libertà. E con questo noi intendiamo: libertà di espressione, libertà di stampa, uguaglianza tra uomini e donne, separazione tra stato e chiesa. Aggiungo anche l'eliminazione del Corano dalle scuole».

Lei attribuisce una grande importanza anche politica al Nobel per la pace.

«Shirin Ebadi era la persona giusta da premiare. Penso che se fosse andato al Papa, sarebbe stato invece un premio «morto». E tremendo, ovviamente, se fos-

se stato assegnato a Bush. Con il Nobel, Shirin Ebadi può davvero cambiare la carta geografica del Medio Oriente. Abbiamo però bisogno dell'aiuto dei giornalisti europei, della televisione, della radio per proteggerla. Temo che gli ayatollah la uccidano in un incidente stradale».

Lei parla da iraniano, con passione iraniana, come se arrivasse da Teheran e non da Amsterdam. Qual è il grado di integrazione in Olanda? Pensa di rimanere, qualsiasi cosa accada in Iran, o sogna di poter tornare un giorno nel suo Paese?

«Non sono un olandese normale. Sono qualcosa di più: un persiano che ha assorbito la cultura olandese. Quindi più ricco. Tornerei senz'altro in Iran, non appena sarà possibile. Anzi, guardi, se Shirin Ebadi non si propone come candidata alla presidenza, lo farò io, con la mia cultura europea».

MATTELART AL CONVEGNO DEL CENTRO MANZÙ

Venti euro a testa per salvare i media

Renato Rizzo
inviato a RIMINI

UN osservatorio per confrontare la realtà e le apparenze, immagini e modelli prodotti da media. Ma, soprattutto, per consentire alla società civile di scoprire e valutare le menzogne o le manipolazioni del mondo dell'informazione. È una sorta di Amnesty International a difesa del lettore di giornali, o dello spettatore televisivo, quella che nascerà in Francia fra qualche settimana e che Armand Mattelart, forse il massimo teorico del media e studioso di storia e teo-

gano chi fa informazione e chi ne usufruisce.

Aspetto non secondario: chi sosterrà finanziariamente quest'organismo?

«Nessuno sponsor: quanti credono nell'iniziativa potranno sottoscrivere una quota, diciamo attorno ai 20 euro. Un po' sul modello di Attak, per restare in Francia».

E per restare in Francia, qual è, a suo giudizio, lo stato dell'informazione?

«In campo televisivo, anche se il governo ha privatizzato un canale, esiste ancora un servizio pubblico. Può essere criticato, ma



Armand Mattelart

ria della comunicazione, ha presentato nell'ultima giornata del convegno internazionale promosso dal Centro Pio Manzù.

Come funzionerà quest'organismo che sarà presieduto proprio da lei e di cui si discuterà, fra l'altro, a Ginevra il 12 al 15 dicembre

nel convegno mondiale dell'Onu sull'informazione?

«Da un punto di vista sociale sarà una forza di contrappeso per bilanciare le zone di silenzio e di mezzo silenzio in cui i media nascondono certe notizie. E, più ancora, dovrà servire a smascherare la propaganda travestita da informazione».

Chi saranno i «giudici» e quanto peseranno le loro «sentenze» che, come osserva lei, dovranno consentire alla società civile di riprendere un controllo dei media?

«Il progetto è questo: un'organizzazione non governativa all'interno della quale opereranno giornalisti, ricercatori esperti nel campo della comunicazione e associazioni di utenti. Sappiamo che la denuncia vale solo se si costruisce qualcosa «dopo». Per questo i risultati delle «indagini» saranno resi pubblici attraverso conferenze stampa e dibattiti che coinvol-

gation: una situazione figlia del capitalismo selvaggio che impegna emittenti commerciali».

E la televisione pubblica, la Rai?

«È ancora rispettabile, anche se subisce contaminazione di quella cosiddetta privata».

Una valutazione dei nostri giornali?

«Secondo me pluralità e concorrenza (mi riferisco pure alla free press, ovviamente) fanno sì che, in quest'ambito, ci sia una maggiore indipendenza. Conosco le preoccupazioni di chi lavora nella carta stampata per lo strapotere delle tv. Ma ho la certezza che i giornali troveranno modo di recuperare, a dispetto di certe profezie nefaste. Del resto alla nascita di Internet non c'era vetustà la morte dei libri? Non è stato così. Anche se, almeno in Francia, gli studenti farebbero meglio a guardare meno il video e ad andare più in biblioteca».

Che prezzo vi viene in mente?

Sbagliato.

Una Serie 3 Compact oggi la pagate molto meno di quello che pensate. Ad esempio: 316ti City a 20.900 Euro. E le proposte finanziarie di BMW Financial Services potete pagarla 100 Euro al mese. Vi vengono in mente offerte migliori?

Esempio
finanziamento su
Compact 316ti

Modello	Prezzo*	Anticipo	23 rate	Rata finale	TAN	TAE*
316ti City	20.900 €	6.270 €	100 €	13.160 €	2,99%	3,43%
316ti Comfort	22.455 €	7.825 €	100 €	13.160 €	2,99%	3,43%
316ti Sport	22.725 €	8.095 €	100 €	13.160 €	2,99%	3,43%

TVA e merco in 99000 inclusa. *PT ordinaria. Spese istruttoria pratica € 104 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services. BMW S.p.A. Colletta è valida fino al 31/12/2003.

È un'offerta delle Concessionarie BMW valida fino al 31/12/2003.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGHESE (VC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0126 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963

Camar - NOVARA - Tel. 0323 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0323 845512
VERBANIA - Tel. 0323 553112
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 392282
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 111111
Ferrero - GUARENTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 111111
TORRE - GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222

Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870135
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 111111
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

PRIME CINEMA

Virzi: l'Italia di oggi a sinistra le «Zecche» a destra le «Pariole»

La società vista con gli occhi di una ragazzina, la vera divisione è tra esclusi e famosi. Benigni, Placido e Costanzo recitano se stessi

Simonetta Robiony

ROMA

Roberto Benigni fa Roberto Benigni: durante un girotondo con bandiere arcobaleno gli viene presentata Caterina. Giovanna Melandri fa Giovanna Melandri: in un dibattito televisivo si confronta con un onorevole di An, finto. Michele Placido fa Michele Placido: cerca uno spunto letterario per un suo film chiacchiando con una scrittrice, falsa. Maurizio Costanzo fa Maurizio Costanzo: ospita nel suo spettacolo un professore falso, con la sua falsa classe. Per rendere questa Roma contemporanea, cialtrona, saltellante, classista, di conventicole, come più volte definita, Paolo Virzi nel suo ultimo film ha chiesto la partecipazione di alcune facce note scoprendo che i più disponibili non erano i colleghi ma i politici, a riprova che è la politica, oggi, ad essersi fatta spettacolo e non viceversa.

Il titolo «Caterina va in città» è un dichiarato omaggio a Fellini che dopo «Il vitellino» avrebbe voluto girare «Moroldo va in città», un omaggio più che giustificato visto che anche Caterina è una ragazza di provincia che deve misurarsi con l'improvviso trasferimento a Roma della famiglia. Commedia di costume in zuppa in questa Italia dove destra e sinistra si combattono a parole ma nei fatti vanno a braccetto a prendere l'aperitivo, «Caterina va in città» gira intorno al tema dell'esclusione, una esclusione che non è più solo di classe o di censo, ma quella esercitata con naturale grossolanità chi fa parte del giro ai danni di chi del giro non fa parte.

Caterina-Alice Teghil ha tredici anni, è di Montaldo di Castro, canta in un coro, ama la musica e arriva a Roma per frequentare la terza media in una nobilissima scuola del centro. Suo padre Sergio Castellitto insegna ragioneria in un istituto tecnico, ha ambizioni artistiche, si sente incompiuto, e ha scritto un pessimo romanzo che aspirerebbe a

veder pubblicato. Sua madre Margherita Buy è una burinotta candida e incolta, brava a far torte e dolci ma disprezzata costantemente dal marito. Caterina in classe si trova subito alle prese con le divisioni del mondo giovanile, in particolare femminile: da una parte le «Zecche», quelle che contestano tutto, si vestono all'usato, fanno le finte povere e si sentono molto intelligenti perché hanno letto qualche libro; dall'altra le «Pariole», quelle che comprano solo oggetti firmati, vanno a feste notturne, ostentano la loro ricchezza e sentono di ragione perché stanno al governo. A capo delle «Zecche» c'è Margherita-Federica Shrenna, kefia al collo, riccioli selvaggi e un gruppo di acedine in gola motivato dalla separazione dei suoi, il padre «maître à penser» della sinistra-Flavio Bucci, la madre sofisticata scrittrice-Galatea Ranzi con appartamento in piazza Farnese. A capo delle «Pariole» c'è Martina-Carolina Iaquaniello, figlia di un sottosegretario di An-Claudio Amendola, che abita in un villone sull'Appia antica ma si vergogna del saluto romano degli ex titi: Martina è festaiola e intraprendente, costretta però a girare per Roma con l'autista che la controlla e che è l'unico a vedere le sue lacrime. L'impatto con questa Roma finirà per sfasciare la piccola famiglia di provincia salvando solo Caterina, ben decisa a entrare a Santa Cecilia a studiare musica.

Prodotto da Riccardo Tozzi con Castellitto e RaiCinema, distribuito da 01, in sala da venerdì, questo affresco sulla come siamo diventati e come non ci piace, prosegue il discorso su noi e il nostro presente iniziato da Virzi con «La bella vita» e andato avanti, meglio o con «Ferie d'agosto», «Oversold», «Baci e abbracci», «My name is Témimo». Un film politico? «E' vero. C'è una battuta nel film che dice: i comunisti sono i ricchi, gli intellettuali, e non fanno niente, mentre i fascisti sono i poveri, i proletari e devono lavorare. Ma è la battuta di uno studente. Non

penso che la complessità italiana possa ridursi a questo. Anche se, forse, nella capitale può essere così». Una commedia di costume, allora? «Direi la storia di un gruppo di persone divise tra integralisti ed esclusi, alla prese con un malessere ampio che ci riguarda tutti. Non ci sono buoni e cattivi: c'è una sofferenza generalizzata vista con sguardo ironico perché certi dolori appaiono anche ridicoli». Il linguaggio dei ragazzi è molto preciso: dove si è documentato? «Mia figlia Ottavia ha tredici anni. Per lanciare «Caterina va in città» via Internet è stato inventato un «» che traccia l'identità di «Zecche», «Pariole» e «Caterina» vince una maglietta.



Una scena di «Caterina va in città» di Paolo Virzi

Caterina, simbolo di un paese deluso dalla politica

Commedia divertente, amara e riuscita con notazioni buffe e un po' qualunque

Ma Tomabuoni

Ci sono pure Roberto Benigni, l'ex ministro Giovanna Melandri, Michele Placido, Maurizio Costanzo a rappresentare cortese-mente stessi nella nuova commedia divertente, amara e riuscita diretta da Paolo Virzi: trentanove anni, «Caterina va in città», la cui storia condensa due classiche predilezioni del regista: i ragazzini che salvano (o dannano) il mondo; la satira della gente di destra e della gente di sinistra che popola perennemente l'Italia (come nel «Ferie d'agosto», 1996). Le ambizioni sembrano anche maggiori. Secondo Virzi «Caterina» sarebbe l'Italia di questi anni, messa in soggezione da una Sinistra altera e depressa dal senso della sconfitta, e allo stesso tempo sedotta e poi imbrogliata da una Nuova

Destra festaiola, volgare e infelice; mentre secondo dei produttori, Riccardo Tozzi, il film sarebbe una nuova «Dolce vita» in cui un occhio di provinciale vede i mondi della capitale, che sono quelli: Paese e anche del mondo.

Calma. A dare un'idea dell'Italia può bastare anche la vicenda d'una piccola famiglia (padre velleitario Castellitto insegnante di ragioneria, madre candida Buy casalinga, figlia tredicenne Alice Teghil molto efficace) che si trasferisce da Montaldo di Castro a Roma. A scuola l'adolescente viene attratta prima da una compagna figlia d'intellettuali di sinistra (manifestazioni, tatuaggio, feste, alcol), poi da un'altra compagna figlia d'un sottosegretario di Alleanza Nazionale ironicamente interpretata da Claudio Amendola (auto

con autista, furtarelli nei negozi, vestiti e boutiques, sesso, feste di nozze con saluti romani e cori di «va, la vita va» con sé ci porta e ci promette l'avvenire): infine torna alla sua vera vocazione per il canto corale ed entra all'Accademia di Santa Cecilia. Il padre di Caterina, esasperato nel non vederla apprezzata neppure a Roma la personalità è il romanzo inedito, infuriato dall'irrelevanza («Noi non contiamo niente, ci trattano come pupazzi») una brutta figura dopo l'altra e finisce in un incidente sulla grande motocicletta che lo riportava agli slanci giovanili. La madre di Caterina invece, sempre trattata dal marito come un'ignorante deficiente quindi sempre spaventata, matura e non ha più paura.

Momenti belli: il passaggio veloce di un eventuale Berlusconi (se

vede dall'alto soltanto testa semicalva) da Palazzo Chigi all'auto; la tristezza rancorosa con cui Castellitto vede l'intellettuale di sinistra e il politico di destra abbracciarsi amichevolmente. Tutto il film è ricco di notazioni esatte, buffe, un poco qualunque; e il talento di Virzi nel dirigere i ragazzini è felice quanto la sua scelta per i personaggi minori di interpreti di gran qualità (Galatea Ranzi, Flavio Bucci) che contribuiscono poco a garantire il livello di «Caterina va in città».

CATERINA VA IN CITTÀ
Di Paolo Virzi
Con Sergio Castellitto, Margherita Buy, Alice Teghil, Claudio Amendola, Galatea Ranzi, Flavio Bucci
Commedia, Italia, 2003.
Nei cinema da venerdì.

BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

Clooney pigliatutto

Due film americani usciti venerdì si sono inseriti nei primi tre posti dei «campioni del weekend». Il primo, «Prima sposo, poi ti rovino», con George Clooney e Catherine Zeta-Jones che ribaltano le regole della commedia romantica; il secondo, «Bad Boys II», che riporta alla ribalta i superpoliziotti neri i fracassoni della Squadra Narcotici di Miami - Will Smith e Martin Lawrence - tra esilaranti battute che vivacizzano la caccia ai malviventi di ecstasy. Intanto «La leggenda degli uomini straordinari» passa dal primo al secondo posto mantenendo però una buona media per sale (4.027 Euro).

«The Dreamers» - I sognatori di Bernardo Bertolucci sul maggio Francese visto attraverso gli occhi di tre ragazzi per il secondo fine settimana figura tra i migliori incassi. Qualcosa di più si attendeva al botteghino dall'esordio regia di Alessandro Haber, che anche nel film ha dato fiducia agli interpreti dell'allestimento teatrale. «Scacco pazzo» occupa nel weekend soltanto il 26° posto, con un modesto incasso di 11.000 euro raccolti in sette sale.

I CAMPIONI DEL WEEKEND

- 1. Prima ti sposo, poi ti rovino di J. Coen (Usa) € 2.620.384
- 2. La leggenda degli uomini straordinari di S. Norington (Usa) € 1.276.529
- 3. Bad boys II di M. Bay (Usa) € 1.114.798
- 4. The dreamers - I sognatori di B. Bertolucci (Ita) € 1.006.655
- 5. American Pie II di J. Dylan (Usa) € 576.215
- 6. Freddy vs. Jason di M. Yu (Usa) € 343.003
- 7. Il genio della truffa di R. Scott (Usa) € 260.379
- 8. Anything Else di W. Allen (Usa) € 203.691
- 9. Maledizione della Prima Luna di G. Verbinski (Usa) € 203.498
- 10. Elephant di G. Van Sant (Usa) € 115.453

Gli incassi sono rilevati da CineTel, in 326 città, e equivalgono al 75% del mercato italiano.

Sotto/Alto Patronato della Repubblica

PER IL PATRIMONIO ITALIANO

DIDATTICI LE QUINTE DELLA TUA CITTÀ

di cultura di storia di arte di

LE MUMMIE DI VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE.
Storie segrete dal Museo Egizio.

con PIERO ANGELA, Annamaria Donadoni, Gianluigi Nicola, Maurizio Celia, Giovanni Gandini

Ore 10, Teatro Carignano,
Piazza Carignano 6. TORINO



A cura della Delegazione FAI di Torino

Il tuo contributo ci aiuterà a partecipare al progetto Italia più bella

Il tuo contributo ci aiuterà a partecipare al progetto Italia più bella

Con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7  Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm ■ 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV ■ 394 Nm a 3300 giri/min) - 4.7  Overland (258 CV e 425 Nm ■ 3500 giri/min).



Consumi da 9,7 a 15,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 255 a 389 g/km.

Finanzia da 248,04 ■ 627,27 euro al mese con anticipo zero*.

*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT. Esempi in pubblicità ■ anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 e 47 identici canoni ■ riscatto del 20% + Iva, oppure anticipo ■ 50% e 36 canoni da 248,04, riscatto del 30% + Iva + T.A.N. 6%, spese gestione pratica euro 165,00 + Iva, salvo approvazione della finanziaria. ■ Offerta valida per le vetture presenti in rete o fino ad esaurimento scorte.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, ■ - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

OFFERTA SHOCK COSTA CROCIERE PARTI IN 2 PAGA 1

Costa Classica - Partenza da Venezia del 03/11/03 - Itinerario: Isola Greche 8 gg 7 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1

~~€ 925,00~~ a persona
~~€ 900,00~~ a persona
€ 462,00 a persona
€ 450,00 a persona

SCONTO 50%



OFFERTA SHOCK HURGADA-CROCIERA SUL NILO PARTI IN 2 PAGA 1

Partenza da Milano Malpensa e Bergamo il 27/10/03 8 gg 7 notti Formula "Roulette" cat. 4 stelle Pensione completa con bevande ai pasti

~~€ 689,00~~ a persona
~~€ 869,00~~ a persona
€ 344,00 a persona
€ 434,00 a persona

SCONTO 50%

LE VACANZE NON SONO FINITE...

...con SUMMERTOUR continuano, grazie alle centinaia di fantastiche offerte con sconti dal 20% al 50% e alla incredibile formula di pagamento "PRIMA RATA 2005"!

SCONTI DAL 20% AL 50%

PRIMA RATA 2005 (SENZA ANTICIPO)

...ECCO ALCUNI ESEMPLI

LONDRA-PARIGI MADRID-BARCELONA PRAGA AMSTERDAM-BERLINO

Partenza dai migliori aeroporti italiani il 22/10/03 8 gg 7 notti Htl. cat. 3 stelle Pernottamento e prima colazione

DISPONIBILITÀ LIMITATA

€ 115,00 a persona
€ 175,00 a persona

OFFERTA SHOCK

TENERIFE - KENIA

Partenze dal 27/10/03 da Bergamo 8 gg 7 notti Htl. Roulette cat. 3 stelle Pensione completa e bevande ai pasti

€ 789,00 a persona
€ 394,00 a persona

SCONTO 50%

Partenze dal 17/10 al 15/11/03 da Milano MPX 9 gg 7 notti Htl. Flamingo Villa's Pensione completa e bevande ai pasti

€ 1.066,00 a persona
€ 660,00 a persona

SCONTO 38%

DJERBA - MONASTIR / HAMMAMET

Partenze il 03-10-17/11/03 da Bergamo 8 gg 7 notti Htl. Roulette cat. 3 stelle Pensione completa e bevande ai pasti

€ 415,00 a persona
€ 239,00 a persona

SCONTO 41%

Partenze dal 03-10-17/11/03 da Bergamo 8 gg 7 notti Htl. Roulette cat. 3 stelle Pensione completa e bevande ai pasti

€ 415,00 a persona
€ 229,00 a persona

SCONTO 45%

SHARM EL SHEIKH-MARSA ALAM

Partenze dal 03 e 10/11/03 da Milano MPX e Bergamo 8 gg 7 notti Htl. Sol Y Mar cat. 4 stelle Pensione completa e bevande ai pasti

€ 719,00 a persona
€ 399,00 a persona

SCONTO 44%

Partenze il 28/10 e 04-11-18/11/03 da Milano MPX 9 gg 7 notti Htl. Sol Y Mar cat. 4 stelle Pensione completa e bevande ai pasti

€ 720,00 a persona
€ 490,00 a persona

SCONTO 32%

DUBAI - MALDIVE

Partenza dal 21/10 al 30/11/03 da Milano 4 gg 3 notti Htl. Al Bustan Rotana cat. Lusso Pernottamento e prima colazione

€ 520,00 a persona
€ 1.380,00 a persona

OFFERTA SHOCK

25/11/03 da Milano MPX 9 gg 7 notti Htl. Kandooma Resort cat. 3 stelle Pensione completa

€ 790,00 a persona

SCONTO 41%

NEW YORK - KENIA

Partenze con voli di linea il 30/12/03 da Milano 6 gg 4 notti Htl. New York Helmsley cat. 4 stelle Solo pernottamento

€ 877,00 a persona

OFFERTA SHOCK

Partenze da Bergamo il 30/12/03 9 gg 7 notti Htl. Skorpion Villa's cat. 4 stelle Pensione completa

€ 1.411,00 a persona

OFFERTA SHOCK

MEXICO - SANTO DOMINGO

Partenze il 28/10/03 9 gg 7 notti Club M Mandarica cat. 4 stelle All inclusive

€ 1.425,00 a persona
€ 850,00 a persona

SCONTO 40%

Partenze da Milano MPX il 27/10/03 9 gg 7 notti Bravo Club Aligib Beach cat. 4 stelle All inclusive

€ 1.291,00 a persona
€ 790,00 a persona

SCONTO 38%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Victoria Partenza da Genova del 08 e 19/11/03 Itinerario: Egitto/Grecia/Turchia 11 gg Pensione completa Cabina doppia cat. 1

€ 1.250,00 a persona
€ 937,00 a persona

SCONTO 25%

Costa Atlantica Partenza da Venezia del 02 e 09/11/03 Itinerario: Grecia/Turchia 8 gg 7 notti Pensione completa Cabina doppia cat. 1

€ 960,00 a persona
€ 720,00 a persona

SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

PARTI IN 2 PAGA 1

Costa Europa Partenza da Genova del 26/11/03 Itinerario: Canarie/Spagna/Marocco/Madera 11 gg 10 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1

€ 1.125,00 a persona
€ 562,00 a persona

OFFERTA SHOCK

Costa Victoria Partenza da Savona del 07/12/03 Itinerario: Egitto/Cipro/Turchia/Grecia 12 gg 11 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. 1

€ 1.250,00 a persona
€ 625,00 a persona

SCONTO 50%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Fortuna Partenza da Savona del 16/12/03 Itinerario: Spagna/Marocco/Canarie/Madera 12 gg Pensione completa Cabina doppia cat. 1

€ 1.315,00 a persona
€ 986,00 a persona

SCONTO 25%

Costa Europa Partenza da Savona del 21/12/03 Itinerario: Spagna/Baleari/Marocco/Cibaleira 8 gg 7 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. 1

€ 900,00 a persona
€ 675,00 a persona

SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Classica - Partenza da Genova del 15/11/03 Itinerario: Grecia/Turchia 12 gg 11 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1

€ 1.190,00 a persona
€ 892,00 a persona

SCONTO 25%

Costa Romanica - Partenza da Savona del 19/11/03 Itinerario: Canarie/Spagna/Baleari/Provenza 8 gg 7 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1

€ 1.190,00 a persona
€ 892,00 a persona

SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Victoria Partenza da Savona del 25/10-01/11/03 Itinerario: Tunisia/Baleari/Provenza 8 gg 7 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1

€ 920,00 a persona
€ 690,00 a persona

SCONTO 25%

Costa Allegra Partenza da Savona del 02 e 10/11/03 Itinerario: Canarie/Spagna/Marocco/Madera 12 gg - Pensione completa Cabina doppia cat. 1

€ 1.300,00 a persona
€ 975,00 a persona

SCONTO 25%

SUMMERTOUR

V I A G G I E T U R I S M O

SEDE: Piazza Adriano, 11 - 10138 Torino - tel 011.434.13.00 (10 linee) - fax 011.433.71.45
FILIALE: C.so Traiano 8/B - 10125 Torino - tel 011.316.09.50 - fax 011.315.00.81
e-mail: info@summertourviaggi.it

POP E DINTORNI, FRA CONCERTI E PREMI



Nomadi

I Nomadi di Platino
in testa alla Hit Parade

■ I Nomadi - e la loro «The Platinum Collection» - scavalcano tutti e confermano la loro grande popolarità piazzandosi al primo posto della hit parade degli album più venduti questa settimana. Antonello Venditti con il suo «Che fantastica storia» la vita scivola in seconda posizione ed Eros Ramazzotti «9» riguadagna il terzo posto, completando così una terza «vertice tutta italiana».

I Nomadi, il gruppo più longevo della storia musicale nostrana, quarant'anni di fedeltà a se stessi, erano già

stati l'anno scorso in cima alle classifiche l'album «Amore che prendi amore che dai», una svolta che pochi aspettavano nella vita artistica del complesso. «Un risultato bello perché inaspettato - commentava allora Beppe Carletti, leader e storico del gruppo, già orfano della «voce» Augusto Daolio cui ogni anno è dedicato un tributo speciale nella natia Novellara, dove è nato - puntuali migliaia di fedelissimi - la soddisfazione per un eterno secondo di arrivare primo è una gran gioia e 55 anni una sensazione di immenso piacere. Essere il vuol dire che tanti ci ascoltano e questa volta anche la critica specializzata ha dimostrato di apprezzare questa produzione. Molti nostri dischi sono stati catalogati in generica, giudicati senza un

ascolto attento, una volta sul mercato si diceva «Ecco il solito album dei Nomadi è uguale all'altro» ma la realtà non è mai stata così. In questo senso ci sono stati pregiudizi, forse giustificati dalla nostra longevità: ogni nostra produzione era diversa e precedente. Questo album raccoglie tutti i maggiori successi del gruppo, «una raccolta dei brani migliori che abbiamo scritto» spiegava ancora Carletti - 34 pezzi, con due canzoni inedite. Ci sarebbe piaciuto arrivare a quaranta, come i nostri anni di attività, bene così, 34 canzoni rappresentano abbastanza. I fan ringraziano e acquistano: la passione per i Nomadi attraverso trasversalmente almeno tre generazioni, dai ventenni ai cinquantenni, 170 fan club oltre 15 mila iscritti.

Marinella Venegoni
inviata a LISBONA

Alla soglia dei trent'anni si rimette in gioco Robbie Williams, anello di congiunzione fra la nuova e la vecchia musica popolare. Faccia simpatica da mascalzone e da attore di film Anni Cinquanta, scultore che neanche la più consumata lapidazione, egli l'immaginario giovanile ma non viene disdegnato dai più agesi per il robusto versante melodico della sua produzione, che fa un curioso incrocio fra Elton John, Eros Ramazzotti e i fratelli Gallagher. Dal Pavilhão Atlântico di Lisbona due sere di 16 mila persone, l'altra sera è partito il tour europeo che arriverà al Forum di Milano il 30 e 31 prossimi: e sono altri due esauriti già liquidati anche da noi, sull'onda di «Live Summer 2003», disco registrato durante 3 serate d'agosto nell'inglese Knebworth Park con 375 mila spettatori, del quale uscirà il 24 novembre anche un dvd. Le cifre non solo servono al marketing della gentile multinazionale, ma danno anche l'idea dell'assoluta devozione di cui Robbie è oggetto nel proprio paese, al punto che è dovuto scappare perché la vita privata non era più vivibile: ora vive in un villone di Bel Air in Los Angeles, poverino, in quegli Stati Uniti dove invece non è ancora riuscito a sfondare. Ha confessato che si annoia e si sente così solo, che spesso va al bar per attaccare discorso con il p... che passa a bere una pinta al barbone e questo non è bello, da quelle parti però lo invitano anche ai parties, visto che gira voce non smentita di una recente simpatia tipica della dinastia Trump).

Ambientato il fenomeno, passiamo al show. Che è senz'altro godibile oltre che luccicante delle sue luci, con soltanto qualche caduta di ritmo e di stile nella parte centrale: il ragazzo è ancora in rodaggio, e non ha rinunciato a mandare in onda sui maxischermi, come gli chiedeva il Comitato per il trattamento etico degli animali, il video di «Me and My Monkey», quello che per simboleggiare i rischi delle umane dipendenze usa una scimmia che impugna la pistola e se la punta in un occhio; blandisce anche un po' troppo il pubblico, Robbie. Proclama «unico» quello di Lisbona al quale capitava davanti per la prima volta ma il disco documenta analogo trasporto verso il popolo Knebworth: state certi che lo ripeterà in Spagna e da noi, così come tornerà a sventolare la bandiera del paese di cui è ospite. Piaggeria d'obbligo in tempi che richiedono di viziare i clienti, con la gente che

ROBBIE
simpatetica
canaglia

ormai va ai concerti come se andasse al cinema; ma i tentativi di coinvolgere individui della platea sono a volte inediti: se è usurato il ballo con la fan tirata su da sotto il palcoscenico nel lentone «Come Undone», lo è meno il colloquio improvvisato con una coppietta nella tipica «She's the one»; esiti da talkshow ritornano spesso, insieme con altri escamotage tipo il karaoke su «Strong» (tra l'altro, parente stretta di «Monsoon»), o l'improvvisa atmosfera da music hall quando Williams (e bene) «Mr. Bojangles».

Sammy Davis Jr. seduto accanto al pianoforte a coda. Lui è uno che ha avuto il coraggio di ricantare anche Frank Sinatra (e bene), nel cd «Swing When You're Winning»: magari lo rifarebbe live, se non ci fosse rischio di far scappare l'incolla chentela adolescenziale. Robbie è performer di razza, ancorché bisognoso di ulteriore esercizio. Costruisce un concerto di cui è l'unico affetto speciale, con luci originali fatte di neon colorati che cambiano forma e come unico elemento scenografico un ponticello che passa sopra le teste della band. L'inizio, sul prologo «Let's Entertain You», è folgorante: 15 musicisti, fra i quali 6 fiati, irrompono con atmosfere che richiamano mezzo secolo di pop, dai Blues Brothers fino ai 70 della Gaynor. Entertainer distinto, sa mescolare la degna vocalità con mossette ultraggiuste quando si sdraia a cantare «Let Love Be Your Energy», microfono alla Elvis, o quando attacca la celeberrima «Monsoon» circondata da quattro bionde danzatrici scosciate, in mutande luccicanti, che tornano spesso nelle quasi due ore di show. Il finale si fa artigianale quando Robbie inabbraccia la chitarra acustica per una manciata di ballate fra le quali «I Wanna Dance with Somebody» dedicata alla nonna scomparsa. Si chiude con la addiritura doppia esecuzione di «Angels», in coro con il pubblico: naturalmente, spiega, «non l'ho mai fatto prima in vita mia». Ma smetta la Robbie, ti vogliono bene anche se non fai il ruffiano: trionfo.



Alla soglia dei 30 anni Williams si rimette in gioco. Un curioso incrocio fra Elton John, Eros Ramazzotti e i fratelli Gallagher. Piace ai giovani ma anche ai ragazzi più maturi. Il nuovo tour europeo è partito da Lisbona con l'entusiasmo dei giovani spettatori. Arriverà in Italia a fine mese: sarà a Milano per due serate già esaurite.

Christina Aguilera
e Robbie Williams
per loro affollate
tournée europeeAguilera dark lady supersexy
Look rinnovato, successo per l'unica tappa italianaLuca Dondoni
MILANO

feri, per l'unica tappa italiana del tour mondiale di Christina Aguilera, gli organizzatori hanno dovuto spostare il concerto dal Mazda Palace al Filaforum di Assago per l'enorme richiesta di biglietti. «Una sorpresa - hanno detto i responsabili della Clear Channel - che non ci aspettavamo». Con un look rinnovato, i capelli ora sono neri e non più biondo platino come agli esordi, la Aguilera è padrona del palco e sa muoversi davanti a un pubblico che brama. Trasgressiva all'inverosimile, tanto da proporsi quasi nuda in una coreografia attornata da ballerini e ballerine che mirano esplicitamente a sesso. Sceltono tutti i brani più famosi dei suoi dischi precedenti all'ultimo «Stripped» che grazie a un singolo effetto come «Dirty» ha scalato parecchie classifiche. Prima di lei si sono esibiti i ragazzi dei So Solid Crew con un set applaudito. Fra il pubblico alcuni volti noti: Laura Pausini, Donatella Versace che ha concesso di farsi fotografare da Fausto Leali, i Gemelli Diversi.

La scalata al successo di Christina è iniziata nel 1999 con la pubblicazione del suo primo cd intitolato con il nome e cognome della cantante. Canzoni acciappatutto come «Genie» bottiglie e «What a girl wants» permettono a questo scricchiolio di arrivare un po' dappertutto e piazzarsi bene anche nei favori di chi della Aguilera premia le doti estetiche piuttosto che quelle artistiche.

Dopo oltre dieci milioni di copie vendute del primo cd e un Grammy Award, senza contare le centinaia di date in tutto il mondo, questa playmate bonai si è messa a lavorare. Secondo disco «Stripped» di cui si diceva. Instancabile, Aguilera ha addirittura diretto ogni fase della produzione del nuovo disco come si è occupata in prima persona della scenografia del tour. «Questa musica riflette quello che ho dentro - ha detto lei - tantissime interviste - Prendere e lasciare, perché io voglio cambiare, non voglio fare piacere solo a qualcuno ma a tutti milioni di fans che ho in giro per il mondo. Insieme a me anche chi segue e ama la musica è cresciuto e chiede più, si aspetta di più».

Frasi un po' decise e già sentite in bocca a decine di rockstar arrivate ai cancelli gloria. D'altra parte sarebbe difficile immaginare il contrario.

Christina Aguilera è una delle tante ragazzine benedette dalla fortuna che si sono trovate al posto giusto al momento giusto. Attenzione però: rimanere in vetta e prolungare la carriera che per personaggi come questo ha la scadenza dell'attimo, l'importante è aver di fianco delle persone giuste, manager arguti. Intanto sui siti internet e nelle chat che si occupano di lei, la chiacchiera del momento riguarda le ultime dichiarazioni di una Christina supersexy e un po' ingrassata. «Prima c'era chi diceva che ero troppo magra - ha detto - poi che ero troppo rotonda. Adesso invece sono convinta di avere un bel sedere e la cosa non mi dispiace affatto. Ho anche dei fianchi più femminili - poi - più voluttuosa, sensuale. Adesso ci sarà chi mi attacca perché ho preso un po' di peso ma tanto, con tutte le energie che spenderò durante la tournée, vedrete per Natale sarò dimagrita di nuovo».

PER L'UNIONE MUSICALE ALLA GUIDA DELL'ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Mozart risplende con Ashkenazy

E il pianista emerge nella fantasia e vitalità dei due concerti

Giorgio
TORINO

Per la gioia degli abbonati dell'Unione Musicale è tornato all'Auditorium del Lingotto Vladimir Ashkenazy: programma tutto per Mozart, suonare e dirigere - valente complesso italiano, l'Orchestra di Padova e del Veneto.

Fra i grandi solisti che hanno impugnato la bacchetta, Ashkenazy è fra i non molti che abbiano raggiunto una «autonomia» statura di direttore: l'ha dimostrato in anni di attività con le maggiori orchestre del mondo nel confronto di partiture nuove, complesse, o bisognose di polso e mestiere (tipo «Sinfonia» di Rachmaninov, che senza un grande direttore fatica a stare in piedi). D'altra parte, per questa magnifica serata mozartiana, il pianista che

emergeva, con due Concerti per pianoforte e orchestra, K 271 e K 453, fra i più affascinanti di quella serie splendidissima: Mozart li aveva scritti sopra tutto per suonarli lui stesso come un ponte gettato il pubblico, espandendo le forme classiche a fantasia e vitalità insospettite: basta vedere il numero delle «cadenze», cioè quelle in cui l'orchestra tace e diventa a volta pubblico per assistere alle peripezie o confessioni del solista: nei due Concerti in programma se ne saranno contate una decina, momenti straordinari di dialogo in cui Ashkenazy, nell'intimità del pianoforte solo, raccoglieva ogni volta le fila del discorso per riproporlo all'orchestra che lo circondava.

Ma considerazioni più o meno analitiche su particolari formali, dopo una serata quella regalata da Ashkenazy cedono

il passo al senso di una armoniosa unità, di una continuità poetica in cui, su una superficie sensibile, luci ed ombre della musica di Mozart scrivono i loro racconti con immacolata precisione: accenti più sensibili, piccoli rubati, accelerazioni e distensioni liriche, tutto era evidente, ma tutto compreso in un disegno obbiettivo, ricomposto nella tautologia del grande stile. Nel Concerto K 271, dove il movimento lento o il Minuetto nel finale brillano come gemme, altri potrebbe accentuare di più il respiro maestoso; ma dove nessun pelo nell'uovo sarebbe possibile trovare nell'altro Concerto, che aderisce come un abito su misura alla natura di Ashkenazy, con la sua mobilissima giocosità, le improvvise malinconie, i ritorni al sorriso come gettando la maschera.

Non sta bene (anche se oggi



Il pianista e direttore Ashkenazy

cappita spesso) cominciare la serata con un concerto solistico; Ashkenazy lo ha fatto e ha aperto con l'Adagio e Fuga K 546, già sentito poco più di un secolo fa nelle stesse circostanze dirette da Beethoven; ma l'esecuzione con l'Orchestra veneta, che si vale di una spalla come Piero Tosi, è parsa più tesa e vivace. Anche appendere un bis a qualcosa di perfetto sta bene; e Ashkenazy, malgrado le acclamazioni insistenti, si è congedato soltanto con inchini e affettuosi gesti di arrivederci.

IL VIA STASERA: DA BUSH A EMINEM, LE ZONE D'OMBRA DEI PERSONAGGI CELEBRI

Riotta in tv racconta i volti d'America

Su La 7: «Voglio far capire a tutti anche i fatti più complicati»

ROMA

Con l'ambizione di riproporre il giornalismo di inchiesta approfondita, Gianni Riotta torna in tv, a dieci anni dall'esperienza di «Milano, Italia» su RaiTre, con «Americana», sei puntate in onda da oggi su La7 alle 21.30. «Non sarà un programma snob: l'idea di giornalismo che praticavo da trent'anni è spiegare cose complicate a tutti. «Americana» racconterà gli Stati Uniti attraverso i ritratti di personaggi della politica, dello sport, dello spettacolo, e un linguaggio nuovo anche per Riotta, il documentario: «Se «Milano, Italia» era i cento metri, il documentario è una maratona: ho imparato a sto imparando. Lo stimolo era fare qualcosa di nuovo, non c'è nella tv italiana. Non il talk, con chi parla e chi replica, perché c'è già, è ben fatto e piace al pubblico».

La galleria dei volti si aprirà con il presidente Bush: «Odio e



Gianni

amato, ma nel bene e nel male rappresenta l'America». Per parlare di Bush, Riotta è andato a cercarne tra l'altro gli amici di infanzia: l'attuale sindaco di Midland, dove il presidente è cresciuto, e il suo compagno di giochi e attuale commercialista, che è anche cacciatore

di safari e ha lo studio pieno di trofei, fra bufali, leoni e tigri. E che confessa di votare democratico. E c'è anche Fred Meier, il lobbista che per l'ultima volta elettorale ha raccolto una cifra record per la democrazia americana, convinto Bush sia davvero l'uomo giusto. Gli altri capitoli di «Americana» spazzeranno fra l'Alabama razzista in cui è cresciuto Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale, e 8-Mile, il ghetto di Detroit dove è nato il rapper Eminem, «con la lavanderia frequentata dalla madre in cui si vedono film porno alle 14 del mattino». E poi ancora i ritratti dello scrittore Stephen King e di Hillary Clinton, pronta per la corsa alla Casa Bianca. «La parte pallosa è mia - conclude Riotta - Le immagini bellissime sono di Cristiana Mastropietro. Il ritorno è merito del regista, Michele Malloy. Responsabile del progetto è Tamara Gregorotti. (a. n.)

Almeno quando seguiamo

le fiction sui santi

Ascolti record

anche per Madre Teresa

Non possiamo non dirci cristiani

La nostra sarà anche società scristianizzata, ma dai risultati delle fiction sui santi non sembrerebbe che ci siamo discostati di molto dal pensiero crociano, non possiamo non dirci cristiani. Quando in televisione arrivano personaggi storici e di fantasia che vestono l'abito talare o l'abito morale della grandezza religiosa, il sembra assicurato. È stato così per le doppie versioni della storia di Papa Giovanni XXIII e di Padre Pio, è stato così per lo sceneggiato con Lino Banfi e Manfredi, «Un posto tranquillo», campione di ascolto anche quello; è così, adesso, per «Madre Teresa», che la Rai ha avuto l'accortezza di trasmettere nel giorno esatto della beatificazione. I mezzi di comunicazione hanno fatto da traino, volontario o involontario, ma il prodotto era anche stato prodotto: e dunque, siccome per realizzare una fiction ci vuole il suo tempo, bisogna constatare che la Lux Vide di Bernabei ha saputo prevedere perfettamente dove era opportuno investire. È l'imprevedibile, in questo sceneggiato, si vede tutta: un lavoro prelatamente televisivo, che mai potrebbe essere scambiato per qualcosa di cinematografico; realizzazione composta ancorché realizzata con ricchezza di mezzi.

Potrebbe sembrare paradossale, ma, ci facciano caso i lettori/telespettatori, è così: in queste storie, capitoli della Bibbia in testa, tranne la Genesi di Olmi, c'è sempre un passo volutamente ridotto, un'ambientazione va-

gante familiare che tutta evidenza è molto gradita dal pubblico. C'è una semplificazione, un modo estremistico eppure corretto di presentare il personaggio. E il pubblico sente il protagonista questione, il santo, il futuro santo, il prete e il frate, come un amico simpatico, ma anche come un modello, un punto di riferimento di altri. Un modello che, a seconda dei casi, può essere imitabile ma anche no: e d'altronde, nella santità, c'è sempre una vena di follia. Sono tante le biografie dei santi che raccontano di quali e quante volte il biografato fosse scabioso per matto, se non altro osteggiato, prima di tutto dai suoi confratelli.

Madre Teresa. Olivia Hussey non fa eccezione: l'altra sera veniva mandato una specie di supervisore, il bel Sebastiano Somma, a vedere che cosa stava combinando, quando voleva fondare un ordine per aiutare i bisognosi. Appartendo, lei, a una congregazione «mobile» che la voleva mettere in riga, nella fattispecie attraverso Laura Morante. Secondo la sceneggiatura, ancora una volta la santa chiede l'impossibile. Chiedono sempre l'impossibile, i grandi. Quasi ragazzi non sapevano che la cosa era impossibile, e quindi la fecero. Quasi dieci milioni di spettatori l'altra sera, c'è da scommettere che ieri, per la seconda puntata, saranno stati ancora di più. Domenica cominciava anche, su Rete 4, la serie «24» con Kiefer Sutherland: a domani, per parlarne.

alexandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI GI

OGGI

Il cielo dedicato a Sergio Leone inizia con Per un pugno di dollari (Rete 1, alle 21), il segretario Piero Fassino ospite di Vite allo specchio (La7, alle 16,55), il Daria Alpi (Report, Raitre, alle 21), gli oggetti volanti non identificati (Voyager - ai confini della conoscenza, Raidue, alle 22,55), un ritratto del presidente americano George W. Bush (Americana, La7, alle 21,30).

GAMBE

Enrico Brignano da ragazzo fingeva di avere problemi a una gamba per fermare le macchine e attraversare la pace (Assolo, La7, alle 22,30).

BRIVIDI

«Ah, il reggicalze! Indossarlo è un brivido. Avere una parte della coscia scoperta, sentire la brezza che s'infila nella gonna quando si cammina, proprio lì, in quella parte



Anna Maria Barbera

sensibile, e poi il metallo freddo dell'allacciatura. Una sensazione meravigliosa!» (Monica Guerritore) (Strana la vita, Italia 1, alle 3,50).

STIMOLI

Claudia Pandolfi non ama il sonnellino: «Credo che si riduca a una gran perdita di tempo. Si in atto un comportamento per essere ammirati, per poi concludere che è fine a se stesso. Diventa una con-

ferma alla propria vanità. E' un gioco che conosco e ormai non mi stimola. Non m'interessa riproporre continuamente la femminilità e la mia bellezza» (Distretto di polizia, Canale 5, alle 21).

INTRIGHI

«Perdo la testa per chi mi intriga, per chi è davvero elegante» (Elsa Martinelli) (Cominciamo bene, Raitre).

FILM

Valerio Mastandrea incuriosito dai film che parlano d'amore, perché non ci capisco nulla e avrei bisogno di qualcuno disposto a spiegarmi (Assolo).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RAI
19.30 0.30	10.00 18.00	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
20.00 0.30	13.00 20.30	14.00 19.30	13.00 5.30	18.30	13.30
20.00 0.30	17.10 22.50	14.20 23.05	20.00	0.50	18.55

GIORNO	SERA
<p>6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue</p> <p>6.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis</p> <p>6.45 Unamattina 10.20 Concorso presieduto Sua Santità Giovanni Paolo II e la creazione di trenta nuovi Cardinali. Piazza San Pietro. Telecronista Giuseppe Carli</p> <p>12.10 La prova 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale Michele Cucuzza</p> <p>16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità diretta</p>	<p>6.00 Scanzonatissima 6.15 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica</p> <p>6.30 L'isola 7.00 Go Cart mattina 9.20 Joseph il tenace 9.45 Rai educational 10.05 Tg2 Eat Parade 10.20 Nonsolofolli 10.30 Tg2 Medicina 33 10.45 Notizie 11.00 Piazza Grande Varietà 12.30 Visite a domicilio 12.45 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica</p> <p>14.05 Al posto 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Art Attack 17.40 Cartoni animati 18.20 Sportsera 18.40 L'isola dei famosi 19.05 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm</p>

102.5 HIT RADIO

Tutti i programmi commentati di

21.00 24.00 con Francesco Perilli

DA REGISTRARE

Per un pugno di dollari

Primo successo di Sergio Leone, alias Bob Robertson, che diede avvio allo «spaghetti western» a lanciare Clint Eastwood. Originale, quasi surreale, ispirato a Kurosawa. In un passo di confine, diviso dalla lotta di potere due famiglie, arriva un cavaliere solitario... ■ 21.00 ■ 4

Strana la vita

Diego Abatantuono e Monica Guerritore in commedia (amara) di Giuseppe Bertolucci. Uno psicologo della Usl è tormentato dal grigiore quotidiano. Gli risolve il morale il suo amico, ritrova se stesso e l'amore per le belle donne. La vita cambia in meglio... ■ 3.50 ITALIA 1

I FILM DI OGGI



Annabeth Gish e Ashley Judd in una scena del film «Colpevole d'innocenza» di Beresford

Colpevole d'innocenza

RAIUNO USA/GERMANIA 1999. REGIA: BRUCE BERESFORD. CON TOMMY LEE, JOSEPH J. JUD, BRUCE GREENWOOD, ANNABETH GISH, ROMA MALFIA, DAVENIA, GABRIELE ROSE, CAMPBELL, REGIA DI BERESFORD

Un discreto thriller del già apprezzato regista australiano. Peccato che la sceneggiatura di Weisberg e Cook non offra né suspense, né suspense. La vita della bonestante Libby Parsons (Judd) si complica quando, in seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei viene accusata di omicidio. Ma...

L'ultimo colpo in

17.00 ■ 4 USA 1968. REGIA: JERRY THORPE. CON GLEN FORD, ARTHUR KENNEDY, DEAN JAGGER, PAUL FIX, JOHN ANDERSON E HARRY DEAN STANTON. DUR. 113'

Convenzionale western di un artigiano di sicuro mestiere. Una tribù indiana, durante la scorribanda, rapisce la moglie e il figlio di un uomo che, dopo molte sparatorie e numerosi inseguimenti, riesce a liberare i suoi cari. E i toglie pure di ritorno un malvivente che infastidiva la donna.

Per pochi dollari ancora

RAIUNO USA/GERMANIA 1966. REGIA: CALVIN. CON GEMMA, DAN VADIS, JOSE CALVO, SOPHIE DAUMIER, JACQUES SERNAS E DUR. 114'

Montgomery Wood ovvero Gemma in uno «spaghetti western», nazionale ma efficace. Giorgio Ferroni alias Padget. Alla fine della guerra di Secessione, alcuni sudisti ignari combattano ancora senza capire che una banda vuole mandarli al macello per impossessarsi dell'oro. Ma...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
Omnibus con Marica Morelli, Andrea Accardi, Antonello Piroso

9.30 Due minuti un libro
con Alain Elkann
Spazio dedicato alla presentazione di scrittori e del suo nuovo libro

9.35 Fa' la cosa giusta
Talk-show

10.35 Vite allo specchio
Talk-show

11.30 I misteri della sfinzione
Documentari

12.30 Tg La7 Notiziario

12.55 Sport 7 Notiziario sportivo

TMC2/MTV

10.00 Pure Morning
12.00 Music non stop
13.55 Flash
14.00 Dismissed
14.30 Total Request Live
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash
16.05 Music non stop
17.00 Select
18.00 European Top 20
18.55 Flash
19.00 The Pets Show Serie
20.00 MTV Europe Music Awards '03 - The Story so far best song
20.30 MTV Europe Music Awards '03 Spotlight
21.00 Cartoni animati
22.30 Flash
22.35 Loveline Varietà
23.30 Fashion house

RETE4/ALLMUSIC

13.55 TgWeb
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 PlayIt
16.55 TgWeb
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Made in Italy Chart
20.55 Padini@peruzzo.com
21.00 I love rock'n'roll
22.00 All live - Robbie Williams
23.00 TgWeb
23.00 The Club

SKY 1

13.30 Un viaggio chiamato amore
Sky Lounge
15.20 Submerged Film
16.55 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film
18.55 Impatto criminale Film
20.25 Duets
21.00 Un viaggio chiamato amore Film
22.30 Sky Lounge
22.50 Come Lisa Film
0.25 Sky Cine News
1.00 Il guardiano Film (thriller, 2001)
2.35 Commedia
amour - Flash
2.50 The Believer Film

SKY 3

13.10 The Mothman
Prophetic Film
15.05 Commedia mon amour - Flash
15.20 The Anniversary Party Film
17.15 Bloody Sunday Film
19.00 Sky Lounge
19.20 Cuori estranei Film
21.00 Crossroads - Le strade della vita Film
22.40 Zoelander Film
0.05 Duets Rubrica cinematografica
0.35 Iredici variazioni sul tema Film
2.20 La mia draga si chiama Julie Film
4.00 Un gatto nel cervello Film

SKY 1

14.05 X terra planet
14.30 Sport US
15.00 Baseball MLB: New York-Florida Marlins
17.15 Calcio: Bologna-Pesaro
19.00 Sport Time
19.30 Volley: Treviso-Medena
21.00 Rugby: Italia-Canada
22.45 Sport Time
23.00 Rugby: Coppa del mondo
23.30 Football N. Oakland-Kansas City
1.15 Wrestling WWE: Raw
2.05 Profili - Dino Meneghin

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.

10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Promessa salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'arredocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento; 13.35 Radiouno/Musica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47; 15.00 Scienze; 15.06 Ho il trend; 15.40 I Comuni Cat-

tivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Magazine; 18.55 Medicina e Società; 19.30 Ascolta; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Juventus-Real Sociedad. Champions League; 21.33 Giti Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibili ma; 23.23 Uomini e ca-

mioni; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIOUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

11.00 Il Cammino di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammino di Radio2. Gli spistolati; 15.00 Il Cammino di Radio2. M.B. Show; 16.00

Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispense; 20.56 Incantesimo (OM); 21.00 Il Cammino di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammino di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00 La

Scienza; 11.30 La strana coppia; 11.50 I Concerti del Martedì; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello; 14.30 Cantautori; 14.30 Il Terzo Anello; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Ansa Rodriguez; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Iywood Party; 19.53 Radios3 Suite; 20.00 Zappa in testa; 20.30 Il Terzo Anello; 23.30 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ec... a voi con Gerardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Benatti, Peroni; 13.00 Attenti a... 2 con G. Simoli; 15.00 The night; 17.00 Jassword; 19.00 Onorevole Dì; 21.00 Perilic; 24.00 Lupi solitari; Crazy club; 4.00 Buongiorno con Savino Zaba.

Lokomotiv Mosca-Inter
SKY SPORT 2 dalle 18.30 in diretta

Anderlecht-Celtic
CALCIO 10 dalle 20.30 in diretta

Olympique Lione-Bayern Monaco
CALCIO 11 dalle 20.30 in diretta

Dynamo Kiev-Arsenal
CALCIO 12 dalle 20.30 in diretta

Juventus-Real Sociedad
SKY SPORT 2 dalle 20.30 in diretta

AEK Atene-PSV Eindhoven
CALCIO 13 dalle 20.30 in diretta

Galatasaray-Olympiakos
CALCIO 14 dalle 20.30 in diretta

Deportivo La Coruña-Monaco
SKY SPORT 2 dalle 23.30 in differita

SEMI-FINALI CHAMPIONS



SKY CENTER



EMPOLI. Quarta panchina che [] in serie A. Dopo Guidolin (via dal Bologna prima ancora della partenza), Menichini sostituito da Sonetti all'Ancona e Cuper appena licenziato da Moratti, ieri sera l'Empoli [] comunicato l'esonero di Daniele Baldini e l'arrivo di Antio Perotti (foto). Ex [] di Genoa, Verona e Bari. 57 anni, il tecnico di Bagnolo Mella (Brescia) dovrà mettere mano a una situazione delicata: l'Empoli è penultimo in classifica con soli 2 punti.

partite consecutive in Europa. Scavò la fossata sotto i piedi ■ Inzaghi. Ma non abbastanza. «Volevo giocare ■ più ■ ■ ritrovai nel secondo anno a giocare meno. Lippi? Con lui ■ ■ durato un mese in estate. Lho conosciuto appena ma è ■ grande se appena arrivato ha vinto». Sostiene Kovacevic che la Juve ■ oggi ha forse più qualità ■ squadra. Ma ■ ■ però ■ ■ il giocatore più forte del mondo: Zidane. Non ha la sensazione di aver scelto il momento sbagliato per andarsene, non ha amici da rimpiangere. «Volevo giocare di più», ripete. Venne Sales, lui andò alla Lazio. Uno sbaglio per due. Anzi per ■ ■ mettendoci la Juve che dal tombolotto cileno ha ■ ■ più referti medici che gol, mentre ■ ■ Darkolene avrebbe risolto anche oggi il problema della punta robusta in area quando manca Trézeguet. «L'anno scorso ho segnato oltre 20 gol, quest'anno ■ ■ a cinque tra campionato e Coppa. Gioco sempre ■ se segno alla Juve festeggio, anche se mi dite che in Italia c'è la moda di non farlo quando si è un ex».

Lui sì è già dimenticato di esserlo.

DOPO UN AVVIO A RITMI FOLLI LA SERIE B TIRA IL FIATO: NIENTE TURNI INFRASETTIMANALI FINO AL 19 NOVEMBRE

Granata stanchi: lo dicono anche i numeri del mancato turnover. Soltanto 15 giocatori hanno avuto finora una maglia da titolare

Lo confessano i giocatori, lo conferma il campo: il Toro è stanco, forse più delle altre 23 squadre di B anche loro impegnate in una stagione dai ritmi folli. Un perché c'è: per scelta (all'inizio) o per necessità (poi), Rossi è il tecnico che ha fatto ricorso ai turn over, finendo con i spremere di più gli stessi uomini. Eloquenti le cifre che, dopo le prime 10 giornate, assegnano ai granata due primati: minor numero di giocatori impiegati (meno di 15, contro i 22 della Triestina, i 21 del Como, i 20 di AlbinoLeffe, Avellino, Catania e Genoa, i 19 di Napoli, Pescara, Venezia, Verona e Vicenza); maggior numero di elementi utilizzati esclusivamente a partita iniziata, per brevi spezzoni (5, contro gli 0 del Genoa, gli 1 di AlbinoLeffe, Ascoli, Avellino, Palermo, Piacenza, Ternana, Triestina, Verona, Vicenza, i 2 di Messina, Pescara e Venezia).



Mandelli non ha ancora perso un minuto

Cagliari e Ternana hanno già mandato in gol nove uomini. Lucarelli-Protti e Zola-Esposito le coppie più prolifiche

Dopo 10 turni divorati i colori, la B tira il fiato e comincia a giocare una volta a settimana. Tempo di primi bilanci. A cominciare ai gol: Cagliari (22 reti) il miglior attacco, dell'Atalanta (5) la miglior difesa. Cagliari e Ternana hanno già saputo mandare in gol i giocatori diversi: Fiorentina, Pescara e Salernitana soltanto 3. Le coppie-gol più prolifiche? Esposito-Zola del Cagliari e Lucarelli-Protti del Livorno, con 10 centri. Ma ecco, in dettaglio, il vertice della classifica marcatori: 8 gol Spinesi (Bari); 7 Oliveira (Catania); 6 Budan (Atalanta); M. Esposito (Cagliari); Lucarelli (Livorno); Ferrante (Torino); Moscardelli (Triestina); Corini (Palermo); Myrtaj (Verona); Riganò (Fiorentina); 4 Fontana e Pia (Ascoli); Zola (Cagliari); Bjelanovic (Genoa); Protti (Livorno); Calaiò (Pescara); Salvetti (Verona); Frick e Zampagna (Ternana).



Lucarelli, già 6 gol per il Livorno

È ALLARME: NELLE ULTIME GIORNATE HANNO FATTO PEGGIO SOLO VERONA, AVELLINO E CATANIA

Toro, Fuser torna a dicembre

L'ex azzurro fuori 45 giorni. Rossi: «Brutto periodo. Non m'inquieta perché perdiamo giocando bene»

Roberto Candio
TORINO

Dopo Juve, Inter e Milan, anche il Toro andrà a Montecitorio. L'invito ufficiale è stato fatto ieri da Giorgio Merlo e Gianfranco Morgando, parlamentari della Margherita, al presidente granata Romero: l'incontro è previsto fra gennaio e febbraio del 2004. Intanto, il Toro farebbe bene a organizzare al più presto un viaggio: a Lourdes visto che da un mese e mezzo non fa altro che perdere i pezzi. Tanti, troppi infortuni: di gente importante, con prognosi pesanti. L'ultimo, Fuser ko contro l'Atalanta dopo mezz'ora, assente a Ezio Rossi l'ennesima mazzata dopo quelle patite per Walem, Masolini, Mezzano, Vergassola, Franco e Tiribocchi. Lesione di 2°-3° grado al bicipite femorale destro, ha sentenziato l'ecografia di controllo. Che, tradotto, significa 45 giorni di stop ovvero non meno di 7 partite da saltare con rientro in campo previsto ben che vada il 7 dicembre per la sfida interna contro la Triestina che nel cuore di mister Rossi ancora non è. Abbacchiato, naturalmente, l'ex azzurro: «Non ci voleva proprio, adesso. Spero di tornare al più presto, ma sono certo che la squadra saprà comunque far bene».

Brutta botta, non c'è che dire. Nemmeno la certezza di riavere Vergassola sabato contro il Napoli e i progressi di Tiribocchi ieri ha ripreso a correre, potrebbe tornare già il 2 novembre contro l'Ascoli? riescono ad attenuare il disagio prodotto da un'infermeria che non si svuota mai.

Rossi abbozza, può fare altro: al problema è che perdo sempre in coppia e pure nello stesso ruolo: prima Walem e Masolini, adesso Tiribocchi e Fuser. Comunque, ho a disposizione 29 giocatori: credo che si possa andare avanti così, anche uno. Diego non ha sostituito naturali. Due le alternative per sabato, sul neutro di Campobasso dove il Napoli finora ha pareggiato 3 volte su 3 segnando solo su rigore: un centrocampista di qualità. De Ascentis, Vergassola e Conticchio a supportare l'astro di Pina: il debutto in campionato del 4-3-3, con Walem in campo dal 1'. Tutto dipende dalla condizione del regista belga, rientrato dopo la pubalgia l'8 ottobre: per lui, finora, 4 finali di partita per un totale di 57'. Difficile, ma non impossibile, che di colpo Rossi gli conceda 90' o più di lì, per di più in un match delicatissimo.

A Campobasso, in effetti, il Toro si giocherà molto. Perché Rossi assicura di non essere preoccupato («Ho analizzato attentamente la sconfitta: Sorrentino ha fatto 2 parate a 4 partite, chiaramente non meritavamo di perderle», perché Romero e il ds Cravero hanno riunito la squadra per confermare la fiducia e dare tranquillità all'ambiente, ma i numeri cominciano a farsi preoccupanti. Due più degli altri: soltanto Avellino, Como, Bari e Salernitana hanno perso più del granata; dopo i 12 punti raccolti nelle prime 10 giornate, nelle ultime 5 il Toro ne ha ottenuti appena 4, facendo meglio solo di Verona (1), Avellino (1) e Catania (2).



Fuser (qui con il dottor Campini) l'11 novembre compirà 35 anni: da infortunato

Rossi, dopo aver studiato nei minimi dettagli i ko contro Bari, Salernitana, Pescara e Atalanta, non riesce proprio a inquietarsi: «Quando si perde giocando bene, c'è poco da fare. Non abbiamo mai subito l'avversario, nemmeno l'Atalanta capolista. Sconfitte immeritate, insomma. Non resta che sperare di recuperare i punti persi vincendo magari partite giocate male o comunque peggio del nostro rivale. Cosa che, in un campionato di 46 turni, prima o poi capita».

Qualcosa che non funziona, in questo Toro zoppicante, comunque c'è. «In avanti voglio vedere più dinamismo», spiega il tecnico. Contro l'Atalanta è mancato il movimento palla degli attaccanti. In difesa concediamo poco, dobbiamo arrivare al nulla. E poi, a livello mentale, bisogna imparare a gestire meglio in gara i periodi di sofferenza, a fronteggiare gli episodi negativi.

GRANATA DA LEGGERE

Il bello di essere tifosi come voi (e tutti gli altri)

Massimo Gramellini

Il bello di essere tifosi del Toro è che anche quando il Toro va male, ci sono dei tifosi che bene. Oggi questo spazio è dedicato ad alcuni di loro.

IL DERBY DI VIGONE. Gianni Bellino, ovvero l'angelo del «Fila», che è come dire l'angelo degli angeli: una specie di cherubino. L'uomo che ripulisce dalle sterpaglie il vecchio prato per la marcia del 4 maggio adesso provando a impedire che sorgano due palazzi sul campetto del Filadelfia; quello dove ai bei tempi si allenava la Primavera. Bellino ha fatto lo sciopero della fame e si è incatenato un po' ovunque. I politici gli sono andati in scia, con movimenti inevitabilmente meno puri dei suoi. Intorno alle vicende del Toro, Polo e Ulivo hanno combinato di tutto, tranne l'unica cosa che serviva: stare un imprenditore danaroso e indurlo a comprarsi. Bellino è al di sopra di queste miserie. È il custode dello spirito del Fila. Che per fortuna può ancora risorgere: appena i giovani e la prima squadra torneranno ad allenarsi insieme in un luogo centrale e comodo per i tifosi. Fra Filadelfia e Comunale, i posti giusti non mancano.

IL DERBY INFINITO. Simone è un tifoso granata a cui un morbo terribile ha appena strappato un amico, Roberto. Mi ha scritto perché gli ha richiesto a Darwin Pastorin. Vorrebbe che la curva della Juve dedicasse uno striscione e un applauso a Roberto. Il suo amico, infatti, era uno di loro: adesso lo immagina lassù, con l'orta a nuovo, mentre

accanto a Scirea e Fortunato gioca derby infiniti contro il Grande Torino. Perdendoli tutti, ovviamente. Ma divertendosi come un matto lo stesso. Darwin, pensaci tu. **GRANATISSIMI.** Il Toro è forse l'unica squadra al mondo di cui si vendono più libri che biglietti. Le iniziative editoriali si susseguono, incuranti di una realtà sportiva che rimane assai mesta. C'è il nuovo settimanale «Granatissimo», in edicola ogni venerdì. E ci sono due nuovi volumi. «Belli e dannati» di Marco Cassardo (edizioni Limina) non è più UN libro sul Toro. Ormai è diventato IL libro. Una sorta di manuale delle giovani granate. Il mutamento continuo come i codici e le costituzioni, esce in versione aggiornata con l'aggiunta di quattro capitoli che raccontano le nostre ulle avventure, dalla buca Maspero alla del 4 maggio. In estate Ezio Rossi regalò l'edizione precedente ai giocatori. Con quali risultati lo scopriremo fra qualche mese, quando le energie fisiche esaurite e per venire in A bisognerà attingere a quegli attributi che indussero il bianconero Arpino a cedere per il Toro un nuovo sostantivo: «tremendismo». E tremendista è di sicuro Michele Monteleone, in libreria con «Orgoglio granata» (Fili editori). Una penna all'arrabbiata, la sua, che sa pizzicare tutte le corde del cuore granata: dallo sdegno all'ironia, che è il volto timido dell'amore.

Gianni, Simone, Marco, Michele... Anche già e i punti dall'Atalanta, e appena 4 sopra l'AlbinoLeffe, sono felice di tifare come voi.

SPORT FLASH

AGGREDITO. Federalcio e Aia perseguiranno in tutti i modi i responsabili dell'aggressione a un giovane arbitro romano verificata sabato in un campionato juniores provinciale del Lazio. Un gruppo di giocatori della U.S. Patrizia (in svantaggio 5-1) ha assalito il direttore di gara procurandogli gravi lesioni e un timpano e alle costole.

AL. Joseph Blatter resterà alla guida della Fifa fino al 2007. Il Congresso straordinario federale ha infatti esteso l'incarico in scadenza nel 2005. Blatter era stato eletto presidente Fifa nel 1998, poi confermato nelle elezioni del 2002. Il suo mandato sarebbe scaduto in coincidenza con i Mondiali di calcio Germania 2006.

TOTOGOL. La combinazione vincente: 1-4-8-9-10-18-25-31-35. Nessuno «8+». All'unico «8», andranno euro 392.906,00; ai 121 «7», euro 3.247,00; ai 5.213 «6» euro 75,00.

VOLLEY: INFORTUNI. Wout Wijsmans, opposto di Cuneo, è ko fino a dicembre di una lesione addominale, mentre Claudia Perona, centrale del Chieri capolista dell'A1 femminile, accusa uno strappo al retto addominale e starà fuori per un mese. Potrebbe tornare alla ripresa il campionato, ora fermo per la Coppa del Mondo.

L'ADDIO A PAGANI. I svolgono oggi (alle ore 15 a Bresso, Milano) i funerali dell'ex campione mondiale di motociclismo Nello Pagani. Colpisce il broncopneumonia in agosto, Pagani - il cui nome all'anagrafe era Cirillo - era stato poi ricoverato nella casa per anziani. Miazzino, sul lago Maggiore. Lo scorso 11 ottobre aveva compiuto 92 anni.

Ieri a Pisa (galoppo), combinazione vincente 15-8-14, quota € 809,82, quota coppia (ritirati numeri 1 e 7) € 78,35.

RENAULT
NEW SCENIC

Scenic Confort Authentique 1.4 16v
da € 16.350,00* con climatizzatore, abs, 6 airbag.

PARK THE TV.

* Emissioni CO₂ 174 gr/km. Consumi (ciclo misto) 7,3 l/100 km. Prezzo IVA, IPT e messa su strada escluse. Offerta valida fino al 31 ottobre 2003.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700
BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604
BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

RABINO & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360
SEA
Via Gambone, 6 - Bollengo IVREA (TO) - Tel. 0125 57585
C.so Re Arduino, 69 - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

CHAMPIONS LEAGUE. SI DISPUTA LA TERZA GIORNATA



Alberto Zaccheroni lascia la sede dell'Inter dopo l'incontro con i dirigenti

Il Deportivo può scavalcare il Monaco
Domani il Manchester nella tana Rangers

■ GIRONI A. I risultati: Bayern Monaco-Celtic 2-1, Lione-Anderlecht 1-0, Anderlecht-Bayern 1-1, Celtic-Lione 2-0. Classifica: Bayern 4, Celtic e Lione 3, Anderlecht 1. Oggi: Anderlecht-Celtic, Lione-Bayern.
GIRONI B. I risultati: Arsenal-Inter 0-3, Dinamo Kiev-Lokomotiv Mosca 2-0, Inter-Dinamo 2-1, Lokomotiv-Arsenal 0-0. Classifica: Inter 6, Dinamo 3, Lokomotiv 1. Oggi: Lokomotiv-Inter, Dinamo-Arsenal.
GIRONI C. I risultati: Aek Atene-Deportivo La Coruna 1-1, Psv Eindhoven-Monaco 1-2, Deportivo-Ps 2-0,

Monaco-Aek 4-0. Classifica: Monaco 6, Deportivo 4, Aek 1, Psv 0. Oggi: Aek-Psv, Deportivo-Monaco.
GIRONI D. I risultati: Juventus-Galatasaray 2-1, Sociedad-Olympiakos 1-0, Galatasaray-Real Sociedad 1-2, Olympiakos-Juventus 1-2. Classifica: Juventus e Real Sociedad 6, Olympiakos e Galatasaray 0. Oggi: Juventus-Real Sociedad, Galatasaray-Olympiakos.
GIRONI E. I risultati: Manchester United-Panathinaikos 5-0, Glasgow Rangers-Stoccarda 2-1, Panathinaikos-Rangers 1-1, Stoccarda-Manchester 2-1. Classifica: Rangers 4, Stoccarda e Manchester 3, Panathinaikos 1. Domani: Rangers-Manchester, Stoccarda-Panathinaikos.
GIRONI F. I risultati: Partizan Belgrado-Porto 1-1, Real Madrid-Marsiglia 4-2, Marsiglia-Partizan 3-0, Porto-Real

Madrid 1-3. Classifica: Real Madrid 6, Marsiglia 3, Porto e Partizan 1. Domani: Marsiglia-Porto, Real-Partizan.
G. I risultati: Besiktas-Lazio 0-2, Sparta Praga-Chelsea 0-1, Chelsea-Besiktas 0-2, Lazio-Sparta 2-2. Classifica: Lazio 4, Besiktas e Chelsea 3, Sparta 1. Domani: Chelsea-Lazio, Sparta-Besiktas.
GIRONI H. I risultati: Bruges-Celta Vigo 1-1, Milan-Ajax 1-0, Ajax-Bruges 2-0, Celta-Milan 0-0. Classifica: Milan 4, Ajax 3, Celta 2, Bruges 1. Domani: Milan-Bruges, Ajax-Celta.
Prossimo turno: si giocherà per i gironi dall'E all'H martedì 4 novembre e per gli altri gironi mercoledì 5 novembre. Le partite sono le stesse di questo turno ■ campi invertiti.

L'INTER IN RUSSIA CONTRO IL LOKOMOTIV. IN PANCHINA C'E' VERDELLI: «PARTE UN NUOVO CICLO»

«Mai giocato contro Cuper»

Zanetti scarica il tecnico e difende la squadra

Giancarlo Lauretti

Inviato a MOSCA

Per fedeltà alla bandiera d'origine e alla causa d'adozione, comuni ad entrambi, Javier Zanetti era un fedelissimo di Cuper e il capitano dell'Inter. Se anche lui confessasse senza strapparsi i capelli che «il calcio è questo: oggi ci sei, domani no», significa che l'esonero del tecnico non ha sconvolto nessuno: gli stipiti di Appia, gli umani che ne solcano i sentieri, società e nello spogliatoio. Zanetti s'adombra solo quando gli fanno notare che nella prova molti, a Brescia, non s'è vista traccia della grinta e del coraggio indispensabili a un momento ripieno di spigoli. S'adombra e s'irrita, perché non accetta dubbi sull'onestà dei pagni: «ha giocato contro l'allenatore, la prova è la reazione che ci ha portati al pareggio. Sono professionisti, difendendo maglia che indosso. Però non cerchiamo alibi, la colpa è di tutti: anche nostra».

Zanetti nega che venerdì sera i leader del branco abbiano chiesto a Moratti la testa di Cuper dopo l'ennesimo allenamento «sugo»: «Falso, assicuro. Vero è che il presidente è venuto alla Pinetina per salutarci. In realtà Moratti non aveva bisogno di ulteriori conferme del rapporto liquefatto tra tecnico (più staff) e giocatori, e l'atteggiamento delle squadre nella prima ora della partita sabato lo ha convinto a voltare pagina. Un allenatore per due giorni (ieri, oggi), un altro (almeno) fino al 30 giugno. Verdelli, poi Zaccheroni, contratto biennale. Verdelli, tapparelli suo malgrado, ha bricolato impegnativo: ricompone la squadra, balte la Lokomotiv in Champions e trascurare l'Inter fuori dalla melma con la forza di gambe. «Nessuna rivoluzione, eviterò di stravolgere l'assetto. Non così presuntuoso, sto vivendo un anno. C'è qualche cambiamento dovuto a infortuni e alla condizione atletica di qualcuno. Ma c'è bisogno soprattutto di ritrovare la serenità. Il

IN CAMPO

Recoba dietro Vieri e Cruz

■ MOSCA. Verdelli non ha troppe scelte da fare, considerando che stenta a raggiungere una forma accettabile e chi il rimasto a Milano (Van der Meijde, Lamouchi e Kalloni). Vista la classifica del girone (6 punti in 2 partite), l'Inter potrebbe permettersi di pareggiare, ma il momento impone una prova aggressiva e convincente. Recoba giocherà dietro Vieri e Cruz (panchina Martins). Brechet sarà confermato a sinistra (al posto di Coco). In difesa, in campo Cannavaro e probabilmente Cordoba come centrale (Materazzi è in perfette condizioni fisiche). La Lokomotiv, 3ª in campionato a 2 turni dalla fine, viene dal largo successo sullo Shinnik (5-1) e spera ancora negli ottavi nonostante l'unico punto in classifica (0-0 contro l'Arsenal).

gruppo è splendido, pieno di ragazzi. Devono tornare a credere in loro stessi, nella forza che hanno. Ho parlato con loro: singolarmente, poi tutti insieme. Sono convinto che questa partita. Coppa può diventare il trampolino di lancio per tuffarsi sul campionato con un altro vigore».

Per un «men» Moratti - che stima Verdelli per la competenza e lo stile - ha avuto la tentazione di affidare a lui ogni riscossa futura, ricorrere a terzi. Poi ha preferito evitare il rischio di bruciare il fuoco che arde anche nel gelo russo. «Però mi sarei sentito pronto, disponendo dell'aiuto di tutti i giocatori, e lo dico: arroganza. Si, potevo andare avanti io. Nessuna polemica, solo puntualizzazioni. Come è evidente che lavorare per l'Inter (e per Zaccheroni, di cui sarà il vice, indipendentemente dallo staff che il nuovo allenatore si porterà dietro) significa chiudere subito il discorso qualificazione in Champions per com-

sentire tutti di rifare in Europa a spremersi in Italia fino a febbraio, quando in Coppa scatteranno i turni a eliminazione diretta. «Dedicarsi solo al campionato è l'obiettivo, inutile nascondersi. Si può recuperare il distacco, ma bisogna sbrigarsi. Paradossalmente era più importante vincere a Brescia che a Mosca».

Verdelli è apprezzato anche dalle primedonne e quando ieri radunato in mezzo al campo tutti i convocati ha ricevuto un'attenzione ultimamente sconosciuta a queste maglie. Non farà epurazioni, rispettando il ruolo di trait-d'union tra passato e futuro. Di modulo, si parla: dal 4-4-2 ortodosso di Cuper al 3-4-3 rischioso di Zaccheroni c'è un oceano impossibile da attraversare in due giorni per la zattera nerazzurra. Il tecnico a gettone sa due cose: che di questi tempi «nessuno non sottovaluterà l'avversario» (Sono forti fisicamente, sfruttano la coesione tra i reparti, hanno una punta sola e tanti incursori), che se non lo si prende sottogamba, l'orsetto russo, è un'impresa largamente alla portata (per la Lokomotiv un pareggio nelle ultime 6 partite di Coppa).

Quindi spazio all'Inter della rimonta di Brescia: confermati i quattro pedoni in difesa, però in avanti due punte più una terza che partirà dalla trequarti (Recoba), cercando di non offrire punti di riferimento. Calcio offensivo ma non spregiudicato, in perfetta sintonia con il personaggio. «Più che sulla fase tecnico-tattica mi preme il lavoro sulla testa degli uomini», e Zanetti, l'accontento, annuisce con il capo. «Siamo disponibili». Verdelli è l'allenatore che verrà dopo di lui. Quando Moratti licenzierà Simoni - stagione 98-99 - iniziò un turbillone di allenatori che trasformò il club in un circo: Lucarelli, Castellini, Hodgson, l'Inter finì ottava. Zanetti c'era già: «Ho vissuto momenti bui, difficili. Da questo dobbiamo uscire al più presto, serve un segnale». A Mosca, oggi, è prevista la prima neve dell'anno.

SKY CALCIO ORE 18,30

Lokomotiv M.	Inter
[4-4-1-1]	[4-3-1-2]
1 NIZHEGORODOV	1 TOLDI
2 KHASHEVICH	2 ZANETTI
3 KHASHEVICH	3 CORDOBA
14	14 CANNIVARO
17 SENNIKOV	17 BRECHET
4 LERKCHHO	4 ZANETTI
10 LOSKOV	10 ALMEYDA
11 MAMINOV	11 EMRE
26 KHOKHLOV	26 RECOBA
7 IZMAYLOV	7 VIERI
32 ASHVELA	32 CRUZ
Arbitro: WACK (Germania)	
9 NGMATULIN	9 FONTANA
81 GURENKO	81 ADAMI
16 EYSEEV	16
77 LEANDRO	77 HELVEG
15 BULZIN	15 COCO
11 PARKS	11 KILY
99 WAGNER	99 MARTINS
AR: SEMIN	AR: VERDELLI



Kily Gonzalez pare aver già dimenticato Cuper: il centrocampista argentino stasera partirà dalla panchina

Zac a Mosca con Moratti

Blitz a Milano per il contratto «complicato»

Nino Sormani

MILANO

Alberto Zaccheroni non è ancora ufficialmente il nuovo allenatore dell'Inter, ma oggi sarà a Mosca con il presidente Moratti. La notizia in serata, dopo il vertice sul contratto che il tecnico di Cesenatico ha avuto ieri nella sede nerazzurra. Zac non ha potuto firmare il biennale con scadenza 30 giugno 2005 da un milione di euro a stagione (somma che si aggiunge ai 3,2 milioni da versare a Cuper che ha la stessa scadenza) suo sostituto. Per trovare l'intesa è stato un pomeriggio nello studio dell'amministratore delegato dell'Inter

Rinaldo Ghelfi, assistito dal direttore generale nerazzurro Massimo Moretti e dal supervisore al mercato Lele Orioli.

A rinviare la firma la mancata risoluzione burocratica del precedente impegno del tecnico con la Lazio, che l'ha licenziato nel 2002 ma il cui contratto scade nel giugno prossimo. Senza la liberatoria, difficile da ottenere in queste ore perché tutti i dirigenti laziali sono a Londra per la gara di domani col Chelsea, la firma si sarà solo nei prossimi giorni. Inoltre a rendere più complicata la trattativa c'è stato anche il tentativo dei dirigenti interisti di accordarsi per questa sola stagione con un'opzione sulla prossima. Proposta che Zaccheroni

ha subito scartato forte dell'impegno preso domenica da Moratti che gli ha promesso un biennale.

All'uscita Zaccheroni ha preferito non parlare ai cronisti limitandosi a dare appuntamento a tutti per domani: il nuovo tecnico ha sempre predicato che in una squadra di calcio bisogna avere il massimo rispetto delle regole e non vuole essere lui il primo ad andare contro i suoi principi.

Nel frattempo i dirigenti interisti dovranno definire altri contratti: quelli che riguardano l'assunzione degli assistenti di Zaccheroni, il vice allenatore Stefano Agresti, il preparatore atletico Paolo Baffoni e il preparatore dei portieri Maurizio Guado, che dovranno prendere

il posto dei licenziati Gomez e Cavallero. Del precedente staff verrà confermato l'attuale viceallenatore Corrado Verdelli, che sta guidando l'Inter nella gara a Mosca: farà coppia con Agresti. Zaccheroni ha chiesto espressamente di due assistenti per curare la preparazione specifica dei vari reparti della squadra.

Continua il silenzio di Hector Cuper chiuso nella casa sul lago di Como: ieri ha fatto disattendere anche il citofono per non essere disturbato. Il tecnico argentino sembra deciso a restare in Italia almeno fino a giugno quando chiuderanno le scuole per consentire ai figli di concludere l'anno.

Parole in sua difesa sono arrivate da Lippi: «Mi dispiace molto, ma si risolleverà presto. L'ho conosciuto e frequentato a Ginevra in una riunione con altri allenatori dell'Uefa e mi piace che il suo lavoro abbia subito una battuta d'arresto. Si tratta di una cosa che può capitare a tutti: è anche a Trapattoni».

LA SQUADRA DI MANCINI E' A LONDRA, DOVE DOMANI AFFRONTA IL CHELSEA. LUNGO STOP PER IL GUARDALINEE PUGLISI

Rabbia Lazio: match falsato

Il Milan non ci sta: «Successo legittimo»

polemica

Piero Serantoni

ROMA

PER arbitri e guardalinee i guai non finiscono mai. Ora è Puglisi nell'occhio del ciclone per l'errore al Meazza: gol annullato a Stankovic ha tolto il sorriso ai tifosi biancocelesti. E dato grande allegria a quelli giallorossi che sghignazzano: «Visto, quando non ha segnalato il fallo di mano di Inzaghi lanciato in gol, contro la Roma», detto che era piagnoni. E adesso? Per Puglisi si prevede una sospensione breve: almeno tre turni. E dovrà riprendere dalla serie B. Telefonate tra Bergomi e Pirrotto ed il responsabile degli assistenti, Mazzei, hanno confermato che l'errore c'è, ma si punta a perdersi definitivamente la professionalità di Puglisi. Che ora rischia di non essere chiamato agli Europei.

Punizione severa dunque (mentre dopo Milan-Roma fu assolto, anche messo a riposo per una settimana) e forse questo mitigherà la pena del presidente biancocelesti, avvocato Longo, che ha poca voglia di scherzare:

Amaro il commento del presidente Longo

«Quello che è successo è stato grave e determinante, il gol era trasparente. Serve un aggiornamento continuo per gli arbitri e i loro assistenti»

«Quello che è successo è stato grave e determinante. Il gol era trasparente e bello, il guardalinee ha commesso un grave errore professionale e la partita è stata stravolta. Serve un aggiornamento continuo per gli arbitri e i loro assistenti, ma soprattutto su questi errori si deve sorvegliare. Si deve intervenire in modo energico. Chi ha il compito di farlo non perda tempo».

Mihajlovic, rimasto nella Capitale per smaltire il colpo alla testa incassato al Meazza, ironizza:

«Al posto di Razzabuto e assistente non avrei dormito. Da Londra, dove la Lazio domani affronterà il Chelsea in Champions League, duro fra i Mancini: «Altro che millimetri», sostiene il tecnico rispondendo alle dichiarazioni di Galliani dopo partita, ma che ieri ha corretto il tiro - quello commesso da Puglisi è stato un errore marchiano. Ha stravolto la partita. La Lazio stava giocando molto bene e se fosse andata in vantaggio avrebbe costretto il Milan a scoprirsi. Invece ci resta solo una sconfitta immeritata». Stankovic rincara: «La rabbia viene e passa. Resta il dispiacere, difficile da superare. Simone Inzaghi media: «Dobbiamo guardare avanti, c'è Champions. Non possiamo fallire».

Davvero falsata Milan-Lazio? La società non ci sta. Il sito risponde con un dettagliato dossier sugli errori arbitrali pro e contro rossoneri e biancocelesti. Si comincia con l'ammissione: «La regolarità del gol di Stankovic è in discussione. Ma da qui a parlare di partita falsata ne corre. La valutazione di un fuorigioco è tra le incombente più delicate per un assistente di linea. Immaginare un falso è un dolo è una brutta



Mancini non ha ancora digerito il gol annullato alla sua Lazio sul campo del Milan

sa nello sport, se qualcuno ha deciso di farlo credere, allora è bene non fare di Milan-Lazio la madre di tutti i teoremi. Gli errori umani sono possibili ovunque».

Poi si adda allo zero. Il Milan è stato danneggiato almeno tre volte nella scorsa stagione: due volte il Parma e una con il Chievo, quando ancora in per lo scudetto. La Lazio, quest'anno, a Genova è passata in vantaggio: un gol in fuorigioco. Ad Empoli Baldini sta

ra saltando come grillo per il fallo rigore commesso da Peruzzi su Di Natale su cui l'arbitro ha sovrastato. Ma non è stato fatto tutto questo traballato. Forse si ritiene il Milan bersaglio privilegiato per strillare e insinuare? Anche in occasione di Lazio-Lecce biancocelesti hanno costruito una vittoria meritata su un episodio dubbio (il secondo gol Corradi). Come è accaduto domenica al Milan. In grande inabbia Nesta, ex bandiera laziale: «Mi spiace, ma questo è il calcio».

MONDIALI A CANBERRA

I rugbisti azzurri devono vincere contro il Canada

CAN

Italia contro Canada nella gara vista. L'espressione del ct azzurro John Kirwan, forse un po' enfatica, esprime peraltro l'importanza del match per la nostra Nazionale ai Mondiali in Australia. Dopo la sconfitta all'esordio contro gli All Blacks neozelandesi e l'immediato riscatto su Tonga, gli azzurri devono ora superare i nordamericani per giocarsi poi contro il Galles il 2° posto del girone, l'ultimo utile per passare ai quarti di finale.

«Contro il Canada - ha sottolineato il tecnico - dovremo lasciare l'anima sul campo. Voglio vedere lo stesso spirito di squadra, lo stesso inpegno e lo stesso carattere esibiti contro Tonga. Soltanto così raccoglieremo quanto è nelle nostre possibilità. Sono ammesimi cali di tensione. Un successo rappresenterebbe un'autentica impresa, visto che finora i rugbisti azzurri non hanno mai vinto due partite consecutive ai Mondiali. La sfida sarà in diretta tv (ore 11,30 italiane) su Sky Sport 2 e in differita (17,45) su La7. Dopo la vittoria si può sofferta del Galles (27-20), si classifica Girone D e la seguente: Nuova Zelanda 10; Galles 9; Italia 4; Tonga 3; Canada 0.

RISCHIA L'ERGASTOLO

Si farà il processo al cestista Bryant accusato di stupro

WASHINGTON

Kobe Bryant sarà processato per stupro: l'ha deciso ieri pomeriggio nella notte (Italia) il giudice della Contea di Eagle, in Colorado (Usa). Il fuoriclasse dei Los Angeles Lakers, prestigiosa formazione della Nba americana, è accusato di violenza sessuale da una ragazza: in rischia l'ergastolo e quantomeno un lungo periodo di detenzione che potrebbe comunque mettere fine alla sua brillante carriera.

Come si ricorderà, Bryant è accusato di avere stuprato il 30 giugno 2003 una ragazza di anni, impiegata in un ed esclusivo hotel del Colorado dove il giocatore alloggiava in attesa di essere operato a un ginocchio. Bryant, che è sposato, ha riconosciuto pubblicamente di avere avuto un rapporto sessuale la ragazza e sempre parlato di atto consensuale. La giovane afferma invece di essere stata violentata. Nei giorni scorsi, durante l'udienza preliminare, erano emersi particolari scabrosi sulle circostanze dell'incontro tra il campione e la ragazza che avevano scatenato la curiosità dei media americani, tanto da trasformare il processo in evento spettacolare.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VERITÀ

VENDERE APPARTAMENTI
nuovo complesso zona Della Alpi corso
Grassano mq 53 / 80 / 94 con doppi
servizi consegnati fine 2004. Finanziati di
segreto. Murto 80%, 90%. Tel.
011.739.5023 - 339.732.7346.

FIADIELLA / via Tripoli ampio si-
gnore piano alto salotto 2 camera 2
bagni cucinotto ingresso bagno. Decoro
011.319.8010

VIA GUIDO RENI in stabile signorile con
giardino ingrosso, cucina, 3 ca-
mere, bagno, carina, soffitta, box.
Inv. Borgo Vecchio 011.509.9004 -
011.509.9973

VIA pressi prestigiosissimo, ristrut-
turato, salotto doppio, cucina 3 camere,
biscione, aria condizionata mq 180, pla-
no alto. Tebaldeschi 011.550.2132 - ww-
w.fabalestati.com

VIA VELA imprese prende alloggi signorili
garage in prestigioso edificio.
Tel. 011.566.9411 - 347.451.2659.

PROVINCIA

ALESSANDRIA IMM. 011.434.6898 -
339.226.4062 Rivoli, in complesso resi-
denziale libera su tre livelli, vista mq 200
su diversi livelli, giardino, 2 bagni, libera
primavera 2004.

ALPHANO in palazzina appartamento ri-
strutturato di soggiorno living cucina a vi-
sta 2 camere doppi servizi lavanda. Gabelli
011.92.

ATTICO Moncalieri strada Capovallone
soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucin-
a, disimpegno, 4 camere, due servizi,
box, giardino di proprietà. Tel.
011.689.9560.

BARONECCHIA Borgo Vecchio via La
Rita 42 imprese vende direttamente in
basta ristrutturata mono - bilocale posti
auto nei pressi Interato Sant'Angelo
011.683.1244.

CANTOIRA Frazione Brusca 36. Lumin-
a, spaziosi panoramici appartamenti in-
gresso, camera cucina bagno e ripostiglio
da € 23.400,00. Gabelli 011.57.572.

GRUGLIASCO palazzina nuova costruzio-
ne ottima finirete vendendo alloggi varie
matratura con garage. Tel.
011.685.4810.

JOUVENÇEAUX (Sous le D'Or) in com-
pleto residenziale con piscina libero mo-
nolocale completamente arredato GR
011.505.039.

NICHELINO residenza Saver Fox in in-
struzione appartamenti varie metrature in
piccola palazzina da € 130.000,00. Fran-
co Costruzioni Real Estate 011.689.9560

PINO TORINESE 8 minuti dal
viale panoramica villa 800 mq 330
spaziosamente ristrutturata dipenden-
ze autorimessa. Luciana
011.436.1555.

PINO TORINESE Villaggio Sottile in pa-
lazzina panoramica posizione di villa salen-
te, vista su 3 livelli di circa 240 mq.
Gabelli 011.660.9748

REVIGLIASCO villa di recente costruzione
mq 300 su due livelli. Terrazzi. Giardino
mq 1100. Luciana 011.436.1395

RIVOLI centro palazzina Liberty bifamiliare
parzialmente ristrutturata mq 215 su due
piani giardino
011.562.9001.

RIVOLI Centro storico in splendida ristrut-
turazione appartamento in
livello. Splendida vista, giardino
box. Luciana 011.436.1555.

SAN comoda al centro elegante
villa di particolare architettura, ristrut-
turata mq 400. Giardino mq 2000. Luciana
Vola 011.436.1395.

SAN RAFFAELE CINEMA splendida pro-
prietà, circa mq 500 perfettamente rifu-
ita. Finiture e vista splendida.
mq 2000. Luciana Vola 011.436.1555.

SETTIMO pressi via Galileo Ferraris villa
libera 3 lotti in ottime condizioni box
mansarda taverna ampio giardino. Ga-
betti 011.500.5281.

AMOROSO COSTRUZIONI vende in Bor-
ghetto Santo Spirito confine Leano, bi /
bilocali con terrazzo, giardino, box. In-
gresso indipendente, nuova costruzione.
Tel. 0182.559.273 - Tel. 339.528.094.

BORDIGHERA al pianotano nuovi appa-
rtamenti prestigiosi centralissimi varie ap-
poglie, finiture. Iper immobiliare
011.573.333.

BUSSANA mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

CERIALLE mare (Sarnano)
immersi nel verde fronte ma-
re, appartamenti di nuova re-
alizzazione da mq 36 a mq
85 con ampi terrazzi e giardi-
ni. Tel. 011.340.2811 -
0164.43.068.

SPOTONTO appartamenti in ri-
strutturazione in palazzina centralissima.
Ampla metratura da € 175.000,00. Tel.
1780.012.532.

MEDIM 800.199.223 Ospedale, fronte
mare, soggiorno, camera, cucinotto, ba-
gno, ampio terrazzo vista mare €
500.000,00. (Rif. 155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.
155 S)

MEDIM 800.199.223 Ospedale, rican-
to su due livelli, bilocale (più servizi, giardi-
ni, garage e cantina) € 235.000,00. (Rif.

aspettando



a VINOVO

in via Sestriere 63

SFINGE
chiude per sempre



liquidiamo tutto e...

il prezzo lo fai tu!

APERTO
LA DOMENICA
POMERIGGIO
Chiuso il lunedì
tutto il giorno
tel. 011 96 51 130

Solo per
90 giorni!

Caccia a ottobre Opel.

Agila da € 7.950
tasso 0% in 3 anni*



Corsa da € 8.460
tasso 0% in 3 anni*



Le irripetibili offerte Opel scadono il 31 ottobre.

Offerte Ottobre Opel: fino a € 2.000 di risparmio per l'acquisto di Corsa e Agila. In più, hai anche un finanziamento fino a € 5.000 a tasso zero in tre anni - con qualsiasi usato da rottamare, nel caso di Corsa. È un'offerta limitata alle auto in stock e non c'è un attimo da perdere: la stagione di caccia a Ottobre Opel chiude il 31 del mese.

Affrettati, ti aspettiamo.

www.opel.it



*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria e, per Corsa, in caso di rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT escluso - anticipo - importo finanziamento - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0: € 7.950 - € 2.950 - € 5.000 - € 138,88x36 - 0% - 1,86%. Corsa Club 1.0 3p: € 8.460 - € 3.460 - € 5.000 - € 138,88x36 - 0% - 1,86%. Costo Istruzione pratica € 140. Spese di bollo € 10,50. Offerta valida per le stock MY03, fino al 31/10/03 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila: consumi da 6 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni CO₂: 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂: da 179 a 188 g/km.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



SHOW ROOM

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 8961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Piazza Benini, 229 - Tel. 011 2422364
(maglio c.so Giulio Cesare)
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8198056

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
(TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBI

TORINO
Via Bottecchi, 21 - Tel. 011 267082
Via Nizza, 185 - Tel. 011 8513433
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ifas
Dal 1951, auto e servizi



Recapiti espressi
tel. 011.88.19.326/329

TORINO

CRONACA

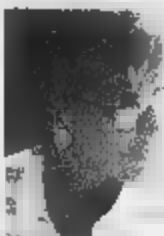
VIA MARENCO 37, TELEFONO 011/6563111, FAX 011/6539003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011/656331/252/205



Recapiti espressi
tel. 011.88.19.326/329

Il Sigillo a Bobbio

Sabato il sindaco Chiamparino (foto), insieme con Mauro Marino e Susanna Fucini, ha consegnato al senatore Norberto Bobbio, proprio nel giorno del 94° compleanno, il Sigillo della Città di Torino come «riconoscimento dell'impegno politico, della passione civile e del contributo alla riflessione storica e culturale».



Mente e cervello

Domenico Parisi, Giacomo Rizzolatti e Romilda Bollati (foto) sono i vincitori del premio «Mente e cervello» istituito dal Centro di Scienza cognitiva di Università Politecnica. Obiettivo del premio è «onorare gli studiosi più significativi nelle aree della scienza cognitiva e riconoscere il supporto di mecenati alla stessa disciplina».



«Chi comanda l'Italia»

«Chi comanda l'Italia - Come cambiano luoghi e protagonisti del potere» è il tema di «Martedì Sera», ore 21, Unione industriale, via Fanti 17. Parleranno Ernesto Auci (foto), Maurizio Cassano, Antonio Galdo e Daniela Poggi. I biglietti di ingresso, gratuiti e validi per due persone, possono essere ritirati in via Fanti.

FREDDO IN PIANURA, IN MONTAGNA MOLTI AUTOMOBILISTI COLTI DI SORPRESA: SI E' TEMUTA ANCHE LA CHIUSURA DEL FREJUS



Si spala la prima neve al Sestriere: se arriverà il caldo gli impianti potrebbero essere aperti prima del tempo sulle piste che nel 2006 ospiteranno i Giochi olimpici

Con la prima neve arrivano i disagi

Oltre mezzo metro, code sulle strade dell'alta Val Susa

Grazia Longo

Traffico in tilt al traforo del Frejus e sulla Torino-Bardonecchia, allevatori di bestiame salvati dai cantonieri e due black out in alcuni Comuni montani.

Disagi, ieri, per la prima nevicata di stagione. Quasi 60 centimetri di neve a Sestriere e oltre 40 a Bardonecchia, Claviere e Sauze d'Oulx. Record a Ceresole Reale, alto Canavese, dove da 50 anni nevica a metà ottobre. Una coltre bianca e compatta, scesa a partire da domenica notte, ha trasformato l'alta Val Susa, la Vall'Orco e Ceresole in una splendida cartolina di Natale. Peccato solo per i contrattempi creati ai numerosi automobilisti - soprattutto quelli che scen-

devano verso Torino - che prima hanno dovuto fare i conti con le rampe innevate dei garage, poi con le code sulle strade.

Difficile la situazione del traffico al valico del Monginevro: la chiusura della via per la Francia è evitata grazie ai mezzi spazzaneve e spargisale e all'immediato intervento dei carabinieri di Cesana che hanno bloccato coloro che volevano salire a Claviere nonostante fossero sprovvisti di catene.

Rallentamenti anche al traforo del Frejus, sebbene le carreggiate che portano al tunnel fossero già state sgombrate dalle prime nevi del mattino. Grosse difficoltà, in particolare per i mezzi pesanti, dal casello di Salbertrand fino all'ingresso del

In alcune zone non si ricordano precipitazioni tanto precoci negli ultimi 60 anni

tunnel. La fase più critica è stata superata nella tarda mattinata, ma l'incollamento dei Tir ha rallentato il traffico anche nel primo pomeriggio. Disagi maggiori sulle piccole strade di montagna. Da Chiomonte e Exilles, a Oulx e in tutte le frazioni limitro-

fe, lungo i tornanti dello Charne Voute sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Susa, prima per spostare dalla carreggiata una pianta caduta per la troppa neve, poi per smuovere un grosso masso crollato statale poco prima di Salbertrand.

Solo problemi di viabilità? No, nella frazione Moretta, tra Oulx e Cesana, la nevicata ha abbattuto un traliccio Enel, l'energia elettrica è mancata per l'intera mattinata. Un altro black out in alcuni Comuni della Val d'Aula, nelle Valli di Lanzo, dove l'abbondante neve ha appesantito alcuni alberi. Uno di questi si è schiantato sui dei cavi dell'alta tensione e li ha tranciati. Ma non basta, alcuni allevatori di bestiame sono stati costretti a scendere dagli

alpeggi sotto la neve. E ancora peggio è andata a margaro di Ceresole: rimasto bloccato per quasi sei ore con venti mucche, è stato liberato dai cantonieri comunali.

E Torino? Per la neve è ancora un miraggio, ma il Comune ha già provveduto al servizio di sgombero neve spargimento di sale, preventivo sia di abbattimento. L'incarico da novembre di quest'anno sino a marzo del 2006, per una spesa di 3 milioni e 136 mila euro - sarà svolto dall'Amiat.

A Sestriere, intanto, è già iniziata la vendita degli abbonamenti stagionali, validi per tutti i 65 impianti del comprensorio della Via Lattea, a Pragelato (Torino) e Montgenèvre (Francia).

150 ANNI DEL TEMPIO

I valdesi e il quartiere multietnico

Giuseppe Platone

O sarete missionari, o non sarete nulla: così s'indirizzava i valdesi il colonnello Charles Beckwith il giorno dopo la loro emancipazione avvenuta, con le lettere patenti di Carlo Alberto, nel 1848. Cinque anni dopo l'uscita dal ghetto alpino, nell'inverno del 1853, i valdesi inaugurano il tempio sull'allora Viale del Re a Torino. Beckwith, che aveva combattuto contro Napoleone a Waterloo, dedicò il resto della sua vita alla causa dei valdesi. Raccolse denaro in Inghilterra per incentivare la costruzione di scuollette nei villaggi delle valli valdesi, di templi e case pastorali.

L'architettura del tempio di Torino, che compie centocinquanta anni, ricalca lo stile del gotico revival delle chiese anglicane dell'800 inglese. Il progetto l'aveva portato lo stesso Beckwith dall'Inghilterra ma fu reinterpretato da uno dei migliori ed eclettici architetti della piazza torinese: Luigi Formenti. Fur in mezzo mille polemiche, soprattutto da parte del clero, fu possibile costruire il primo edificio protestante a Torino anche perché nelle legazioni di Prussia, Inghilterra, Svizzera da anni si celebrava privatamente il culto evangelico. E la corte sabauda il suo peso politico.

Già allora insomma il tempio era espressione, finalmente visibile, del protestantesimo europeo. E lì, con la sua forte portata simbolica, a testimoniare un pezzo di storia di Torino nel quartiere multietnico di San Salvario. Attraverso una serie di manifestazioni culturali, musicali e spirituali i valdesi torinesi intendono riflettere, anche in modo critico, sulla loro presenza in città.

Accanto alle conferenze del giovedì pomeriggio alla casa valdesa, sulla Torino dell'Ottocento e la presenza protestante nella capitale subalpina, si svolgeranno anche momenti culturali. Il primo di questi è fissato per domenica 26 mattina alle 10. Verrà eseguita un'intera cantata di J.S. Bach (BWV49, Dialogus) secondo l'uso del culto luterano ma con una liturgia calvinista. E' la prima volta che a Torino si tenta un esperimento del genere. E non unicamente come spettacolo musicale ma come ringraziamento all'unico Dio per un cammino che risale al XII secolo. E che continua.

DOMANI SI INIZIANO LE CATALITICHE

Il provvedimento sarà in vigore anche giovedì. Ecco tutto quello che si deve sapere. Vivaci polemiche in Sala rossa

Alessandro Mondo A PAGINA 41



CAOS AL MAURIZIANO

Vertice tra medici e commissario sul piano industriale. Se l'esito sarà negativo i camici bianchi incroceranno le braccia

Marco Accossato A PAGINA 11



Prestigiose ville mono e bifamiliari
Tutte su 2 piani, dotate di terrazzo, portico e giardino privato. Finiture di altissimo livello. Visite in loco il sabato dalle 10 alle 17

Per informazioni 011.56.68.311

www.rosazza.it

Corso Umberto, 8-10121 Torino

ROSAZZA

CONVEGNO A TORINO SULLA RIVALUTAZIONE DEL GRECO E DEL LATINO

Nel passato le ragioni del futuro

Da oggi a giovedì si svolge il convegno «La classicità contemporanea: la classicità della nuova Europa: il futuro ha un'antica memoria», organizzato dall'Università di Torino e al liceo classico «Botta» di Ivrea.

Ugo Cardinale

LI interrogativi sul patrimonio comune degli europei alla soglia di una svolta epocale che vedrà probabilmente il nascere di una Costituzione condivisa cessano di essere dispute quando si chiama in causa la cultura classica. Perché «classico» è ciò che attualmente non è moda, come sottolineava recentemente Cacciari, ma «possesso per sempre». Il «classico» è soprattutto per noi il mondo greco-latino. Scavare in quel passato per scovare il futuro, sembra essere lo scopo dell'importante convegno che vedrà per tre giorni a Torino e a Ivrea un serrato confronto tra i più prestigiosi docenti universitari italiani e stranieri dedicati alla classicità come

identità plurale della nuova Europa.

Il convegno nasce da un ambizioso progetto, che ha ricevuto il plauso del Presidente Ciampi e che consiste nel tracciare le coordinate di quella rete di concetti, archetipi, «topoi», «formae mentis» che hanno reso così varia l'esperienza culturale europea, ma anche così concorde, «in varietate concordia» è infatti il motto che contraddistingue l'identità europea. Una pluralità di concetti che non accetta di essere irrigidita in un mondo «reliquie per specialisti di cose morte e vuole invece riconoscersi nel proficuo dialogo - e non scontro - tra le «due culture». Il convegno nasce anche per rimarcare l'artificialità di ogni separazione netta tra cultura umanistico-classica e cultura scientifica e per ritrovare nel patrimonio delle origini le ragioni di questa unità di vedute, convergenti nel riconoscere un denominatore comune alla ricerca gratuita fine a se stessa dei matematici greci e all'ottimismo dei letterati latini.

A discuterne saranno chiamati

filosofi del calibro di Vegetti, Cambiano, Tagliagambe e scienziati come Lucio Russo, docente di calcolo delle probabilità a Roma-Tor Vergata e Franco Bassani, ordinario di fisica alla Normale di Pisa, per citare che alcuni tra i prestigiosi relatori della prima giornata del 21 ottobre. Giornata a cui seguirà la seconda nell'aula magna di Lettere che si interverrà nella tavola rotonda del mattino con i presidenti delle diverse consultazioni universitarie su «Quali cultura classica per la riforma del sistema della formazione e dell'istruzione?», dibattendo con il pedagogista Giuseppe Bertagna, mente ispiratrice della riforma scolastica.

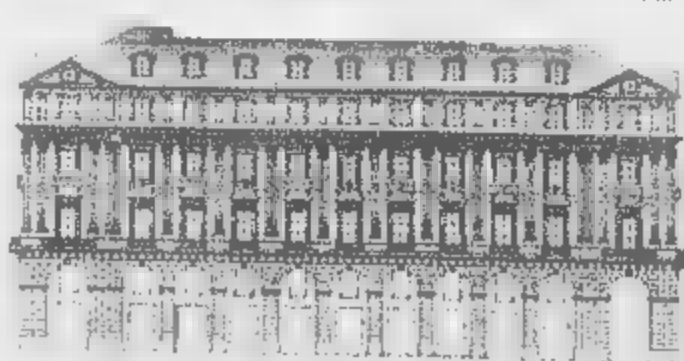
Il terzo giorno a Ivrea, sede storica per antonomasia dell'informatica, verrà inaugurato «Iannus», il portale nazionale della cultura classica che avrà sede presso il Liceo Classico «Carlo Botto» e che consentirà alle scuole e alle università italiane di dialogare a distanza su strategie e contenuti della formazione classica.

preside del liceo classico «Carlo Botto» di Ivrea

NELLA NUOVA PIAZZA STATUTO PER TORINO OLIMPICA
PRESTIGIOSO RESTAURO
DI ESCLUSIVE RESIDENZE, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

1864
PALAZZO PARAVIA
NATO PER I MINISTRI

«Scala dello Statuto» - «Scala E. D. Amis» - «Scala del Carmine»



MONUMENTO DA ABITARE

Vendite in cantiere su prenotazione:
011/498 - 335 7 084 074 - 335 649 11

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

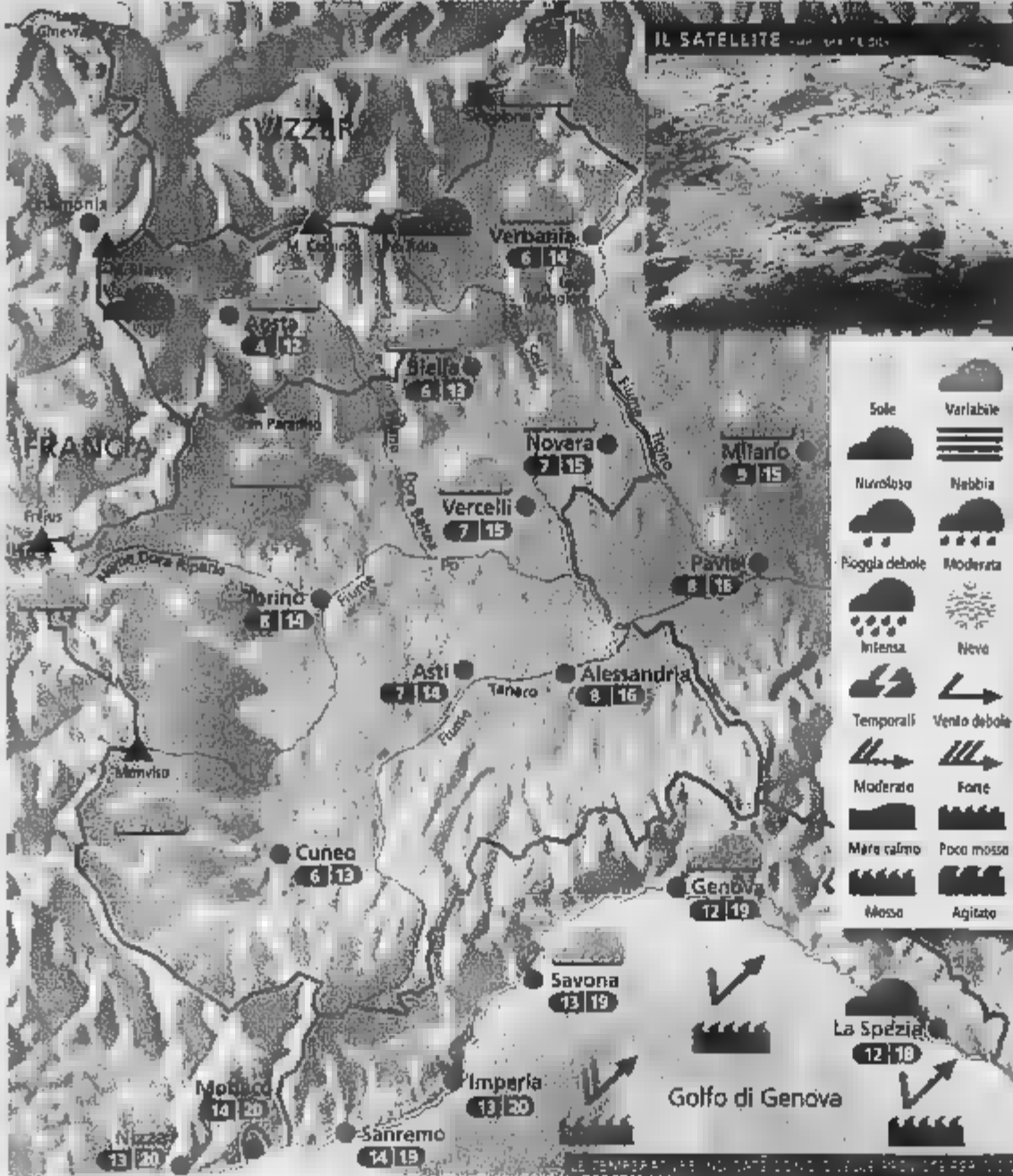
Situazione Ieri abbiamo assistito ad una giornata piovosa, con precipitazioni anche intense sul Levante ligure. Solo in serata è avvenuta una graduale attenuazione dei fenomeni. Oggi l'allontanamento della perturbazione determina un miglioramento, salvo locali addensamenti residui, e basso rischio di pioggia.

Al mattino nubi Val d'Aosta, Val d'Ossola e Levante ligure, ma con basso rischio di pioggia. Su tutti gli altri settori cielo parzialmente nuvoloso, con ampie schiarite. Possibili foschie e locali banchi di nebbia in pianura. Nel pomeriggio tendenza ad ulteriore miglioramento ovunque, dissoluzione quasi completa degli annuvolamenti. In serata tendenza a velature sul Ponente ligure e il Cuneese. Temperature stazionarie nei valori minimi, in aumento in quelli massimi. Domani peggiora con possibili piogge.

ZOOM
Settimana incerta e piuttosto fredda

Il tempo di questa settimana sarà in gran parte condizionato dalla presenza di una struttura depressionaria che abbraccerà quasi tutta l'Europa Centro-Occidentale. In seno a questo vortice scorreranno dei sistemi perturbati che più riprese interesseranno anche le nostre zone. Il primo è previsto transitare per la giornata di mercoledì 22 ottobre e determinerà un aumento di nuvolosità e possibilità di piogge sparse. Giovedì 23 sarà molto probabilmente una giornata di tregua, ma già dalla sera il tempo tenderà a peggiorare ad iniziare da occidente. Questo sarà il primo segnale di un nuovo e più intenso peggioramento che sembra colpire nella giornata di venerdì 24. In questo caso, oltre alla nuvolosità e alle precipitazioni, vi potrebbe essere anche un discreto calo delle temperature con conseguente abbassamento del limite delle nevicate in montagna. Anche per il prossimo fine settimana le carte in nostro possesso vedono il permanere di condizioni di tempo incerto con possibili precipitazioni e nevicate in montagna. Quindi una decisamente autunnale con il ritorno tanto atteso di piogge.

A CURA DI: www.meteolive.it



STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da lun. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gen. 2004.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale Illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giu. sab. e domenica 13.30-19.30; mer. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

BASILICA DI S. GIUSEPPE E S. ILLARIO (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: da lunedì a venerdì 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-12.30/14.30-19.30.

BIBLIOTECA (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

ROCCA MEDIOEVALE (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

SPERIMENTA 03 (Parco Michelotti, Casale 15, tel. 011 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo ha magia e scienza». Orario: da mar. a sab 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Ingresso 6.50 euro; ridotti e gruppi 4 euro. Fino al 5 novembre.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO DRSI - MUSEO ARTE E DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate (italiano-inglese-francese).

SANDRETTI RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Orario: mar. - dom. 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.

GALLERIA D'ARTE (via Accademia Scienze 5, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8.30-14; mer. gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori di arte contemporanea». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft: retrospettiva dell'artista genovese». Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso: 6,20. Fino al 25 gennaio 2004.

DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine, tel. 011 562.8836). Mostra: «Gulag. Il sistema dei lager in Urss». Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

GRANDE IT (Basilica Superba, tel. 011 899.7456). Orario: 16.30-19.30.

MUSEO DEL RESTAURATO (via Andorno il presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «La memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. DE PASTA DI RUFFIA» (corso Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni - prenotazione.

MUSEO DELLA MEMORIA (via Sall. Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTHROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Tra il materiale espositivo numerose collezioni di studio primatologiche, antropologiche, paleontologiche ed etnografiche che annoverano reperti di qualità eccezionale. Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI CONSOLATA (corso Ferrucci 126, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Mombellio 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Bianchi alla Mole - Il cinema del nostro Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

MUSEO RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Univis.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giordano 39 - Monte Capucini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce dei grandi montagnai». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.3121). Tutti i giorni dalle 9 alle 18. Lunedì chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giordano 36, tel. 011 432.07333). Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale S. Thomez 37, tel. 011 660.1056). Orario: da lun. a sab. 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (piazza Principe Amedeo 7, Superga, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro al bimbo. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Giappone». Orario: lun. mar. mer. e ven. 10-18; gio. 10-23, sab. e dom. 10-19. Fino al 16 novembre. Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO (via Lagrange, tel. 011 571.1888). da mar. a dom. 16-23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso.

PALAZZO (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI E MANUELA AGNELLI (Lungote, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 906.2713). Orario: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

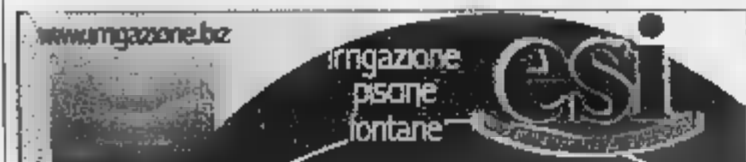
DELLE BELLE (via Balsamo Grivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

R. COME... CONO... CON I RIFIUTI (parco Michelotti casa della Tigre, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Orario: tutte le prime domeniche 10-15-19. Lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIUBILE (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 52 minuti; culmina alle 13 e 14 minuti; tramonta alle 18 e 35 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 24 minuti; cala domani alle ore 17 e 5 minuti



PER CHI VIAGGIA		CAGLIARI		POTENZA		BARCELONA		LONDRA	
ANCONA	15 24	CATANIA	15 23	REGGIO CALABRIA	17 23	BRUXELLES	0 9	MONTAÑO DI BAVIERA	0 6
BARI	17 24	FIRENZE	15 20	ROMA	16 22	FRANCOFORTE	-1 8	PARIGI	1 10
BOLOGNA	10 17	PALERMO	17 24	VENEZIA	10 16	GINEVRA	1 10	ZURIGO	0 6

Organizzazione

- 4 incontri, in novembre e dicembre 2003, di due ore ciascuno in cui si affronteranno di volta in volta i vari aspetti del saper ricevere, anche mediante esempi pratici
- il 5° incontro consisterà nell'organizzazione di una Cena di Gala
- le date e gli orari proposti sono i seguenti:
1° Corso
 lunedì 10 novembre, lunedì 17 novembre, lunedì 24 novembre, lunedì 1° dicembre - ore 15.00-17.00
 martedì 2 dicembre - ore 20.30 (Cena di Gala)
2° Corso
 lunedì 10 novembre, lunedì 17 novembre, lunedì 24 novembre, lunedì 1° dicembre - ore 18.00-20.00
 giovedì 4 dicembre - ore 20.30 (Cena di Gala)

Modalità di partecipazione

La quota di partecipazione è stata contenuta in Euro 380,00 (IVA esclusa) ed è comprensiva della Cena di Gala di conclusione Corso. La domanda di adesione dovrà pervenire alla Segreteria entro il 3 novembre p.v. (Tel. 011.5718.389). Poiché i singoli corsi sono a numero chiuso, le domande saranno accolte rispettando rigorosamente l'ordine di arrivo delle richieste.

Il Corso sarà tenuto da Barbara Ronchi Della Rocca, conduttrice RAI TV, giornalista, scrittrice, studiosa di Storia del Galateo, autrice di numerose pubblicazioni sull'argomento.

In collaborazione con Pierfrancesca Gugliotta.



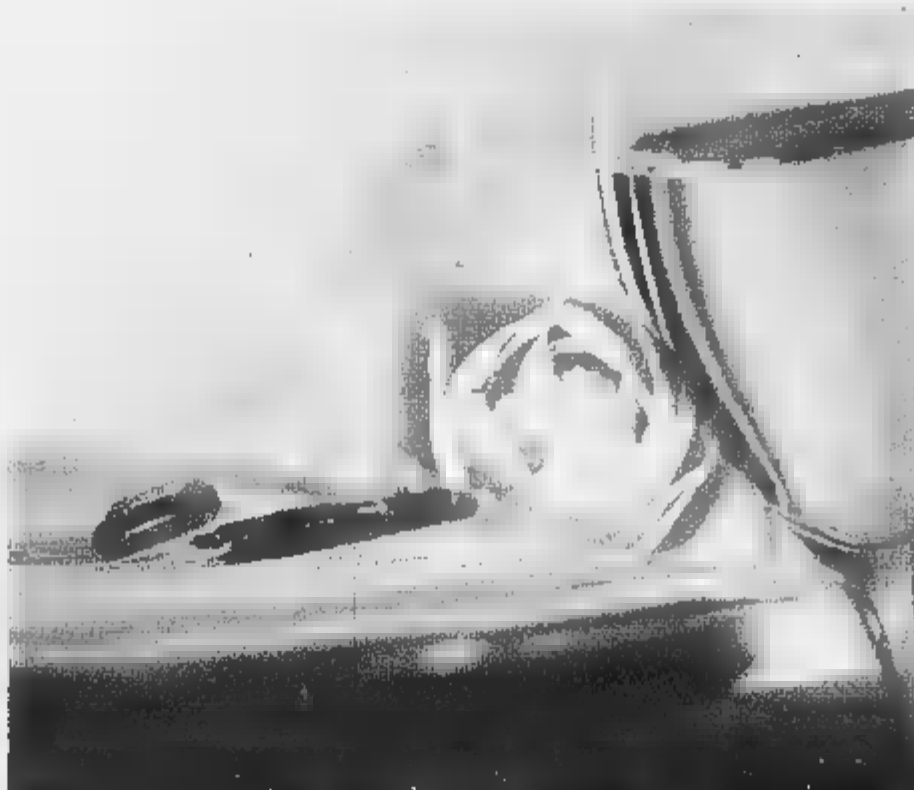
CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

In collaborazione con:
Ordine dei Dottori Commercialisti
Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino
e Clubs Dirigenti dell'Unione Industriale di Torino

presenta

L'arte del Ricevere

Le belle maniere in pubblico e in privato



Sede degli Incontri:

Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

Programma

INCONTRO N. 1

I rapporti con gli altri

- Nel lavoro, con gli amici, con gli estranei e con le altre culture
- Dai biglietti da visita alle regole della stretta di mano e delle presentazioni con il corretto uso dei titoli nobiliari ed accademici
- Lo stile e l'uso dei nuovi mezzi di comunicazione: cellulare, fax, segreteria telefonica, posta elettronica, Internet

INCONTRO N. 2

La tavola

- Dalla scelta della tovaglia alle tavole a tema, ricette coordinate; come mangiare correttamente i cibi "difficili"
- Le regole della composizione dei menu a seconda dell'occasione e della stagione: per pranzo e cena "placé" e in piedi, buffet, cocktail prolongé, "piccole occasioni" (caffè, the, aperitivo, brunch, merende, dopocena)
- A tavola con culture diverse

INCONTRO N. 3

Il galateo dei fiori e dei regali

- Regole generali: regali da fare e da non fare nei rapporti personali ed aziendali nelle varie occasioni
- Che cosa scrivere sul biglietto che accompagna l'omaggio
- Fiori e regali in ricorrenze particolari: Natale, Pasqua, battesimi, compleanni, anniversari, comunioni, lauree, cerimonie varie

INCONTRO N. 4

In pubblico

- Dalle regole dell'abbigliamento a quelle del comportamento, in strada e nei locali pubblici
- Come comportarsi in caso di gaffes, errori e "incidenti" (propri e altrui)
- Per chi invita al Ristorante: entrata nel locale, raggiungimento del posto, scelta dei posti a sedere, rapporti con i camerieri, scelta dei cibi e dei vini; come si ordina, come si paga il conto
- Come si comporta l'ospite

INCONTRO N. 5

Al ristorante

- Ore 20.30
 Riunione conviviale come esercitazione pratica e occasione di approfondimento

LE RESTRIZIONI NELL'AREA METROPOLITANA



Il provvedimento interessa, oltre a Torino, 18 Comuni

Alle singole amministrazioni
la possibilità di fare modifiche ad hoc

Chi pensa ad un eccesso di severità dell'amministrazione torinese sul fronte dello smog, e in particolare delle auto non catalizzate, sbaglia. Il divieto in vigore per due giorni (settimana (mercoledì e giovedì) fino al 31 marzo vale anche per il territorio di 18 comuni dell'area metropolitana, promotori di ordinanze analoghe con qualche piccola modifica. Il tema, ricordiamo: Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria, Vinovo, Volpiano. Esclusi i comuni di Borgofranco d'Ivrea, Frossasco, Oleggio e Mathi, «per i quali il traffico veicolare non rappresenta la fonte primaria di inquinamento». I giorni settimanali e la fascia oraria genericamente interessata dal blocco, quella dalle 8 alle 18,30, sono uguali per tutti i comuni. Spiega Gabriella Bianciardi, dirigente del Settore Tutela Ambiente e firmataria dell'ordinanza comunale per la nostra città: «Possono invece subire variazioni le vie interessate dal blocco alla circolazione, comunque la stragrande totalità, e gli orari per il trasporto merci sulla base delle esigenze delle singole categorie». Significativi i dati sul parco veicolare immatricolato in Provincia, ripresi ieri in Consiglio comunale dall'assessore Ortola-

no. Dall'analisi della Provincia risulta infatti che il 58 per cento delle autovetture e il 58 per cento degli autocarri leggeri inferiori a 3,5 tonnellate sono stati immatricolati prima del 1993 e che sono pertanto conformi alle direttive europee che definiscono i limiti per le emissioni degli autoveicoli solitamente identificati con le sigle EURO 1, 2, 3 e 4. «Il parco veicoli circolante sul nostro territorio - si legge nel rapporto - è presente, alla luce dei dati analizzati, particolarmente obsoleto e con percentuali significative di veicoli "non ecologici". La sostituzione di veicoli vecchi e inquinanti sarà nei prossimi anni uno dei fattori che sicuramente porterà ad una complessiva diminuzione delle emissioni e ad un miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria».

ENTRA IN VIGORE L'ORDINANZA A TORINO E IN 18 COMUNI DELLA CINTURA: IL PROVVEDIMENTO DI DIVIETO DALLE 8 ALLE 18,30 SCADRÀ IL PROSSIMO 31 MARZO

Il piano anti-smog blocca le auto non catalitiche

Da domani stop ogni mercoledì e giovedì

Alessandro Mondo

Tempi duri per i proprietari dei veicoli non catalizzati, che da domani al 31 marzo saranno esiliati due giorni (settimana (mercoledì e giovedì) dalla quasi totalità del territorio torinese oltre che dai 19 comuni dell'area metropolitana. L'obiettivo della Provincia, d'intesa con le amministrazioni locali, è chiaro: combattere l'aumento dello smog nei mesi autunnali ed invernali colpendo chi si ritiene abbia meno alibi di altri nell'inquinamento. «Non è più questione di opinioni ma di dati, precisa l'assessore comunale all'Ambiente Dario Ortola, protagonista di un vivace scambio di battute con il consigliere leghista Giovanni Airola, che in Consiglio comunale ha accusato la giunta di «fare uso politico dell'inquinamento». Continua l'assessore: «Le tabelle provinciali dimostrano che le auto a benzina immatricolate prima del '93, pur essendo solo il 33 per cento del parco circolante, rappresentano l'80 per cento delle emissioni di monossido di carbonio. Analoghe percentuali si hanno per le altre emissioni nocive».

Il conto alla rovescia è scattato; il tempo dell'ordinanza, riportato dalla Stampa nell'edizione di do-

Dure critiche leghiste ieri in Sala Rossa
«L'amministrazione fa un uso politico dell'inquinamento»

L'assessore Ortola
«I dati parlano chiaro: l'80% delle emissioni nocive è causato dai veicoli più vecchi»

menica, è consultabile sul sito Internet di Palazzo civico (www.comune.torino.it). Come abbiamo detto, i due giorni «off-limits» per i non catalizzati saranno il mercoledì e il giovedì. La fascia oraria interessata va dalle 8 alle 18,30 con alcuni sconti riservati a categorie specifiche: veicoli utilizzati da imprese per attività lavorative o per il trasporto cose (12-18); veicoli impiegati dagli ambulanti e dalle aziende di traslochi (9,30-13; 15,30-18). Questo il ciclo dell'ordinanza firmata da Gabriella Bianciardi (dirigente Settore Tutela Ambiente), corredata dalle eccezioni del caso: le ripuliamo nei tabelloni sottostanti. La sanzione per i trasgressori è di 68,25 euro. Dall'assessorato alla Viabilità confermano che nei gior-

ni interessati si darà notizia dei blocchi attraverso i cartelli e i tabelloni luminosi posizionati agli ingressi della città. Immediato il «d'addio» degli ambientalisti più irriducibili, che in un comunicato dal Comitato Largo Respiro, dal Coordinamento dell'Appello Antismog e dalla Sinistra Ecologista giudicano troppo tiepida l'ordinanza in rapporto a quelle di altre città: «Il blocco sarà solo dalle 8 alle 18,30 anziché dalle 7,30 alle 19,30. Quanto ai vecchi camioncini diesel, si fermeranno solo dalle 12 alle 18. Certo gli orari più efficaci».

Polemiche a parte, ormai tutto è pronto per i provvedimenti: i veicoli ecologici. E i catalizzati? Nessuna limitazione? Speriamo di no - commenta l'as-

sessore Maria Grazia Sestero (Viabilità) - ma la situazione dovesse diventare ingestibile resta la possibilità di riproporre le targhe alterne per tutti.

Le variabili sono tante, e impediscono previsioni. «Bisognerà vedere cosa succede - spiega Enrico Garrou, direttore del dipartimento provinciale dell'Arpa - Senza entrare nel merito dell'ordinanza, escludere le non catalizzate significa incidere sulle polveri fini, i cosiddetti "Pm10", e sul biossido di azoto. Il quadro di riferimento, ricorda l'Arpa, è quello di una città e di una regione che nell'ultimo decennio hanno vissuto cambiamenti profondi in materia di smog legati alla deindustrializzazione di intere aree e all'utilizzo di combustibili più puliti. Torino, anche in questo caso, fa parte del ridimensionamento dei principali inquinanti: un dato di fatto, ma con variazioni significative: se il biossido di zolfo è ormai ormai sotto controllo, altri - come il benzene ed il biossido di azoto - tuttora sopra le soglie di rispetto. Preoccupano in particolare i Pm10, la frazione più insidiosa delle polveri sospese, e l'ozono (che però è una prerogativa dei mesi estivi). La sfida è ben lontana dall'essere vinta».



Controlli da parte di un vigile: la multa per chi non rispetta l'ordinanza è di 68,25 euro

I MEZZI NON ECOLOGICI

Fuorilegge i veicoli benzina e diesel immatricolati prima del 1993

L'ordinanza comunale (numero 4136), affissa all'albo pretorio, precisa che per veicoli non ecologici si intendono i mezzi a qualsiasi uso destinati che non rispettano le seguenti caratteristiche costruttive (come riportato sulla carta di circolazione). Le ricordiamo secondo l'ordine in cui sono state pubblicate:

- A) veicoli per trasporto persone, alimentati a benzina, omologati ai sensi della direttiva 91/441/CE e successive. In pratica, tutti quelli immatricolati dopo il primo gennaio 1993 o, se immatricolati prima, omologati ai sensi della direttiva 91/441/CE e successivi.
- B) veicoli per trasporto persone (diesel) omologati ai sensi della direttiva 94/12/CE e successive (tutti quelli immatricolati dopo il primo gennaio 1997 o, se immatricolati prima, omologati ai sensi della direttiva 94/12/CE e successivi).
- C) veicoli per trasporto merci (alimentati a benzina) omologati ai sensi della direttiva 91/441/CE e successivi (tutti quelli immatricolati dopo il primo gennaio 1993 o, se immatricolati prima, omologati ai sensi della direttiva 91/441/CE).
- D) veicoli per trasporto merci (diesel) con massa massima inferiore a 3,5 tonnellate di tipo omologato ai sensi della direttiva 93/59/CE e successive.
- E) veicoli per trasporto merci (diesel) con massa massima superiore a 3,5 tonnellate omologati ai sensi della direttiva 91/542/CE e successive.

LE TANGENZIALI

Tangenziale e autostrada percorribili Via libera per i parcheggi di scambio

Il provvedimento riguarda praticamente tutta la città, con alcune eccezioni:

- A) i tratti delle autostrade o delle tangenziali che insistono sul territorio cittadino.
- B) le vie che permettono di raggiungere (in entrata o in uscita) il parcheggio «Parafila» di corso Unione Sovietica e quelli di piazzale Caio Mario per i veicoli provenienti dagli svincoli o diretti agli svincoli della tangenziale Sud.
- C) le vie che permettono di raggiungere (in entrata o in uscita) i parcheggi dello Stadio delle Alpi per i veicoli provenienti dagli svincoli o diretti agli svincoli della tangenziale Nord.
- D) le vie che permettono di raggiungere (in entrata e in uscita) i parcheggi in corso Giulio Cesare angolo corso Vercelli e corso Giulio Cesare angolo corso Romano.
- E) le vie che permettono di raggiungere (in entrata e in uscita) i parcheggi del Lingotto.
- F) tutte le vie della collina torinese dal confine sino alla confluenza nei corsi Moncalieri o Casale. Corso Moncalieri, dal confine fino a corso Giovanni Lanza. Corso Casale, da piazzale Marco Aurelio al confine.
- G) corso Sacco e Vanzetti da corso Regina Margherita a strada Antica di Collegno, Marce da strada Antica di Collegno a corso Francia.
- H) strada Sestima, svincolo della Tangenziale a via Puglia, via Puglia e lungoscura Lazio.

TUTTE LE ESENZIONI

Mobilità garantita agli handicappati e ai medici in assistenza domiciliare

- Ecco le categorie di veicoli esentate, previa documentazione:
- A) veicoli utilizzati per il trasporto di disabili e di soggetti affetti da gravi patologie; persone che hanno subito un trapianto di organi, immunodepresse o che si recano in ospedale per interventi urgenti.
 - B) veicoli utilizzati per trasportare persone sottoposte a terapie e esami indispensabili.
 - C) veicoli di operatori assistenziali in servizio a persone affette da patologie per cui l'assistenza domiciliare è indispensabile.
 - D) veicoli del servizio postale, delle agenzie di recapiti urgenti e dei portafoglio.
 - E) veicoli utilizzati da imprese per interventi urgenti, trasporto viveri deperibili, macchine scolastiche ed ospedali, trasporto medicinali.
 - F) veicoli dei lavoratori dipendenti o autonomi per i quali l'azienda certifica un orario incompatibile con l'uso del mezzo pubblico.
 - G) veicoli incaricati dei servizi di pompieri, funerali, trasporti funebri e mezzi al seguito.
 - H) veicoli al servizio di testate televisive.
 - I) macchine operatrici, mezzi d'opera, veicoli ad uso speciale.
 - J) veicoli di imprese che svolgono lavori urgenti per conto del Comune o delle aziende di sottoservizi.
 - K) veicoli da imbarcare come auto al seguito per trasferimenti marittimi o ferroviari.
 - L) veicoli utilizzati da ministri di culto.
 - M) veicoli con targa «Prova» e che devono recarsi alla revisione obbligatoria.
 - N) veicoli di interesse storico o collezionistico.

LE SANZIONI

I trasgressori puniti con 68,25 euro ma non perdono punti sulla patente

Una volta specificato che si intende per veicoli non ecologici, i tratti di strada e le categorie dei veicoli esentati, resta da vedere che rischia chi trasgredisce i divieti delle pattuglie dei vigili urbani mentre circolano tranquillamente in barba all'ordinanza. La sanzione prevista ammonta a 68,25 euro. Quanti invece temevano per i 20 preziosi punti concessi dal nuovo Codice della Strada in dotazione alla patente, possono tirare un sospiro: la violazione - precisa il comandante della Polizia municipale Mauro Famigli, verdetto ministeriale alla mano - non comporta alcuna sottrazione. Lo ha specificato il ministero dell'Interno, richiesto di un parere dalla Polizia municipale di Torino «in ordine alla sottrazione di punti per coloro che si trovano a percorrere, senza autorizzazione, strade poste all'interno delle zone a traffico limitato o a violare altre norme riconducibili alla segnaletica stradale verticale imposta con ordinanza comunale». Come abbiamo detto, il Ministero ha ritenuto che le violazioni «non comportano decurtazioni di punteggio, ma semplice sanzione amministrativa pecuniaria». Il discorso vale anche per il divieto di circolazione delle cosiddette «domeniche ecologiche», e si spiega con la volontà di non infliggere eccessivamente sugli automobilisti italiani per peccati evidentemente considerati veniali rispetto ad altre e ben più gravi infrazioni. Al momento non è ancora possibile sapere il numero di pattuglie che i vigili urbani impiegheranno domani e dopodomani per fare rispettare l'ordinanza: in ogni caso, è meglio non sperimentarla sul proprio portafoglio.

Una lettera ci scrive:

«Sono vedova ed ho un unico figlio di 42 anni costretto a letto da un'emiplegia totale sinistra. Tutto questo avvenne nel marzo 1998 durante un intervento ad adenoma ipofisario fatto in un ospedale milanese. Sotto i ferri, in sala operatoria, ha contratto la meningite per mancanza di igiene e perché non si è fatto ricorso alla terapia anti-infezione, né prima, né durante, né dopo».

«Mio figlio è stato campione di sci nautico in varie specialità; lavorava in proprio nella nostra azienda di commercio di mobili dal nonno nel 1918. Ora è costretto a chiudersi perché a causa di tutti questi guai mi sono trovata ad avere anche problemi finanziari. Del danno fatto l'ospedale ha fatto la colpa, ma purtroppo l'assicurazione non mi vuole risarcire».

«Mi allaccio a tutte le polemiche nate in questi giorni sul comportamento di alcuni medici, che sarebbero mossi solo da questioni di denaro. Quelli che ho conosciuto sono sempre stati franchi e non si sono mai interessati di sapere se avevo o meno a pagare. Avrei sborsato qualunque cifra per rivedere mio figlio in piedi con le gambe e la sua vita. L'ho

Specchio dei tempi

«Per mio figlio paralizzato lo Stato mi dà 655 euro al mese, ma solo l'infermiera costa 800» - «Le vetrine fanno parte del palazzo d'epoca?» - «Più autobus per Gassino» - «Lasciati al freddo»

anche portato due volte in Canada, vista la problematica dell'infezione eventuale non l'hanno mai toccato. «Ora mi tocca assistere giorno e notte con l'aiuto di un'infermiera che mi costa 800 euro al mese più il mantenimento, molto generosamente lo Stato, mi passa 655 euro al mese come a tutti, anche a quelli che necessitano di tali cure e che vanno a spasso con le proprie gambe».

Rosa Chiapino

Un lettore ci scrive: «Abito in casa d'epoca del centro di Torino che avrà necessità, in un prossimo futuro, di essere restaurato. Il Comune, giustamente, impone il colore della facciata e degli infissi e si preoccupa che vengano compiute modifiche e aggiunte anomale».

«Perché analoga intransigenza non viene applicata anche ai negozi, ai loro infissi, vetrine e insegne? Dove abito non c'è un'insegna uguale a quella vicino e lì c'è l'antichità dell'edificio che richiederebbe, penso, delle insegne in metallo smaltate e non retroilluminare, cioè come erano il tempo della costruzione del palazzo e come qua e là si vedono ancora. «Gli infissi del negozio in legno come le finestre: oggi sono tutti differenti per materiale, per stile, per colore. Eppure il Comune, questi anni, ha sempre autorizzato le modifiche ma, ad esempio, mi ha negato l'installazione di una tenda parasole sul balcone. Perché due pesi e due misure? seconda i tratti del piano terra e dei piani superiori? Anticipo che mi rifiuterò di pagare le spese di restauro se non ritorneranno all'antico anche i negozi: infissi, insegne, vetrine».

Egidio Asti

Un lettore ci scrive: «Abito a Gassino e sono costretto ad andare al lavoro a Torino in auto per la inadeguatezza dei servizi pubblici. Così ogni mattina ci sono lunghe code ad i pochi autobus sono strepiti. C'è un continuo rimbalzo delle responsabilità tra Comuni, Provincia, Regione e Azienda di Trasporti, ma rimane il fatto che mentre l'area di Torino Sud ha avuto un potenziamento dei trasporti, rimangono i comuni di Gassino, Bellerive, Borgegnato, mentre

noi no. In questo modo si rischia di arrivare ad un blocco totale della circolazione sull'unico strada che porta dalla collina a Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Abito in uno stabile di San Secondo. Nel mese di luglio abbiamo deliberato di sostituire la vecchia caldaia a gasolio con una nuova a metano affidandoci tanto per il rifacimento dell'impianto quanto per la successiva gestione direttamente all'Italgas. Ma tutt'oggi nonostante le nostre proteste e il freddo crescente, non hanno ancora provveduto a terminare i lavori tanto che, continuando così, saremo costretti a trasferirci in albergo e chiedere il risarcimento dei danni».

«Nella abitazione diverse persone ultratrentenni ed io ho un bambino che ha venti giorni di vita e quindi non posso rischiare di vederlo ammalarsi, proprio mentre nelle nostre buche delle lettere ci è stato recapitato un opuscolo pubblicitario sulla qualità dei servizi e gestione dei nuovi impianti di riscaldamento».

Segue la firma

specchiodeltempo@lastampa.it

FIESTA DEL GRAN BAÏON

L'Associazione Commerciali Baïon vi aspetta al Nuovo Baïon del Sabato

GRAN BAÏON

LA FESTA DELLA CITTÀ UNA VOLTA LA DOMENICA DI OGGI

ASSOCIAZIONE COMMERCIALI BAÏON

Via Borgo Dora 3 10152 Torino Tel/Fax: 011.436.974

www.baïon.it

GIOVANI E L'ATENE



Il ministro Moratti, i fondi per i centri di eccellenza arrivano dal suo ministero

Scienze matematiche, fisiche e naturali
Finanziati due centri di ricerca d'eccellenza

È firmato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca Letizia Moratti il decreto con il quale si co-finanzia la nascita di 11 nuovi Centri di eccellenza per la ricerca universitaria. Torino s'è aggiudicata ben due di questi centri, tra i tanti progetti presentati dalle università italiane: progetti risultati dunque di qualità tanto elevata da meritare i fondi in una dura selezione per aggiudicarsi. Entrambi i Centri nasceranno alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Così, il preside Enrico Predazzi può a buon diritto commentare che la scelta del ministero «Premia

la bontà dei nostri ricercatori, unici a Torino e tra i pochi in Italia a aver avuto questo riconoscimento», e anche il rettore, Rinaldo Bertolino, è soddisfatto: «Del riconoscimento a progetti di ricerca di carattere internazionale, vanto del nostro ateneo». Lo stanziamento Miur ammonta complessivamente a 17 milioni e 400 mila euro, ed equivale all'80% del costo dei singoli Centri: il 20% rimane a carico degli atenei. Il primo progetto fa capo al professor Adriano Zecchina al dipartimento di Chimica inorganica, fisica e dei materiali. Si tratta di un Centro «sulle superfici e interfacce nanostrutturate»: «Siamo impegnati a spiegare Zecchina - nello studio delle interfacce sulle superfici dei cristalli. «Interfacce» tra solidi, oppure tra solidi e gas, o tra solidi e materiale biologico. Possono

esserci reazioni chimiche, ad esempio in una lega, che determinano le caratteristiche dell'acciaio; oppure fenomeni di cristallo di silicio con alcune cellule». I fondi stanziati dal ministero «Ammonteranno a circa 1 milione e mezzo di euro: purtroppo, il solo 10% di quanto richiesto. Ci toccherà come sempre lavorare il doppio degli altri che all'estero sono impegnati su questi studi e hanno più denaro, e pur sempre meglio di niente: resta almeno la soddisfazione d'essere passati al vaglio di una commissione internazionale che ci ha scelto». L'altro centro d'eccellenza ha come fulcro il gruppo del professor Massimo Maffei (vicepreside della facoltà), direttore del dipartimento di Biologia vegetale: si tratta del «Cebiovem», centro di eccellenza per la biosensoristica vegetale e microbica.

L'IDEA È NATA DAGLI INCONTRI DI RIFLESSIONE CON I DOCENTI E DALLE INDICAZIONI DATE DA QUESTI ULTIMI

Sacerdoti all'Università a disposizione degli studenti

Il progetto del cardinale Severino Poletto

Maria Teresa Martinengo

Rispondere al bisogno percepito tra gli studenti e al tempo stesso proseguire, con stile informale, nel dialogo con la città dei distratti e dei lontani rispetto ai temi della fede. C'è tutto questo alla base del programma del cardinale Severino Poletto, per ora appena abbozzato, di offrire agli universitari la possibilità di incontrare sacerdoti nelle facoltà. I «riferimenti spirituali» - altra definizione non è possibile perché inizialmente si tratterebbe solo di presenze non strutturate - si renderebbero disponibili in determinati orari all'interno delle sedi universitarie. «Potremmo chiedere agli atenei uno spazio per fare in modo che gli studenti che desiderano riflettere su certi temi con i sacerdoti, possano farlo. Ma il percorso non può che essere molto, molto graduale», ha spiegato ieri il cardinale Poletto. L'occasione è la presentazione della «Pace oggi e sempre. A 40 anni dalla "Paxem in terris"», tavola rotonda che si terrà giovedì alle 20,45, al centro incontri della Regione, Stati Uniti 23, organizzata dall'Ufficio diocesano Pastorale della Cultura diretto da don Erasmo Segatti: Mikhail Gorbaciov, ex presidente dell'Unione Sovietica, e il cardinale Roger Etchegaray, presidente emerito del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, più volte ambasciatore di pace vaticano, «rileggeranno» l'enciclica di Giovanni XXIII.

L'idea di mettere a disposizione un squadra di sacerdoti negli atenei è stata già stata avviata, nell'anno in cui l'«missione giovanile diocesana approda a Torino», e anche dagli incontri di riflessione che il cardinale ha avuto nei mesi scorsi con i docenti universitari. «L'attenzione per gli studenti si inserisce a pieno titolo nelle grandi missioni diocesane che da due anni impegnano la diocesi - spiega l'arcivescovo - per il nuovo annuncio del Vangelo, in particolare ai lontani, agli indifferenti». Proseguono, insomma, le varie forme, i contatti che il cardinale Poletto aveva avviato nel 2002 con il grande convegno «La Chiesa incontra il mondo». «Dialogo» ascolto non si è mai interrotto. Due volte l'anno, in Arcivescovado, i rappresentanti delle istituzioni cittadine si mettono intorno a un tavolo per approfondire «temi», ha spiegato Poletto. Nasce nello stesso clima - occasioni di incontro interessanti anche per i laici - il ciclo «Convocati da...», di cui fanno parte l'appuntamento

I «riferimenti spirituali», secondo la Curia, potrebbero rendersi disponibili in determinati orari all'interno delle facoltà

L'arcivescovo incontrerà anche gli allievi del laico liceo d'Azeglio e l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio

di dopodomani sulla pace e il convegno della settimana scorsa «Mors tua, vita mea? Nichilismo e cristianesimo» che ha portato a Torino, tra gli altri, il filosofo Massimo Cacciari.

Ma sul fronte dell'evangelizzazione dei giovani è tutto. In novembre, il cardinale Poletto farà una visita storica: agli studenti del

laico liceo classico «Massimo d'Azeglio». L'incontro è organizzato da don Ezio Stremieri, neoparrocchiano dell'Annunziata in via Po, docente dell'istituto di via Parini. Sotto la guida la parrocchia a pochi passi da Palazzo Nuovo potrebbe diventare uno dei punti di riferimento degli universitari (coi lo è Santa Giulia, oltre corso

San Maurizio, per i giovani di Comunione e Liberazione).

A margine della conferenza stampa, l'arcivescovo ha poi annunciato che incontrerà l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, per «essere aggiornato sulla situazione dell'azienda». E a proposito delle preoccupazioni sulla produzione di Mirafiori: «Mi è stato detto che non dovrebbero esserci riduzioni. Mi auguro veramente che lo stabilimento torinese non sia impoverito. Come Chiesa sosteniamo la necessità che la Fiat non faccia ulteriori riduzioni dal punto di vista occupazionale».

Infine, il cardinale Poletto è intervenuto sul tema immigrazione: «Per prevenire gli sbarchi di clandestini e le tragedie ad essi collegate bisogna percorrere la strada degli accordi bilaterali fra i paesi europei e quelli di provenienza degli immigrati».



Il cardinale Severino Poletto ha in progetto di offrire la possibilità agli studenti di dialogare con sacerdoti nella facoltà

INAUGURATO IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

La facoltà di Lingue avrà la sua collana

«Testo & immagine» a disposizione dei docenti per pubblicare i loro libri

il caso

Giovanna Favro

Nuovi linguaggi, percorsi nuovi per le parole, e parole che si spengono perché chiuse loro la strada. È il filo rosso del pomeriggio di ieri nell'aula magna dell'Università dove la facoltà di Lingue e letterature straniere ha festeggiato l'avvio del nuovo anno accademico.

Liborio Termine, il nuovo preside, ha spiegato una via innovativa su cui le parole dei docenti: nascerà una collana di libri della facoltà, con un marchio di prestigio forte e riconoscibile come accade per l'Oxford press o la Cambridge press, e anche con la possibilità di sconti sull'acquisto dei volumi per gli studenti. Seconda novità: il senatore che ha condotto il regista Peter Greenaway a supervisionare il lavoro di docenti e studenti per promuovere il territorio piemontese sul piano turistico. Ma l'aula magna è stato anche



proiettato un video su una strada e una parola che s'inceppa e fatica a proseguire. È quella della collana «Testo & immagine» del Gruppo Abele ad Andezeno: la cascina sta per perdere i terreni che coltivava, e dunque «È il pericolo - ha detto il preside - la sua stessa

esistenza». Termine ha dedicato il suo intervento alle parole che minano e a quelle che si fermano partendo dai guai finanziari e dalle carenze di spazi personali. Un quadro in cui c'è comunque volontà di crescere, di

In un video proiettato durante la cerimonia, il caso della cascina Tario del Gruppo Abele ad Andezeno dove lavorano dieci malati ma che sarà venduta

Il professor Liborio Termine, nuovo preside della facoltà di Lingue e letterature straniere

dialogare con il territorio e di varare nuove iniziative. La prima, la collana di libri della facoltà: «Abbiamo stretto un accordo con l'editore «Testo & immagine»: i docenti pubblicano la loro produzione scientifica presso editori piccoli e grandi, ma

ognuno per sé. C'è chi ha grandi marchi, e chi pubblica dispense. D'ora in poi, vorranno, potranno scegliere tutti quanti questo editore che dedicherà una specifica collana alla nostra facoltà, con un solo marchio che ci renderà uniti e riconoscibili come gruppo di studiosi universitari, oltre che distribuiti in tutte le librerie. L'accordo prevede anche la possibilità di sconti sui prezzi di copertina per i nostri studenti».

Il preside ha poi ceduto la parola ad Antonio Erbetta, che ha presentato un video dedicato all'acqua realizzato in alcune scuole elementari sulla scorta del lavoro degli studenti nelle aule, frutto di un accordo tra facoltà e Comune: «Verrà riproposto al Massimo il 6 dicembre, in una proiezione per la città e per le famiglie dei circa 200 alunni con cui hanno lavorato i nostri tirocinanti». Si trattava fino all'anno scorso dei tirocinanti di inglese e francese, d'ora in poi - ha aggiunto Paolo Bertinetti, l'ex preside - approderanno nelle scuole elementari anche gli studenti di arabo e cinese, che

spiegheranno l'importanza di quella cultura».

Quanto alla promozione turistica della nostra regione, il progetto di Lingue verrà illustrato nel dettaglio nei prossimi giorni: «Si tratta di cd realizzati in più lingue - ha anticipato Termine - per la promozione turistica all'estero del nostro territorio. Li supervisionerà Peter Greenaway».

Il video di Marco Fattuma Mao, realizzato con il contributo della facoltà, lo spunto per raccontare il guasto della cascina Tario. Si trova ad Andezeno, 20 ettari di proprietà dell'Asl di Chieri: «Ospitiamo - ha detto la responsabile Tatiana Pivari - dieci malati di aids, impegnati nelle nostre attività di agricoltura biologica. Coltiviamo fieno, orzo, grano e piselli, ed alleviamo maiali, vacche, galline e conigli. All'inizio dell'anno prossimo le terre verranno all'asta dall'Asl, che vuole ripianare il suo bilancio in meno di 600 milioni di euro, che abbiamo. Non chiuderemo, perché manterremo la casa: ma certo le nostre attività andranno reinventate, e molti anni di lavoro saranno frenati bruscamente. Ci toglieranno le terre, comunque, ma non la fantasia: resterà l'apicoltura, che non richiede grandi spazi, e troveremo nuove attività, anche ora è difficile immaginare quali».

LO SCRITTORE FRANCO-MAROCCHINO HA INCONTRATO GLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO «ALFIERI»

«Nessuno scontro di civiltà fra Islam e Occidente»

Tahar Ben Jelloun: si parla di guerra perché i media snobbano i moderati musulmani

Francesca Paci

La guerra delle civiltà? «Una creazione dei media che snobbano le voci dell'Islam moderato». Il voto agli immigrati? «Astuta iniziativa della destra il-lana che la sinistra farebbe bene a sostenere». Il velo proibito a Parigi alle studentesse musulmane? «La scuola laica deve porre un freno all'invasione religiosa nella vita pubblica».

Tahar Ben Jelloun è a Torino per presentare il nuovo libro, «Amori stregati» (Bompiani). Prima della serata al centro di cultura araba Dar-al-Hikma, lo scrittore franco-marocchino incontra gli studenti del liceo Alfieri. Una platea rumorosa ma tutt'altro che distratta: il pamphlet «Il razzismo spiegato a mia figlia» ha fatto breccia tra i coetanei dell'adolescente Ben Jelloun, che ripetono al padre le domande della fanciulla. L'attualità, prima di tutto.

Riusciranno gli stranieri a partecipare alle elezioni? «La proposta di Alleanza islamica è molto intelligente, e prescinde dalle ragioni che la spingono. Un politico che tentasse lo stesso in Francia sarebbe condannato al fallimento: lì la maggior parte della gente è contraria. La vostra sinistra farebbe bene ad appoggiare questa battaglia, pena l'alienazione delle preferenze degli extracomunitari».

L'Italia è razzista? «Tra i migranti l'Italia passa per essere più tollerante di Francia, Germania, Belgio, dove le persone affermano palesemente il proprio razzismo». Eppure, Osama bin Laden ci ha inserito nella lista dei nemici da colpire e l'arresto di due integralisti islamici, domenica sera, conferma che il paese funge da base di reclutamento per il terrorismo. «Quanto ad Al-Qaeda, l'Italia paga l'appoggio del governo alla politica dell'amministrazione

ne Bush nella campagna irachena. Per il resto, il paese manda all'estero un'immagine lassista di sé: l'attività illegale si sente più coperta qui che altrove».

Gli studenti si affollano al microfono, tutti vogliono partecipare al dibattito sull'Islam che occupa le prime pagine dei quotidiani. «Cosa pensa del velo indossato dalle donne musulmane?», chiede una brunetta con i jeans calati sui fianchi fino a lasciarle occhieggiare l'elastico azzurro degli slip. Tahar Ben Jelloun spiega: «Il foulard utilizzato da alcune studentesse arabe in Francia non è solo un attributo del vestito, ma un simbolo religioso. Se la scuola laica non lo vieta, domani dovrà accettare il rifiuto della scienza darwiniana e il boicottaggio della da ginnastica rea di fasciare troppo il corpo femminile. Ritengo frenata il dilagare della religione negli spazi pubblici».

Perché il Corano viene citato ai fondamentalisti? «Perché urlano più forte degli altri e i media non hanno orecchie che per loro». Tradizione e modernità sono in conflitto? «L'urto tra le due spinte è forte e necessita tempo per essere assorbito. La povertà molti paesi rende difficilmente il confronto con la modernità». E' razzista volere giustizia? «Un torto è chi l'ha commesso è un extracomunitario? «La vendetta, come il male, è un impulso negativo che non ha nazionalità».

I ragazzi incalzano e lo scrittore conferma gran affabulatore, la fiction intrisa di realtà è territorio. «Non si può scrivere al di fuori della politica?», azzarda un aspirante poeta, forse interessato all'ermetismo. «Forse sì, io però non faccio letteratura d'evasione. La politica che entra nei miei libri non guarda i partiti ma l'interpretazione della vita».



Tahar Ben Jelloun, lo scrittore franco-marocchino, in una foto di repertorio: ieri ha incontrato gli studenti dell'Alfieri

LA CRISI DI UN IMPERO

La battaglia per salvare reparti e laboratori va combattuta direttamente ■ Roma. Rivolgersi alla Regione non è più sufficiente



Il dottor Adriano Ramello

Qui si produce salute, non bulloni e lamiere. Il piano industriale del commissario è un calcolo matematico per risparmiare sulle spese



Il dottor Corrado Vitale

Aspettiamo che il presidente Ghigo metta nero su bianco la promessa che ci ha fatto: questo ospedale deve restare pubblico

Mauriziano, futuro sempre più incerto

Ora i medici minacciano lo sciopero

Marco Accossato

SETTANTASETTE fra medici, infermieri e personale amministrativo del Mauriziano che andranno in pensione da al 2005 non verranno più sostituiti. Centosettanta dipendenti dei servizi e della logistica (trasporti, biancheria, manutenzione, pulizia, centralino, portierato e magazzino) saranno «ricollocati» e le loro mansioni affidate all'esterno. Altre 95 persone dovranno lasciare il loro incarico dopo la chiusura delle strutture didattiche e di culto dell'Ordine Mauriziano, di parte delle Stupinigi e Staffarda, dell'archivio storico. Il tutto per risparmiare sui costi e rimpinguare i bilanci.

di quartiere. Oltre alla riduzione del personale, nei piani del commissario D'Ascenzo e del vices Fabio Tavaroli c'è infatti anche l'accorpamento dei reparti in tre (Medicina, Chirurgia e Anestesia-rianimazione), il declassamento della Pneumologia, struttura complessa e struttura semplice, la riduzione dei laboratori di Ormonologia, Calcolosi renale e Medicina nucleare, beni storici dell'ospedale. Spariranno infine la Medicina del lavoro, la Neuropsichiatria infantile, l'Oculistica (trasferita all'Asl 1 che possiede già l'Oftalmico e gestisce l'Oculistica al Valdesse) e il servizio di psicologia. Anche il servizio di ecografia verrà inglobato nella Radiologia.

I dottori Corrado Vitale e Marco Mangano, Ansa, sono preoccupati: «Se si vuole

ripartire servono risorse, riduzioni. Questo piano di riorganizzazione non ci soddisfa affatto». La Cgil funzione pubblica chiama di nuovo in causa la Regione: «Se avesse pagato il Mauriziano come gli altri ospedali - sostiene Pierino Crema - saremo qui a parlare di debiti». «Stanno strangolando il patrimonio - prosegue Crema - Peccato che venga svenduto al 20-25 per cento il meno del suo valore».

Tanti i punti interrogativi sollevati dai medici. Tanti i motivi di tensione. Per le non c'è più spazio per trattativa, mentre i sindacati confederali sono più possibilisti. E il commissario D'Ascenzo? Tace: «Nessuna dichiarazione», ripete alla stampa, come ormai da tempo.

«Intervenga subito il presidente Ciampi»

«La nostra battaglia non si deve fermare in Regione. Bisogna rivolgersi a Roma, al presidente della Repubblica e a quello del Consiglio che secondo lo statuto sarà il nuovo proprietario dell'Ordine Mauriziano...»

Il dottor Adriano Ramello, vicesegretario nazionale dell'Anpo (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri) sostiene che questa crociata contro i tagli debba superare i confini di piazza Castello. E anche quelli del Piemonte e del Nord Italia. «Dei 450 posti letto di qualche anno fa - dice Ramello - ne sono rimasti 250: qui si dovrebbe parlare di salute, invece si continua a discutere di economia. E intanto primari come Gaita e Palombo se ne sono già andati».

Il tumore diffuso, la sempre più netta, è che il Mauriziano sia condannato a un piccolo ospedale, da struttura di riferimento regionale com'era: «Non è una nostra illazione - intervista il presidente regionale Anpo, Piergiorgio Pich - Lo dice chiaramente un documento del commissario D'Ascenzo. Si legge, ad un certo punto: "Il Mauriziano deve diventare una struttura di

Il commissario non ha ancora chiarito il futuro dell'Istituto anti-tumori di Candiolino realizzato con migliaia di donazioni»

livello medio-alto per la città». Medici, infermieri e gran parte degli altri dipendenti contestano la politica di riduzione massiccia delle strutture e del personale, e accusano: «Commissario e vicecommissario stanno decidendo tutto senza consultare la Regione né le Asl. Ghigo e D'Ambrosio sono informati di quali i progetti? Finora la di accordi ha fatto sì che molto di ciò che è stato fatto in questo ospedale adesso sia visto come abuso del quale dobbiamo pagare tutti le conseguenze».

Sono molte, secondo il sindacato dei primari ospedalieri, le incongruenze progetto



I medici sono decisi a dare battaglia ai vertici del Mauriziano

«Dei 450 posti letto ne sono rimasti poco più di duecento. Faticiamo a capire dove si voglia arrivare con questo progetto»

D'Ascenzo-Tavaroli: «Innanzitutto - sottolinea il dottor Pich - si parla del futuro prendendo come parametro di confronto il 2002. Nel 2002 l'attività del Mauriziano era già ridotta di molto. Gli anni sui quali fare un paragone - quelli precedenti - sono ancora più lontani. Ancora: «Si pensa di realizzare un dipartimento oncologico, non si dice nulla del futuro dell'Istituto Candiolino. Resterà a gestione Mauriziano? Se la risposta è "sì" non ha senso creare qui un dipartimento Oncologico. Sarebbe un doppiopione. Se la risposta è "no" che fine farà l'Istituto anti-tumori realizzato con il denaro di migliaia di donazioni private?». Incon-

gruo, secondo i medici dell'Anpo, persino il progetto che cancella la Neuropsichiatria infantile: «In tutti gli ospedali si tende a mantenerlo - sostiene Pich - a costringere i bambini a frequentare la Psichiatria degli adulti, qui invece si abolisce». E persino sulla chiusura dell'Oculistica le perplessità sono molte: «Stando ai progetti, la gestione passerebbe all'Asl 1. Ma l'Asl 1 ha un intero ospedale per l'Oculistica. E ha "assorbito" recentemente anche il reparto del Valdesse».

Spariscono laboratori importanti. Sparisce per essere accorpato il servizio di ecografia, spariscono quelli dedicati alla calcolosi e all'endocrinologia. «Progettiamo sanità - bulloni - s'infiamma il dottor Pich - Dicano chiaramente che cosa vogliono fare di questo ospedale. Perché qui l'impressione è che si voglia smantellare piuttosto che rilanciare».

Qualche mese fa, i provvedimenti del commissario e del vicecommissario sono stati visti come un freno positivo agli sprechi. «Oggi - dice uno dei medici ieri - assemblea - facciamo fatica a capire dove si voglia arrivare davvero». [m. acc.]

IL NEUROCHIRURGO DEL CTO INDAGATO PER CONCUSSIONE E ABUSO D'UFFICIO

Indagine su 7 anni di interventi chirurgici

Nel mirino della Procura le operazioni «intramoenia» di Faccani

L'indagine sul professor Giuliano Faccani si allunga agli anni precedenti. Il magistrato Paolo Toso ha disposto l'acquisizione della documentazione relativa a tutti gli interventi «intramoenia» del noto neurochirurgo dal 1996 in poi. Vuole chiarire il pm in altre occasioni, negli anni scorsi, altri pazienti abbiano subito «collecitazioni» a optare per l'intervento a pagamento. Il neurochirurgo è indagato per concussione (assieme ad un altro medico) e abuso d'ufficio. Nel primo caso avrebbe indotto un paziente affetto da tumore al cervello a farsi operare «intramoenia», privatamente all'interno del Cto, prospettando per l'intervento «svolgere con il servizio sanitario pubblico una lunga attesa» e tempi non prevedibili. Faccani, che è assistito dagli avvocati Fulvio Gianaria e Giancarlo Ferreri, ha respinto deciso questa imputazione accusatoria: ci fu

«Il comportamento del nostro cliente è sempre stato ineccepibile» replicano i difensori del professore

Al paziente non vennero affatto prospettate lunghe liste d'attesa ad intervento a regime mutualistico: siccome ci teneva ad essere operato dal primario e dalla sua équipe, gli fu fatto presente che ciò sarebbe potuto accadere in tempi rapidi soltanto a livello privato. Altrimenti avrebbe dovuto affidarsi al reparto di neurochirurgia delle Molinette

(dove l'intervento era già stato fissato per tre giorni dopo) oppure ai chirurghi di turno. Cto. «Il comportamento del dottor Faccani - hanno sostenuto i legali Gianaria e Ferreri - è stato ineccepibile».

C'è poi l'accusa di abuso d'ufficio. Riguarda la vicenda della donna arrivata in ambulanza al Cto per essere operata di una emorragia: era un caso di emergenza - sostiene l'accusa - doveva essere operata prioritariamente. Faccani ha sempre ribattuto che la signora poteva aspettare qualche giorno, le sue condizioni erano così gravi da richiedere un intervento di

Ora la Procura ha deciso di allargare l'indagine agli anni precedenti. Sono finiti così nel mirino degli inquirenti tutti gli interventi «intramoenia» effettuati al Cto negli ultimi 7 anni. Si tratta di una cifra che dovrebbe aggirarsi



L'indagine sul professor Giuliano Faccani, nella foto, si allunga agli anni precedenti. Il magistrato Paolo Toso ha disposto l'acquisizione della documentazione relativa agli interventi «intramoenia» del noto neurochirurgo dal 1996 in poi

grossa moda attorno ai trecento casi, media di una cinquantina di operazioni l'anno. E il magistrato e i suoi collaboratori hanno interrogato in questi giorni decine di persone si sono rivolte al dottor Faccani per un intervento. Lo scopo è chiaro: ci sono state altre pressioni a scegliere il privato o presunte tali. Un lavoro di verifica, di controllo di centinaia di cartelle

cliniche, di documentazione sanitaria che si è accumulata negli anni al Cto. Ieri intanto era previsto l'udienza davanti al tribunale del riesame (presidente Balestretti) che doveva valutare se il sequestro dei documenti negli uffici del Cto, relativi ai due casi dei pazienti al centro dell'inchiesta, fosse giustificato. Ma i legali del neurochirurgo hanno ritirato il ricorso.

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso Duemila Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30



TAPPETI ORIENTALI

Domani con La Stampa

TORINO una pagina SPECIALE dedicata alla Valle di Susa a cura dei promozionali publikompass

NOTIZIE dalle AZIENDE

Mister Hu una lunga tradizione

Il ristorante Mister Hu è presente a Torino e offre cucina curata secondo le migliori tradizioni orientali. Potete assaporare la cucina giapponese gustando sushi e teppan yakki, specialità cinese come l'anatra pechinese e la zuppa tom yum kung tipico piatto thailandese. Il martedì la serata è dedicata al risotto, il giovedì al pesce e al venerdì al pollo. Da Mister Hu il rapporto qualità-prezzo è migliore degli altri: i prezzi non sono mai stati così bassi. Il menu riporta ancora a prezzo in "vecchie lire" e la conversione è fedele. Vi aspettiamo per la serata all'insegna del mangiar bene a un prezzo ragionevole. Mister Hu: via Mercant 16, via P. Tel. 011.537.171

Full Gospel: importante riunione a Torino

Venerdì 21 ottobre ore 18, luogo a Torino Hotel Centro Congressi "Fortino" (sede di Torino, 34 via) una cena organizzata dall'Associazione internazionale degli Uomini d'Altare del Pieno Vangelo - FGBMFI (Full Gospel Business Men's Fellowship International). L'Associazione, che è presente in centosessantaquattro nazioni con oltre quattromila Capelli e con una Rivista pubblicata in 12 lingue, è composta da uomini di ogni nazione che testimoniano la presenza e la potenza di Dio oggi. L'Associazione è apolitica, interconfessionale ed è base Rinnovamento Carismatico mondiale. Le riunioni si svolgono durante pranzi e cene. Per la cena venerdì è necessaria la prenotazione entro il 29 ottobre. Prenotare al 348.1208956. Informazioni presso la segreteria centrale c.p. 122 + 46100 Mantova tel. 0376.325573. E-mail: fgbmfi@fgbmfi.it. Sito internet: www.fgbmfi.it

Per la pubblicità su LA STAMPA publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10126
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00

Fornitura di TAPPETI SABET
VIA SAN GOTTARDO 3 011.447.447

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

La circolazione depressionaria che ha interessato la nostra regione con precipitazioni diffuse anche a carattere **■** si sta spostando velocemente verso Nord Est. Oggi avremo un miglioramento del tempo con cielo poco nuvoloso. Riduzione della visibilità per foschie e locali banchi **■** nebbia che sono previsti in pianura nella serata. Ieri **■** città la temperatura massima è stata di 12,8°, la minima 7,3° e l'umidità **■** 16 del 63%. Sempre ieri sono caduti 5,2 millimetri di pioggia. Lo scorso anno avevamo registrato 17,1° di massima e 4,2° minima.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Mondo di carbonio Massima media su 50	Limite di auto Valore massimo orario	Polveri sottili Valore massimo orario	Media giornaliera Valore massimo orario	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 µg/m ³	20 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	120 µg/m ³	10 µg/m ³
1,6	8,5	4,4	4,1	86	10

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso R. Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via **■** 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): Piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

SUL TAVOLO DEL COMITATO DI REGIA DEI GIOCHI OLIMPICI LA CONTESTATA OPERA VIARIA: NON SARA' DIVISA A LOTTI

La «variante» di Avigliana diventa una priorità

Toccherà alla Regione trattare con la Sitaf

Maurizio Tropeano

La realizzazione della variante di Avigliana è considerata una priorità all'interno del dossier olimpico **■** dunque sarà finanziata **■** realizzata senza una suddivisione in lotti. Resta da stabilire chi tirerà fuori i 16 milioni di € che ancora mancano per costruire il tunnel e le opere viarie che costeranno complessivamente 123 milioni. Il Comitato di regia ha dato mandato alla Regione di trattare il finanziamento con la Sitaf all'interno della firma degli accordi per la costruzione. La riunione di ieri è servita anche per fare chiarezza sul finanziamento delle opere idriche. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha scritto una lettera al sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas per sollecitare il governo a rispettare gli accordi presi durante la visita del ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, ai cantieri **■** montagna e al Sestriere.

E' stata la Provincia di Torino a porre la questione. Nei giorni scorsi, infatti, in una lettera inviata al Comitato di regia il sottosegretario Vegas suggeriva **■** utilizzare i ribassi d'asta per recuperare i 25 milioni necessari per costruire fogognature e acquedotti per la aree olimpiche. «Peccato però», spiega la presidente Mercedes Bresso - che l'intesa raggiunta durante il sopralluogo di Frattini fosse diversa e prevedesse che quei fondi venissero stanziati con la Finanziaria; del resto l'utilizzo dei ribassi d'asta può essere utilizzato solo per finanziare le opere inserite nel dossier della 285. Aggiunge: «Speriamo adesso che la lettera del Governatore ripari al clamoroso **■** commesso dal ministero. Se i fondi **■** dovessero essere inseriti nella Finanziaria le opere idriche non potrebbero essere realizzate».

E resta l'incertezza anche sulla copertura finanziaria delle opere di «abbellimento» che il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e molti altri primi cittadini delle valli montane hanno richiesto a Palazzo Chigi. Ma non basta. Restano da trovare i fondi per finanziare gli oneri aggiuntivi causati dai maggiori costi compresi tra i 60 e i 100 milioni. «Il problema», spiega Bresso - **■** che la coperta è stretta visto che sono

Resta da stabilire chi tirerà fuori i 16 milioni di euro che ancora mancano per costruire il tunnel

Risolti i problemi legati alla bonifica dell'area dell'Oval In discussione anche le opere idriche

ancora disponibili solo 55 milioni previsti dal dossier. Buone notizie arrivano, invece, per il cantiere dell'Oval. Secondo il Comitato di regia i problemi legati alla bonifica dell'area dall'amianto «possono considerarsi risolti». Tre **■** tappe concordate. La prima: «Alla luce dei risultati favorevoli degli ultimi e recenti sondaggi **■** del fatto che venerdì

■ i 60.000 metri quadrati interessati **■** stati liberati dai vincoli, si **■** concordato un percorso operativo che, fatta salva la tutela dei lavoratori impiegati, consentirà di concludere entro la fine di ottobre la rimozione del pietrisco ferroviario ed il conseguente avvio della realizzazione dell'opera». La seconda: «I prelievi saranno effettuati dal Laboratorio di

medicina del lavoro del Cto. La terza: «La Regione ha creato un proprio gruppo di assistenza specialistica per una supervisione tecnica e per affrontare le eventuali situazioni critiche che potrebbero **■** emergere al fine di risolverle in maniera puntuale e tempestiva». Con queste garanzie il Comitato prevede la possibilità di preparare il ghiaccio nel marzo del 2005 e di rispettare il cronoprogramma. Un test event verrà organizzato per l'inverno 2005.

Il Comitato ha deciso anche di affidare gli impianti di montagna ultimati e pronti per il 30 novembre (4 **■** risalita, 2 di innervamento programmato e 4 piste) alla Regione che provvederà ad attribuirne la gestione provvisoria per mezzo di convenzione ai Comuni **■** ad altri enti individuati.



Il cantiere dell'Oval sembra aver risolto i problemi **■** l'amianto

Torino e le Alpi un rapporto da reinventare

Enrico Camanni

Il rapporto complesso e schizofrenico tra Torino e le Alpi è ben rappresentato da alcuni avvenimenti di stringente attualità. Giovedì **■** 16 ottobre il Goethe Institut ha organizzato il più importante convegno sulle Alpi degli ultimi dieci anni: relazioni dei più prestigiosi studiosi internazionali, notevole e qualificata affluenza di pubblico, dignitosi interventi di amministratori e politici.

Un unico assente (non giustificato): la città di Torino.

Lo stesso giorno **■** apriva al Lingotto quel che resta del Salone della Montagna: malinconico lascito di **■** appuntamento che ha avuto un ruolo (almeno commerciale) in passato, quando non si parlava ancora di Olimpiadi e a riempire gli spazi (immensi del salone non c'erano gli stand (semivuoti) del Toroc. Ma non **■**

il Toroc che deve riempire di contenuti l'avvenimento olimpico: **■** le amministrazioni pubbliche. Il giorno dopo, venerdì 17, il settimanale «Torinosette» usciva **■** una copertina giovane, giustamente dedicata a Cinemambiente. Perché il Festival, **■** notava Alberto Barbera, cresce e si permette ospiti di rango, conferma l'autorevole ruolo cinematografico della città, promuove idee e produzioni d'avanguardia. C'è un solo limite in tutto questo, ed **■** lo scollamento tra Cinemambiente e la passione ambientale locale, la cultura del territorio, l'antico legame con le Alpi. Piemonte, se qualcuno se lo fosse scordato, vuol dire terra ai piedi delle montagne.

Infine tra pochi giorni, giovedì prossimo, verrà inaugurato al Monte dei Cappuccini **■** più grande centro italiano **■** documentazione sulla montagna (uno dei maggiori del mondo). La straordinaria Biblioteca nazionale del Club alpino italiano, ora agibile in locali ariosi e funzionali, si affiancherà al ricco patrimonio di film, fotografie e documenti iconografici che il Museo della Montagna ha raccolto **■** ordinato in circa vent'anni di appassionato lavoro.

Questo **■** certamente un passo importante, foriero di luminose prospettive, purché **■** venga considerato come **■** punto d'arrivo, ma come un punto **■** partenza. Infatti un polo culturale è veramente tale **■** viene messo nelle condizioni di produrre cultura, di diventare centro di riferimento, di entrare in rete con gli altri attori (e **■** tanti) che a Torino lavorano sulla montagna.

Torino non è più (o non è ancora) una città delle Alpi? No, non lo è, e la spiegazione è tutta racchiusa nei quattro esempi di cui sopra: perché a Torino, in una settimana, avviene ciò che altrove succede in un anno, o in un decennio, o non succede mai, però manca una regia, una testa, un'anima che sappia infondere senso e prospettiva al nostro retroscena di iniziative e di idee.

«Non arrivano capitali privati»

Ghigo e Bresso: servono nuovi tipi d'accordo

Gianni Bisio

Se il tema del convegno era alto, si parlava di «Finanza e gestione per i grandi progetti di Torino», cioè di project financing legato anche al dopo Olimpiadi di Torino, i due primi interventi - Enzo Ghigo, presidente della Regione, e Mercedes Bresso, presidente della Provincia - hanno subito messo i piedi nel piatto in modo bipartisan, come ha osservato il coordinatore del dibattito, il professor Aldo Norsa, dell'Università di Venezia. Perché per il momento enti pubblici e capitali privati non collaborano. Ghigo si è detto «non soddisfatto» di quanto fino ad oggi si è fatto, rilevando l'«esperienza negativa» del coinvolgimento dei privati con l'unica eccezione dell'Unità spinale, che pure registrava un intervento pubblico del **■** per cento. Non dissimili per parole della Bresso: «Purtroppo fino ad ora le nostre esperienze di project financing sono state negative: eppure per gli enti pubblici è fondamentale trovare partner per affrontare gli investimenti».

La Regione sta studiando nuove forme di finanziamento, ne ha

LAVORI ALL'AEROPORTO

Appello dai vertici Sagat

In **■** delle Olimpiadi del 2006 il governatore della Regione Piemonte Enzo Ghigo ha promosso un accordo di programma che **■** coinvolge oltre alla Sagat tutte le amministrazioni pubbliche locali e centrali interessate: previsti interventi strutturali sullo scalo per oltre 90 milioni di euro, 36,5 dei quali finanziati dalla stessa Sagat. Il programma dei lavori prevede tassativamente **■** pubblicazione del **■** entro il **■** novembre 2003 e l'apertura dei cantieri per il **■** febbraio 2004. La Regione Piemonte ha formalizzato il proprio impegno attraverso la modifica della Legge 2/2000 (sistema aeroportuale piemontese) promossa dal vicepresidente William Casoni ma che, al momento, non ha ancora ottenuto l'approvazione da parte **■** Consiglio Regionale. In vista delle scadenze, il presidente della Sagat Mario Carrara lancia un appello alle forze politiche, ai singoli consiglieri e al Consiglio Regionale affinché la modifica **■** approvata **■** più presto così da permettere la formalizzazione dell'accordo di programma e l'avvio in tempo utile dei cantieri per il potenziamento dello scalo torinese.

parlato l'assessore Pichetto, per coinvolgere i privati dopo l'esperienza negativa delle Olimpiadi (le aste deserte) e della «città delle salute», per la quale nessuna dei privati si **■** fatto avanti. Ma Ghigo pensa anche al **■** «spazio unico» della Regione, per il quale si potrebbe arrivare a pagare un leasing pari agli affitti

oggi. Stesso risultato per la Provincia, **■** progetto Ponte Mosca alle Olimpiadi. E la Bresso aggiunge che occorre anche definire modalità differenti **■** materia di patrimonio per incoraggiare la collaborazione pubblico-privato: l'esperienza delle difficoltà per poter disporre di edifici sono quando non siano occupati, ren-



Il presidente Enzo Ghigo

de più difficile muoversi. Per il viceministro Martinat la recente legge 166 porta tre elementi in aiuto al project financing: il finanziamento pubblico può superare il **■** per cento, le concessioni possono superare i 30 anni e c'è un diritto di prelazione di chi ha fatto il progetto nel caso di gara europea. Quindi

tocca ai privati approfittare **■** trovare coraggio. Ma Martinat ha preferito indirizzare il suo intervento a raffreddare le polemiche sulla Torino-Lione, per il non inserimento tra le priorità dell'Unione europea, e sui ritardi delle grandi opere di collegamento. «L'opera - ha detto - è cantierabile nel 2007 anche **■** c'è ancora il progetto esecutivo **■** stiamo facendo i fori-pilota». Il viceministro ricorda poi che il progetto della Genova-Novara-Milano è pronto, c'è un finanziamento di 319 milioni di **■** Infrastrutture spa deve reperire 4,2 miliardi di entro il 2004. E anche altre opere del corridoio 5 sono in avanzamento.

Il convegno, rivolto ai tecnici della finanza **■** delle pubbliche amministrazioni, ha sfiorato anche un altro argomento d'attualità come la «città della salute», di cui ha parlato Mario Virano, presidente di Olympic Inn. In sostanza la nuova struttura sarebbe complementare e non alternativa alle Molinette 2. «L'eccezione insita in un polo di questo tipo - ha detto Virano - non può che essere contagiosa ad attirare altre eccellenze».

PRESENTATO IL PROGETTO DALL'ASSESSORE RACCHELLI E DAI VERTICI CONI

Nasce Cantalupa la scuola dello sport

Un centro regionale con un campus-residence per gli atleti

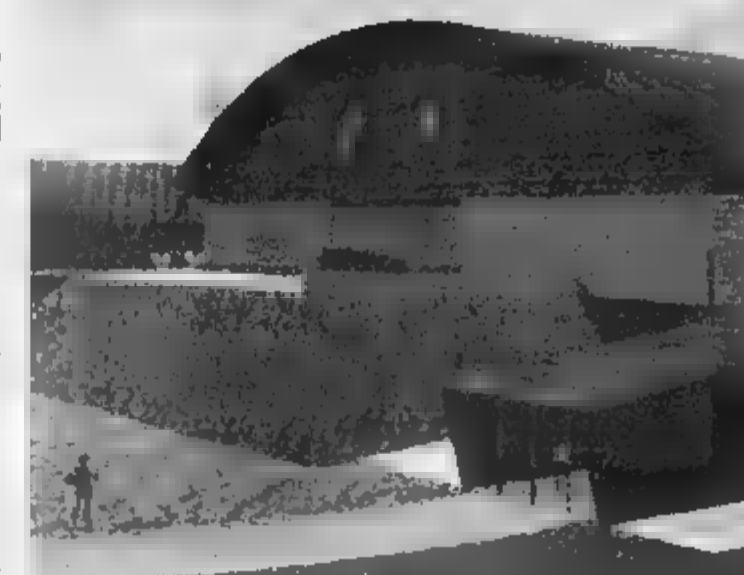
Silvia Garbarino

Cantalupa come la Ghirada di Treviso, esempio raro italiano di area (ben strutturata) dedicata interamente allo sport. Il Comune **■** val Chisone, **■** già come **■** estivo dal Toro calcio e centro di allenamento estemporaneo della nazionale di hockey ghiaccio, diventerà entro il 2005 sede della Scuola regionale dello Sport del Piemonte. E' **■** futuro centro di formazione di manager, quadri e dirigenti sportivi - spiegano Gianfranco Porqueddu, presidente regionale del Coni e Ettore Racchelli assessore regionale allo sport - e anche un punto di riferimento oltre che di promozione e aggiornamento permanente per le federazioni e le società sportive di tutto il territorio regionale. L'idea nata oltre un anno fa dall'unione d'intenti di Coni piemontese e Regione, ha visto la luce sulla carta e ottenuto il primo impegno concreto (solidi) di altri enti pubbli-

Accanto al Palazzetto per basket, volley, ginnastica e arrampicata sorgeranno anche un impianto di atletica leggera e un percorso per il cross country

ci. Oltre alla solidarietà formale del Coni nazionale, che ha battezzato un solo altro progetto suale in Sicilia. La scuola si avvarrà delle strutture sportive già esistenti a Cantalupa ma soprattutto di quelle nuove di zecca che, man mano che arriveranno i finanziamenti, verranno realizzate. Il progetto

piessivo prevede la costruzione **■** un palazzetto polifunzionale di 3 mila metri quadrati, con 300 posti a sedere e 200 in piedi **■** svolgere volley, basket, hockey, ginnastica, arti marziali, scherma, tiro con l'arco e arrampicata sportiva; un impianto di atletica leggera di 24 mila mq con tribune da 500 posti; un percorso per il **■** country e percorso benessere su una superficie boschiva di 145 mila mq; e un campus residence da 57 posti letto. Un'opera imponente e con caratteristiche uniche per il Piemonte, come ad esempio il tunnel coperto adiacente al palazzetto utilizzabile per provare le partenze di atletica. I costi sono all'altezza del progetto, ovvero 9 milioni 487 mila euro, di cui **■** milioni e 26 mila euro a carico della Regione, e **■** suddiviso fra amministrazione Cantalupa (20%), Provincia di Torino (10%), Comunità Montana Pinerolese Pedemontana (4-5%). Sommando il tutto manca all'appello però un terzo del totale, tre milioni



Il progetto della struttura la cui costruzione coinvolge, oltre a Cantalupa, numerosi enti locali

per le Olimpiadi del 2006 che interessano anche questo territorio».

Altro tasto sensibile è la futura gestione della scuola. L'intento è di creare una fondazione composta da Regione, Coni, Comune e Comunità Montana e altre identità private e pubbliche, in grado di promuovere il suo utilizzo presso tutte le federazioni e le associazioni sportive regionali e nazionali - conclude il sindaco Bello - La nostra **■** una cittadina che ha **■** sempre stima dagli utenti sportivi accolti. E' dunque un investimento importante per la collettività di Cantalupa.

Se una parte del progetto fosse già disponibile, il primo cliente sarebbe la Primavera dell'Inter: il club nerazzurro infatti sta cercando una sistemazione per la sua seconda squadra in una zona semi-montana del Torinese e Cantalupa per le peculiarità climatiche era la prima opzione sul tappeto. Al 2005, semmai.

di euro scarsi. «Siamo fiduciosi che sulla realizzazione del campus-residence, la Regione possa trovare il modo di sostenere ulteriormente - sottolinea il sindaco di Cantalupa Giustino Bello - Anche perché è uno dei cardini dell'iniziativa». Il residence sorge sulle vestigia di **■** abbandonata da 40 anni, circondata da 23 mila mq di

terreno, vicina al centro urbano e ai campi di allenamento di tennis, beach volley e calcio (già esistenti ma da ristrutturare) e potrà ospitare 57 persone, oltre a refettorio, cucine, sale d'attesa e sala polivalente. «Il campus vorremmo averlo pronto dal settembre del 2005 - aggiunge Porqueddu - per poterlo **■** disposizione del Toroc

OCCUPAZIONE DEL CINEMA ASTRA



Lo striscione dei «Disobbedienti» appeso sull'ex cinema Astra

Il sindaco: «Disposti a trattare
però loro liberino l'edificio»

«Sia chiaro, occupando edifici pubblici non si va da nessuna parte, la strada è chiusa». Così il sindaco Sergio Chiamparino, chiamato a comunicare al Consiglio comunale sulla vicenda dell'ex cinema Astra, fra via Rosolino Pilo e corso Svizzera, occupato «abusivamente» dal gruppo «Disobbedienti». Su quel locale, spiega il primo cittadino, c'è un progetto per destinarlo alle attività del Teatro Stabile. I lavori dovrebbero essere avviati nei primi giorni di marzo. A condizione, però, che gli attuali «inquilini» lo liberino più presto. «Siamo aperti al

dialogo - sottolinea Chiamparino - ma chi rispetta le regole». Per questo - ed è il messaggio uscito ieri dalla Sala Rossa - quei «Disobbedienti» vogliono ottenere qualche risultato, ossia uno spazio per incontrarsi, divertirsi e discutere dei loro problemi, escano dall'Astra dichiarando conclusa l'occupazione dell'ex cinema. «Solo a quel punto - dice il sindaco - sarà possibile che io li riceva e che la città non si trasformi in un problema da ordine pubblico». Su queste affermazioni si è aperto il dibattito. Agostino Ghiglia ha ammonito: «Non possiamo discutere chi ha commesso un reato, qual è l'invasione abusiva di uno spazio pubblico, diversamente chiunque potrebbe occupare locali non suoi, per esempio l'abitazione del sindaco». Che ribatte: «Attenti all'ascensore, funziona a singhiozzo». Marilde Provera (Rc) afferma che quella zona (Campidoglio) è povera e spaziosa per i giovani. Ma Steffenino (Margherita) spiega che in quel quartiere ci sono due «navoli», per la Cultura e per i giovani che tentano di risolverne i problemi. Ancora Giuliana Gabri (Gruppo misto), Luigi Tealdi e Rocco Lospinuso (Forza Italia), Giovanni Airola (Lega), Gianni Nigro (Verdi), quindi Anna Rossomando (Ds) e Gianguido Passoni (Pdci), tutti sulla linea di condanna dell'occupazione abusiva, «privilegiando» i giovani che rispettano le regole. Infine la replica del sindaco. Altro argomento: il sgombero neve. Per i prossimi tre anni sarà affidato all'Amiat, dice il centro-sinistra. Ma il centro-destra chiede tempo per ottenerlo, abbandona l'aula.

OGGI LA PROPOSTA VERRÀ DISCUSSA DAI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CIVICO. INTANTO AN SCRIVE AL MINISTRO E L'ASSESSORE BONINO PREPARA UN MONITORAGGIO

«Troppi Phone Center? Una toilette li fermerà»

I Ds: obbligandoli ad installarla il Comune avrà titolo per poter intervenire

Emanuela Minucci

Ieri, attorno alle 18, proprio mentre l'assessore ai Vigili Urbani Gianluigi Bonino rispondeva in Sala Rossa ad una agguerrita interpellanza del consigliere Ghiglia (An) intitolata «Giungla dei phone center», a pochi passi dall'aula del Consiglio comunale, il gruppo dei ds, quasi al gran completo, lavorava a una proposta che potrà risultare una spe-
■ di uovo di Colombo per ridurre il numero dei «phone center» o, comunque, controllarli di più.

«Dal momento che il Comune può autorizzare e può aprire di questi luoghi di telefonia pubblica - ha spiegato il termine della proposta - il capogruppo della Quercia Beppe Bor-
■ abbiamo cercato un modo perché il Comune perlomeno diventi un referente inevitabile per chi vuole aprirli. In che modo? «Rendere obbligatorio per questi locali, attraverso la modifica del regolamento di polizia urbana, la presenza di una toilette. Al momento che il bagno è sempre utile in un esercizio dove transitano molte persone, almeno in questo caso l'amministrazione diventa un referente obbligatorio per chi intende aprire un «phone center». Insomma, non più costretti ad assistere passivamente alla loro crescita».

A porre per la prima volta il problema della concentrazione di posti di telefonia pubblica in quartieri come San Salvario e Porta Palazzo, era stato, durante l'estate, il consigliere di sinistra Gioacchino Cuntro. A lui si sono rivolti gli abitanti di San Salvario esasperati da quei 44 «phone center», aperti nel giro di pochi mesi a quasi tutti a cavallo fra le vie Saluzzo, Sant'Anselmo e Belfiore. Una città nella città, sorta in una manciata di mesi. Densità record di posti telefonici pubblici che, secondo i residenti, ma anche secondo le statistiche del commercio, ha pure «desertificato» le altre attività creandosi attorno una lunga serie di saracinesche abbassate.

Quei residenti, in pochi giorni, raccolsero quasi 700 firme. Poi si presentarono a Palazzo civico. Ad attenderli, il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino che concesse loro una seduta del Diritto di tribuna: piccola «finestra autogestita»

Il capogruppo Borgogno
«Nessuna caccia alle streghe contro gli stranieri, la parola d'ordine è: legalità»

che l'amministrazione offre ai fumatori delle grandi petizioni, magari facendo poi seguire all'incontro una delibera o una mozione in Sala Rossa. Che cosa chiedevano questi residenti al Comune? Come si legge nella lettera aperta inviata al presidente Marino, domandavano all'amministrazione di approntare, in accordo con Questura e Prefettura, gli opportuni strumenti normativi e burocratici al fine di ridistribuire su tutta l'area metropolitana la dislocazione di tali attività che a San Salvario hanno pratica-

Nell'estate scorsa i residenti di S. Salvario raccolsero 700 firme contro la proliferazione incontrollata dei centri

mente soppiantato botteghe alimentari e artigiani e reso insicura la popolazione residente. I cittadini di San Salvario - cui ieri ha dato voce, attraverso la sua interpellanza, anche il consigliere di An Ghiglia (che, appreso che non alcune licenze comunali per aprire un «Phone Center» ora scriverà al ministro Gasparri e al Garante delle Comunicazioni) - insistono sulla doppia, quanto equivoca attività di questi esercizi: «Quasi tutti propongono anche il servizio di «Western Union»: ope-

rano trasferimenti di valuta nei Paesi richiesti dai clienti. Gira molto denaro oltre quelle vetrine, e viene da domandarsi quale sia l'origine di quel denaro».

Sempre ieri, in Sala Rossa, l'assessore Bonino ha anticipato che la Città sta lavorando ad un capillare monitoraggio dei «phone center» e che «presto la questione verrà posta anche durante la consueta riunione del Comitato di sicurezza che si svolge una volta la settimana in Prefettura». La proposta dei ds, invece, che sottolinea il capogruppo Borgogno, «vuole tutto fuorché una caccia alle streghe nei confronti dei cittadini stranieri perché la maggioranza dei «phone center» è gestita da cittadini italiani, verrà discussa oggi nella riunione dei capigruppo. A una volta, ieri, in Sala Rossa, il presidente del Consiglio Mauro Marino ha sollecitato dati precisi sullo stato dell'arte di questi posti di telefonia sotto la Moie. Insomma, presto se ne saprà di più.



Fra le vie Saluzzo, Sant'Anselmo e Belfiore ci sono ben 44 «phone center»

Giovanardi: voto agli immigrati agli immigrati traumi

Giuseppe Sangiorgio

Voto agli immigrati, terrorismo, pensioni, oltre che servizio civile, tema del convegno in quale il ministro per i Rapporti con il Parlamento è stato invitato dall'Ics (Imprese e cooperative sociali) per festeggiare i 11 anni di attività. Un Carlo Giovanardi a tutto po, prima di entrare nella sala conferenze della Fondazione Sandro-Re Rebaudengo, dove, fra gli altri, lo stavano aspettando il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e l'assessore all'Assistenza del Comune, Stefano Lepri.

Sul voto amministrativo agli extracomunitari, il ministro dice che sarà «trovare il modo affinché la riforma passi senza traumi. Precisa: «Parliamo di polacchi, lituani, cinesi, senegalesi, filippini e di una quota minoritaria musulmana. Persone che vivono e lavorano regolarmente».

In tema di terrorismo Giovanardi non ha dubbi: «Bisogna essere inflessibili nei confronti di chi pensa di venire da noi utilizzando la strada della religione per destabilizzare il Paese».

Netto anche sull'annunciata riforma previdenziale: «È una misura necessaria che stanno realizzando in tutta Europa governi di sinistra e di centro. Abbiamo da fare allo scoppio generale indetto da Cgil, Cisl e Uil. Credo che il sindacato dovrebbe essere interessato a un equilibrio della spesa sociale. Abbiamo un bisogno disperato di spostare risorse sulle politiche familiari, sul dramma degli anziani, specialmente di quelli non autosufficienti. Sappiamo tutti che in Italia le risorse sono sbilanciate a favore della spesa previdenziale».

Infine, durante il convegno, il ministro analizza l'attività dell'Ics, delle cooperative sociali e primi 11 anni di attività. «Un'esperienza che dimostra come il nuovo modello funzioni». E adesso a poco più di un anno dalla fine del servizio militare obbligatorio e quindi degli obiettori di coscienza, Giovanardi chiarisce che ci sono le condizioni per sostituirli con il volontariato.

LA BANDA, 38 PERSONE, ACCUSATA DI TRAFFICO DI DROGA E PROSTITUZIONE

Vizio di forma, tutti liberi

Scoperti tramite le intercettazioni telefoniche

all'autunno scorso, la Procura di Biella affidò l'incarico di effettuare le intercettazioni ai carabinieri. Cossato, ma negli atti non venne ufficialmente indicato il motivo d'urgenza che impediva di svolgere le registrazioni all'interno del Palazzo di Giustizia biellese. Un cavillo, un vizio del tutto formale che non avrebbe inciso sul contenuto delle intercettazioni. Però l'inesattezza si è trascinata anche con il passaggio dell'inchiesta alla Procura distrettuale antimafia di Torino, che ha poi chiesto il rinvio a giudizio dei 38 indagati.

Così ieri mattina, quando gli avvocati Alessio e Sussman hanno sollevato la questione davanti al giudice, l'intero castello accusatorio è crollato. «Nessuno degli imputati ha confessato i reati che gli sono stati contestati - spiega l'avvocato

Simona Alessio - e c'erano molti altri indizi a loro carico. Quando il giudice ha dichiarato inutilizzabili le intercettazioni telefoniche, alla procura venute a mancare le prove più importanti del processo».

All'istanza presentata dai due avvocati si sono subito associati anche gli altri difensori, così - a parte qualcuno che ha preferito patteggiare una pena mite - tutti gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato sono stati assolti. Quelli detenuti alle Vallette o in altre carceri del Piemonte e del Nord Italia sono stati scarcerati e, serati, sempre che non fossero reclusi per altra causa.

Il codice procedurale penale parla chiaro - sottolinea l'avvocato Walter Campini, che nel procedimento difendeva gli albanesi Fathos e Sokol Baba - all'articolo 268 si precisa che le

intercettazioni telefoniche devono essere eseguite esclusivamente gli impianti installati negli uffici della procura. Si può derogare a questa procedura soltanto in presenza di impianti di registrazione insufficienti o eccezionali ragioni d'urgenza. Però il pubblico ministero deve motivarlo nel provvedimento. In questo caso il magistrato biellese ha affidato l'incarico ai carabinieri di Cossato senza però specificarne il motivo».

Gli imputati erano accusati di aver gestito un vasto traffico di stupefacenti (cocaina, eroina e marijuana) nell'area di Biella e in altre località d'Italia: Cremona, Savona, Ascoli Piceno, Brindisi e Messina. A capo dell'organizzazione, l'accusa, ci sarebbe stato l'albanese Keci Rezart, 23 anni detenuto nel carcere di Vicenza.

L'udienza preliminare ieri davanti al giudice Alessandro Prunas Tola. L'occasione sollevata subito dai difensori del folto gruppo di albanesi e italiani



Giorgio Ballario

Tutti fuori dal carcere per un vizio nella registrazione delle intercettazioni telefoniche. E' avvenuto ieri al Palazzo di Giustizia, dove in programma l'udienza preliminare per un folto gruppo di imputati albanesi e italiani accusati di associazione a delinquere, traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. A giudizio, davanti al giudice Alessandro Prunas Tola, c'erano persone, decina delle quali detenute, altri liberi o latitanti.

Nel corso dell'udienza gli avvocati Simona Alessio e Daniele Sussman, che assistevano gli albanesi Julian Ibra e Edmond Norja, hanno sollevato il problema delle intercettazioni telefoniche, su cui basava gran parte dell'inchiesta condotta prima dalla Procura di Biella e

poi dalla Procura distrettuale antimafia di Torino. Secondo la legge, infatti, le intercettazioni telefoniche devono essere eseguite all'interno degli uffici giudiziari, a meno che esistano gravi esigenze d'urgenza che obbligano la magistratura ad affidarsi alle apparecchiature esterne delle varie forze di polizia.

In questo caso, che risale

DI NOTTE LI VIOLENTAVA, DI GIORNO LI PICCHIAVA. IL CASO SCOPERTO GRAZIE A SCRITTE ANONIME

Abusava dei due figli, condannato a 11 anni

I bambini, affidati a una comunità, non sono stati restituiti neppure alla madre

Alberto Galno

Un padre che abusava dei figli piccoli è stato condannato a 11 anni e 4 mesi di carcere. L'uomo si alzava la notte, raggiungeva la cameretta dei due bambini e li violentava a turno. Durante il giorno, quando non lavorava, questo modello di genitore per un nonnulla riempiva di botte il più grande dei figli, che oggi hanno fra i 6 e i 12 anni.

Da due anni i piccoli vivono in una comunità. Avevano finalmente un tetto quando era stato detto loro che li portavano via di casa e dei genitori. Anche la madre, cui non sono stati restituiti per l'assoluta inconsistenza del ruolo della donna che, anche il processo, ha negato di essersi mai accorta di nulla. Nel frattempo, lei è andata a vivere con un altro uomo e ha avuto un terzo figlio. I primi due - l'hanno presa bene: si sono sentiti abbandonati da lei. Il proble-

ma vero è che la soluzione provvisoria della comunità rischia di diventare stabile, in assenza di alternative, per due bambini così colpiti e segnati dalla violenza che meno ti aspetti: quella di un padre.

L'uomo - niente nomi e riferimenti che consentano di risalire all'identità dei bambini - venne ammassato due anni fa dalle scritte ai muri del paese, basse Valsusa, dove viveva con la «famiglia». Mani anonime venivano cominciate a tracciare con le spray significative allusioni al suo rapporto con il sesso. La baby sitter dei bambini l'aveva denunciato per averne subito pure lei molestie. L'accusa è stata archiviata, ma la comunità, che ha appurato quando il padre, infastidito dai graffiti, da un meno lapidario volantino affisso anch'esso sui muri dei dintorni, denunciò alla magistratura la baby sitter, sospettando che fosse stata lei a

parlarne in giro: «Quella ragazza mi faceva palpeggiare dal più grande dei miei figli».

Al tempo il bambino era già seguito da una psicologa: il piccolo non tratteneva le feci e appariva sempre più turbato; la madre l'aveva portato dal pediatra e il medico l'aveva dirottato dalla collega. La specialista non tardò a comprendere le ragioni della sofferenza del piccolo e avvertì i carabinieri. Il pm Marco Bouchard, ereditata la denuncia del padre, la collega, si mise in contatto con la psicologa e pochi giorni dopo ottenne il provvedimento di custodia cautelare per il padre.

L'uomo è rimasto in galera per nove mesi: non parlava con nessuno, addentava le posate sino a spezzarsi i denti, dava segni di apparente squilibrio. E' stato così deciso il trasferimento al «Fatebenefratelli» di San Maurizio Canavese perché si potesse «monitorare» la de-

pressione. Nella clinica psichiatrica il detenuto è stato ricoverato per 6 mesi. Vi era entrato ridotto a un cenicio. Ne è uscito perché, approfittando della relativa libertà di movimento, stava combinando nuovi danni.

In quel periodo di osservazione per la magistratura, lo psichiatra Mauro Nannini ha concluso che l'uomo soffriva di un disturbo di personalità che la vita del detenuto aveva dilatato; il detenuto, però, aveva consapevolmente accentuato il proprio «naturale» stato di abbandono. Da alcuni mesi l'uomo è agli arresti domiciliari presso l'abitazione dell'anziana madre, in attesa che la sentenza della quarta sezione penale (presidente Gesso) del tribunale diventi definitiva. Solo allora tornerà in carcere, che mastichi forchette o no. I figli, piuttosto, avranno futuro con una nuova famiglia? Hanno 12 e 8 anni.

SI ALLARGA L'INCHIESTA NATA DAI RIMBORSI-TRUFFA DELLA AUTO VALLERE

Tangente sexy ai finanzieri, s'indaga

Per chiudere un occhio sulla verifica fiscale al club Samara's

Si apre un filone a «luci rosse» nell'inchiesta della Procura sui presunti favori che alcuni finanzieri avrebbero fatto a imprenditori in occasione di verifiche fiscali. La vicenda nasce dalle indagini sui rapporti fra le fiamme gialle e Agostino Tocci, il titolare della Auto Vallere arrestato nel luglio scorso per la truffa dei rimborsi sull'alluvione.

Secondo l'ipotesi d'accusa, il tenente colonnello Gianni De Gaudenz e un sottufficiale della Guardia di Finanza avrebbero ottenuto prestazioni sessuali in cambio di un occhio di riguardo nei confronti dei titolari del «Samara's», il club che organizza spettacoli sexy e addii al celibato in compagnia di note pornostar. I fatti finiti nel mirino del pm Andrea Padalino risalgono al 1999, quando il club di via Camerana venne sottoposto a una verifica fiscale dalle Fiamme gialle.

Il colonnello De Gaudenz, all'epoca in servizio a Torino, si

sarebbe recato in «pagnini» di un maresciallo a far visita allo stand che il «Samara's» aveva aperto al Palastampa in occasione della fiera hard «Erotica Tour». Qui, in cambio di agevolazioni nella verifica fiscale, i due militari si sarebbero intrattenuti in «aprive» con un paio di ragazze del club.

L'episodio venne denunciato già all'epoca da un esposto anonimo giunto alla Procura militare che alla Procura ordinaria. In entrambi i casi il fascicolo è archiviato, ma ora il pm Padalino ha deciso di riaprirlo. Perché? Oltre alla «boccaccesca» del «Samara's», l'anonimo riferiva anche di strani rapporti fra De Gaudenz e Tocci e di auto acquistate dall'ufficiale a prezzi fortemente scontati in cambio di agevolazioni per la verifica fiscale.

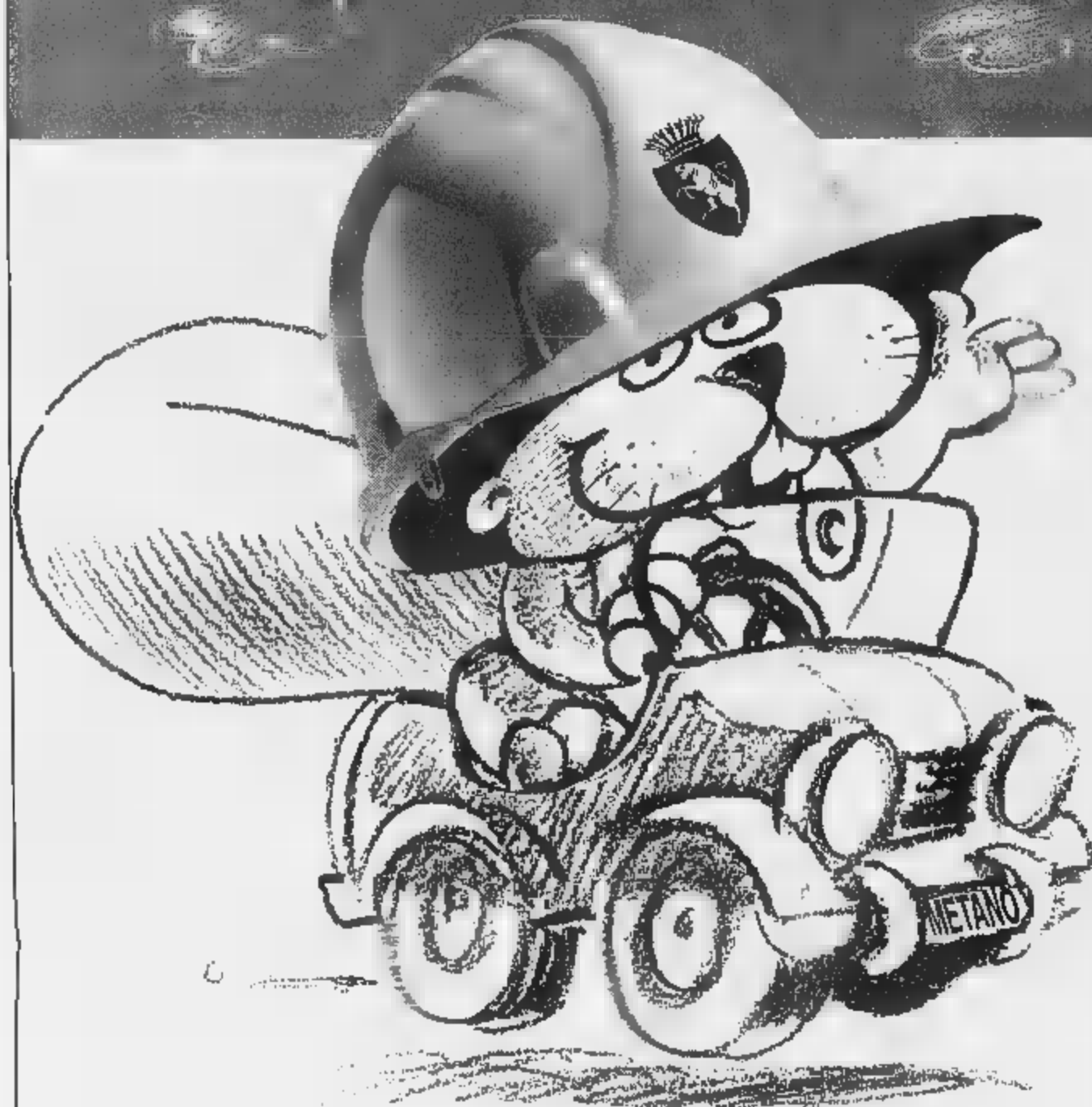
Un'accusa che nei mesi scorsi si è rivelata fondata, anche se il tenente colonnello (indagato per corruzione) nega che l'acquisto di

due autovetture sia da mettere in relazione con gli accertamenti fiscali svolti dalla Guardia di Finanza alla Auto Vallere. A questo punto il magistrato ha deciso di andare fino in fondo anche nell'altra vicenda.

Ieri Padalino ha interrogato come testimone il generale Gaetano Giancane, a capo della scuola ufficiali dell'Aquila ma all'epoca dei fatti comandante del nucleo di Torino. L'alto ufficiale è stato ascoltato in merito agli accertamenti interni che il comando della Guardia di Finanza ha deciso di riaprire. Perché? Sul comportamento di De Gaudenz dopo la segnalazione anonima. L'indagine interna, così come le inchieste della magistratura ordinaria e di quella militare, non porta a nulla.

Questo pomeriggio, intanto, tornerà a Procura per essere interrogato l'ex assessore regionale Matteo Brigandì, indagato per la truffa sui rimborsi dell'alluvione. [g. bal.]

CIRCOLARE A METANO: AMBIENTE PIU' PULITO, INCENTIVO GARANTITO!



"Progetto Metano": Torino città capofila.

Il Ministero dell'Ambiente, la Fiat e l'Unione Petrolifera hanno siglato, nel 2002, un piano nazionale volto a sviluppare e favorire l'utilizzo dei mezzi a metano. Questo accordo, chiamato "Progetto Metano", è stato promosso da una rete di comuni italiani guidati dalla Città di Torino, capofila del progetto. Tra l'altro, i veicoli a metano possono circolare anche quando scattano le limitazioni al traffico.

Un forte incentivo per l'acquisto di un veicolo nuovo.

La Città di Torino dispone dei primi fondi per chi voglia sostituire il proprio mezzo di lavoro con un nuovo veicolo a metano (oppure metano più benzina). Questi fondi sono riservati a:

- aziende che gestiscono autoveicoli in servizio pubblico e privato, compreso il car sharing;
- auto pubbliche (taxi) e servizi di noleggio;
- operatori dei settori commercio, artigianato e industria.

L'incentivo scatta all'acquisto.

Il contributo economico previsto per le auto è di 2.500 € mentre per i veicoli commerciali destinati al trasporto merci va da 1.500 a 6.500 €, in base alla classe e alla dimensione.

I veicoli devono essere acquistati o acquisiti in leasing, di nuova immatricolazione e, come detto sopra, con alimentazione a metano oppure bifuel (metano più benzina).

Per l'acquirente, l'incentivo previsto scatta al momento dell'acquisto del veicolo: il venditore, in pratica, gli fa subito uno sconto.

Ampie possibilità di scelta.

Le principali case automobilistiche (Citroën, Fiat, Iveco, Opel e Volvo) offrono oggi una vasta gamma di veicoli a metano: ciascuno, dunque, può trovare il più adatto a soddisfare le proprie esigenze.

Facilità di rifornimento.

I distributori di Torino e provincia dove è possibile fare rifornimento di metano attualmente sono:

- Torino - via Botticelli, 71
- Torino - via Gorini, 26/B
- Carmagnola - S.S. 20 km 16+329
- Chieri - località Pessione S.P. Chieri-Poirino km 5+843
- Caluso - via Piave, 160
- Villastellone - via Santena, 2
- San Benigno Canavese - S.P. 40 km 9+400

A fine novembre 2003, apriranno questi tre nuovi distributori:

- Torino - strada Cuorgné, 102/A
- Torino - via Sansovino, 44/A
- Caselle Torinese - S.P. 267 frazione Mappano

Altri 19 distributori saranno aperti, in Torino e provincia, tra la fine del 2003 ed entro il 2004.

Il metano conviene.

	Prezzo al litro	Rifornimento di 40 lt	Km 5.000	Km 15.000	Km 40.000
Metano € (8,8 l/100 km)	0,397	15,88	175	524	1.397
Diesel € (6,4 l/100 km)	0,920	36,80	294	883	2.355
Benzina € (9 l/100 km)	1,077	43,08	485	1.454	3.877

Il metano è attualmente venduto a 0,635 € al chilo; un chilo di metano equivale a circa 1,6 lt. Prezzo carburante maggio 2003.

Incentivi anche per il privato cittadino.

Sono previsti contributi interessanti anche per i cittadini che, pur non utilizzando l'auto per lavoro, desiderano acquistarne una nuova o trasformare quella che già possiedono.

- 1.500 € per l'acquisto di autoveicoli nuovi a metano o gpl
- 650 € per la trasformazione a metano o gpl entro un anno dalla prima immatricolazione.

Ricordiamo che le auto a metano possono entrare e sostare in tutte le autorimesse, comprese quelle sotterranee.

Dal 22 ottobre 2003 fino a marzo 2004,
i veicoli non catalizzati non potranno circolare
il mercoledì e il giovedì dalle 8,00 alle 18,30.

Per informazioni: 800.018235 - www.comune.torino.it

**Utilizza il mezzo pubblico
e pensa a un'auto più pulita.**



L'INIZIATIVA FINANZIATA DALLA REGIONE PIEMONTE CON 70 MILA EURO



Il Ciriolo di Pinerolo, sede dell'Asl 10

Lavoro agli tossicodipendenti a cura dell'Asl Pinerolo

L'Asl 10 di Pinerolo ha dato il via ad un progetto pilota a favore degli ex tossicodipendenti per reinserirli nel mondo del lavoro. È stata infatti approvata nei giorni scorsi l'iniziativa denominata «Fare per non farsi», finanziata nel settembre scorso dalla Regione Piemonte con circa 70.000 euro, che interviene in uno degli aspetti più critici del percorso di recupero delle persone che cercano di uscire dal tunnel della droga: quello della totale mancanza di occasioni per rientrare nel mondo del

lavoro. «Saranno almeno 20 nel Pinerolese le persone disoccupate in situazioni di disagio che potranno usufruire entro fine ottobre di altrettante borse lavoro da svolgersi nelle aziende e nelle istituzioni locali», spiega il direttore generale della Asl 10 Renata Ranieri - il progetto trae origine da situazioni e dati oggettivi: il 60% dei disoccupati iscritti all'ufficio del lavoro di Pinerolo ha una scarsa formazione scolastica e situazioni di chiaro disagio. A tale proposito le imprese non devono sostenere alcun onere per questo inserimento, che viene appunto coperto dal finanziamento regionale, che garantisce il salario da sei mesi a un anno di lavoro. Aggiunge il dott. Remo Angelino,

direttore del Sert, il servizio che si occupa del recupero dei tossicodipendenti: «Per le persone un'attività lavorativa mirata e guidata, anche se temporanea, rappresenta un intervento essenziale nel processo di recupero definitivo». Le aspettative su questa iniziativa sono buone, infatti precedenti esperienze già attivate dal Sert dell'Asl 10 avevano dato risultati incoraggianti. I dati statistici indicano che negli ultimi quattro anni, delle 74 persone inserite nelle aziende pinerolesi, 56% ha trovato lavoro, ben l'86% è riuscito a proseguire l'attività sino al termine previsto dalla copertura economica della borsa e di queste il 56% a tutt'oggi è riuscito a conservare il posto di lavoro.

RIVOLI, RAPINA. Ora resta da spiegare solo il perché. Perché M.C., 32 anni, è andato a denunciare dai carabinieri di Grugliasco di essere stato rapinato sabato sera nel parcheggio di Le Gru, quando non era nulla vero. «Erano in due, armati di coltello», ha raccontato ai militari. «Mi hanno preso soldi e cellulari». Ma ora la storia cade in continue contraddizioni e il maresciallo Rosario Loiacono ne accorge. Così a prendersi denuncia lui, per simulazione di reato è procurato allarme.

BUSSOLENO, TRENI. Ancora polemiche in valle di Susa per i disagi causati dai ritardi dei treni sulla linea internazionale Torino-Modane ed anche sulla Bussolengo-Susa per le mancate coincidenze. Ora anche la Comunità Montana della Bassa valle di Susa e val Cenischia scende in campo ed invia lettera inviata alla Regione ed al direttore DTK Piemonte chiede che vengano al più presto attivate tutte le iniziative per rimuovere od almeno attenuare le cause di tali disagi segnalati da cittadini, sindaci, dirigenti scolastici e comitati degli utenti.

COAZZE, ESPULSO. I carabinieri hanno fermato un romeno senza permesso di soggiorno accompagnandolo alla questura di Torino per il rimpatrio. L'uomo, 36 anni, faceva l'operaio in una ditta della zona.

CERCENASCO. Un muratore, Massimo Leni, 25 anni, incensurato, abitante in via Fieve 8, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobili con l'accusa di lesioni, resistenza e danneggiamenti. I militari erano intervenuti dopo una segnalazione che nell'abitazione di M.F. sempre in via Fieve si sentivano delle grida ed un rumore stava spaccando i mobili. Alla vista dei carabinieri il Leni ha dato in escandescenze, calci e pugni ha ferito un carabiniere, poi si è avventato anche sull'auto dei militari. Il carabiniere ferito guarirà in dieci giorni.

SPONTELLO LINGUISTICO. I paesi della Val Pellice hanno approvato una delibera per riconoscere l'esistenza del loro territorio del francese e del patuà, in base alla legge 482 del 1999 che tutela le minoranze linguistiche e che garantisce dei finanziamenti per iniziative di studio. Partiranno quindi dalla fine di questo anno le serie di corsi riguardanti queste realtà linguistiche culturali, che si terranno nelle biblioteche comunali dei vari paesi ed avranno cadenza settimanale.

VILLAFRANCA, ACQUEDOTTO. Sono stati appaltati i primi lotti per la realizzazione dell'acquedotto rurale di Villafra. L'opera interesserà 286 nuclei familiari con una rete di distribuzione di circa 10 chilometri di tubazioni. La spesa complessiva è di 1.250.000 euro che verranno finanziati per il 60% dai contributi di Regione e Provincia, mentre il resto sarà in parte a carico del Comune in parte degli utenti.

PROTEZIONE CIVILE. Al fine di potenziare il Gruppo comunale di Protezione Civile di Brusasco, recentemente costituito, si stanno cercando nuovi volontari in tempo libero. Informazioni in Municipio oppure 011/915.11.01

LA DIREZIONE DI FILIALE REPLICA: ACCUSE FALSE, GLI ORGANICI SONO SUFFICIENTI

«Le Poste a Chieri non funzionano» Il sindacato: poco personale, consegne in ritardo

Antonella Perotti
CHIERI

«Non c'è che funzioni. Le giacenze postali che si accumulano ci danno ragione». A lanciare l'asos dalle Poste di Chieri è Nino Scianca, della Sic-Cgil. I sindacati sono sul piede di guerra e puntano il dito anche sulla gestione degli uffici comunali: «Ma come? Le Poste qui a Chieri sono proprietarie di un palazzo chiuso da anni e affittano sempre nella stessa piazza altri locali», spiega Scianca. «È una gestione poco razionale degli immobili, senza contare che le divisioni dei servizi tra le due sedi di corso Matteotti e piazza Cavour crea un lavoro a ottimizze le risorse». Il problema delle giacenze riguarda il settore delle stampe, cioè delle campagne pubblicitarie postali spedite attra-

verso il servizio Posta-Target che dovrebbe garantire il recapito entro cinque giorni. Secondo i sindacati spesso non arrivano in tempo; i clienti scoprono la promozione in buca magari quando è già scaduta il buono omaggio e diventato carta straccia. «Continuano a piovere lamenti per i ritardi di consegna delle stampe, così rischiamo di perdere i clienti», il problema è il monte - sostiene Scianca - ci sono solo 20 postini rispetto alle zone in cui è suddivisa la città che adesso si è accollata anche il servizio postale della frazione di Pessione. Oltre tutto una prima ristrutturazione c'era già stata con la riduzione a 21 delle consegne, mentre la popolazione nell'ultimo anno è cresciuta di 400 nuovi nuclei familiari - aggiunge Scianca - e gli uffici sono passati da

1000 chili di posta al giorno a 1200. C'è una carenza strutturale e di personale che provoca disservizi, basta continuare a clienti straordinari. Ci vuole un piano serio di riqualificazione e chiedono un tavolo di concertazione tra sindacati, aziende e Comuni. La città di Chieri da qualche anno ha acquisito l'ex area Tabasso dove, secondo il progetto dell'amministrazione, dovrebbero concentrarsi gran parte dei servizi cittadini: dalla biblioteca civica alle Poste, ma per il momento la trattativa per il trasferimento degli uffici postali alla Tabasso è in fieri. «Se non ci muoviamo subito rischiamo di arrivare troppo tardi» è il commento di Scianca.

Ben diversa la campagna delle Poste Italiane. Antonio Sgroi, dell'ufficio Comunicazione della filiale di Chivasso da cui dipende Chie-

ri, spiega che le zone sono tutte coperte: «Non è vero che il servizio di consegna è insufficiente: ci sono 21 portafoglio su 21 zone e l'organico viene ridisegnato in base alla densità della popolazione e al traffico postale. Invece il problema delle giacenze - limitato alle stampe (non quotidiane) sia ben chiaro - è stato provocato dalle agitazioni e dagli scioperi sindacali delle ultime settimane, non certo dall'insufficienza di personale». E la suddivisione del servizio postale su due sedi, secondo Sgroi è un falso problema: «Non disservizio, anzi permettono di meglio tutta la città». Sulla questione del trasferimento nell'ex area Tabasso, Sgroi è chiaro: «La trattativa è in corso, stiamo valutando i pro e i contro dell'operazione e le modalità. Le Poste stanno certo a guardare».



Piazza Cavour a Chieri ospita dei due uffici postali

MONCALIERI, COSTRETTA A PROSTITUIRSI SI RIBELLA

Ragazza fa arrestare i suoi tre sfruttatori

MONCALIERI

Ventitré anni, fisico asciutto, capelli lunghi e neri. Si è presentata qualche giorno negli uffici dei carabinieri di Moncalieri chiedendo aiuto, parlando un italiano incerto e senza documenti. Una storia da raccontare, vi prego ascoltarmi non riesco più ad vivere così», ha detto la ragazza, con gli occhi arrossati. Di fronte agli uomini del Nucleo Operativo, Sandra (il nome è di fantasia) fumando nervosamente una sigaretta dopo l'altra, ha denunciato i suoi tre sfruttatori: un uomo e due donne che l'hanno costretta a prostituirsi, picchiandola e privandola del passaporto. I tre sono finiti in manette con l'accusa di sequestro di persona, induzione e sfruttamento della prostituzione. Gli arrestati sono Agim Berberaj, 32 anni, albanese, residente ad Alba; Anca Hermine Grigorie, 20 anni, moldava, residente a Caramagna Piemonte, e Laura Marinella Dica, 20, rumena, senza fissa dimora. I carabinieri li hanno sorpresi bloccati in un alloggio di Monca-

lieri, in strada Genova 241, dove si erano trasferiti di recente. È stata Sandra a fornire agli investigatori l'indirizzo dell'appartamento: «Mi stanno sempre dietro, con il fiato sul collo. Mi controllano la continuazione, mi fanno i conti in tasca, ogni giorno che passa pretendono più soldi, più clienti», ha detto. Sandra, rumena, ha raccontato di essere arrivata in Italia durante l'estate, poco prima di agosto. Come molte altre connazionali si è lasciata alle spalle la sua terra d'origine per cercare un lavoro all'estero, inseguendo una vita migliore. Quando è arrivata in Piemonte in tasca aveva solo un indirizzo, quello di Anca Hermine Grigorie. «Credevo che fosse un'amica, così mi sono rivolta a lei, sperando che mi aiutasse a trovare un impiego normale. Invece mi ha preso a bastonate, e mi ha portato via il passaporto. Anche l'uomo, secondo la ragazza, avrebbe preso parte alla minacce, picchiandola più volte, stringendola a prostituirsi sulla statale tra Moncalieri e Villastellone. (in. pag.)

PIUTTOSTO CONSISTENTI I BOTTINI: CIRCA 12 MILA EURO NEL PRIMO COLPO, OLTRE 10 MILA NEL SECONDO

Banditi scatenati a Borgaro e Bosconero

Armata di taglierino hanno rapinato due banche e sono fuggiti

Rapine in banca, ieri, a Borgaro e Bosconero. In entrambi i banditi hanno agito armati di taglierino. Consistenti i bottini.

Il primo colpo a Borgaro, dove i banditi sono tornati ad assaltare la banca Sella di via Gramsci 2, nel centro di Borgaro, a meno di duecento metri da Palazzo Civico. Un colpo abbastanza rischioso ma portato a termine in un lampo. Pochi minuti prima di mezzogiorno un rapinatore è sceso da una macchina e poi con molta tranquillità è entrato nella filiale dopo essersi infilato in un collant. Al malvivente, una volta arrivato davanti agli sportelli, è rimasto che impugnare un taglierino per terrorizzare qualche cliente e minacciare gli impiegati: «Fuori i soldi e fate in fretta». In un l'incasso ha arraffato circa 12 mila euro che ha spinto dentro un sacco e poi è fuggito a bordo della Punto guidata da un complice. Subito dopo la rapina è partita la caccia all'uomo da parte dei carabinieri del nucleo radiomobili di Venaria e colleghi di Caselle Della Macchia. Adesso gli investigatori stanno lavorando sulle immagini girate

SERVIVA UNA CLIENTELA DI

Spacciatore bloccato a Rivalta

RIVALTA. Era circondato da ragazzi adolescenti: amici, conoscenti, giovani del quartiere incontrati nei giardini o nei bar della zona. Non si è accorto di nulla: a pochi metri di distanza una pattuglia dei carabinieri della caserma di Orbassano stava osservando la scena, con discrezione. Quel ritrovo, ragazzi, in piazza Gerardo Rivalta, sabato scorso, non era altro che un appuntamento tra un pusher e suoi clienti, tutti giovanissimi. I militari hanno seguito i movimenti nell'oscurità, la via degli acquedotti, poi entrati in azione, a colpo sicuro. Hanno bloccato il pusher e droga in mano, mentre cercava di sbarazzarsene gettandola in terra. Con sé aveva circa 150 grammi di hashish. In manette è finito Salvatore Procaccianti, 32 anni, residente a Rivalta. I carabinieri, durante la perquisizione della sua abitazione, hanno trovato altri 130 grammi di hashish e del denaro contante, il ricavato, probabilmente, dell'attività di spaccio.

telecamera a circuito chiuso sistemata all'interno della banca e sulle testimonianze di alcune persone che potrebbero riconoscere il rapinatore con gli occhi appena coperti con un calze donna.

La seconda rapina a Bosconero, nel primo pomeriggio di ieri con

dell'Unicredit, in via Trieste 12. Varcato l'ingresso uno si è calato sul viso un passamontagna, poi tutti e due hanno estratto dalle tasche taglierino e si sono diretti dagli impiegati gridando: «Fermi tutti, è una rapina. Siate calmi e tranquilli, non vi succederà nulla, vogliamo solamente i soldi. Cerchiamo di fare in fretta che non abbiamo tempo da perdere». Gli impiegati non hanno potuto fare altro che consegnare 10 mila euro. I malviventi hanno sistemato il denaro in un sacchetto, sono usciti e balzati su Fiat Uno. Percorsa poca strada, nei pressi della rotonda della ferrovia Canavese hanno tamponato un'automobilista a bordo di una Citroën Saxo, lo hanno tirato giù dal volante e si sono impossessati della sua macchina, proseguendo la fuga verso Volpiano. La Uno era stata rubata alcuni giorni fa in via Botticelli a Torino. Scattato l'allarme, nella zona sono confluite diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, coordinati dal comandante capitano Michele Tamponi. I militari hanno effettuato anche diversi posti di blocco, ma dei rapinatori nessuna traccia.

OLTRE 400 PERSONE, SINDACO CHIAMPARINO IN TESTA, PER REPLICARE ALLA TRASMISSIONE DI ITALIA 1

La Falchera gira un suo film per rispondere a Lucignolo

Sullo schermo ci sono tre ragazzi sullo skate board, pantaloni larghi da rapper e capelli rasati, come nel Bronx. Perché è molto trendy e tanto global. Ma questo no, non è il Bronx. È il quartiere Falchera, una delle tante facce di Torino, con giovani che studiano, lavorano, si divertono e non hanno voglia di essere bollati come dei disadattati sociali. La risposta della Falchera alla trasmissione di Italia Uno «Lucignolo si combatte ad armi pari. Quelli avevano confezionato un filmato con tutte le disgrazie possibili e immaginabili? Questi rispondono con un altro filmato. Positivo però: le iniziative delle parrocchie, dei volontari, delle parrocchie, dei circoli, delle scuole, dell'estate ragazzi e via discorrendo. Perché l'elenco dei successi di questo quartiere che tutti riconoscono in parte edificato, è lunghissimo. Ci sono almeno 400 persone nel salone della scuola media Leonardo da Vinci. E già questo è un trionfo.

«Guardate, guardate in quanti siamo presenti questa sera» incita il microfono un'emozionata studentessa universitaria di 22 anni, Gioia Raro. «Io lavoro e studio» aggiunge sdegnato Loris Carone - per questo Lucignolo mi ha intervistato e poi però non mi ha mandato in onda». L'assessore Eleonora Artesio incanta la platea ricordando che ch'io arrivo dalla periferia, Barriera di Milano, non ho certo sfondato nel mondo delle luci e dei lustri, obiettivo proposto dalla giornalista di Lucignolo. Il futuro sta nelle vostre ambizioni sì, ma di studio e di lavoro. L'assessore Roberto Tricarico conquista applausi quando definisce Falchera una periferia, ma Torino centro. Perché abbiamo 13 progetti speciali per la periferia, 3 dei quali in pieno centro. Ma tutti e tre rappresentano l'anima di Torino. Il parroco della San Pio X, don Dario Monticorno, giovane e coraggioso, è l'anima dell'assemblea: «Ci sono dette tante cose, speriamo sia finite. Quella che



Un momento della serata degli abitanti della Falchera scuole Da Vinci

conta è la realtà, esistono delle difficoltà, è vero. Ma anche tante energie, speranze e programmi. In sala - dove fa gli onori di casa il presidente del Tavolo sociale Rodolfo Grasso - anche il vicesindaco, il presidente dell'Atc, diversi consiglieri comunali e parlamentari. Il regalo più bello arriva dal sindaco Sergio Chiamparino. Pri-

mo, perché ringrazia il pubblico, per la forza cui avete difeso la città. Secondo perché, annuncia che farà il possibile per portare una delle due di artisti qui a Falchera. E magari quella sarà l'occasione per realizzare un servizio per Italia Uno come mi ha prospettato il direttore di Studio Aperto. (in. Jon.)

RIVOLI

Petizione per cambiare i sensi unici

RIVOLI. Quei sensi unici vanno cambiati. Questo è il senso della petizione presentata in comune dai cittadini del quartiere San Paolo di Rivoli. Ottocento firme per chiedere all'amministrazione di invertire due sensi unici installati da pochi anni e che hanno creato diverse difficoltà ai residenti. La via sotto accusa è via Fratelli Macario a corso IV Novembre, il verso di entrambe, secondo quanti abitano nella zona, deve essere invertito per agevolare la circolazione. «Il senso di marcia attuale, infatti, costringe chi abita in via Fratelli Macario a fare la circumnavigazione di diversi isolati per arrivare a corso Francia», spiega Claudio Piretto consigliere. An a presentatore della petizione. Inoltre, i bar Francia stanno subendo un danno economico, perché i dipendenti della vicina zona industriale, per non fare lunghi e tortuosi giri, vanno altrove a fare lo spuntino di mezzogiorno.

MONCALIERI, CHIESTI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

Rischi in strada Rebaude Allarme degli abitanti

«Strada Rebaude è pericolo: le sponde rischiano di franare da un momento all'altro». I residenti del complesso residenziale «La Betulla», sulla collina di Moncalieri ai confini con Torino, lanciano l'ennesimo allarme nei confronti dell'amministrazione comunale. «Le condizioni della strada si stanno aggravando a vista d'occhio: se non si prenderanno provvedimenti seri entro l'inverno, finiremo per rimanere isolati», dicono. Un braccio di ferro che dura anni, quello tra il comune e gli abitanti di strada Rebaude, segnato da lettere, proteste, solleciti, ricorsi al Tar. Al centro della disputa c'è la riattivazione del vecchio consorzio di residenti, costituito nel 1912. «Con il rinnovo del consorzio - affermano - potremmo finalmente avviare le opere opportune per mettere in sicurezza le sponde e il stradale. Invece, per colpa del

Comune, la situazione è bloccata da tempo. Nel 1997 la delibera dell'amministrazione comunale che dava il via libera al rinnovo del consorzio fu annullata dal Tar per vizio formale. Tutto si è bloccato, per via di interpretazioni contrastanti. «Le conclusioni del tribunale hanno però ribadito che la riattivazione dell'opera di strada Rebaude avvenga per atto approvato dal Comune, secondo i richiami nella sentenza. Purtroppo ciò non è mai avvenuto». L'assessore Claudio Furci, butta acqua sul fuoco. «Abbiamo incaricato un professionista esterno a esaminare tutta la documentazione relativa alla vicenda, per appurare al più presto ad una soluzione. Posso garantire che non ci siamo dimenticati del problema», afferma. «Il punto è che strada Rebaude, come tutte le strade definite vicinali, è in parte privata: quindi il Comune andrà ricostituito al più presto».

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

DOMANI

GRANDE APERTURA

Libertà di fare

DEL NUOVO CENTRO BRICOLAGE

€ 390

COMPRESO DI LAVABO

MOBILE DA CILE
Struttura melaminica. Ante in Top marmo bianco Carrara.
Illuminazione alogena. Cod. 570893 Esclusa rubinetteria.

SERIE GEMMA IDEAL 5

Vaso.	Cod. 580693	€ 38
Sedile.	Cod. 570898	€ 8
Bidet.	Cod. 580694	€ 38
Lavabo.	Cod. 580695	€ 30
Colonna.	Cod. 580696	€ 16

Rubinetteria esclusa.

LA SERIE COMPLETA
€ 130

SERIE ELIPSOIDE EXHIE

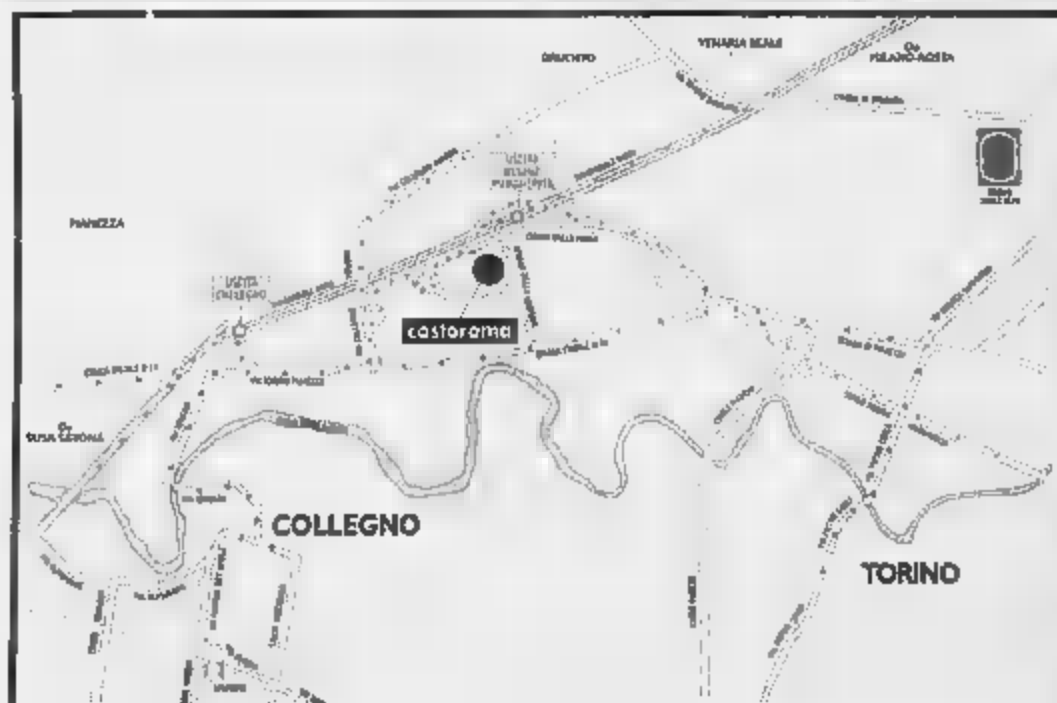
Lavabo.	Cod. 542040	€ 47,50
Bidet.	Cod. 542041	€ 47,50
Gruppo vasca.	Cod. 542042	€ 65
Incasso doccia.	Cod. 542049	€ 39

LA SERIE COMPLETA
€ 199

€ 500

IDROMASSAGGIO BALI
Comando pneumatico.
Regolazione dell'aria.
Completa di pannello frontale e laterale.
6 bocchette orientabili.
Colonna di scarico.
Cod. 580551

PREZZI COMPRESIVI DI IVA. DISPONIBILITÀ IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.



COLLEGNO

Via Nazioni Unite, 8

USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA
USCITA TANG. C.SO REGINA MARGHERITA

TEL. 011.73.99.999 - FAX 011.73.62.95

ORARI D'APERTURA:

LUN: 14:00 - 20:00 - MAR - SAB: 9:00 - 20:00

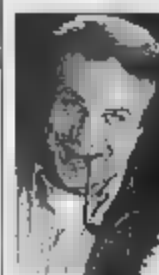
Prezzi validi fino al

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 111, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 55.63.39
E-mail: giornonotte@lastampa.it



IL CIRCO RINGLAND

I Tondani di Pontenasca, lungo Dora Firenze 15 ospitano il Circo Ringland sino al 2 novembre. Un divertente spettacolo di due ore con i fratelli Niemen, giocolieri; la performance di filo della ballerina Monica Rossi; i clowns. Dopo la contorsionista, Miss Jenny, gli esercizi del Duo Maris e del Duo Kost sulla grande ruota della morte. I passaggi sul triangolo aereo. Miss Dana prepara il passaggio delle tigri siberiane e di tutti gli animali del Circo. Spettacoli feriali alle 17 e alle 21, festivi alle 10, alle 15,30 e alle 18. Biglietti da 3 a 25 Euro.



IL «GRAN CALÀ» DI GERRY

Stasera alle 21 al teatro Colosseo in via Madama Cristina 71, «Gran Calà», uno show a uno spettacolo musicale ispirato agli anni 60 e 70 con la Turno Not Turno Big Band e un gruppo di ballerine scatenate. Mattatore della serata è Gerry Calà (foto) che trascina il pubblico in crescendo con «Crescendo» e «Indimenticabili» come «Ragazzo triste», «Cuore Martor», «La pelle», «Azzurro», «Io ho in mente te», «Io vagabondo». Parte del ricavato della serata è destinato all'Associazione italiana «Amici José Carreras» per la lotta contro la leucemia.

SOCIETÀ

Bridge, l'atout è femmina

Campionesse in rosa dalle partite nei salotti o nei circoli privati fino alle competizioni internazionali

GRAZIA LONGO

Promoter di meeting, industriali, manager, magistrati, orafi. Tutte rigorosamente al femminile e animate dalla passione per il gioco di carte più chic, il bridge.

Sotto la Mole, l'eredità del blasonato e antico whist - che annovera tra i suoi estimatori Bill Gates e il guru della finanza Warren Buffett - ha un'insospettabile furia. Dalle partite nei salotti o nei circoli di tennis o di golf, fino alle sfide professionali delle competizioni internazionali. Donne eleganti, dolci e raffinate, ma una grinta, una concentrazione, capacità strategiche da far invidia al più freddo e razionale degli uomini.

A cominciare da Enza Rossano, anni splendidamente portati, campionessa del mondo nel misto, due volte campionesse d'Europa, lunghissimo elenco di vittorie a livello. Sostituita e affascinante non rinuncia a un briciolo della sua femminilità, ma al tavolo verde si trasforma: «Ormai è un automatismo. Riesco a rimanere attenta per ore senza perdere quella lucidità e strategia essenziali per vincere». Il partner di gioco è il campione Antonio Vivaldi - che è anche suo compagno di vita - che attualmente insegna al circolo Esperia. «Perché contrariamente a quanto si pensi, il bridge è alla portata di tutti. Ci addiritura corsi nelle scuole, anche perché favoriscono le abilità matematiche». Riconosciuto dal Coni nel '93, il bridge conta oggi in Italia mila tesserati (i giocatori superano i 1 milioni), cui quasi 1400 in Piemonte. I giocatori invece 10 mila, tra questi anche Anna Mangia, contitolare dell'omonima gioielleria, allieva di Antonio Vivaldi.

Melomane e amante del cinema d'essai, Enza Rossano - che ha una figlia di 19 anni, Marisa - promuove meeting ed eventi per Telecittà, l'Hollywood del Canavese dove si produce tra l'altro suap opera Cento Vetrine. Tifosa della Juventus, ricorre ancora le partite Giuseppe Purino allo Sporting, il circolo della Stampa, dove giocavo da ragazza, prima di diventare una professionista.



(AL CENTRO) GIOCO DI BRIDGE



Juventina doc è anche l'industriale Maria Teresa Lavazza, che dopo avere collezionato numerose vittorie, giocatrice, oggi dirige la nazionale maschile. «Sono due esperienze intense e interessanti», certo disputare direttamente una gara è forse più stressante,

ma è comunque gratificante quanto la capitana di una squadra. Il suo, del resto, è amore che ha radici lontane, già sua madre e sua nonna adoravano il bridge. Una tradizione di famiglia che ha però portato la regina del bridge Maria Teresa Lavazza a creare squa-



LE VETERANE DA BRIDGE NEGLI

dre sempre più forti. Il suo prossimo importante impegno (come pure per Enza Rossano) è Montecarlo, novembre, per i campionati del mondo. La Lavazza è, del resto, lo sponsor più importante d'Italia, insieme a quello del re dei farmaci Francesco Angelini.

Grazie al marito si è invece avvicinata alle carte Patrizia Burgay, moglie del patron di Telecittà. Quarantun anni, due figlie (di 4 e 12 anni), Patrizia Burgay è uno dei tre amministratori delegati della società del marito Leandro, insieme ai due figli quest'ultimo, Nicola e Michele. «Il mio livello di gioco è amatoriale - racconta la bella

manager -, non certo quello di mio marito, che ha conquistato numerosi successi internazionali». Anche lei però partecipa ai tornei paralleli campionati del mondo: «Il bridge è molto avvincente e stimola la mia curiosità».

Di consuetudine familiare è, infine, il feeling di Francesca Christillin, 46 anni, grintosissima giudice al tribunale civile. «Ho iniziato da ragazza vedendo giocare mia madre. Non sono certo un'esperta del bridge - dice con modestia -, ma partecipo ugualmente ai tornei, come il campionato italiano di Salsomaggiore, dal 23 al ottobre dove giocherò in coppia con mio marito».

A scuola con Oliver IRENE AMODEI

(In)dietro non si torna

I sette giorni che seguono la prima lezione hanno dell'incredibile. Come nelle telepromozioni che ti fanno vedere il prima e dopo la cura, i risultati dell'addestramento sono già visibili. Stento a credere, stessa, ma Oliver sembra più maturo, cammina composto, passeggia al mio fianco tutto giulivo, lanciandomi sguardi d'intesa, fa di tutto per compiacermi, è tranquillo, diligente, rispettoso. Un altro cane, insomma, con la stessa faccia da Chewbacca di sempre, ma un'andata da monaco tibetano. Peccato per la cresta sulla testa. Il sabato lo racconto eccitata all'istruttore che mi riporta bruscamente con i piedi per terra: «Il fatto che non sembri più posseduto quando lo porti ai giardini, che dia segni di aver compreso vagamente cosa vuoi, lui quando lo richiami per tutto il parco (e quando lo fai lui resta lì dov'è, ma adesso si volta a guardarti, non vuol affatto dire che sia diventato obbediente). Capisco in effetti di aver commesso un grave errore di valutazione quando arriviamo al

comando «dietro». Al suo confronto non c'è «seduto», «andiamo», «vieni», «destra» o «sinistra» che tenga. Il «dietro» è una manovra piuttosto complicata che bisogna imparare assolutamente per cambiare direzione. Non è che io e Oliver fino ad ora non abbiamo mai cambiato direzione, solo che abbiamo mai pensato che potesse farlo in questo modo. Cioè: il guinzaglio passa dalla mano sinistra, alla destra e di nuovo alla sinistra, mentre il conduttore gira in senso orario facendo ruotare a mo' di perno il cane attorno a sé, ma nella direzione opposta, ovvero in senso antiorario. Chiaro? Alla fine del reciproco avviluppiamento il cane dovrebbe affiancarsi sulla sinistra e, ovviamente, mettersi seduto. A Oliver invece è venuto il mal di mare. E anche a me. Fare che la tattica migliore per confondere le idee dell'animale quando segni di insubordinazione o inquietezza sia di fargli fare due o tre «dietro» uno di seguito all'altro. Prometto una cena al giapponese a chiunque si offra di farlo al mio posto. (3. continua)

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Letteratura

Serata sul tema «Un padre ritrovato, nel simbolismo di Dante e nel Boccaccio».

■ Meis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

C'è collina e collina

«Storie e leggende del nostro folklore»: conferenza-spettacolo con accompagnamento musicale condotta da Elda Gramoldi (esperta di storia e tradizioni locali) e Gruppo musicale Tarantola di Avigliana.

■ Biblioteca A. Gellner, corso Casale 5, ore 17,30, tel. 011 819.67.86

Salute mentale

La dottoressa M. Strakova conduce un incontro sul tema «Psicologi in linea. Servizio di consultazione psicologica in un dipartimento di salute mentale», a cura di Esprimersi.

■ Unire, Franco 27, ore 21

Non autosufficienti

Conferenza di Antonio Zottoli sul «Non autosufficienza, come tutelarsi?».

■ Ore 21, corso Turati 53

Passioni dell'anima

«Le passioni dell'anima: in noi senza di noi» riflessioni sul tema dello psicoterapeuta Pilar Cunsolo.

■ Centro Le Rose, via Arnaldo da Brescia 22, ore 21

Cristalli

Incontro di approfondimento su «Cristalli, l'equilibrio dell'energia psico-fisica».

■ Niten Ichi Ryu, via San Paolo 38 d, ore 21

Martedì salute

Incontro sul tema «Occhi: un bene prezioso. Suggerimenti e consigli», intervengono Felice Cardillo Piccolino, Professore Associato di Oftalmologia, Università di Torino; Federico Grignolo, Professore Ordinario di Oftalmologia e Direttore Clinica Oculistica, Università di Torino; Giancarlo Isaia, Direttore U.O. di Medicina - Malattie Metaboliche dell'Osso, Università degli Studi di Torino.

■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10-12

«Come vivevamo»: lezione Lucie Cellino per gli appuntamenti organizzati da Unire con la Circonscrizione 1 Centro-Crocetta e l'Educatore Della Provvidenza.

■ Educatore della Provvidenza, corso Giovane 16/a, ore 16

Castelli

Incontro «Castelli e palazzi in Ungheria». Prenotare Punto Touring in via S. Francesco d'Assisi 3.

■ Centro Incontri, corso Stati Uniti 23, ore 18, tel. 011 562.72.07

INCONTRI Lavorare con l'estero

Seminario a pagamento e a numero chiuso per dare indicazioni concrete alla risoluzione di problemi che nascono in azienda lavorando con l'estero.

■ Centro Estero, via Ventimiglia 165, ore 9-13, tel. 011 670.05.19

Fotografia naturalistica

Paolo Gislimberti, esperto di macro, conduce una serata di proiezioni dedicata agli uccelli. Organizza il Circolo Fotografico Wwf.

■ Wwf, via Peyron 10, ore 21,30, tel. 011 473.17.46

Nonviolenza

Incontro sul tema «America Latina e nuove democrazie».

■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore 21, tel. 011 53.28.24

Geni in tavola

Incontro sull'applicazione della biotecnologie in campo alimentare. Prenotare.

■ Essere per Fiorire, corso Peschiera 337, ore 20,45, tel. 011 796.356.

VARIE Speed date

Serata-gioco in cui i partecipanti, tutti rigorosamente single, hanno 200 secondi per trovare l'anima gemella. Occorre iscriversi registrandosi sul sito www.speeddate.it.

■ Lobell Cafe, piazza Savoia 1, ore 20,45

Escursione notturna

Partenza per la facile e breve escursione nei boschi che si affacciano a Torino, della durata di due ore. Prezzo: bambini 3 euro, adulti 5 euro.

■ Centro Visite Parco della Collina, strada della Funicolare 55, ore 21,20, tel. 011 53.28.24

LIBRI Mal oscuro

In libreria l'ultimo lavoro di Raffaele Palma. Si intitola «Mal Oscuro» e narra, saggio sulla vita di qua e la voglia dell'aldilà (Marco Valerio Editore).

NOVITA' SHOPPING

La moda sfila di nuovo in atelier

ELENA DEL SANTO

Niente pedane sospese né effetti scenici, i nomi storici dell'Alta Moda ritornano a proporre le collezioni in atelier, secondo lo stile più tradizionale della sartoria torinese. Una consuetudine per la «Maison Tognoli» che ieri pomeriggio e sera - ha fatto sfilare nelle sue sale - corso Vittorio Emanuele II in linea couture realizzata nell'attiguo laboratorio dove lavorano a tempo pieno 14 tra sarte e modellisti: défilé con 80 capi, pubblico di 200 persone, commento da dietro le quinte di Elsa Rossetti.

Poco incline al vistoso pure Maria Teresa Merlo, altra firma storica della sartoria subalpina: lontano dai riflettori della passerella, la sua collezione - tessuti pregiati, sfoggi di ricami e lavorazioni particolari - si può visionare direttamente nell'atelier di

via San Quintino 41. A differenza, i giovani stilisti cercano con più insistenti luoghi originali. Una lezione di fantasia: Mariacristina Mallone, la giovane designer delle borse Mialuis, ad esempio, ha scelto di esporre le sue ultime creazioni tra vini da meditazione e prodotti tipici piemontesi. Lo farà dopodomani (giovedì), ospite nella giornata enogastronomica che si svolge - ore 12-15 e 18-22 - alla Casa del Barolo di via Perugia 26/a.

Sull'onda dello shopping da «primizia», domani alle 18,30, da Ferrero in corso Matteotti 15, c'è un doppio evento sul design d'avanguardia: la mostra «Quotidiani oggetti» dove, in un allestimento dedicato alla carta stampata, si mimetizzano arredi disegnati da progettisti della nuova generazione come Fabio Novembre, il francese Christian Ghisoni e l'inglese Jasper Morrison; e «La

casa del Nono», ovvero la ricostruzione dell'appartamento di un personaggio mediatico, il Nono appunto, che rifiuta abiti, accessori e arredi firmati, a favore di dettagli raffinati e lussuosi, ma senza ombra di griffe.

E a proposito di lusso, la tendenza-benessere scopre adesso la «Wine-therapy», la cura dell'uva, ultimo elisir di giovani che combatte i radicali liberi. La Clemys-Day Spa - che utilizza - esclusiva mosti e vinaccioli di Nebbiolo e Barolo dei vitigni dell'azienda Marchesi di Barolo - presenta il trattamento giovedì (ore 18,30), in corso Re Umberto 79. Tornando ai défilé: il 10 ottobre all'Alfieri ci sarà la sfilata di Tina Caponetto; il 29 ottobre al Jolly Ambasciatori, quella del pellicciaio Michele Scattini. Chi desidera assistere deve richiedere l'invito nei rispettivi atelier.



IL CARTELLONE

Il Novecento di Ugo

Gregoretti ■ Eva Mesturino
al Gioiello, «Grease» all'Alfieri
Marcidoris ■ Mimosa offrono
fiabe estrose ai ragazzi
«Non solo Tont» a Hiroshima

SILVIA FRANCA

Doppio appuntamento, questa settimana, con gli «Eventi d'autunno», prima sezione della stagione 2003-2004 dello Stabile Privato Torino Spettacoli. Da stasera sino al 16 novembre, al Gioiello, i riflettori saranno puntati su un protagonista multimediale della cultura e dello spettacolo italiani. Ugo Gregoretti. Un nome che di per sé è sinonimo di scorribande incessanti tra teatro, piccolo e grande schermo, radio, scrittura e quant'altro. L'allestimento cui Gregoretti è autore, regista e protagonista - affiancato da Miriam Mesturino - s'intitola «Il mio '900».

Tra frammenti autobiografici, perlopiù spassosi, e ricordi di una lunga e versatile carriera, affiora un po' di storia patria «by» Gregoretti, raccontata con garbo e ironia, alternando eventi minimali e epocali, rapidi flash e divertenti cronache dell'ultimo cinquantennio.

Altro appuntamento con gli «Eventi d'autunno» è all'Alfieri, dove da stasera è domenica il musical, «Grease», l'imbrillantinato classico di Jim Jacobs e Warren Casey. La versione italiana è prodotta da Musical Italia in collaborazione con la Compagnia della Rancia ed è diretta da Saverio Marconi: tra gli interpreti, Dennis, Alberta Izzo, Floriana Monici e Fabrizio Paganini. Nato a Chicago nel '70, «Grease» celebra, con un filo di nostalgia e



UGO GREGORETTI E MIRIAM MESTURINO

molta sorridente adesione, il mito degli Anni '60, tra rock'n'roll e leccate acconciature, cibo trash e rombanti auto eversive.

Un cartellone tutto dedicato ai ragazzi per i Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa, che s'avvicinano ai giovani allievi delle scuole primarie e secondarie con un progetto ad hoc articolato in laboratori, percorsi didattici, seminari e spettacoli, alcuni dei quali realizzati per l'occasione e presentati in prima nazionale. Così «Cenerentola», allestimento ispirato alla nota fiaba dei fratelli Grimm che, affidata all'estro creativo di Marco Isidori e soci, si trasforma in una «favola per attori ombrelli». In «al teatro Crocetta in via Piazzi 25 giovedì» (ore 9,15 e 10,45), spettacolo è presentato, dal gruppo che nel '91 vinse il Premio Speciale Ubu per la «stravagante versione della «Sirenetta» di Andersen, co-

una versione giocosa e umoristica della storia della fanciulla bella e povera che diventa principessa grazie a magia scaturita dai suoi sogni.

Sempre giovedì 23, a Hiroshima Mon Amour la stagione comica, che quest'anno abbina nomi noti a talenti emergenti con la formula battezzata «La-b» Zelig a Torino, ovvero corso di recitazione e scrittura comica, seguito da performance con attore professionista.

Il primo appuntamento, giovedì alle 21, è con Fabrizio Fontana in «Non solo Tont». L'agente me-no segreto del mondo, ultranoto agli «ezelighiani», ha avuto tanto successo da trasmettere dalla tv alle pagine di un libro a lui dedicato. Ma Fontana, che a Zelig approdò nel '97, e che ha partecipato a diverse trasmissioni tv da «Scatascio» a «Zelig for Iene» a «Facciamo Cabaret», ha, in reper-

torio, anche altri personaggi, come Giammaria, parodia del finto saputello che partecipa ai quiz tv al motto di «le so tutte».

La stagione comica proseguirà, nel locale di via Bossoli, con artisti come Cesare Vodani, Dario Cassini, Beppe Braida e Gianluca Belardi. Ancora giovedì 23 s'inaugura, ad Alfa Teatro, il cartellone 2003-04, dedicato in prevalenza all'operetta: il sipario si alza proprio su un classico del genere, «Al Cavallino bianco» di Benatzky-Stolz. Amori e avventure, bugie e confessioni, in un alberghetto dove accade di tutto e di più; la regia è di Cesare Goffi, l'interpretazione della Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies. Per il V «Festival di Cultura Classica», venerdì 24 al novembre, all'Erba, la Compagnia Torino Spettacolo presenta «Il sette e Tebe» di Eschilo, con la regia di Adriana Innocenti.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



I migliori cani della nostra vita

Il primo cane della mia vita si chiamava Blitz. Era un pastore tedesco. Un cucciolo che trotterellava dietro nella neve. I giorni e le stagioni passano veloci sia nelle vite degli umani che nelle vite canine. Blitz diventa un vero custode della casa. Saggio, attento, fedele, capace di valutare le situazioni, una persona a quattro zampe. Negli anni: mangia una mela con stupore, uccide una biscia, affronta un trattore addentandone il copertone, corre inutilmente dietro ai gatti. Unico suo limite il terrore per i temporali. Dopo una lunga maturità, inizia un declino lento, lentissimo. Invecchiando rimane sempre soldato fedele, ma cancella piano piano i ricordi, l'immagine dell'eterno cucciolo per lasciare nella memoria quella di un vecchio cane paziente e sapiente. Nell'ultimo pomeriggio di agosto, nel rosato, mi chiede un'ultima carezza prima di spegnersi. Dopo i 2 meticcii, un mix di pastore tedesco, pastore scozzese e qualche altra, i hanno la stessa varietà psicologica delle persone,

l'unica differenza rispetto a noi umani, non parlano e vivono in un universo di odori più che di colori. Bumba era la forza della natura, incontenibile nelle manifestazioni di affetto, dalla fame lupeasca, sempre pronto al gioco e alla gran baldoria. Una mano vergognosa l'avvelena, ponendo fine alle sue corse frenetiche e ai giochi della sua breve estate. Terribile la sua agonia, prodigo per tre giorni in cure inutili. Devo farlo sopprimere veterinario. Dopo l'iniezione letale, la forza per volgere un lamento rantolo verso di me. Se in una serata di pioggia e vento vi trovate a dover seppellire il vostro cane, nel giardino di casa a seguito di fatti di cui sopra, la vostra fiducia nell'umanità subirà un drastico ridimensionamento. Blitz e Bumba dormono sulla collina da tanto tempo. Collie è ancora con me. Ieri, ho provato a farlo passeggiare in città, naturalmente dopo una vita trascorsa nel verde, stressatissimo. Ma questa è un'altra storia. Caninamente vostro.

Leon

La suocera stira-calzini

Quando il tuo AMORE diventa tuo MARITO, e si vive insieme, diventa quasi automatico fare i famigerati confronti con la suocera. Per essere obbiettivi e lucidi il più possibile direi che il freddo e l'insoddisfazione che le suocere possono avvertire da parte delle dipende dalla educazione che della suocera sia la responsabilità e quella componente «impiastro» che si trova nel marito durante il trascorrere della coniugale, poi corredata da alcuni bambini. La generalmente vede nell'educazione impartita dalla suocera l'origine dei difetti e delle carenze del marito nella partecipazione alla della famiglia, per un atavico della diversità tra maschi e femmine, per quel senso di affetto camuffato che diventa mero servilismo che porta a strafare, scegliere il boccone migliore, stirare amorevolmente calzini e mutande, fare la riga stirando i jeans, sollevare il figlio da ogni fastidioso compito di collaborazione domestica. Durante la vita coniugale, ogni volta che si pre-

senta qualche problema ordine pratico LUI nicchia vistosamente la nuora manda strali di pensiero verso la di lui madre che ha permesso coltivato tutto ciò. Si sfrutta in ogni caso la disponibilità suocera per tenere i nipotini, con cui noi stiamo magari facendo altri madornali errori di educazione, ma non ce ne stiamo accorgendo. Proprio come hanno fatto loro. E sentendoci in fondo simili, sentiamo fastidio. Siamo tese, guardinghe, timorose del giudizio e di sbagliare. Suocere

no sano, ma fa tutto questo con l'aria di rimproverarmi, mentre aiuta sta pensando: «meno male che ci sono, perché se dipendesse da lei...». Non è neppure sfiorata dal pensiero che qualche volta la cena sana potrebbe prepararla suo figlio. Quanto al fatto che anch'io lavoro, certe volte ho l'impressione che se dimentichi. Vorrei ricordarle che andiamo avanti anche grazie al mio stipendio, ma per amore del quieto vivere taccio.

Lorella

La in cucina

Cara Stefania, anch'io nuora-iceberg che lascia i bambini (solo due...) alla suocera, in quanto madre è mancata tanti anni fa. Lei è la classica donna di casa perfetta, ci prepara il pomodoro e lo mette nei vasetti, si preoccupa che i bambini mangi-

per cerchiobottismo, ma per giustizia, oggi difendo le suocere: se è vero che le famiglie con bambini tirano avanti solo grazie al doppio stipendio, è vero anche che senza le nonne baby-sitter, meglio col pallino della cucina sana, ci troveremmo tutti più inguaiati. E sottolineo (retoricamente) tutti, figli maschi e nuore femmi-

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO. SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

C'è una paura che è violenza. Se taci acconsenti.

Violenza fisica ma soprattutto psicologica. In strada, tra le mura domestiche, sul lavoro... Lati oscuri di una stessa realtà, che offendono il corpo e svuotano l'anima, provocando traumi che spesso lasciano un segno per tutta la vita. Quasi mai le vittime degli abusi, le donne, i minori, gli anziani e i soggetti più deboli, trovano il coraggio e la forza per reagire e denunciare. Qui entriamo in gioco noi, nella vita tutti i giorni, perché non possiamo far finta

niente. Siamo sicuri che solo la violenza che tocca personalmente ci riguarda? Bisogna vincere la paura, l'ignoranza, l'indifferenza. Bisogna parlare e, soprattutto, fare. Per questo la Regione Piemonte, da anni, è in prima linea nella difesa delle pari opportunità di tutti i diritti essa collegati. Un impegno concreto, che riguarda ogni aspetto della vita sociale, familiare e lavorativa. Perché parità vuol dire prima di tutto rispetto della dignità della persona.

PARITÀ

RISPETTO DELLA DIGNITÀ



FONDI SOCIALI EUROPEI 2000-2006 CAMPAGNA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

In collaborazione con: Commissione Regionale per le Pari Opportunità - Consigliere Regionale di Parità

Iniziativa di comunicazione istituzionale della Regione Piemonte

Dal 21 ottobre LA STAMPA vi offre un viaggio nei luoghi e nei sapori del mondo



Guida alle cucine del mondo in Italia

Presentazione di Carlo Petrini
presidente Slow Food

i 100
migliori ristoranti

TUTTOTURISMO
EditorialeDomus

Provati
per voi
i 10 migliori
ristoranti
esotici
di TORINO

TORINO LA CITTÀ FUTURA

EditorialeDomus

**LA STAMPA + TuttoTurismo di novembre +
"Guida alle cucine del mondo in Italia"
a soli € 3,10 in più***

*prezzo facilitato, solo LA STAMPA € 4,10

il sabato € 4,30

solo LA STAMPA + Spicchio € 3,20

**offerta valida
solo per i lettori
di Piemonte e
Valle D'Aosta**

RITROVI
B4 - C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9550. 15.30 Danze by Tropicalia. Ore 21 chiuso.
GARDEN - 011.6603443 - h. 15-21 Enna.
J. 1111 - Vi presenta il pomster Many in esclusiva per Torino. Nel suo esclusivo Live Show, 23-24-25 ottobre open 23.30. Via F. Juvarda 24 Torino - Tel. 011.547508. Ingresso riservato ai soci.
LA LUCCIOIA: T.200097 - 21 Box anni 60-70.
SALA DANZE - ore 21 Super Martedì musica nuova.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI
ACCADEMIA - Artisti contemporanei. DAVICO: G. Culla - G. La Cognata. FOGLIATO: pittori dell'800. PIRRA: Maya Kopteva. ROCCATRE: Paulucci - Astratto.
ASSOCIAZIONE UGURE E PIEMONTESE GALLERIA D'ARTE MODERNA CONTEMPORANEA
BERMAN - Pittori '800 e '900. BIASUTTI & BIASUTTI - Galaro. BIASUTTI - via della Rocca 6 - Knop.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 17 al 19 ottobre

FREDDY VS. JASON - V.M.14 14.00 - 18.15 - 18.25 20.40 - 23.00 - 1.15 ²	AMERICAN PIE IL MATRIMONIO - V.M.14 13.50 - 16.00 - 18.20 - 20.30 22.40 - 00.50 ⁴
L'APETTA GIULIA 12.50 - 14.30 - 15.20 - 18.05	IL GENIO DELLA TRUFFA 14.05 - 16.30 - 18.05 21.40 - 00.10 ²
LE LEGGENDE DEGLI UOMINI STRAORDINARI 12.50 - 14.20 - 15.20 - 16.50 17.50 - 19.20 - 20.20 - 21.50 22.50 - 00.20 - 1.20 ²	TOMB RAIDER 22.40 ⁴
LA DELLA PRIMA LUNA 13.00 - 16.05 - 19.00 22.00 - 1.00 ²	THE DREAMERS - V.M.14 19.50 - 22.20 - 00.55 ²
BAD BOYS 2 13.10 - 16.10 - 19.10 22.10 - 1.10 ²	PRIMA TI SPOSO E POI TI ROVINO 13.30 - 15.45 - 18.00 20.15 - 22.30 - 00.45 ²

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

www.warmovies.it
Tel. 011.36.111

ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI TORINO H
A.V.O. Torino
Via S. Martino 10 - 10134 Torino

Organizza dal 22 ottobre un corso di formazione che si rivolge a volontari che vogliono condividere la sofferenza ■ la carenza di umanità nelle strutture ospedaliere e di ricovero.

Per informazioni ed appuntamenti:
Segreteria: lunedì e giovedì ore 17 - 19
mercoledì ■ venerdì ore 10-12
Tel. 011.3187634 - Fax 011.3198918
www.arpnet.it/avoto - e-mail: avoto@arpnet.it

AGENDA 2003 2004 CORSI

Una guida più di 1.300 corsi organizzati a Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

In edicola dal 21 settembre con LA STAMPA a soli € 4,10 in più*

* rispetto al prezzo del quotidiano

TELESTAR
15.30 Medica Center TF; 20.00 Tg 9, 11.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 19.30 Tg4; 20.30 Show; 22.30 Tg4; 24.00 Autocassini.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocassini; 23.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
21.30 Superstar; 22.15 Primantenna news; 23.30 Faccia a faccia; 23.30 Melash Kiss Show.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 Film; 22.55 Coming soon; 23.00 Penhouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Film.

TELETIME
9.00 Reemiglo; Cartoni; 14.30 La tigre del 7 mari; Film; 20.00 Le avventure di Orifaber; Cartoni; 22.30 Scorpion woman, Film.

QUINTA RETE
20.00 The crucible hunter TF; 20.30 Time rivers; Film; 22.30 Documentario; 23.00 Giuristica; 23.45 Autocassini.

QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.15 Cartoni animati; 20.30 Tuna mite; 20.45 Funari foreve; 22.15 Stranissimo; 23.30 Motown trend; 0.15 Net-TV.

RETE CANAVESE
16.45 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 22.30 News; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Sera con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... il sonno; 21.30 www.saluteambiente.it.

RETE 7
19.00 Agromagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

TV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; Cartoni animati; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Il regionale, Notiziario.

TAIS
19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Aspi; 21.30 Italia da scoprire, Doc.; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Tg Aspi.

TELESTUDIO
20.30 Special Branch; 22.30 Tg - Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Le meraviglie del mondo.

VIDEOHARD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00 Cuore di...; 23.20 Galleria d'arte Meighi.

MOTORITV
20.15 Motori Tv News; 20.30 autocassini; 23.00 Sport Estreme; 23.30 L'uomo e i motori. Eventuali errori e variazioni nel programma sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 0115157511). Apertura della mediateca. Mostra fotografica "Une nuit au..." - Jean Christophe Baillet. Orario: 13-20. Fino al 25 ottobre. Cinema: Rassegna "Les jeunes actrices françaises" - La fausse suivante. Ore 16.

IL MUTAMENTO 2C (via Pinelli 23, tel. 011484940). Presso l'Espresso (via Mantova, 38 bis) mostra fotografica di Romano Martini e presentazione installazione fotografica su "La classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino al 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea (via Mazzini, 41) disegni inediti di E. Kantor riguardanti la pittura de "La classe morta" fino al 4 novembre.

QASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Sabato 25, ore 18.30 presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (Corso Galileo Ferraris, 30) per "Ottobre anziani" la Compagnia Torino Teatro e Opera in "Lud di Broadway".

PORTA PALAZZO - CIRCO (LungoDora. Finito angolo C.so G. Cesare). Visita animata con proiezione in pista dalle ore 10 alle ore 16. Repliche festali ore 17-21.15 festività 10-15.30-18 fino a domenica 2 novembre.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artista 10, tel. 011643038). Info 011643038 dal lun. al Ven. Orario: 15-19.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis). Venerdì 24 Rassegna "Eccentrico" Movimenti del teatro d'arte contemporanea presso il Teatro Sociale di Innovazione don Orione in Piazza E. Montale. Info 0117399833. Fino al 26 ottobre.

IMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO (via Bilgny 10, tel. 0115211570). Giovedì 30 presso la Chiesa di Santa Chiara (via delle Orfane, 15) "Preghiera... fragilità dell'uomo" Preghiere da ogni parte del mondo a cura di A. Marcelli. Ore 20.45. Ingresso libero.

RADIO ENERGY
FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Tero
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano: 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00.
Intrattenimento 9.00 (con S. Melloni) - 15.00 (con C. Panzani).
La StampaNews dal quotidiano 18.00.
Non stop music 21.00.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

< Fai un viaggio nel tempo >

Storia Universale

LA STAMPA

16 VOLUMI 4000 250 MAPPE E TAVOLE

VOLUME 8
Dal Rinascimento alla Controriforma

Da venerdì 24 ottobre in edicola con LA STAMPA

€ 5.00*
* in più rispetto al prezzo del quotidiano

Gli abbonati, facendo al numero... riceveranno... un'unica soluzione... rivolgersi per... al numero verde 800.011959 dal lunedì al... dalle ore... alle... 18.00... comprese le... di spedizione.

film

LETTA TORNABUONI consiglia
●●●●● IL LIO
●●●●● L'ULTIMO SANTO GUERRENT
●●●●● MALDIORI
●●●●● PAVLLO

BOYS II. Azione. Regia di Michael Bay. Con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni di distanza dal successo di "Bad Boys", torna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami. Al centro delle loro indagini, un boss della droga. ●●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen. Con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen (Barton Fink). «L'uomo che non c'era» raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney) abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle sue divorzio i suoi assistiti sempre. Nella sua vita irrompe Marilyn (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Repossi]

LA LEGGENDA DELLA TRUFFA. Commedia. Regia di Alessandro Haber. Con Monica Scattini e Vittorio Franceschi. L'esordio alla regia cinematografica di Alessandro Haber narra la storia di «fratelli» Antonio e Valerio il primo, alla morte per incidente stradale della promessa sposa, è regredito all'infanzia e viene quindi attentamente seguito dal fratello. Un giorno entra nella vita di entrambi Marianna, donna di cui s'innamora Valerio. ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx]

LA MALEZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Nel campo d'incassi internazionale dell'eclettico Gore Verbinski («Un topolino sotto sfratto», «The Ring») Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner (disposto a tutto per liberare l'amata Elizabeth), il perduto Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). ●●● [Ideal, Medusa, Pathé, Repossi, Warner]

AMERICAN PIE: IL MATRIMONIO. Comico. Regia di Jesse Dylan. Con Jason Biggs e Alyson Hannigan. Ritorna sullo schermo il gruppo di irriverenti ragazzi di «American Pie». In questo terzo episodio, diretto dal figlio di Bob Dylan all'esordio dietro la macchina presa, Jim si sposa con Michelle e invita alle nozze gli compagni di college. ●●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Repossi, Warner]

ANYTHING. Commedia. Regia di Woody Allen. Con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York nostri giorni Woody Allen narra il storia di un giovane (attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo incontra David Döbel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia. ●●● [Arlecchino, Massaua, Olimpia, Pathé, Studio Ritz]

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE. Animazione. Regia di Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al tour de France il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in festival internazionali. ●●● [Etiopia]

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Regia di Marco Bellocchio. Con Maya Sansa e Luigi Cascio. Il caso Moro è rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della donna, apparentemente normale, condotta da un terrorista (Maya Sansa) sua sequestratrice. Il film è interpretato dall'attore teatrale Roberto Herlitzka. ●●● [Audia, Alfiere]

CALENDAR GIRLS. Commedia. Regia di Nigel Cole. Con Helen Mirren e Julie Walters. Un gruppo di signore a un comune dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario. Regista de «L'erba di Grace», versione cinematografica di una storia realmente accaduta. ●●● [Arlecchino, Pathé, Repossi]

CONFIDENCE. Azione. Regia di James Foley. Con Edward Burns e Rachel Weisz. Infiltratore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la banda nella sfida al boss «The King» (Dustin Hoffman). ●●● [Fiamma, Medusa]

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant. Con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'oro al Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Well Hunting») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore. ●●● [Etiopia, Nazionale]

FREDDY VS. JASON. Horror. Regia di Ronny Yu. Con Robert Englund e Ken Kirzinger. Due mostri sacri del cinema horror, il Freddy Krueger di «Nightmare» e Jason Voorhees, il serial killer di «Venerdì 13», per la prima volta insieme sullo schermo. Ovviamente per contrari. ●●● [Massaua, Medusa, Pathé, Valentino, Warner]

IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Regia di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Il regista di «Gladiator» e «Il gladiatore» Ridley Scott, la storia di un abile e irruente truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne prossima a

IL FILM CON SEAN CONNERY È IL PIÙ VISTO SETTIMANA A TORINO

Daniela Cavallini

Prevalgono Allan Quatermain, Tom Sawyer, Capitan Nemo, il dottor Jekyll. Il fantasy «La leggenda degli uomini straordinari» è il film più visto della settimana scorsa a Torino: dal 7 al 16 ottobre le avventure dei celeberrimi personaggi uniti per salvare l'umanità hanno diviso 13.008 spettatori. Nel cast spicca il settantatreenne Sean Connery, dietro alla macchina da presa c'è il regista di «Blade» Stephen Norrington.

Al secondo posto, un'altra novità della scorsa settimana: «The Dreamers», ultimo lavoro di Bernardo Bertolucci realizzato a cinque anni di distanza da «L'assedio». La storia, tratta dal libro

Quegli «uomini straordinari» riescono anche a farsi guardare

«The holy innocents» di Gilbert Adair, vede due giovani parigini che, i genitori sono in vacanza, invitano nel loro lussuoso appartamento un coetaneo americano. Anno della vicenda, 1968. Presenze: 11.195.

Un doppio Jason Biggs nelle posizioni successive al terzo posto in classifica scende infatti il

demenziale «American Pie - Il matrimonio» con il giovane attore americano per la terza volta protagonista nel ruolo del ragazzo del college Jim, il quarto si colloca «Anything Else» di Woody Allen con il venticinquenne attore originario del New Jersey aspirante romanziere perdutoamente innamorato della fidanzata Chri-

stina Ricci. Spettatori, rispettivamente, 6.102 e 5.642.

A seguire, il film americano: il cospiratore d'incassi «La maledizione della Prima Luna», l'esordio nella commedia di Ridley Scott «Il genio della truffa», l'horror «Freddy vs. Jason», «Terminator 3 - Le macchine ribelli» con il nuovo governatore californiano Arnold Schwarzenegger per la terza volta indistruttibile cyborg, il trionfatore al Festival di Cannes «The elephant» del cinquantenne Gus Van Sant («Belli e dannati», «Scoprendo Forrester») ha confermato il suo talento.

Nel fine settimana, eccellente debutto nelle sale torinesi di «Prima ti sposo, poi ti rovino».

CINEMA Prime visioni

ADUA il corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521	Adia 100	16:18;19:20;22:30	€ 3,00-6,50
LIBRI	Adia 200	16:18;19:20;22:30	€ 3,00-6,50
Prima ti sposo poi ti rovino	Adia 400	16:18;19:20;22:30	€ 3,00-6,50
ALFRED in piazza Solferino 4, tel. 011817.9373			
Piccoli affari sporchi	Solferino 1	20:10;22:30	€ 6,50
BUONGIORNO, NOTTE	Solferino 2	20:22:30	€ 6,50
AMOROSO il corso Vittorio 52, tel. 011547.007			
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 1	16:18;19:20;22:30	€ 4,25-6,75
BOYS II	Sala 2	16:15;19:15;22:15	€ 4,25-6,75
The Dreamers	Sala 3	15:30;17:50;20:10;22:30	€ 4,25-6,75
Anything Else	Sala 1	16:18;19:20;22:30	€ 4,65-6,70
Calendar Girls	Sala 2	16:30;18:30;20:30;22:30	€ 4,65-6,70
CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011817.9373			
Sad Boys II		16:19;22:30	€ 4,15-6,20
CENTRALE il via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110			
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano		16:30;18:30;20:30;22:30	€ 2,50-3,50-6,50
AMOROSO il piazza Massaua 9, tel. 011779.60300			
Bad Boys II	Sala 1	16:19;19:22:20	€ 4,50-7,00
Anything Else	Sala 2	15:40;18:20	€ 7
Freddy vs. Jason	Sala 2	20:30;22:40	€ 7
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 3	15:40;18:20;20:22:40	€ 4,50-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	15:50;18:20;19:22:20	€ 4,50-7,00
La leggenda degli uomini...	Sala 5	15:30;17:50;20:10;22:30	€ 4,50-7,00
DORIA Gramsci 3, tel. 011542.422			
Pimpl, piccolo grande eroe		15:40;17:15;18:50	€ 4,50
Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio		20:30;22:30	€ 7
DUE GIARDINI via Montalcione 62, tel. 011327.2214			
The Dreamers	S. Nirvana	15:50;18:20;20:22:40	€ 2,50-3,50-6,50
Scacco pazzo	S. Ombrosio	17:10;19:20;20:22:40	€ 2,50-3,50-6,50
ELISEO piazza Sabotino, tel. 011447.5241			
Prima ti sposo poi ti rovino	Eliseo Grande	15:15;18:20;20:22:30	€ 3-6,50
Per sempre	Eliseo Blu	16:30;18:30;20:30;22:30	€ 3-6,50
Elephant	Eliseo Rosso	16:17;19:20;20:22:40	€ 3-6,50
CAMPIONE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237			
MIO COGNATO		16:30;18:30;20:30;22:30	€ 4,20-6,70
ERBA il corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447			
Alle cinque della sera	Erba 1	20:22:30	€ 6,00
Vedi Teatro	Erba 2		

PROVINCIA

AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	
AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403	Riposo	

TORINO

TEATRO REGIO tel. 011.524124270	Simon Boccanegra di G. Verdi. Direttore R. Abbado. Regia di G. Vitti. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Con A. Maestri, C.M. Luzzi, M. Piacca. Ore 15. Biglietteria ore 10:30-18 - tel. 0118815241
PICCOLO REGNO GIACOMO PUCCI	Le Conferenze del Regio. Domani nella Sala del Camerlengo Enrico Cuccia conversazione e ascolto discografico a cura di G. Gualeazzi in occasione del 100° anniversario del debutto al Metropolitan di New York del tenore. Ore 17:30 (ingresso libero) Info (ore 9-18) tel. 0118815557
ALFA TEATRO via Casalegrosso 161, tel. 011 819.3529	Aperta la campagna abbonamento stagione operetta 2003/04 «54» Info (ore 9-18) tel. 011 819.3529
TEATRO REGIO tel. 011.524124270	Simon Boccanegra di G. Verdi. Direttore R. Abbado. Regia di G. Vitti. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Con A. Maestri, C.M. Luzzi, M. Piacca. Ore 15. Biglietteria ore 10:30-18 - tel. 0118815241
PICCOLO REGNO GIACOMO PUCCI	Le Conferenze del Regio. Domani nella Sala del Camerlengo Enrico Cuccia conversazione e ascolto discografico a cura di G. Gualeazzi in occasione del 100° anniversario del debutto al Metropolitan di New York del tenore. Ore 17:30 (ingresso libero) Info (ore 9-18) tel. 0118815557
ALFA TEATRO via Casalegrosso 161, tel. 011 819.3529	Aperta la campagna abbonamento stagione operetta 2003/04 «54» Info (ore 9-18) tel. 011 819.3529

TEATRO REGIO tel. 011.524124270	Simon Boccanegra di G. Verdi. Direttore R. Abbado. Regia di G. Vitti. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Con A. Maestri, C.M. Luzzi, M. Piacca. Ore 15. Biglietteria ore 10:30-18 - tel. 0118815241
PICCOLO REGNO GIACOMO PUCCI	Le Conferenze del Regio. Domani nella Sala del Camerlengo Enrico Cuccia conversazione e ascolto discografico a cura di G. Gualeazzi in occasione del 100° anniversario del debutto al Metropolitan di New York del tenore. Ore 17:30 (ingresso libero) Info (ore 9-18) tel. 0118815557
ALFA TEATRO via Casalegrosso 161, tel. 011 819.3529	Aperta la campagna abbonamento stagione operetta 2003/04 «54» Info (ore 9-18) tel. 011 819.3529
TEATRO REGIO tel. 011.524124270	Simon Boccanegra di G. Verdi. Direttore R. Abbado. Regia di G. Vitti. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Con A. Maestri, C.M. Luzzi, M. Piacca. Ore 15. Biglietteria ore 10:30-18 - tel. 0118815241
PICCOLO REGNO GIACOMO PUCCI	Le Conferenze del Regio. Domani nella Sala del Camerlengo Enrico Cuccia conversazione e ascolto discografico a cura di G. Gualeazzi in occasione del 100° anniversario del debutto al Metropolitan di New York del tenore. Ore 17:30 (ingresso libero) Info (ore 9-18) tel. 0118815557
ALFA TEATRO via Casalegrosso 161, tel. 011 819.3529	Aperta la campagna abbonamento stagione operetta 2003/04 «54» Info (ore 9-18) tel. 011 819.3529

Interstella	Sala 5	22:50 € 7,30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 6	15:20;17:40;20:10;22:40 € 5,80-7,30
La leggenda degli uomini...	Sala 7	15:17:30;20:22:30 € 5,80-7,30
American Pie - Il matrimonio	Sala 8	15:17:30;20:22:30 € 5,80-7,30
Il genio della truffa	Sala 9	15:17:30;20:22:30 € 5,80-7,30
Freddy vs. Jason	Sala 10	15:15;17:40;20:10;22:40 € 5,80-7,30
The Dreamers	Sala 11	15:30;17:50;20:22:30 € 5,80-7,30
REPOSI il via S. Dalmazzo 24, tel. 011531.400		
The Dreamers	Reposi 1	15:17:30;20:22:30 (YM14) € 5,00-7,00
Il genio della truffa	Reposi 2	15:30;17:50;20:10;22:30 € 5,00-7,00
Prima ti sposo poi ti rovino	Reposi 3	16:18;20:10;20:22:30 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Reposi 4	16:18;20:10;20:22:30 (YM14) € 5-7
La maledizione della prima luna	Reposi 5	15:17:40 € 5
Calendar Girls	Reposi 5	20:22:30 € 7
Chiuso		
STUDIO RITZ il via Acqui 2, tel. 011819.0150		
Riposo		
Freddy vs. Jason	Valentino 1	20:30;22:35 € 6,50
The Dreamers	Valentino 2	20:22:30 € 6,50
WANNERS VILLAGE CINEMAS LE FORMICHE il via G. Falcone - Beinasco, tel. 011361.11		
Boys II	Sala 1	16:10;19:10;22:10 € 5,50-7,00
La leggenda degli uomini...	Sala 2	16:50;19:20;21:50 € 5,50-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 3	16:18;20:10;20:22:40 € 5,50-7,00
Freddy vs. Jason	Sala 4	16:15;18:25;20:40;22:30 € 5,50-7,00
La maledizione della prima luna	Sala 5	16:05;19:22 € 5,50-7,00
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 6	15:45;18:20;15:22:30 € 5,50-7,00
La leggenda degli uomini...	Sala 7	15:20;17:50;20:20;22:50 € 5,50-7,00
Il genio della truffa	Sala 8	16:30;19:05;21:40 € 5,50-7,00
L'aperta Giulia e la signora vita	Sala 9	16:20;18:05 € 7
Dreamers	Sala 9	19:50;22:20 € 7

Altre visioni

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429	Riposo
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187	Riposo
CHORUS via Mizza 56, tel. 011668.7668	Chiuso
CHORUS via Bagetti 30, tel. 011433.7474	Riposo
LANTIERI corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134	Chiuso
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028	Riposo
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279	L'uomo passato 21:15

0121 393.905	Prima ti sposo poi ti rovino	21:20 Sala 3, tel. 011 800.7050
0120 22:30	Ritzi La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30

INFORMAZIONE: La mancata o errata indicazione di alcuni orari e prezzi delle sale non dipende da una disattenzione della Stampa ma dalla scelta di alcuni operatori, i quali, pur essendo a tutti gli effetti legittimi, non hanno fornito la loro informazione in tempo utile. Per questo motivo la responsabilità è loro.

0121 393.905	Prima ti sposo poi ti rovino	21:20 Sala 3, tel. 011 800.7050
0120 22:30	Ritzi La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30
011 968.2088	La leggenda degli uomini straordinari	20:22:30



NUOVE POLIZZE BUSSOLA MPV L'INVESTIMENTO CHE FA RISULTATO

NUOVE POLIZZE BUSSOLA. QUANDO SI DECIDE
UN INVESTIMENTO NON SI SCEGLIE A CASO
PERCHÉ NON CI SI PUÒ PERMETTERE DI PERDERE.
OGGI IL GRUPPO MPS LANCIA UNA GAMMA
DI NUOVE POLIZZE PER OFFRIRTI LA TUTELA
DEL CAPITALE INVESTITO, UN RENDIMENTO MINIMO
CERTO E UN'ALTISSIMA FLESSIBILITÀ
LA SICUREZZA DI GODERSI UN BEL RISULTATO.

MONTEPASCHIVITA
V



MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472

MPS

L'INIZIATIVA FINANZIATA DALLA REGIONE CON 70 MILA EURO



Il Cottolengo di Pinerolo, sede dell'Asl 10

Lavoro agli ex tossicodipendenti a cura dell'Asl di Pinerolo

L'Asl 10 di Pinerolo ha dato il via ad un progetto pilota a favore degli ex tossicodipendenti per reinserirli nel mondo del lavoro. È stata infatti approvata nei giorni scorsi l'iniziativa denominata «fare per non farsi», finanziata nel settembre scorso dalla Regione Piemonte con circa 70.000 euro, che interviene in uno degli aspetti più critici del percorso di recupero delle persone che cercano di uscire dal tunnel della droga: quello della totale mancanza di competenze per rientrare nel mondo del

lavoro. «Saranno almeno 20 nel Pinerolese le persone disoccupate ed in situazioni di disagio che potranno usufruire entro fine anno di altrettante borse lavoro da svolgersi nelle aziende e nelle istituzioni locali», spiega il direttore generale della Asl 10 Renata Ranieri: «il progetto trae origine da situazioni e dati oggettivi: il 60% dei disoccupati iscritti all'ufficio del lavoro di Pinerolo ha una formazione scolastica e situazioni di chiaro disagio». A tale proposito le imprese non devono sostenere alcun onere per questo inserimento, che viene appunto coperto dal finanziamento regionale, che garantisce il salario da 12 mesi ad un anno di lavoro. Aggiunge il dott. Remo Angelino,

direttore del Sert, il servizio che si occupa del recupero dei tossicodipendenti: «Per tali persone un'attività lavorativa è guidata, anche temporanea, rappresenta un intervento essenziale nel processo di recupero definitivo». Le aspettative su questa iniziativa sono buone, infatti precedenti esperienze già attivate dal Sert dell'Asl 10 avevano dato risultati incoraggianti. I dati statistici indicano che negli ultimi quattro anni, delle 74 persone inserite nelle aziende pinerolesi con una borsa lavoro, ben l'86% è riuscito a proseguire l'attività sino al termine previsto dalla copertura economica della borsa e di queste il 56% a tutt'oggi è riuscito a trovare il posto di lavoro.

LA DIREZIONE DI FILIALE REPLICA: ACCUSE FALSE, GLI ORGANICI SONO SUFFICIENTI

«Le Poste a Chieri non funzionano» Il sindacato: poco personale, consegne in ritardo

Antonella Perotti
CHIERI

«Non c'è niente che funzioni. Le giacenze postali che si accumulano ci danno ragione». A lanciare l'asce dalle Poste di Chieri è Nino Scianna, della Sio-Cgil. I sindacati sono sul piede di guerra e puntano il dito anche sulla gestione degli uffici comunali: «Ma come? Le Poste qui a Chieri sono proprietarie di un palazzo chiuso da anni e affittano sempre sulla stessa piazza altri locali», spiega Scianna. «È una gestione poco razionale degli immobili, senza contare che la divisione dei servizi tra le due sedi di corso Matteotti e piazza Cavour crea un aggravio di lavoro e non ottimizza le risorse». Il problema delle giacenze riguarda il settore stampa, cioè delle campagne pubblicitarie postali spedite attra-

verso il servizio Posta-Target che dovrebbe garantire il recapito entro cinque giorni. Secondo i sindacati spesso non arrivano in tempo; i clienti scoprono la promozione in buca magari quando è già scaduta o il buono omaggio è diventato carta straccia. «Continuano a piovere lamentele per i ritardi di consegna delle stampe, così rischia di perdere i clienti. Ma il problema è a monte», sostiene Scianna. Ci sono solo 21 postini rispetto alle 21 zone in cui è suddivisa la città che adesso si è accollata anche il servizio postale della frazione di Pesio. Oltre tutto una prima ristrutturazione c'era già stata con la riduzione da 21 a 19 aree di consegna, mentre la popolazione nell'ultimo anno è cresciuta di 1.500 nuovi nuclei familiari - aggiunge Scianna - e gli uffici sono passati da

1000 chili di posta al giorno a 1.200. C'è un problema strutturale di personale che provoca disservizi, basta continuare a chiamare gli straordinari. Ci vuole un piano serio di riqualificazione e chiediamo un tavolo di concertazione tra sindacati, azienda e Comune. La città di Chieri da qualche anno ha acquisito l'ex Tabasco dove, secondo il progetto dell'amministrazione, dovrebbero essere concentrati gran parte dei servizi cittadini: dalla biblioteca civica alle Poste, ma per il momento la trattativa per il trasferimento degli uffici postali alla Tabasco è in fieri. «Se non ci muoviamo subito rischiamo di arrivare troppo tardi» è il commento di Scianna. Diversa la campana delle Italiane. Antonio Sgroi, dell'ufficio Comunicazione della filiale di Chivasso da cui dipende Chie-

ri, spiega che le zone sono tutte coperte: «Non è vero che il servizio di consegna è insufficiente: ci sono 21 portafoglio su 21 zone e l'organico viene ridisegnato in base alla densità della popolazione e al traffico postale. Invece il problema delle giacenze - limitato alle stampe (non quotidiane) sia ben chiaro - è stato provocato dalle agitazioni e dagli scioperi sindacali delle ultime settimane, non certo dall'insufficienza di personale». E la suddivisione del servizio postale su due sedi, secondo Sgroi è un falso problema: «creano disservizio, ma permettono di servire meglio tutta la città». Sulla questione del trasferimento nell'ex Tabasco, Sgroi è chiaro: «la trattativa è in corso, stiamo valutando i pro e i contro dell'operazione e le modalità. Le Poste non stanno certo a guardare».



Piazza Cavour a Chieri ospita uno dei due uffici postali

MONCALIERI, COSTRETTA A PROSTITUIRSI SI RIBELLA

Ragazza fa arrestare i suoi tre sfruttatori

Ventitré anni, fisico asciutto, capelli lunghi e neri, è presentata qualche giorno fa negli uffici dei carabinieri di Moncalieri chiedendo aiuto, parlando un italiano incerto e senza documenti. «Ho una storia da raccontare, vi prego ascoltatemi non riesco più ad essere così», ha detto la ragazza, con gli occhi arrossati. Di fronte agli uomini del Nucleo Operativo, Sandra (il nome è fantasia) fumando nervosamente una sigaretta dopo l'altra, ha denunciato i suoi tre sfruttatori: un uomo e due donne che l'hanno costretta a prostituirsi, picchiandola e privandola del passaporto. I tre finiti in manette con l'accusa di sequestro di persona, induzione a sfruttamento della prostituzione. Gli arrestati sono Agim Berbera, 36 anni, albanese, residente a Alba; Anca Hermine Grigorie, 20 anni, moldava, residente a Caramagna Piemonte, e Laura Marinella Dice, 20, rumena, senza fissa dimora. I carabinieri li hanno sorpresi e bloccati in un alloggio di Monca-

lieri, in strada Genova 241, dove i tre si erano trasferiti di recente. È stata Sandra a fornire agli investigatori l'indirizzo dell'appartamento: «Mi stanno sempre dietro, con il fiato sul collo. Mi controllano in continuazione, mi fanno i conti in tasca, ogni giorno che passa pretendono più soldi, più clienti, ha detto Sandra, rumena, ha raccontato di essere arrivata in Italia durante l'estate, poco prima di agosto. Come molte altre connazionali si è lasciata alle spalle la sua terra d'origine per cercare un lavoro all'estero, inseguendo una vita migliore. Quando è arrivata in Piemonte in tasca aveva solo un indirizzo, quello di Anca Hermine Grigorie. «Credevo che fosse un'amica, così mi sono rivolta a lei, sperando che mi aiutasse a trovare un lavoro normale. Invece mi ha preso a bastonate, e mi ha portato via il passaporto. Anche l'uomo, secondo la ragazza, avrebbe preso parte alla minacce, picchiandola più volte, costringendola a prostituirsi sulla statale tra Moncalieri e Villastellone. (in pag.)

PIUTTOSTO CONSISTENTI I BOTTINI: CIRCA 12 MILA EURO NEL PRIMO COLPO, OLTRE 10 MILA NEL SECONDO

Banditi scatenati a Borgaro e Bosconero

Armati di taglierino hanno rapinato due banche e sono fuggiti

Rapine in banca, ieri, a Borgaro e Bosconero. In entrambi i casi i banditi hanno agito armati di taglierino. Consistenti i bottini. Il primo colpo a Borgaro, dove i banditi sono tornati ad assaltare la banca Sella di via Gramsci 2, nel centro di Borgaro, a meno di duecento metri da Palazzo Civico. Un colpo abbastanza rischioso ma portato a termine in un lampo. Pochi minuti prima di mezzogiorno un rapunatore è sceso da una macchina e poi con molta tranquillità è entrato nella filiale dopo essersi infilato in testa un collant. Al malvivente, volta arrivata davanti agli sportelli, è stato che impugnare un taglierino per terrorizzare qualche cliente e minacciare gli impiegati: «Fuori i soldi e fate in fretta». In un attimo l'uomo ha arraffato circa 12 mila euro che ha spinto dentro un sacco e poi è fuggito a bordo della Punto guidata da un complice. Subito dopo la rapina è partita una massiccia caccia all'uomo da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Venezia e dei colleghi di Caselle. Della macchina dei banditi, però, nessuna traccia. Adesso gli investigatori stanno lavorando sulle immagini girate

SERVIVA UNA CLIENTELA DI GIOVANISSIMI

Spacciatore bloccato a Rivalta

RIVALTA. Era circondato da ragazzi adolescenti: amici, conoscenti, giovani del quartiere incontrati nei giardini o nei bar della zona. Non si è accorto di nulla: a pochi metri di distanza una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Orbassano stava osservando la scena, discrezione. Quel ritrovo di ragazzi, in piazza Gerardo di Rivalta, sabato scorso, non era altro che un appuntamento tra un pusher e i suoi clienti, tutti giovanissimi. I militari hanno seguito i movimenti nell'oscurità, il malvivente è entrato in azione, a colpo sicuro. Hanno bloccato il pusher con la droga in mano, mentre cercava di sbarazzarsene gettandola in terra. Con sé aveva 150 grammi di hashish. In un attimo Salvatore Procaccianti, 32 anni, residente a Rivalta, i carabinieri, durante la perquisizione della sua abitazione, hanno trovato altri 130 grammi di hashish e 200 euro contante, il ricavato, probabilmente, dell'attività di spaccio.

dalla telecamera a circuito chiuso sistemata all'interno della banca e sulle testimonianze di alcune persone che potrebbero riconoscere il rapunatore con gli occhi appena coperti con una calza da donna. La seconda rapina a Bosconero, nel primo pomeriggio, ieri con

dell'Unicredit, in via Trieste 12. Varcato l'ingresso uno si è calato sul viso un passamontagna, poi tutti e due hanno estratto dalle tasche un taglierino e si sono diretti dagli impiegati gridando: «Fermi tutti, è una rapina. State calmi e tranquilli, non succederà nulla, vogliamo solamente i soldi. Cerchiamo di fare in fretta che non abbiamo tempo da perdere». Gli impiegati non hanno potuto fare altro che consegnare 10 mila euro. I malviventi hanno sistemato il denaro in un sacchetto, sono usciti e si sono balzati su una Fiat Uno. Percorsa poca strada, nei pressi della rotonda della ferrovia Canavese hanno tamponato un'automobilista a bordo di una Citroën Saxo, lo hanno tirato giù dal volante e si sono impossessati della sua macchina, proseguendo la fuga verso Volpiano. La Uno era stata rubata alcuni giorni fa in via Bottecchi a Torino. Scattato l'allarme, nella zona confluite diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, coordinati dal comandante capitano Michele Tamponi. I militari hanno effettuato anche diversi posti di blocco, ma dei rapinatori nessuna traccia.

SONO ALL'OSPEDALE

Chivasso, feriti in un infortunio nell'ex Lancia

CHIVASSO. Due operai del reparto assemblaggio della MAC di Chivasso, aziende del settore metalmeccanico che opera all'interno dell'ex stabilimento Lancia, in via Caluso 50, ieri mattina sono rimasti feriti per un infortunio sul lavoro. Si tratta di Nicola Frunio, 26 anni, di Chivasso, che ha riportato un politrauma alla testa e Ivano Cottai, 30 anni, di Collegno, che dovrà essere operato al setto nasale. L'incidente è accaduto intorno alle 9,30, i due dovevano spingere un contenitore con 5 cofani della BMW all'interno di un forno di polimerizzazione. Per cause in corso di accertamento dei tecnici dello Spresal dell'Asl 7, il carrello si sarebbe bloccato su dei fili che conducevano il materiale al forno e nel tentativo di sbloccarlo è caduta la saracinesca da una altezza di due metri che ha colpito in pieno i due operai che sono stramazziati a terra. Frunio e Cottai sono stati prontamente soccorsi dai colleghi e dopo le prime cure del 118 condotti all'Ospedale di Chivasso.

DISAGI IN VAL SANGONE

Chiude l'ufficio delle imposte di Avigliana

AVIGLIANA. Proteste ad Avigliana per la chiusura dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, Uniriscossioni. Anzi addietro era stato chiuso quello di Guverio, l'ultimo rimasto al servizio della Val Sangone e della Valle di Susa era quello di Avigliana. Un servizio indispensabile per pagare le varie tasse, iva, canone televisivo e bollo senza alcun costo aggiuntivo. Gli utenti dovranno recarsi all'ufficio delle Entrate di Rivoli, con gravi disagi, in particolare per le persone anziane e non munite di auto. La decisione pare sia avvenuta per la riorganizzazione dei servizi e per problemi di bilancio, in quanto le Uniriscossioni non riuscivano a portare in pareggio le spese sostenute dall'ente. La minoranza consiliare ha presentato un'interrogazione al sindaco e l'associazione commercianti sta valutando quale azione intraprendere. Il Comune, avvisato della decisione, ha proposto di aprire uno sportello presso la banca Unicredit della città, ma la cosa non ha avuto seguito.

CONTRO LA FINANZIARIA

Protestano operai che hanno lavorato vicino all'amianto

BRUZOLE. Preoccupazione per 150 lavoratori della valle di Susa e mobilitazione del sindacato per l'articolo 47 della Finanziaria che cancellerebbe alcuni benefici acquisiti per coloro che negli anni passati hanno lavorato a contatto con l'amianto. In particolare il provvedimento interesserebbe 130 lavoratori dell'Acciaieria Ferraro di San Didero e della Raicam, ex Permafusus. Per chiedere un urgente intervento l'Altra sera i lavoratori si sono riuniti in Comunità Montana a Brusson insieme a rappresentanti del sindacato (Cgil, Uil, Uil), il presidente Ferruccio e diversi sindaci. «Se questo articolo non verrà cancellato molti lavoratori che sono già in mobilità rimarranno senza pensione e senza lavoro» hanno affermato i rappresentanti del sindacato. Ora la Comunità Montana ha già approvato un apposito delibera urgente di giunta che verrà adottata anche dai comuni e dalla Provincia. Il diritto dei lavoratori. Tutte le deliberazioni verranno consegnate ai parlamentari vallesani.

FINO ALL'APRILE 2004

Rivoluzione Brandizzo per la velocità

Brandizzo. Rivoluzione varia da ieri a Brandizzo, per consentire i lavori legati alla realizzazione dell'Alta Velocità Torino-Milano e altre opere stradali. Per fronteggiare questa emergenza, il Comune ha richiesto 7 vigili urbani al Comando di Chivasso fino aprile 2004. Sempre da ieri non si transita più sul ponte della strada per Volpiano dell'autostrada 4 e nella notte tra il 28 e il 29 di ottobre tale ponte è abbattuto e anche l'autostrada è chiusa per consentire la demolizione del ponte del cavalcavia verrà realizzato un sottopasso sarà percorribile dall'aprile 2004. Solo i residenti di Brandizzo occupati a Volpiano e viceversa potranno ottenere un pass, in distribuzione presso i vigili, per transitare sulla pista di cantiere di via Malonetto. Tutti gli altri dovranno percorrere altre strade alternative. Entro una quindicina di giorni verrà asfaltata la strada delle casine Mangarda e Benedetta, che dalla provinciale Chivasso-Torino verso Settimo, nei pressi della curva Re Martino, si ricongiunge con la strada dell'ex raffineria di Volpiano, con libero accesso.

RIVOLI

Petizione chiede di cambiare i nomi unici

RIVOLI. Quasi 1000 vanno cambiati. Questo il senso della petizione presentata in Comune dai cittadini del quartiere Paolo di Rivoli. Ottocento firme per chiedere all'amministrazione di invertire due sensi unici instaurati da pochi mesi e che hanno creato diverse difficoltà ai residenti. Le vie in questione sono via Fratelli Macario e corso IV Novembre, il verso è entrato, secondo quanti abitano nella zona, deve essere invertito per agevolare la circolazione al senso di marcia attuale, infatti, costringe a fare la circumnavigazione di diverse isolati per arrivare in Francia - spiega Claudio Pirato consigliere di An e presentatore della petizione -. Inoltre, i bar su via Fratelli Macario subendo un danno economico, perché i dipendenti della zona industriale, per non fare lunghi e tortuosi giri, altrove e fare lo spuntino di mezzogiorno.

MONCALIERI, CHIESTI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

Rischi in strada Rebaudè Allarme degli abitanti

«Strada Rebaudè è in pericolo: le sponde rischiano di franare da un momento all'altro». I residenti del complesso residenziale La Betulla, sulla collina di Moncalieri ai confini con Torino, lanciano l'ennesimo allarme nei confronti dell'amministrazione comunale. «Le condizioni della strada si stanno aggravando a vista d'occhio: se non si prenderanno provvedimenti seri entro l'inverno, finiremo per rimanere isolati, dicono. È un braccio di ferro che dura da anni, quello tra il comune e gli abitanti di strada Rebaudè, segnato da lettere, proteste, solleciti, e ricorsi al Tar. Al centro della disputa c'è la riattivazione del vecchio consorzio di residenti, costituito nel 1912. «Con il rinnovo del consorzio - affermano - potremmo finalmente avviare le opere opportune per mettere in sicurezza le sponde e il manto stradale. Invece, per colpa del

Comune, la situazione è bloccata da tempo. Nel 1997 la delibera dell'amministrazione comunale che dava il via libera al rinnovo del consorzio fu annullata dal Tar per vizio formale. Il tutto si è bloccato, per via interpretazioni contrastanti. Le conclusioni del tribunale hanno però ribadito che la riattivazione del consorzio di strada Rebaudè avvenga per atto approvato dal Comune, secondo le norme richiamate nella sentenza. Purtroppo ciò non è mai avvenuto. L'assessore Claudio Fucci, butta acqua sul fuoco. «Abbiamo incaricato un professionista esterno di valutare tutta la documentazione relativa alla vicenda, per approdare al più presto ad una soluzione. Posso garantire che non ci dimenticheremo dei problemi», afferma. E aggiunge: «Il punto è che strada Rebaudè, come tutte le strade definite vicinali, in parte privata: quindi il consorzio andrà ricostituito al più presto».

PROVINCIA FLASH

■ RIVOLI, SIMULA RAPINA. Ora da spiegare solo il perché. Perché M.C., 32 anni, è andato a denunciare dai carabinieri di Grugliasco essere rapinato sabato sera nel parcheggio di Le Gru, quando non era nulla vero. «Erano in due, armati di coltello - ha raccontato ai militari - Mi hanno preso soldi e cellulare». Ma mentre parla cade in continue contraddizioni e il maresciallo Rosario Loiacono ne accorge. E così a prendersi denuncia è lui, per simulazione di reato e procurato allarme.

■ BUSSOLENO, TRENI. Ancora polemiche in valle di Susa per i disagi causati dai ritardi dei treni sulla linea internazionale Torino-Modane ed anche sulla Bussoleno-Susa per le mancate coincidenze. Ora anche la Comunità Montana della Bassa valle di Susa a val Cenischia scende in campo ed una lettera inviata alla Regione ed al direttore DTR Piemonte chiede che vengano più presto attivate tutte le iniziative per rimuovere od almeno attenuare le cause di tali disagi segnalati da cittadini, sindaci, dirigenti scolastici e comitati degli utenti.

■ ESPULSO. I carabinieri hanno fermato un senza permesso di soggiorno accompagnandolo alla questura di Torino per il rimpatrio. L'uomo, 36 anni, faceva l'operaio in una ditta della zona.

■ CERCENASCO, ARRESTO. Un muratore, Massimo Leni, anni, incensurato, abitante in via Piave 2, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile con l'accusa di lesioni, resistenza e danneggiamenti. I militari erano intervenuti dopo una segnalazione che nell'abitazione di M.F. sempre in via Piave si sentivano delle grida ed un uomo stava spaccando i mobili. Alla vista dei carabinieri Leni ha dato in escandescenze, con calci e pugni ha ferito un carabiniere, poi si è avventato anche sull'auto dei militari. Il carabiniere ferito guarirà in dieci giorni.

■ SPORTELLO LINGUISTICO. I della Val Pellice hanno approvato una delibera per riconoscere l'esistenza sul loro territorio del francese e del patois, in base alla legge 482 del 1999 che tutela le minoranze linguistiche e che garantisce dei finanziamenti per iniziative di studio. Partiranno quindi dalla fine di questo una serie di iniziative riguardanti queste realtà linguistiche culturali, che si terranno nelle biblioteche comunali dei vari paesi ad cadenza settimanale.

■ VILLAFRANCA, ACQUEDOTTO. Sono stati appaltati i primi tre lotti per la realizzazione dell'acquedotto rurale di Villafraanca. L'opera interesserà 286 nuclei familiari con una rete di distribuzione di circa 30 chilometri. La spesa complessiva è di 1.250.000 euro che verranno finanziati per il 60% i contributi di Regione e Provincia, mentre il resto sarà in parte a carico del Comune e in parte degli utenti.

■ CIVILE. Al fine di potenziare il Gruppo comunale di Protezione Civile di Brusasco, recentemente costituito, si stanno cercando nuovi volontari con tempo libero. Informazioni in Municipio oppure 011/915.11.01.

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

DOMANI

GRANDE APERTURA

Libertà di fare

DEL NUOVO CENTRO BRICOLAGE

€ 390

COMPRESO DI LAVABO

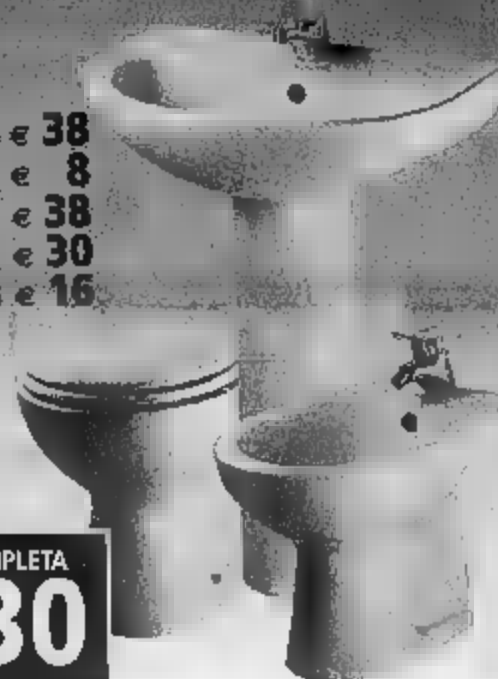


MOBILE DA CILE
Struttura melaminica. Ante in MDF. Top marmo bianco Carrara. Illuminazione alogena. Cod. 570893 Es. rubinetteria.

SERIE GEMMA DI ALBERGANDO

Vaso. Cod. 580693 € 38
Sedile. Cod. 570898 € 8
Bidet. Cod. 580694 € 38
Lavabo. Cod. 580695 € 30
Colonna. Cod. 580696 € 16
Rubinetteria esclusa.

LA SERIE COMPLETA
€ 130



SERIE PIRELLA GEMMA

Lavabo. Cod. 542040 € 47,50
Bidet. Cod. 542041 € 47,50
Gruppo vasca. Cod. 542042 € 65
Intacco doccia. Cod. 542049 € 39

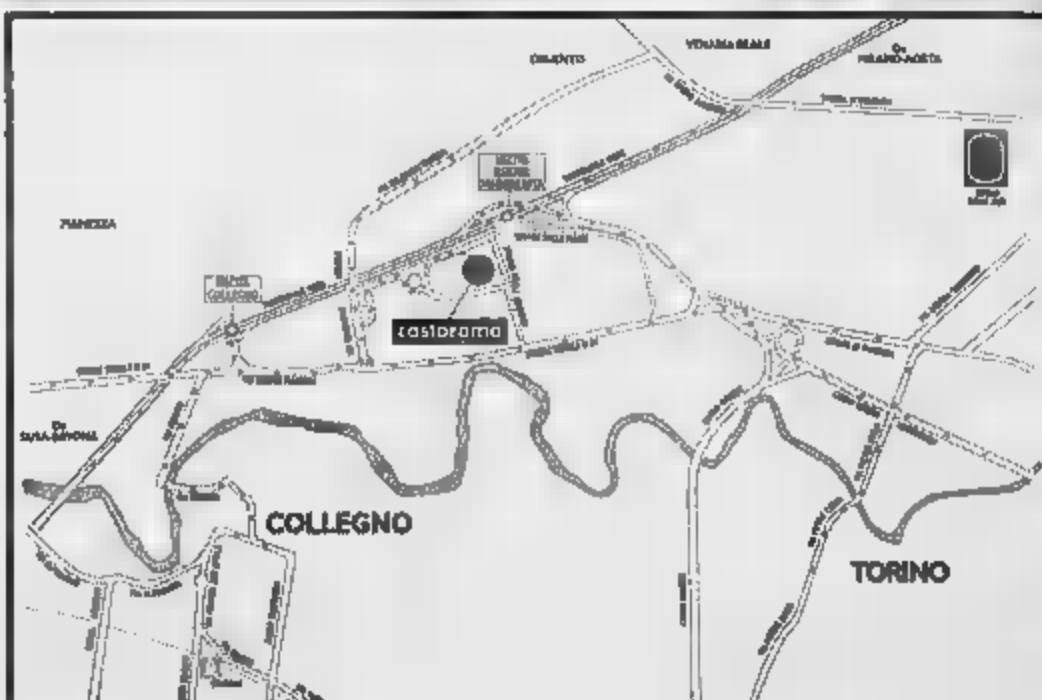
LA SERIE COMPLETA
€ 199



€ 500

VASCA BUBBLI BALI
Comando pneumatico. Regolazione dell'aria. Completa di pannello frontale e laterale. 6 bocchette orientabili. Colonna di scarico. Cod. 580551

PREZZI COMPENSIVI DI IVA. DISPONIBILITÀ IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.



COLLEGNO

Via Nazioni Unite, 8

USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA
USCITA TANG. C.SO REGINA MARGHERITA

TEL 011.73.99.999 - FAX 011.73.62.95

ORARI D'APERTURA:

LUN: 14:00 - 20:00 - MAR - SAB: 9:00 - 20:00

INFORMATICA IN ESPANSIONE

La rete unisce i Comuni
attorno al lago di Viverone

L'informatica sbarca anche sul lago di Viverone. Negli uffici dei nove Comuni che formano la Comunità collinare intorno al lago: Settimo Rottaro, Palazzo, Piverone, Cossano, Azeaglio, Alice Castello, Magliana, Borgo d'Ale e, ovviamente, Viverone. Entro pochi giorni, ogni municipio verrà dotato di una postazione informatica che comprende personal computer, stampante e scanner. Tutto questo rientra nel Progetto Isacco, finanziato per circa 65 mila euro dalla Fondazione

Crt, per unire in una rete telematica i paesi dell'ente. «Una volta definito il collegamento "fisico" ed il protocollo unico di comunicazione - dicono i rappresentanti della Comunità collinare - potremo offrire ai singoli Comuni associati servizi informatici. Questo consentirà di ridurre drasticamente le spese di fornitura e manutenzione di software, ma soprattutto di uniformare tutte le procedure». Utilizzando il personal computer i cittadini di ogni paese potranno vedere la propria situazione anagrafica e cambiare indirizzo, pagare le tasse e i tributi locali, avere informazioni riguardanti la mobilità, gli eventi o gli interventi che si realizzano

sul territorio. Il protocollo informatico verrà gestito on-line dal «Server Farm» del Csi Piemonte. «Sono tre le funzioni principali di questo nuovo protocollo elettronico - spiega Francesco Comotto, vicepresidente della Comunità - Innanzitutto l'eliminazione degli ingombranti archivi cartacei. Poi la possibilità della ricerca veloce di qualunque tipo di documento; infine lo scambio di documenti tra diverse amministrazioni. In aggiunta il sistema protocollo vero e proprio, verrà abilitato anche la gestione dei documenti che servirà immagazzinare gli allegati cartacei precedentemente registrati in formato digitale tramite scanner.

IVREA, AZIENDE. L'Associazione Industriale del Canavese organizza per oggi, alle 16.30 nella sede di Nigra a Ivrea, un incontro con i contribuenti delle leggi 140 e 266 del '97, che prevedono incentivi automatici per l'acquisto di macchinari e attività di ricerca e sviluppo. La riunione, riservata a tutte le aziende del territorio, servirà ad approfondire le recenti novità, ma anche per illustrare i ulteriori opportunità di agevolazione.

SOPRALLUOGO REGIONALE. Domani il presidente della Regione Enzo Ghigo, l'assessore regionale ai lavori pubblici Caterina Ferrero e il Prefetto Achille Catalani saranno a Ivrea e nei paesi lungo la Dora Baltea, per controllare le opere post-alluvionali già ultimate e quelle ancora in fase di realizzazione. Il sopralluogo inizierà alle 11.15 dai cantieri delle arginature di Salarano, Banquette e Ivrea; alle 12.45 è previsto un incontro con i sindaci della zona presso il municipio di Ivrea.

VICO, RISI RTM. I problemi della Rtm di Vico Canavese saranno discussi domani, dal Tavolo di Concertazione del Patto Territoriale. La questione, intanto, è arrivata anche in Provincia (proprietaria) 20 per cento delle Rm di Rimi: il consigliere di An, Alberto Tognoli, ha presentato un'interrogazione per sapere quali provvedimenti si intendano a sostegno dell'attività di industriale dell'azienda di Vico.

CUORGNÈ. I giudici del tribunale di Ivrea hanno condannato a sette mesi e 20 giorni di reclusione e 200 euro di multa Andrea Racco, 20 anni, di Cuorognè. Il giovane (difeso dall'avvocato Deiro), era accusato di furto aggravato: circa due anni fa, insieme ad un amico minore, aveva rubato quattro «Fiat Uno» in pochissimi giorni.

RIVAROLO, CARABINIERI. Dopo tre anni di servizio alla stazione carabinieri della città, Paolo Camerlingo, 27 anni, lascia la città destinazione Firenze. Nel capoluogo il maresciallo seguirà un corso per istruttori conduttori cani alla caserma del centro cinofilo.

TRAFFICO IN TLT. Traffico bloccato per tutto il pomeriggio di ieri lungo la provinciale 37 che collega la frazione rivarolese di Argentera al Comune di Riva Rossa. Un tir della ditta Vabi di Treviso, condotto da Ivan Teletyoschky, che stava trasportando miele è finito con le ruote laterali a destra nel fosso che costeggia la strada per evitare l'impatto con un furgone che arrivava dalla parte opposta. Per rimuovere il mezzo sono state impiegate due squadre dei vigili del fuoco e l'utilizzo dell'autogrù.

IVREA, CULTURA. Molte le possibilità offerte dall'Auser ai frequentatori dello Spazio di Incontro 900 via Arduino a Ivrea: tra corsi di ginnastica, rammenando, computer, pittura su vari materiali, yoga, danze popolari, inglese e acqua gym. Per ulteriori notizie rivolgersi a una segreteria, allo 0125/44312.

CONCERTO ANNULLATO. È stato annullato, per l'indisposizione di uno dei componenti del gruppo, il concerto che Triaca Musicale avrebbe dovuto tenere sabato 25 a Quincinetto, in occasione delle manifestazioni celebrative dei 50 anni di attività del coro La Rupa.

IL PROGETTO «ISACCO» ADOTTATO DAGLI UNDICI PAESI DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLI ORCO E SOANA

Sportello telematico per le tasse
Pratiche più veloci e accesso facilitato a Internet

Giampero Maggio

LOCANA

Pagare le tasse via internet, da quella relativa ai rifiuti a tutte le imposte comunali fino ai servizi scolastici? Parlo non solo da casa attraverso una password personalizzata, ma utilizzando gli strumenti messi a disposizione dai Comuni che svolgeranno il ruolo di interfaccia tra il cittadino e l'ente interessato facilitando l'accesso alla rete? Arriva anche in montagna il sistema telematico, che verrà usato per velocizzare pratiche, facilitare l'accesso alle banche dati, sveltire procedure relative a pagamenti e fatturazioni, conoscere in tempo reale la propria posizione nei confronti degli enti pubblici. Il nuovo progetto Isacco, ha aderito la Comunità Montana Valli Orco e Soana e che, all'Uniscos-

sioni Spa, darà il via a giorni il sistema «Gestione Integrata delle strutture comunali». Gli undici paesi che hanno aderito (Alpette, Ceresole Reale, Frassineto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone e Valprato Soana) metteranno a disposizione degli abitanti - sono circa 9 mila le persone interessate - i dati che li riguardano tramite un collegamento internet personalizzato. «In questo modo - spiega Pierluigi Chirone, direttore territoriale Ovest Uniscosioni - ogni cittadino potrà rapportarsi direttamente con il Comune e avvalersi di diverse opportunità, consultare la propria posizione rispetto ai servizi usufruiti, estratto conto dettagliato degli avvisi di pagamento - fatture, possibilità di proporre variazioni della propria posizione presentando denunce e dichiarazioni,

possibilità di effettuare pagamenti via internet». E' sicuramente quella degli stratori delle due valli. Non bisogna dimenticare che la fascia di popolazione anziana è quella predominante e la quasi totalità non ha dimestichezza con la rete telematica: «E' un progetto tecnologicamente avanzato - spiega Marino Ceretto Castiglione, presidente dell'ente montano - sappiamo che la popolazione anziana potrà avere difficoltà e per questo ci sono gli uffici dei Comuni, attesi dallo sportello unico; ai quali ci si potrà rivolgere per ogni problema». Aggiunge: «Inoltre al progetto per lo sviluppo delle piccole e medie imprese, questa è un altro tentativo concreto per evitare lo spopolamento della montagna; è progettare un sistema innovativo prescindendo da quelle che sono, oggi, le opportunità offerte dalla rete».

La giunta di Comunità montana ha aderito al progetto, finanziato da Regione e Crt e costato 140 mila euro, in blocco; restano i dettagli da discutere e i campanilismi da superare. Alcuni amministratori ieri, durante la presentazione del piano, volevano capire in che modo saranno gestite le banche dati di ogni Comune. Poi bisognerà definire il centro capofila. Problemi di non facile soluzione. Un momento storico dove internet ha apportato una propria rivoluzione, le tradizioni da superare e gli ostacoli relativi alla scarsa dimestichezza con questo strumento: degli undici Comuni, al di là delle informazioni che si estrapolano dai vari link che rimandano a paesi interessati, ha un dedicato in rete.



Con l'informatica niente più attese davanti allo sportello per pagare le tasse

BANDITI ARMATI ■ TAGLIERINO FUGGONO CON 10 MILA EURO

Rapina in banca
Paura a Bosconero

Rapina in banca nel primo pomeriggio di ieri. Il finale movimentato sulle strade del Basso Canavese: i banditi durante la fuga hanno tamponato un automobilista, si impossessati della sua moto e sono fuggiti facendo perdere le tracce. E' accaduto a Bosconero. Consistente il bottino: si parla di oltre 10 mila euro. Sono quasi le 13,15 quando due giovani entrano indisturbati nella filiale dell'Unicredit, in via Trieste. Essere normali clienti, invece, l'ingresso dell'istituto. I crediti gli impiegati hanno subito capito che per loro le cose si stavano mettendo male. Essere in balia di rapinatori. Infatti uno si è calato sul viso un passamontagna, poi tutti e due hanno estratto dalle tasche un taglierino e si sono immediatamente diretti agli impiegati. All'interno dell'Unicredit sono di terrore. Uno dei due malviventi pronuncia l'ormai tradizionale intimidazione: «Fermi tutti, il taglierino. State calmi e tranquilli, non vi succederà nulla, vogliamo solamente i soldi. Cerchiamo di fare in fretta che non abbiamo tempo da perdere. Davanti alle lame gli impiegati non hanno potuto fare

altro che obbedire e consegnare 10 mila euro ai due rapinatori. I malviventi hanno sistemato il denaro dentro ad un sacchetto e sono andati indisturbati. Il colpo è stato a segno in pochi minuti, nessuno dall'esterno della banca si è accorto di nulla. A quell'ora in strada c'era soltanto qualche persona, erano tutti a pranzo. I due malviventi sono balzati su una Fiat Uno che avevano lasciato in sosta con il motore davanti alla banca e sgommando hanno puntato verso Volpiano. Percorsa poca strada, i rapinatori hanno deciso di cambiare mezzo, quindi nei pressi della rotonda della ferrovia Canavese hanno tamponato un'automobilista a bordo di una Citroën Saxo, violenza lo hanno tirato giù dal volante e si sono impossessati della sua macchina, proseguendo la fuga sempre verso Volpiano. La Uno era stata rubata alcuni giorni fa in via Botticelli a Torino. Scattato l'allarme, zona sono confluite diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, coordinati dal comandante capitano Michele Tamponi. I malviventi hanno effettuato anche diversi posti di blocco, ma dei rapinatori nessuna traccia. (d. and.)

SONO DOVUTI TRASCORRERE SESSANT'ANNI DALL'ULTIMA PRECIPITAZIONE DI METÀ OTTOBRE

Ceresole, nevicata storica d'autunno

Per la stagione invernale il rifugio Mila prepara una novità

He e cadere fitta fitta la scorsa: il mattino alle 7, sopra i 1600 metri, erano già caduti centimetri di neve fresca. Una sorpresa, anche perché, ricordano i più anziani di Ceresole e le testimonianze conservate negli archivi del Comune lo confermano, era dal 1943 che ad ottobre la neve bianca faceva la sua comparsa in paese. Come poi fosse andata la stagione invernale quell'anno si sa. L'arrivo prematuro della neve, infatti, in allerte i più scaramantici. Detti popolari che qualcuno ieri nei bar recitava a memoria e che parlano di inverni scarsi e precipitazioni già ottobre strano e preli si imbiancano. «In verità fa effetto pensare che solo dieci giorni fa le temperature superavano abbondantemente i 15 gradi e vedere la neve sugli alberi che hanno ancora foglie è strano. La nevicata (una spruzzata anche a Noasca, intorno ai mille metri) ha colto di sorpresa i cantonieri della Provincia, difficoltà nelle prime luci del giorno per chi da Ceresole



La nevicata precoce ha bloccato Adriano Teppa e le sue mucche a Ceresole

voleva scendere lungo la ex statale, con l'innalzamento delle temperature, in giornata, poi il manto nevoso si è sciolto e la circolazione è tornata alla normalità. Chi si è trovato in difficoltà è stato Adriano Teppa, margaro che proprio ieri avrebbe dovuto scende-

re verso valle con una ventina di mucche. La neve lo ha bloccato: «E chi mi aspetta - racconta - per portare via il bestiame ho dovuto utilizzare due containers. Le mucche, con difficoltà, sono salite sui tir nei pressi della galleria che collega Ceresole a Noasca: un'

operazione che ha richiesto oltre due ore ma alla fine Teppa con i suoi animali sono riusciti ad arrivare a destinazione.

E se qualcuno teme l'inizio troppo prematuro della neve c'è chi già pensa, disinteressandosi dei dati popolari, alla stagione invernale che è alle porte. Da quest'anno i 17 chilometri di fondo, l'anello allestito attorno al lago di Ceresole, non saranno più gestiti dalla Cooperativa Alp 2000 che, oltre alla battitura, nessuno sembrava più garantire, aveva avviato un'intensa azione di promozione del fondo a Ceresole. «Dopo una lettera di protesta dei fondisti - spiega il vice sindaco Giorgio Oberto - abbiamo deciso di assumere la gestione degli impianti, anche perché la manutenzione dei macchinari ce li siamo sempre accollati noi. Se sarà neve, l'intero anello sarà praticabile, se le precipitazioni saranno scarse garantiranno solo cinque chilometri di pista. E una novità quest'inverno potrebbe allietare in particolare i ragazzi: il rifugio Mila, infatti, sta studiando giochi e animazione legati alla neve e a bambini (gp. mag.)

PARTITA LA CAMPAGNA PER IL RECUPERO DEL PREZIOSO STRUMENTO MUSICALE

Chiaverano restaura l'antico organo

E' uno dei migliori esemplari del '700 conservati in Piemonte

CHIAVERANO

De decenni non fa più risuonare le sue note sotto le volte della chiesa parrocchiale. Chiaverano, abbandonato, addirittura sommersamente smontato all'inizio degli anni '60 e da allora praticamente dimenticato. Eppure l'organo della chiesa di San Silvestro non è qualsiasi: fu costruito a fine '700 da Giovanni Bruna, il più geniale artista dell'organaria piemontese, ed è riconosciuto il più grande organo costruito nelle terre del Savoia - sono parole di Adriano Giacometto, dei massimi esperti in materia - il più importante tra quelli conservati della scuola piemontese. Gli anni bui, però, sembrano essere arrivati al capolinea. Dall'associazione culturale «Rosalba Martorana» e da



L'organo della chiesa di Chiaverano

Angela Fontana il partita una campagna per il restauro del prezioso strumento: un'operazione lunga e complessa, ma soprattutto costosa. Giovedì 23, alle 21 nel salone dell'ex asilo Tonino, è in programma un incontro con il professor Daniele Sajeve: sarà lui ad illustrare le caratteristiche

dell'organo e le motivazioni del restauro. «Sarà creato un gruppo di lavoro - spiegano i responsabili dell'associazione Martorana - aperto a chiunque voglia farsi avanti idee, proposte, contributi o impegno personale». L'organo di Chiaverano venne costruito tra il 1793 e il 1796. «L'ambizioso progetto di Giovanni Bruna - dice Giacometto - era quello emulare e superare per importanza e grandiosità i migliori strumenti canavesani, in particolare l'organo della Cattedrale di Ivrea».

E' stato lo stesso Giacometto a riscoprire questo patrimonio musicale, dieci anni fa. Allora, però, nessuno si fece avanti. «Purtroppo - conclude - la parrocchia è stata lasciata colpevolmente sola di fronte ad un progetto troppo impegnativo per la possibilità». (m. rev.)

INNER WHEEL CANAVESE

Solidarietà
n colpi di golf
per «Polio Plus»

«Inner Wheel Cuorognè Canavese Cup 2003» è il titolo dell'appuntamento golfistico di sabato prossimo al Golf Club San Giovanni dei Boschi, in località Cascina Fantasia a Torre. Le quote d'iscrizione della gara saranno interamente devolute al «Progetto Polio Plus» che vede da tempo impegnato il Rotary internazionale in un'azione di immunizzazione di milioni di bambini. «Purtroppo abbiamo registrato un'impennata di casi in India, Nigeria e Pakistan, di qui la necessità di trovare altre risorse finanziarie».

La formula della gara di sabato è quella del «Greensome categoria unica», una serie di eventi speciali abbinati ad altrettanti premi. Prevista anche una gara collaterale aperta ai non golfisti su 9 buche. Informazioni e prenotazioni direttamente al Golf Club San Giovanni 0124.512078.

CINEMA. Doppia proiezione, alla sala Ambra di

Valperga, nell'ambito della rassegna «Due Città al Cinema - sezione giovani» alle 18.30 c'è «B.B. e il cormorano», alle 21.30 «Rachida»; domani si replica, a orari invertiti, per «Cineclub» di Ivrea, alla sala La Serra corso Botta, oggi è in cartellone «Arca russa»: spettacoli alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30.

SCI CLUB. Alla scuola elementare Cuorognè iniziano i corsi di ginnastica prescolastica organizzati dallo Sci Club Carlin. Gli incontri si tengono, il martedì e il giovedì, tra le 19.30 e le 20.30. L'Associazione Sci Club Canavesane, inoltre, ha avviato una campagna promozionale per incrementare la presenza di ragazzi nel team agonistico, con l'offerta di lezioni e uscite gratuite, in vista della partecipazione alle gare canavesane e non solo. L'iniziativa si rivolge a ragazzi nati negli anni compresi tra il 1984 e il 1996 (suddivisi in varie categorie): per maggiori informazioni telefonare allo 011/9891522.

BALLO. Il disco Club Fenice di via Gobetti a Ivrea propone una serata dedicata al ballo liscio, con la partecipazione dell'orchestra Mike e i Simpatichi; disco commerciale, con il d.j. Kristian Rovier. Informazioni al 340/7645562. **ALL'UNITRE.** Al centro d'incontro via Cesare Battisti ad Agliè, alle 15.30, laboratorio di tecniche di pittura a olio, promosso dall'Unitre Basso Canavese. All'oratorio San Giuseppe di Ivrea, alle 15, ha inizio il corso dell'Unitre locale dedicato alla storia del volo: le lezioni sono a cura di Federico Perinetti. L'Università della Terza Età di Caluso propone invece, domani, una visita guidata ai monumenti di Torino compresi nel periodo tra Restaurazione e la Belle Époque: ritrovo alle 15 davanti a Palazzo Mada-

ma. Domenica 26, nella zona del pluriuso comunale di Semone, avrà luogo la manifestazione «Colori e sapori d'autunno - La sagra delle mele», che comprende una mostra mercato dell'artigianato, dell'orticoltura e dei prodotti tipici, un pranzo a base di mele e un pomeriggio di musica, balli e la rassegna degli animali domestici. Per partecipare alla mostra come espositori, telefonare allo 0125/53038, mentre per prenotare il pranzo (al costo di 14 euro) rivolgersi, giovedì, allo 0125/53248.

NUOVA ATTIVITÀ AL CENTRO FITNESS CA' BERTOLDI di via Dante a Montanaro: lo spinning, per pedalare tenendosi a forma, anche divertendosi. Le sedute si tengono il martedì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 20; il costo 10 ingressi è di 50 euro, 6,50 euro per l'ingresso singolo. **IL TARTUFO.** Per le serate a tema del ristorante Aquila Antica di via Gozzano a Ivrea, venerdì è un calendario appuntamento dedicato al tartufo. Il costo della serata è 80 euro, vini inclusi; i posti disponibili. Per prenotare rivolgersi allo 0125/641364.

LA BOTTEGA DE L'INCONTRO di Ivrea ha attualmente allestito due diverse mostre collettive, che presentano opere di pittura e scultura realizzate dai propri soci: la prima, «Io artista», è visitabile nella chiesa di Santa Croce, a Ivrea, tutti i giorni dalle 17 alle 19 fino al 26 ottobre; la seconda, «Impressioni d'autunno», è allestita all'interno dei negozi La Rosa Nera e Confezioni Biellesi di Bollengo, e si può vedere, negli orari di apertura due esercizi, fino a fine ottobre.

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

DOMANI

GRANDE APERTURA

Libertà di fare

DEL NUOVO CENTRO BRICOLAGE

€ 390

COMPRESO DI LAVABO

MOBILE DA

Struttura melaminico. Ante in MDF Top bianco Carrara. Illuminazione alogena. Cod. 570893 Esclusa rubinetteria.

SERIE GEMMA IDEAL STANDARD

Vaso.	Cod. 580693	€ 38
Sedile.	Cod. 570898	€ 8
Bidet.	Cod. 580694	€ 38
Lavabo.	Cod. 580695	€ 30
Colonna.	Cod. 580696	€ 16

Rubinetteria esclusa.

LA SERIE COMPLETA

€ 130

SERIE PLASTIC GRINE

Lavabo.	Cod. 542040	€ 47,50
Bidet.	Cod. 542041	€ 47,50
Gruppo vasca.	Cod. 542042	€ 65
Incasso doccia.	Cod. 542049	€ 39

LA SERIE COMPLETA

€ 199

€ 500

VASCA IDROMASSAGGIO BALI
Comando pneumatico.
Regolazione dell'aria.
Completa di pannello frontale e laterale.
6 bocchette orientabili.
Colonna di scarico.
Cod. 580551

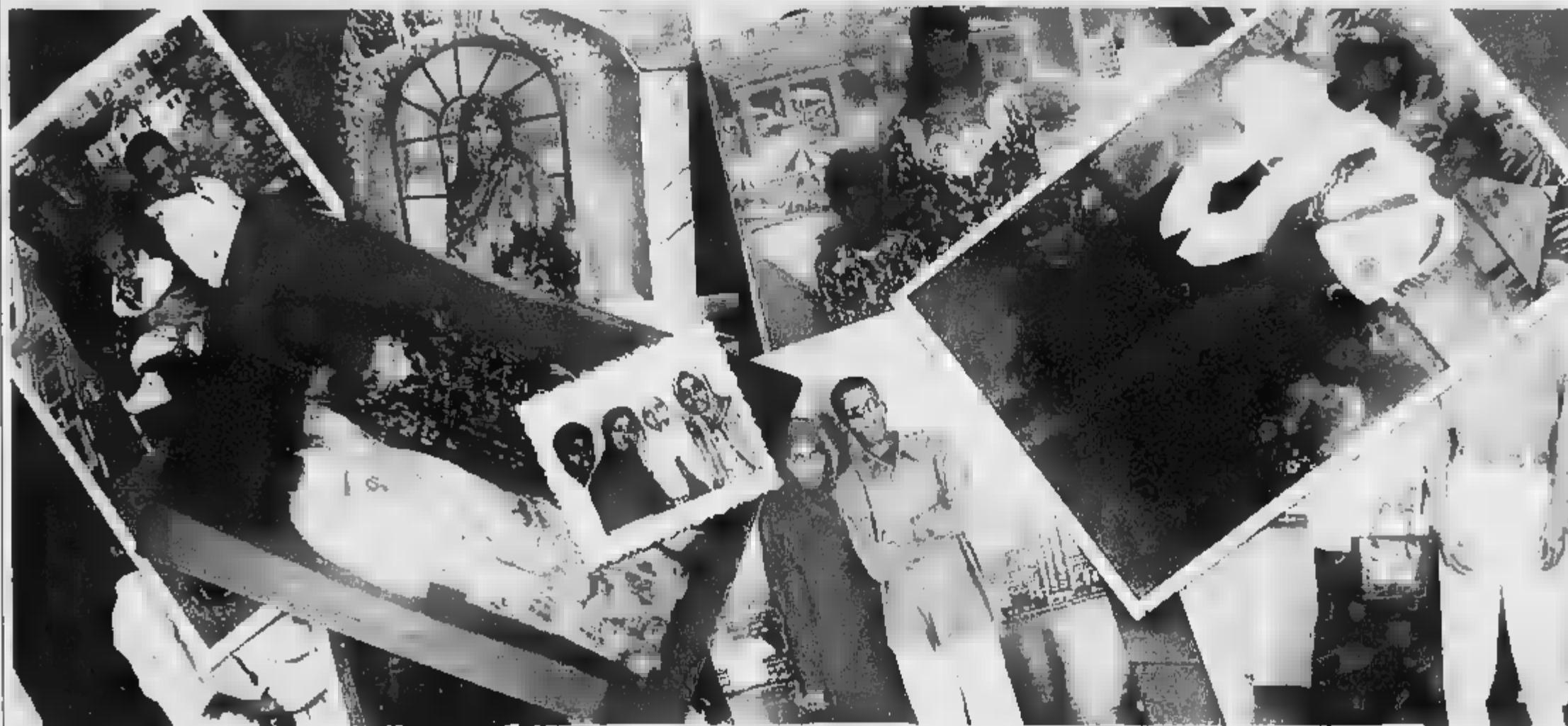
PREZZI COMPRESIVI DI I.V.A. DISPONIBILITÀ IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.



COLLEGNO
Via Nazioni Unite, 8
USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA
USCITA TANG. C.SO REGINA MARGHERITA

TEL. 011.73.99.999 - FAX 011.73.62.95
ORARI D'APERTURA:
LUN: 14:00 - 20:00 - MAR - SAB: 9:00 - 20:00

UNA STRAGE DIETRO LO SBARCO DI DOMENICA. PISANU: QUESTI MORTI PESANO SULLA COSCIENZA DI TUTTA L'UNIONE. ATTESI NUOVI ARRIVI



Alcune foto trovate dalla polizia costiera ■ barca degli immigrati naufragata al largo di Lampedusa

Lampedusa, la tragedia dei 60 dispersi

Casini: l'Europa affronti un problema più grande di noi

IL VOLTO NERO D'ITALIA

Pierluigi

IN rapporto all'ecatombe ■ Lampedusa, il resto finisce inesorabilmente per rimpicciolire e mostrare una desolante inadeguatezza. Mentre leggiamo diventa una grande tomba di disperati, addirittura ■ mostro liquido che inghiotte i bambini, sconsigliando inevitabilmente le pur fondamentali discussioni sul voto amministrativo agli immigrati, sulle «quote» di extracomunitari da assorbire nel nostro sistema produttivo. E adesso che l'Europa vuole nascere con un suo trattato costituzionale, che misura ■ parole da ■ nel suo preambolo spirituale, che distribuisce col bilancino poteri ■ competenze, cosa pensare di quei barconi e di quelle carrette gremite di disgraziati che premono sull'Europa, cercano fortuna ■ futuro e trovano soltanto l'immane tragedia della morte collettiva ■ delle decine e decine di cadaveri dispersi nel mare?

Si capisce che i governi pensino alla regolarizzazione e che ■ di disciplinare i flussi dell'immigrazione, di ridurre la criminalità e la clandestinità. Si capisce anche che ■ governo italiano sottolinei l'importanza degli accordi con i paesi di partenza, che rivendichi la riduzione in termini quantitativi degli sbarchi di clandestini, l'emersione dell'immigrazione regolare legata ■ un lavoro trasparente e riconosciuto ■ separata dalle sacche criminali che gestiscono i ■ degli schiavi. Ma tutto questo che valore assume quando l'immagine dell'Italia ■ dell'Europa rischia di ■ sgurata da stragi consumate ■ pochi chilometri dalle sue coste, dallo choc dei centri di accoglienza che non dispongono delle bare sufficienti per dare adeguata sepoltura alle vittime, dalla percezione che i numeri delle statistiche raccontano ■ porzione di verità ■ volti terrorizzati ■ stralunati dei superstiti ■ raccontano un'altra completamente diversa? L'emergenza ■ questa. Non solo, ovviamente, il soccorso, l'aiuto a chi ha avuto l'unica fortuna di non morire in quelle barche sfondate.

Ma l'attenzione a ciò che diventa, nelle dimensioni e nelle forme che ■ rivelando nelle acque ■ a Lampedusa, una sfida apocalittica al nostro modo ■ sentire il destino di chi ■ l'ha fatta, avanguardia di altri milioni di disperati disposti ad affrontare un viaggio impossibile per raggiungere l'eden in cui noi saremmo immersi. Tutti, retoricamente, diranno adesso che è necessario adoperarsi per fare qualcosa e trovare una soluzione. Troppo ovvio per essere credibile. Troppo poco per comprendere che in Italia, e nell'Europa che stenta a riconoscere quanto il nostro Paese sia soltanto l'avamposto di ■ continente vissuto come un miraggio da chi ne è escluso, il senso della vergogna rischia di sopraffare qualunque progetto razionale che sul tema dell'immigrazione venga affrontato qui. A Lampedusa, Italia.

LAMPEDUSA. Sul barcone di dodici metri intercettato domenica sera al largo di Lampedusa ■ trascinato in porto dalle motovedette della Capitaneria di porto ■ non meno di 85 immigrati: somali, egiziani, ■ chini e tunisini. Secondo le testimonianze rese dai sopravvissuti, più di settanta persone avrebbero perso la vita durante la navigazione che sarebbe durata una ventina di giorni. L'imbarco è avvenuto il 3 ottobre in un porto della Libia, quasi al confine con la Tunisia. La ■ dopo due ■ tre giorni avrebbe finito il carburante e pure i viveri: gli extracomunitari so-

no rimasti in balia delle onde per più di dieci giorni, fino a quando domenica ■ stati avvistati da un peschereccio che li ha incrociati a 60 miglia da Lampedusa.

Ieri sull'isola è arrivato ■ presidente della Camera. «Il governo si sta muovendo bene ■ ha detto Casini ■ grazie agli accordi bilaterali con i Paesi del Nordafrica, ma occorre che tutti si mobilitino, anche l'Unione europea. Lampedusa non è solo l'avamposto d'Italia, ma è anche l'ultima frontiera d'Europa».

Abbate e ALTRI SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 5



BUONGIORNO

Il bene che fa vendere

Il bene fa bene all'economia. Dopo gli ascolti oceanici della Madre Teresa televisiva (10 milioni di spettatori), il direttore generale dell'associazione pubblicitaria Felice Lioy ha sostenuto che i valori dello spirito aiutano ■ vendere, perché restituiscono al pubblico quella fiducia nel futuro che è ■ miglior propellente per qualsiasi acquisto. Non ■ però chiaro ■ questo marketing della bontà possa conciliarsi con le scelte compiute sin qui dai signori della comunicazione, che hanno sì estirpato dal palinsesto la satira politica e le inchieste scomode, in quanto troppo destabilizzanti per lo stato d'animo del consumatore. ■ le hanno ■ sostituite con ■ miscela ■ catastrofismo ansioso ■ pettegolezzi clinici, degli effetti non meno depri-

sull'umore di chi deve fare la spesa. Anche la pubblicità, da oasi ■ buongusto, rischia di ridursi a fabbriche di cattivi esempi. Spesso per volontà delle stesse aziende committenti, convinte che due donne alghide che si graffiano ■ collo possano promuovere il loro prodotto meglio dei fidanzati di Feynet. E' un meccanismo stupido, ma infernale: ■ propina roba al pubblico in base ■ sofisticate ricerche ■ mercato che testimoniano come il pubblico voglia roba. Quando è evidente che il pubblico la vuole perché gli hanno fatto perdere ■ il gusto per il resto. Poi bastano una santa alla televisione ■ qualche storia di vita che ancora esce sui giornali perché si scopra il bluff e ci si senta improvvisamente in paradiso.

SERVIZI

«NASCONDI SOTTO I CADAVERI DAL FREDDO»

■ Non avevamo più la forza per gettare i corpi in mare: potevamo solo pregare ■ soccorritori: era un inferno di scheletri

Francesco La Licata A PAGINA 3

«SERVE UN PIANO COMUNE PER I MIGRANTI»

■ I ministri Ue: «I terroristi islamici sono anche trafficanti di clandestini» ■ Le vittime si contano a migliaia

Cesare Martinelli A PAGINA 2

NAUFRAGHI, VITE SENZA PERSE ■ FONDO AL MARE

Brandelli di corpi, gambe staccate volti senza occhi: dieci anni di sciagure cercando la terra promessa

Pierangelo Sapegno A PAGINA 5

«ACCORDO ■ CON LA LIBIA ■ AIUTI ITALIANI PER FERMARE I VIAGGI»

Il prefetto Pansa: «Nonostante l'embargo e la povertà ■ mezzi a disposizione Tripoli sta collaborando seriamente»

Guido Ruotolo A PAGINA 4

A LIBERAL: «BOSSI CAPIRA' CHE STA SCRIVENDO LA STORIA»

Berlusconi: «Basta risse nel Polo Faremo come i moschettieri»

«La legge elettorale non va. Dunque la ■ dice Silvio Berlusconi, in ■ intervista a Liberal. E poi Berlusconi annuncia la fase due del suo governo. «Nel primo tempo della legislatura siamo stati costretti a giocare in difesa. Ora dobbiamo passare all'attacco. La Casa della libertà dev'essere come i tre moschettieri: abbiamo spade diverse ■ ma combattiamo uno per tutti e tutti per uno». Infine su Bossi: «Capirà che sta scrivendo la storia».

Magri A PAGINA 7

ANALISI

1984, IL PECCATO ORIGINALE DELLA TELEVISIONE

Quando il decreto di Craxi riaccese i canali Fininvest

Filippo Ceccarelli A PAGINA 9

TROPPIA LUCE ■ CITTA'

LASCIATECI MERAVIGLIARE DEL CIELO

Tullio Regge

ERA il 1945, la guerra era finita ma qualcuno aveva sequestrato e mai restituito il mio adorato telescopio, per consolarmi mio padre me ne regalò uno più grande che conservo ancora gelosamente in casa. Di quell'epoca conservo ancora «Le Stelle» di Flammarion che illustra le meraviglie del cielo stellato, opera straordinaria ■ ancora attuale di cui consiglio la lettura. Dal cortile della casa ■ Barriera di Milano in cui viveva ■ ricominciai ad esplorare il cielo, la luna, i pianeti e persino M31, ■ galassia in Andromeda all'epoca perfettamente visibile. Le stelle sono oggi scomparse, la città è brutalizzata da luci violente ■ inutili che illuminano monumenti che, come ben dice ■ signor ■ Varvelli su «Specchio dei tempi», ■ mille volte più belli nella normale penombra notturna. A difesa di questo scempio ■ cita il basso costo dell'elettricità nelle ore notturne, si tratta pur sempre di ■ che si prolunga a notte fonda per la gioia di qualche ubriaco ■ di passaggio ma anche causa ■ sconcerto per chi vorrebbe dormire al buio.

Le luci inutili trovano ■ sostenitori accaniti anche nelle campagne, per farsi rispettare ■ discoteca deve installare possenti fari rotanti che mangiano il cielo a distanza di decine di chilometri.

Gli astronomi dilettanti sono ormai legione e si lamentano, ma nessuno li ascolta. Il blackout ha causato sprechi e disastri di ogni genere ma ci ha almeno regalato ■ notte meravigliosa in cui sono riapparsi astri e nebulose che parevano svaniti nel nulla. La contemplazione del cielo è arte ■ ed altamente educativa che appaia ■ na i giovani, ■ mi irrita il dover ringraziare un blackout per vedere le stelle.

Il malvezzo della illuminazione dei monumenti non è la sola né la maggior causa di inquinamento e di spreco. Quasi tutta l'illuminazione pubblica delle strade è basata ■ lampioni inefficienti, fonte di sprechi oltraggiosi ed altamente inquinanti. Nelle città sono onnipresenti quelli a sodio di forma ■ sferica che irradiano in tutte ■ direzioni. Si otterrebbe un risparmio notevole abbassando la potenza e i consumi dotandoli di riflettori che dirigono la luce verso il basso lì dove serve, come già accade (buon segno) ■ alcune strade collinari da ■ frequentate.

Sabato ■ ■ Giornata nazionale ■ l'inquinamento luminoso: educiamo i giovani ■ contemplare l'universo che ■ circonda, a ripercorrere il ■ della scienza e far sì che non perdano la capacità di meravigliarsi. Ho visto ben quattro eclissi totali di sole, la prima dalla Riviera ligure nel 1961, ■ disposto a girare il mondo pur di vederne altre, ma anche le comete ■ spettacolo da non perdere. Per i patiti dell'ambiente ricorderò inoltre che l'astronomia, nonostante la ■ vocazione scientifica, è sport squisitamente ecologico, in fondo anche il cielo è natura.

Prestito

■ Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio ■ pratica

Member World Credit

Del lunedì al venerdì dalle 9 alle 21.30
Sabato dalle 9 alle 19.30
Il prestito è subordinato alla verifica creditizia.

FORUS
Pratiche finanziarie e servizi finanziari a 360°

TORINO
Via Gioberti 71 e Via Palmiro 47

31021

9771122176003

LA ROTTA DELLA MORTE SEGUITA DAI DISPERATI



- 1 OTTOBRE. 85 somali partono da un piccolo attracco al confine tra Libia e Tunisia
- 4 OTTOBRE. Secondo gli organizzatori il viaggio durerà non più di tre giorni, il mare è tranquillo
- 5 OTTOBRE. Piove, il mare è grosso, chi è al timone dà gas per cercare di andare avanti nonostante le onde, il carburante finisce
- 6 OTTOBRE. Finiscono anche i viveri: i somali avevano portato un po' di pane e formaggio, appena sufficiente per pochi giorni
- 7 OTTOBRE. Finisce anche l'acqua che era già stata razionata
- 8 OTTOBRE. L'imbarcazione è ormai in balia al mare, il comandante ha perso la rotta
- 9 OTTOBRE. I somali, da giorni senza cibo e acqua, cominciano a perdere le forze e a morire
- 10 OTTOBRE. Gli immigrati sfiniti, pregano, con le ultime forze cercano di farsi vedere da imbarcazioni che incrociano in lontananza
- 11 OTTOBRE. Il maltempo continua ad imperversare, è forte ormai lo sbalzo termico tra giorno e notte. In molti muoiono per assideramento e polmonite

- 12 OTTOBRE. I somali sono ormai allo stremo. Non riescono neppure più a segnalare la loro presenza, rimangono sdraiati sul fondo della barca
- 13 OTTOBRE. La situazione è sempre più difficile. Ogni giorno alcuni passeggeri muoiono uccisi dalla sete, dalla fame o dal freddo. I cadaveri vengono gettati in mare
- 14 OTTOBRE. Sono rimasti in poco più di 40 sulla barca, si muovono a fatica, cercano di ripararsi appoggiandosi uni agli altri
- 15 OTTOBRE. I clandestini continuano a morire e ora i superstiti non hanno neppure più la forza di buttare i cadaveri in mare
- 16 OTTOBRE. Fa sempre più freddo: per ripararsi gli immigrati si coprono con i cadaveri dei compagni morti
- 17 OTTOBRE. Ancora morti che rimangono accatastati sul fondo della barca
- 18 OTTOBRE. Sono rimasti in quindici, allo stremo delle forze, non riescono neppure più a pregare
- 19 OTTOBRE. La barca viene avvistata da un peschereccio che dà l'allarme. Le motovedette la trainano in porto a Lampedusa

LAMPEDUSA, L'IMBARCO DA UN PORTO DELLA LIBIA AL CONFINE CON LA TUNISIA

Sulla barca dell'orrore le ombre di 70 morti

Le vittime accertate per ora sono 13 ma i sopravvissuti raccontano di 60 clandestini gettati in mare. Una donna salvata in extremis

Lirio Abbate
LAMPEDUSA

E' la barca dell'orrore, quella in cui la morte per fame e freddo ha colpito decine di clandestini lungo la traversata del Canale di Sicilia, fra cui donne e forse anche bambini. L'orrore si percepisce su questa imbarcazione arrivata ieri sull'isola con 15 clandestini debilitati, sistemati accanto a 13 cadaveri utilizzati dai superstiti come riparo per il freddo.

Su questo barcone di 12 metri intercettato domenica sera a largo di Lampedusa e trascinato in porto dalle motovedette della Capitaneria, forse viaggiavano non solo immigrati: erano somali, egiziani, marocchini e tunisini. Secondo le testimonianze rese dai sopravvissuti, più di settanta persone avrebbero perso la vita durante la navigazione che sarebbe durata una ventina di giorni. Un periodo troppo lungo per un tragitto che può essere coperto al massimo in 48 ore. L'imbarco è avvenuto il 3 ottobre in un porto della Libia, quasi al confine con la Tunisia. Il barcone dopo due o tre giorni avrebbe finito il carburante e pure i viveri. E da allora è iniziata l'odissea. Gli extracomunitari sono rimasti in balia delle onde per più di dieci giorni, fino a quando domenica sono stati avvistati da un peschereccio che li ha incrociati a 60 miglia da Lampedusa. E' stato allora che sono partite le operazioni di soccorso.

Sul barcone la morte è arrivata dopo pochi giorni dalla partenza, colpendo prima i più deboli. I loro corpi sarebbero stati gettati in mare. I 13 cadaveri rinvenuti sull'imbarcazione sono solo quelli accatastati uno sull'altro, e il dato non tiene conto di quanti potrebbero essere deceduti durante la traversata. Quei corpi sono rimasti lì perché i sopravvissuti, stremati e non avevano più la forza di buttarli in mare.

Ieri i soccorritori e i volontari hanno atteso fin quasi all'alba l'arrivo sulla banchina del porto di Lampedusa dei sopravvissuti giunti a bordo della motovedetta su cui sono stati trasferiti. Gli altri, i morti, sono stati trasportati sul barcone servito per la traversata e trainato un'altra unità della Guardia Costiera. Ma quando qualche ora dopo anche il barcone ha attraccato, in un silenzio irreale, si è trovato un'altra donna ancora in vita fra il mucchio di cadaveri. Era assiderata, disidratata e i medici del centro di prima accoglienza dell'isola l'hanno fatta trasferire d'urgenza in elicottero all'ospedale Civico di Palermo dove è ricoverata. Gli altri sopravvissuti, uomini quasi inerti, incapaci di parlare, ridotti a scheletri umani.

Ora per gli investigatori si tratta di accertare quanto c'è di vero nei racconti di questi clandestini. Capitaneria di Porto, carabinieri, Guardia di Finanza e volontari del centro di accoglienza esortano a non tenere conto, almeno per il momento, di frasi e numeri che provengono da persone stressate oltre ogni limite e, probabilmente, incapaci di dare un senso a quanto avvenuto. Bisognerà attendere, dicono, che tutti, uno ad uno, siano interrogati e mettere a confronto ogni loro parola, prima di tirare conclusioni affrettate. Di certo, per ora, ci sono 13 cadaveri trovati adagiati sul fondo del

Non avevano cibo né acqua, né carburante. La traversata doveva durare 56 ore invece sono andati alla deriva per settimane. Gli accertamenti sulle testimonianze dei 15 sopravvissuti a Lampedusa l'emergenza non finisce: nuovi arrivi

barcone. Anche su questa vicenda è stata aperta inchiesta dalla procura della Repubblica di Agrigento. I testimoni saranno sentiti nei prossimi giorni dal capo dell'ufficio dei pm, Iguazio Francisci e dal suo sostituto, Giulia Labia. Entrambi ieri hanno partecipato ad una riunione di coordinamento delle indagini che si è svolta sull'isola e alla quale hanno preso parte il questore di Agrigento, il comandante provinciale dei carabinieri e quello della Guardia di Finanza.

Ieri mattina i marinai, con seghe e asce, hanno estratto un cadavere incastrato nel motore del barcone, mentre il corpo di un'altra donna è stato trovato invece in una zona che è sotto il pavimento dell'imbarcazione. Tutto ciò lascia pensare al fatto che in partenza il barcone potrebbe essere stato pieno come una scatola di sardine.

Il barcone riserva ancora una sorpresa agli investigatori. Decine di fotografie con i volti dei familiari rimasti in Africa da guardare ogni tanto per ricordare le proprie origini, sono state trovate in una borsa da donna nell'imbarcazione degli immigrati. Sono due le donne superstiti della traversata del canale di Sicilia. Le fotografie saranno mostrate loro: se non le riconosceranno vorrà dire che la borsa apparteneva ad una delle vittime del viaggio.

A Lampedusa è emergenza. Il sindaco Bruno Siragusa ha chiesto alla prefettura di Agrigento l'invio di bare che non arrivate ieri mattina con una nave proveniente da Porto Empedocle.

Gli arrivi sull'isola però continuano. Questa mattina una nuova carretta del mare è stata avvistata e bloccata dalla Capitaneria di Porto. A bordo del natante c'erano tunisini. Altri sette sono stati invece bloccati in una celletta dell'isola: erano arrivati con una barchetta dalla Tunisia.



La barca in cui sono morti 14 somali, dopo venti giorni di navigazione: molti altri cadaveri sarebbero stati gettati in mare

AL VERTICE DI LE BAULE TRA I MINISTRI DEGLI INTERNI DELL'UNIONE

«Al Qaeda gestisce la nuova tratta degli schiavi»

Pisanu: «Questi morti di stenti devono pesare sulla coscienza di tutti»

Cesare Martinetti
inviato a LA BAULE (Francia)

MENTRE a La Baule si discuteva, nel canale di Sicilia si moriva. Non sono i primi e non saranno gli ultimi: in realtà i clandestini affogati negli ultimi mesi mentre cercavano di raggiungere le coste dell'Europa sono molti di più di quelli che sappiamo. «Centinaia e centinaia», dice il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu. A essi si devono aggiungere altre «centinaia e centinaia» che muoiono di stenti nel deserto subsahariano nel tentativo di raggiungere le coste mediterranee di Algeria, Tunisia e Marocco e di imbarcarsi per Italia, Francia e Spagna.

Qui a La Baule, sulla costa atlantica francese, doveva esserci una «tranquilla» riunione tra i ministri dell'Interno dei cinque Paesi più grandi dell'Unione europea (G5) per studiare sulla carta come combattere il terrorismo e l'immigrazione clandestina. Ma il nuovo messaggio di minacce inviato sabato da Bin Laden e soprattutto la tragedia di domenica sera a Lampedusa hanno messo sul tavolo dei Cinque un dramma. Ieri mattina, prima di chiudersi dentro la sala riunioni dell'hotel Hermitage, Pisanu ha dato il tono alla giornata con la denuncia di una



Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu

realtà più tragica di quella che si conosce.

«Possiamo sicuramente parlare di centinaia di morti», spiega Pisanu - ce lo confermano fonti nostre, spagnole e soprattutto africane. Centinaia di barche che partono in modo totalmente avventuroso. Ci sono disperati che arrivano a Malta e sono convinti di essere sbarcati in Italia... Tutto ciò ha qualcosa a che fare con il terrorismo? Certamente, risponde Pisanu. Non perché Al Qaeda infilti agenti in Europa

tramite i pericolosi barconi che attraversano il Mediterraneo, ma perché il traffico di uomini ormai è un grande business: «Calcoliamo 500 mila clandestini che si muovono dall'Africa e dal vicino Oriente verso l'Europa. Ognuno di essi per questo viaggio disperato paga ai trafficanti dai 1500 ai 15 mila euro, secondo la provenienza. Siamo di fronte a un fatturato gigantesco, miliardi di euro. E' ovvio che questo traffico è controllato da organizzazioni criminali internazionali».

LE PROPOSTE DI PARIGI

- Stabilire una lista di Paesi nei quali poter rimpatriare con procedura accelerata gli immigrati che chiedono senza ragione asilo politico in Europa
- Consentire l'ingresso nello spazio di Schengen solo agli stranieri che dimostrino avere un minimo di disponibilità economiche
- Imporre alle Compagnie aeree di trasmettere alle autorità l'identità di tutti i passeggeri imbarcati e in transito
- Inserire le impronte digitali nel passaporto, insieme col viso per gli stranieri extracomunitari

Non solo. Pisanu osserva che la disperazione di molti di quelli che arrivano in Europa li fa due volte vittime dell'estremismo: «Non escludiamo che Al Qaeda e altre organizzazioni terroristiche sfruttino l'emigrazione clandestina per finanziarsi, sotto forma di taglieggiamenti sui luoghi di arrivo ma anche alla partenza. Anzi, che siano le stesse centrali terroristiche a organizzare i viaggi».

Come si può far fronte? Ovvero che ci vuole l'Europa, Nicolas Sarkozy, ministro francese

dell'Interno, dice che «solo la cooperazione è efficace». Romano Prodi, presidente della Commissione Ue, annuncia da Bruxelles due iniziative: un'agenzia per la protezione dei confini attraverso il coordinamento informatico tra le polizie, e lo studio di come finanziare il controllo delle frontiere. Tenuto anche conto che lo spazio è sempre più ampio, molti Paesi (come Italia e Spagna, sul mare; Polonia e Ungheria, su terra) hanno migliaia di chilometri di confini.

A La Baule i ministri G5 hanno a punto alcune proposte. La logica, ha spiegato il padrone di casa Sarkozy, è quella «di conoscere chi entra nel nostro territorio e chi ci rimane». E quindi rendere trasparenti e intelleggibili i flussi di esseri umani all'interno dello spazio Schengen, in pratica buona parte dell'Unione europea. Quindi: controlli alla frontiera, un visto con l'impronta digitale e, forse, l'impronta dell'iride. Quando? Probabilmente dal 2005. Gli Stati Uniti lo faranno dal 2004. In Europa i cinque devono ancora confrontarsi con gli altri dieci a cui bisogna aggiungere i nuovi membri dell'Est.

E' sempre difficile decidere. Prodi ammette che i tempi sono lunghi, Sarkozy insiste nella strategia di riunioni ristrette per rendere «più operativa» l'Europa. Otto Schily, il ministro tedesco, parla di «necessità di decidere molto più in fretta». Pisanu, presidente di turno, assicura che nel Consiglio europeo di dicembre, alla fine del semestre italiano, tutte queste proposte saranno portate alla decisione dei capi di Stato e di governo. Compresi i costi da dividere fra tutti? Compresi quelli perché - sottolinea Sarkozy - «non decidere nulla ci costerebbe molto più caro».

REAZIONI ALLA TRAGEDIA



L'ospedale del Centro di accoglienza di Lampedusa

Bianco: «Così si favorisce l'arrivo dei clandestini»

«Se si rende impossibile l'ingresso regolare in Italia, gli immigrati entrano clandestinamente e fra qualche tempo il governo sarà costretto a fare un'altra maxi sanatoria». Lo ha detto Enzo Bianco, presidente del «Copaco». «Ormai - ha aggiunto - il Canale di Sicilia è un cimitero: chissà quante barche sono affondate e noi non ne sappiamo niente. Occorre avviare una concreta strategia di cooperazione con i Paesi di partenza, come abbiamo fatto negli anni di governo del centrosinistra. Con la Tunisia firmammo un accordo nel '97 per dotare quel Paese di motovedette e altri mezzi. Di quell'accordo il Governo di centrodestra si è dimenticato e lo ha ripreso solo ultimamente».



Poletto: «I Paesi devono dialogare di più»

«Bisogna che i porti di partenza e quelli di accoglienza». È la via indicata dal vescovo di Torino, il cardinale Severino Poletto, dopo le ultime tragedie avvenute al largo delle coste italiane ed il dibattito in corso nel nostro Paese sul tema dell'immigrazione. «Quando il sindaco di Lampedusa - ha aggiunto Poletto - chiede di lasciare solo, dice giusto. Questi sono argomenti che riguardano l'interesse del governo nazionale, ma anche dell'Europa e questi problemi si risolvono con un dialogo tra i Paesi europei e i Paesi di origine di questi immigrati».

I SUPERSTITI RACCONTANO LA TRAGEDIA

«Sotto i cadaveri per difenderci da un freddo cupo»

«Pregavamo tutti insieme, prima gettavamo i corpi in mare poi non avevamo più la forza. I nostri morti ci servivano per riscaldarci». I soccorritori: «Era un inferno pieno di scheletri»

testimonianze

Francesco La Licata

LAMPEDUSA

UN silenzio spettrale ha accolto la motovedetta della Guardia Costiera che trainava il barcone carico di cadaveri, ormai trasformato in una tragica «bara comune». Una nave fantasma popolata di morti. Erano da poco passate le sette e la luce del giorno stentava a rompere il buio della notte. Il mare cupo tradiva l'agitazione delle giornate precedenti. Silenzio e morte, dolore per quegli esseri umani dati in pasto ad una traversata che difficilmente avrebbe potuto avere esito diverso. Sono stati assassinati, praticamente, gli uomini, le donne, i sette bambini «assemblati» in uno scafo di legno senza dante, una sorta di vuoto a perdere gettato in acqua da altri uomini, ma forse sarebbe più giusto chiamarli bastie, che hanno spinti tra le onde dicendo semplicemente: «Quella è la rotta, arrangiatevi». dice fossero più di ottanta, in quella carretta. Troppi e nessuna esperienza di navigazione: marocchini, tunisini, egiziani e somali. Tutti in fuga da qualcosa di tanto terribile - fame, povertà, carestia, malattie e guerre civili - da indurli a giocare la carta estrema dell'azzardo. Un azzardo per giunta pagato salato: 5 mila dollari, a sentire Mouhan, somalo di 22 anni, che quei soldi dice - dal letto del reparto Rianimazione del Civico di Palermo - di aver riposto tutte le speranze del suo futuro.

È un triste incombente, eppure ormai ricorrente, quella che tocca ai soccorritori lampedusani. Il molo, così, pian piano di riempie di corpi senza vita, macilenti, distribuiti dagli stenti. Mani pietose proteggono i resti annessi dei morti, riponendoli dentro sacchi scuri. A Lampedusa c'erano più bare, ieri mattina. E anche al cimitero lo spazio scarseggia. Ha inizio la conta, la «bastera» ragionevole dice un carabiniere. Quanti saranno, quei cadaveri accatastati uno sull'altro? Forse undici. «No guardate: dentro il vano motore ce ne sono altri due. Sono incastrati, se si fossero aggrappati per cercare calore e sostengo». Poi la sorpresa buona, in un una giornata che più nera non si può. «E' vivo», urla qualcuno, indicando un «corpo scovato» tra l'ammasso di morti. «Vivo, vivo». Ma è una donna, irriconoscibile perché ormai scheletrica. Respira appena. E' salva per

A CAPO PASSERO 283 ANNEGATI

In aula la strage del Natale '96

La più grande tragedia dell'immigrazione clandestina in Italia - rimasta a lungo avvolta nel mistero - da ieri è discussa alla Corte d'Assise di Siracusa dove è iniziato il processo per il naufragio del «Nasat» '96: 283 clandestini, imputati l'organizzatore del traffico, il pakistano maltese Turab Amhad Sheikh, noto come «Mister Tony», e il comandante della «Yohan», il libanese Youssef El Hallal, arrestato a Parigi. Sono accusati di associazione per delinquere, naufragio e omicidio volontario aggravato. Nella notte tra il 25 e il 26 dicembre '96, al largo di Capo Passero, Youssef era al comando della Yohan, mercantile che trasportava 450 immigrati. Si fermò tra Malta e la Sicilia, atteso da un'imbarcazione più piccola sulla quale trasbordare i clandestini. Ma durante l'operazione, con mare agitato, il cargo urtò la barca che in pochi istanti si inabissò. Solo alcuni anni dopo le telecamere di un mini-sommersibile localizzarono il relitto, portando la prova della strage.

miracolo. Perché, così raccontano i superstiti, è sfuggita all'ultimo, irrazionale, tentativo del gruppo di recuperare spazio vitale, liberandosi dei compagni che ce la facevano.

In cui - dice un ragazzo che finta a stento - non abbiamo più avuto la forza di alzare i morti per gettarli in mare. Così si è salvata la donna, «protetta» dai corpi dei suoi

sfortunati compagni. Già, perché è accaduto pure che gli ultimi sopravvissuti abbiano dovuto cercare protezione sotto quei corpi sfiniti. Era stata dura, la traversata: due settimane in mezzo al mare, senza avaria e con le provviste che al secondo giorno di navigazione erano finite.

Il giovane Mouhan, difficilmente scorderà quei momenti. «Pregavamo - dice ora ai medici di Palermo - tutti

insieme. Speravamo che Allah non ci abbandonasse». Ecco, pregavano. E deve essere stata una preghiera disperata, tutti a cercare le loro Corano, con il rosario islamico tra le mani. Sembra di vederli, adesso che il barcone ondeggia in un porto sicuro, affamati, disidratati, con le facce bianche e assiderate che fanno grandi anche gli occhi più piccoli. Chissà chi erano, da dove fuggivano. Sul

fondo del barcone i soccorritori trovano una borsa, una falsa griffe che consegna tutta la vita di una donna che non c'è: foto di familiari, di bambini, una boccetta di profumo. Scene di una serenità perduta e inseguita, invano, su una barca senza futuro. Quattro ore prima i molo erano arrivati i superstiti. Bastava guardali - dicono quelli che alle tre e venti stavano al porto - per capire

la tragedia che li aveva travolti. E bastava ascoltare il racconto dei pescatori del Sant'Anna, il peschereccio che li ha scoperti sul Canale di Sicilia, per sentir salire i brividi. «Quando ci siamo avvicinati - dice Stefano Valfre, 34 anni, marinaio da sempre - al barcone alla deriva abbiamo visto l'inferno. I corpi dei naufraghi erano accatastati uno sull'altro, non distinguevamo i morti dai vivi».

Sul fondo del barcone restano gli oggetti delle vittime. In una borsa, foto sorridenti e una boccetta di profumo. Gli esperti dicono che questi dannati erano nel Canale di Sicilia da almeno 20 giorni: «Li hanno mandati al massacro, non riuscivano nemmeno a parlare».

I primi soccorsi ai clandestini vengono prestati dai carabinieri

Vedevamo solo braccia di alcuni di loro che si protendevano verso noi per chiedere aiuto...». E che pena, quando hanno cercato di far arrivare al barcone acqua e pane. Grappoli di braccia protese, alla ricerca della vita che riuscivano ad afferrare per l'eccessiva debolezza. Ascoltiamo il racconto e ci torna alla memoria l'altro inferno: quello degli albanesi affamati «rinchiusi nel porto di Brindisi (1990), uomini che lottavano per il pane e l'acqua, sordi alle raccomandazioni dei soccorritori che gridavano: «Calmatevi, ce n'è per tutti».

Sono simili le tragedie dei popoli in fuga. E' ormai un rito consolidato, quello dei funerali senza nome. Così avviene che la piccola camera mortuaria del cimitero di Lampedusa deve improvvisamente «allargarsi» per ospitare bare di mogano giunte da Porto Empedocle, a bordo della motonave «Sansovino», un traghetto che fino a qualche settimana fa trasportava allegre comitive di popolo in vacanza. Le casse scure allineate sul molo si riempiono di uomini morti senza nome. Poi vengono portate dietro l'isola, in un cimitero vicino al mare. La camera ardente non ce la fa, è piccola. E allora il mogano viene distribuito per tutto il vialetto. Non c'è nessuno a pregare. I clandestini non hanno nessuno, anche il parroco durante l'omelia di domenica aveva invitato alla pietà e suggerito di non usare più il termine «clandestino» e sostituirlo con «fratello che viene da lontano».

E' ancora Valfre, da uomo di mare, a trasmettere tutta la rabbia, l'impotenza per tante vite perdute: «Che strazio. Non riuscivamo quasi a sentire le loro voci, soffocate dal rumore dei motori, ma le lampade ci mostravano i loro corpi ridotti a scheletri, i loro sguardi impauriti, le loro braccia alzate. Non scorderò mai più quella scena». Gli esperti del mare dicono che quel barcone in mare da almeno venti giorni. I testimoni fanno capire che i fuggiaschi erano forse più di ottanta e c'erano, sembra, quindici donne e sette bambini. Chi li ha fatti partire, li ha mandati al massacro. Ora, certamente si faranno le indagini. Ma anche questo «rito» rischia di diventare sterile routine. Ma che indagini fare? Come si può fermare questa nuova schiavitù? Ogni inchiesta viene soffocata da una nuova «più tragica della precedente». Ieri, per esempio, mentre sbarcavano le bare di mogano dalla «Sansovino», a Cala Fendente i carabinieri dovevano recuperare sei uomini arrivati a nuoto. Ma almeno erano tutti vivi.

«Lampedusa ultima frontiera d'Europa»

Casini sull'isola: «L'Unione affronti un problema più grande di noi»

LAMPEDUSA

E' arrivato sull'isola per assicurare alla gente che vi abita che non sarà lasciata da sola ad affrontare questo fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, atterra a Lampedusa per portare un attestato di solidarietà di fronte a una tragedia immensa.

Il presidente ha incontrato nel centro di prima accoglienza gli ultimi arrivati della tragedia del mare, poi ha visitato il cimitero dove sono sepolti molti migranti morti nel Canale di Sicilia e in cui sono sistemate le tredici bare con gli ultimi clandestini morti.

In che modo si può bloccare questo «meno dell'immigrazione clandestina»?

Il governo sta muovendo bene grazie agli accordi bilaterali con i Paesi del Nordafrica ma occorre che tutti si mobilitino. Invidio chi ha sempre ricette per tutto. Sono qui per manifestare solidarietà

Invidio tanto chi ha sempre delle ricette per tutto. Io sono qui per compiere un atto di solidarietà e di apprezzamento per il senso di abnegazione mostrato dagli amministratori di Lampedusa che stanno affrontando un problema così grave, molto più grande di noi tutti. E' una questione che si deve affrontare su scala europea, anche si tratta di un rapporto fra paesi ricchi e poveri. Il ministro Pisanu dice



Il presidente della Camera, Casini, a Lampedusa in una barca

ALTROVE di Ceronetti

Vi si accusa di disperare. Che cosa si spera? Il regno di Dio. La civiltà punta sulla parte bassa dell'uomo. Noi puntiamo sull'altra. Essere eroici, o non essere più. GEORGES BERNANOS

che questa tragedia pesa sulla coscienza dell'Europa. «Non si può rimanere indifferenti davanti a tragedie come queste. Le immagini che ho negli occhi richiamano tutti ad un'assunzione di responsabilità, prima dell'Europa. Perché l'Italia può più affrontarla da sola. Il Governo si sta muovendo nella giusta direzione. Quali i rapporti dell'Italia con la Libia,

Questo è un fenomeno epocale. Bisogna prenderne atto con realismo evitando anche su questo tema di speculare politicamente. Non serve nulla di fronte alla realtà drammatica

dei Paesi dal quale salpano le carrette con i carichi di clandestini? «Sono informazioni che bisogna chiedere al ministro dell'Interno. E' stata una giornata molto triste, ma questo è un fenomeno epocale. Bisogna prenderne atto con realismo evitando anche su questo tema di speculare politicamente. Le speculazioni servono a poco, soprattutto davanti a una realtà così drammatica e anche umiliante». (L.a.)

Lord Carey, ex arcivescovo di Canterbury



LANCIA CHECK&DRIVE.

5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.



Con la bella stagione arriva la voglia di viaggio, e di weekend in città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il Legittimo manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un Targa Assistenza valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Preghiamo Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia pensa a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia

100 - 626262

al costo di una chiamata interurbana



MASSIMO RIZZAZZA LA SUA AUTO



Se non vuoi complicarti la vita, scegli Cento per Cento, la soluzione Ras che, con un'unica polizza, ti protegge dagli infortuni e ti costruisce un capitale.

Cento per Cento di Ras ti restituisce alla scadenza il 100% di quanto hai versato e anche di più.

Inoltre ti garantisce un interessante pacchetto di servizi di assistenza sanitaria. Insomma, con Cento per Cento sei coperto e rimborsato in una sola volta. Si può essere più sicuri di così?

Per maggiori informazioni rivolgiti all'agenzia Ras a te più vicina oppure consulta il sito www.ras.it



**COSTRUTTORI
DI CERTEZZE**

Sei sicuro di avere lo strumento giusto?



LA CRISI DI UN IMPERO

“La battaglia per salvare reparti e laboratori va combattuta direttamente a Roma. Rivolgersi alla Regione non è più sufficiente”



Il dottor Adriano Ramello

“Qui si produce salute, non bulloni e lamiere. Il piano industriale del commissario è un calcolo matematico per risparmiare sulle spese”



Il dottor Corrado Vitale

“Aspettiamo che il presidente Ghigo metta nero su bianco la promessa che ci ha fatto: questo ospedale deve restare pubblico”

Mauriziano, futuro sempre più incerto

Ora i medici minacciano lo sciopero

il caso

Marco Accossato

SETTANTASETTE fra medici, infermieri e personale amministrativo del Mauriziano che andranno in pensione da oggi al 2005 non verranno più sostituiti. Centosettanta dipendenti dei servizi e della logistica (trasporti, biancheria, manutenzione, pulizia, centralino, portierato e magazzino) saranno «riciccolati» e le loro mansioni affidate all'esterno. Altre 93 persone dovranno lasciare il loro incarico dopo la cessione di aree e strutture didattiche e di culto dell'Ordine Mauriziano, di parte delle tenute di Stupinigi e Staffarda, dell'archivio storico. Il tutto per risparmiare sui costi e rimpinguare i bilanci.

Ecco, in estrema sintesi, il futuro del Mauriziano. Oltre 2 milioni e 900 mila euro verranno recuperati dalla dismissione del patrimonio artistico e delle attività didattiche. Ma non basta. Il «piano industriale» che disegna il domani dell'ospedale di largo Turati è una pesante cura dimagrante che ha già acceso una rivolta. Cento medici convocati dall'Anao si sono riuniti ieri nell'aula Carlo, preoccupati dal disegno del commissario Anna Maria D'Ascenzo e dalla mancanza di obiettivi proporzionati ai tagli dei tagli diffusi alla spesa. «Quali prospettive prevede la programmazione sanitaria regionale per il Mauriziano?», chiedono. «Qual è lo stato delle trattative per ottenere l'erogazione di adeguati fondi tramite la Legge Finanziaria?». E ancora: «Quando la Regione metterà nero su bianco la promessa del presidente Ghigo, che cioè il Mauriziano resterà pubblico?». Medici e sindacati confederali attendono il prossimo incontro con il commissario straordinario minacciando già lo sciopero se il progetto non sarà ridiscusso. Le rappresentanze sindacali di base, invece, hanno già proclamato lo stato di agitazione: «No alla chiusura dei servizi, no alla chiusura degli ambulatori, no a qualsiasi forma di privatizzazione anticamera dei licenziamenti», dicono Paolo De Leo e un volontario che sarà distribuito da oggi in migliaia di copie fuori dall'ospedale. «Un centro di eccellenza non può essere ridotto a una struttura

di quartiere». Oltre alla riduzione del personale, nei piani del commissario D'Ascenzo e del vice Fabio Tavaroli c'è infatti anche l'accorpamento di sei reparti in tre (Medicina, Chirurgia e Anestesia-rianimazione), il declassamento della Pneumologia da struttura complessa a struttura semplice, la riduzione dei laboratori di Ormonologia, Calcoli renali e Medicina nucleare, beni storici dell'ospedale. Spariranno infine la Medicina del lavoro, la Neuropsichiatria infantile, l'Oculistica (trasferita all'Asl 1 che possiede già l'Oftalmico) e gestisce l'Oculistica al Valdese) e il servizio di psicologia. Anche il servizio di ecografia verrà inglobato nella Radiologia.

I dottori Corrado Vitale e Marco Manganaro, Anao, sono preoccupati: «Se si vuole

ripartire servono risorse, non riduzioni. Questo piano di riorganizzazione non ci soddisfa affatto». La Cgil funzione pubblica chiama di nuovo in causa la Regione: «Se avesse pagato il Mauriziano come gli altri ospedali - sostiene Pierino Crema - non saremo qui a parlare di debiti». «Stanno strangolando il Mauriziano perché interessa il patrimonio - prosegue Crema - Peccato che venga svenduto al 20-25 per cento il meno del suo valore».

Tanti i punti interrogativi sollevati dai medici. Tanti i motivi di tensione. Per le Rdb non c'è più spazio per una trattativa, mentre i sindacati confederali sono più possibilisti. E il commissario D'Ascenzo? Tace: «Nessuna dichiarazione», ripete alla stampa, come ormai da tempo.

«Intervenga subito il presidente Ciampi»

«La nostra battaglia non si deve fermare in Regione. Bisogna rivolgersi a Roma, al presidente della Repubblica e a quello del Consiglio che secondo lo statuto sarà il nuovo proprietario dell'Ordine Mauriziano...».

Il dottor Adriano Ramello, nefrologo, vicesegretario nazionale dell'Anpo (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri) sostiene che questa crociata contro i tagli debba superare i confini di piazza Castello. E anche quelli del Piemonte e del Nord Italia. «Dei 450 posti letto di qualche anno fa - dice Ramello - ne sono rimasti 250: qui si dovrebbe parlare di salute, invece si continua a discutere di economia. E intanto primari come Gaita e Palombo se ne sono già andati».

Il timore diffuso, la sensazione sempre più netta, è che il Mauriziano sia condannato a essere declassato a un piccolo ospedale, da struttura di riferimento regionale com'era. «Non è una nostra illazione - intervenga il presidente regionale Anpo, Piergiorgio Pich - Lo dice chiaramente un documento del commissario D'Ascenzo. Si legge, ad un certo punto: "Il Mauriziano deve diventare una struttura di

«Il commissario non ha ancora chiarito il futuro dell'Istituto anti-tumori di Candiolo realizzato con migliaia di donazioni»

livello medio-alta per la città». Medici, infermieri e gran parte degli altri dipendenti contestano la politica di riduzione massiccia delle strutture e del personale, e accusano: «Commissario e vicecommissario stanno decidendo tutto senza consultare la Regione né le Asl. Ghigo e D'Ambrosio sono informati di quali sono i progetti? Finora la mancanza di accordi ha fatto sì che molto di ciò che è stato fatto in questo ospedale adesso sia visto come un abuso del quale dobbiamo pagare tutti le conseguenze».

Sono molte, secondo il sindacato dei primari ospedalieri, le incongruenze del progetto



I medici sono decisi a dare battaglia al «vertice» del Mauriziano

«Dei 450 posti letto ne sono rimasti poco più di duecento. Faticiamo a capire dove si voglia arrivare con questo progetto»

D'Ascenzo-Tavaroli: «Innanzitutto - sottolinea il dottor Pich - si parla del futuro prendendo come parametro di confronto il 2002. Ma nel 2002 l'attività del Mauriziano era già ridotta di molto. Gli anni sui quali fare un paragone sono quelli precedenti. Ancora: «Si pensa di realizzare un dipartimento oncologico, ma non si dice nulla del futuro dell'Istituto di Candiolo. Resterà a gestione Mauriziano? Se la risposta è "sì" non ha senso creare qui un dipartimento Oncologico. Sarebbe un doppiopio. Se la risposta è "no" che fine farà l'Istituto anti-tumori realizzato con il denaro di migliaia di donazioni private?». Incon-

gruo, secondo i medici dell'Anpo, persino il progetto che cancella la Neuropsichiatria infantile: «In tutti gli ospedali si tende a mantenerlo per non costringere i bambini a frequentare la Psichiatria degli adulti, e qui invece si abolisce». E persino sulla chiusura dell'Oculistica le perplessità sono molte: «Stando ai progetti, la gestione passerebbe all'Asl 1. Ma l'Asl 1 ha un intero ospedale per l'oculistica. E ha "assorbito" recentemente anche il reparto del Valdese».

Spariscono laboratori importanti. Sparisce per essere accorpato il servizio di ecografia, spariscono quelli dedicati alla calcolosi e all'endocrinologia. «Progettiamo sanità, non bulloni - s'infiamma il dottor Pich - Dicano chiaramente che cosa vogliono fare di questo ospedale. Perché qui l'impressione è che si voglia smantellare piuttosto che rilanciare».

Qualche mese fa, i provvedimenti del commissario e del vicecommissario sono stati visti come un freno positivo agli sprechi. «Oggi - dice uno dei medici ieri in assemblea - facciamo fatica a capire dove si voglia arrivare davvero». [m. ecc.]

IN BREVE



Al Sestriere pale meccaniche all'opera per affrontare la prima, seria nevicata

Tanti disagi per 60 centimetri di neve

Traffico in tilt al traforo del Frjus e sulla Torino-Bardonecchia, allevatori di bestiame salvati dai cantonieri e due black out in alcuni Comuni montani. Disagi, ieri, per la prima nevicata di stagione. Quasi 60 centimetri di neve a Sestriere e oltre 40 a Bardonecchia, Claviere e Sauze d'Oulx. Record a Ceresole Reale, alto Canavese, dove 80 anni non nevicava e metà ottobre. Torino si attrezza affidando all'Amiat (per 3 milioni e 136 mila euro) il servizio di sgombero neve e spargimento di sale. Iniziata a Sestriere la vendita degli abbonamenti stagionali, per tutti i 65 impianti della Via Latten.

Olimpiadi e acqua, il governo rispetti i patti

La realizzazione della variante di Avigliana è considerata una priorità all'interno del dossier olimpico e dunque sarà finanziata e realizzata senza una suddivisione in lotti. Resta da stabilire chi tirerà fuori i 16 milioni che ancora mancano per costruire il tunnel e le opere viarie. In tutto saranno spesi 123 milioni. Il Comitato di regia ha dato mandato alla Regione di trattare con la Sita. La riunione è servita anche per fare chiarezza sul finanziamento delle opere idriche. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha scritto una lettera al sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas per sollecitare il governo a rispettare gli accordi presi durante la visita del ministro Frattini al Sestriere.

Phone Center nel mirino

La crescita incontrollata dei «Phone Center»? I ds hanno avuto un'idea per porvi un limite. Un fenomeno contro il quale i residenti di San Salvario hanno raccolto oltre mille firme: «Dal momento che il Comune non può autorizzare o meno le aperture - ha spiegato il capogruppo della Quercia Beppe Borgogno - abbiamo cercato un modo perché il Comune diventi un referente inevitabile per chi vuole aprirli». E qual è questo modo? «Quello di rendere obbligatoria una toilette. Così l'amministrazione diventa un referente obbligatorio: può controllarli dal punto di vista igienico-sanitario».



Beppe Borgogno del Ds

Abusava dei figli, condannato a 11 anni

Un padre che abusava dei figli piccoli è stato condannato a 11 anni e 4 mesi di carcere. L'uomo si alzava la notte, raggiungeva la cameretta dei due bambini e li violentava a turno. Durante il giorno, quando non lavorava, questo modello di genitore per un nonnulla riempiva pure di botte il più grande dei figli che oggi hanno fra i 6 e i 12 anni d'età. I piccoli vivono ora in una comunità. Avevano finalmente sorriso quando era stato detto loro che li portavano via di casa e dai genitori.

Vizio di forma, liberi 38 imputati

Tutti fuori dal carcere per un vizio nella registrazione delle intercettazioni telefoniche. E' avvenuto ieri al Palazzo di Giustizia, dove era in programma l'udienza preliminare per un folto gruppo di 38 imputati albanesi e italiani accusati di associazione a delinquere, traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'udienza gli avvocati di due albanesi, hanno sollevato il problema delle intercettazioni telefoniche, su cui si basava gran parte dell'inchiesta. Secondo la legge, infatti, le intercettazioni telefoniche devono essere eseguite all'interno degli uffici giudiziari, e non, come accaduto, con apparecchiature esterne delle varie forze di polizia.

Seggio a Bobbio

Scorso scorso il sindaco Chiamarino, insieme con il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino e la vice Susanna Fucini, ha consegnato al senatore Norberto Bobbio, proprio nel giorno del suo 94° compleanno, il Seggio della Città di Torino. L'onorificenza civica gli è stata consegnata come riconoscimento dell'impegno politico, della passione civile e del contributo alla riflessione storica e culturale, coniugati con un legame duraturo e profondo con Torino come si legge nella mozione approvata dal Consiglio in occasione dell'approvazione del conferimento.



Il sindaco Chiamarino

Una lettrice ci scrive:

«Sono vedova ed ho un unico figlio di 42 anni costretto a letto da un'emiplegia totale sinistra. Tutto questo è avvenuto nel marzo 1998 durante un intervento d'adenoma ipofisario fatto in un ospedale milanese. Sotto i ferri, in sala operatoria, ha contratto la meningite per mancanza d'igiene e perché non si è fatto ricorso alla terapia anti-infezione, né prima, né durante, né dopo».

«Mio figlio è stato campione di sci nautico in varie specialità; lavorava in proprio nella nostra azienda di commercio creata dal nonno nel 1918. Ora sono costretto a chiuderla perché a causa di tutti questi guai mi sono trovata ad avere anche problemi finanziari. Del danno fatto l'ospedale ha ammesso la colpa, ma purtroppo l'assicurazione non mi vuole risarcire».

«Mi allaccio a tutte le polemiche nate in questi giorni sul comportamento di alcuni medici, che sarebbero mossi solo da questioni di denaro. Quelli che ho conosciuto sono sempre stati franchi e non si sono mai interessati di sapere se ero disposta o meno a pagare. Avrei sborsato qualunque cifra per rivedere mio figlio in piedi con le sue gambe e la sua vita. L'ho

Specchio dei tempi

«Per mio figlio paralizzato lo Stato mi dà 655 euro al mese, ma solo l'infermiera me ne costa 800» - «Le vetrine non fanno parte del palazzo d'epoca?» - «Più autobus per Gassino» - «Lasciatli al freddo»

anche portato due volte in Canada, ma vista la problematica dell'infezione eventuale non l'hanno mai toccato».

«Ora mi tocca assisterlo giorno e notte con l'aiuto di un'infermiera che mi costa 800 euro al mese più il mantenimento, ma molto generosamente lo Stato, mi passa 655 euro al mese come a tutti, anche a quelli che non necessitano di tali cure e che vanno ancora e spesso con le proprie gambe».

Rosa Chiapino

Un lettore ci scrive: «Abito in una casa d'epoca del centro di Torino che avrà necessità, in un prossimo futuro, di un restauro. Il Comune, giustamente, impone il colore della facciata e degli infissi e si preoccupa che non vengano compiute modifiche o aggiunte anomale».

«Perché analoga intransigenza non viene applicata anche ai negozi, ai loro infissi, vetrine e insegne? Dove abito non c'è un'insegna uguale a quella vicina e in tono con l'antichità dell'edificio che richiederebbe, penso, delle insegne in metallo smaltate e non retroilluminate, cioè come erano al tempo della costruzione del palazzo e come qua e là si vedono ancora».

«Gli infissi del negozio erano in legno come le finestre: oggi sono tutti differenti per materiale, per stile, per colore. Eppure il Comune, in questi anni, ha sempre autorizzato le modifiche ma, ad esempio, mi ha negato l'installazione di una tenda parasole sul balcone. Perché due pesi e due misure? secondaria si tratti del piano terra o dei piani superiori? Anticipo che mi rifiuterò di pagare le spese di restauro se non ritorneranno all'antico anche i negozi: infissi, insegne, vetrine».

Egidio Asti

Un lettore ci scrive: «Abito a Gassino e sono costretto ad andare al lavoro a Torino in auto per la inadeguatezza dei servizi pubblici. Così ogni mattina ci sono lunghe code ed i pochi autobus sono strapieni. C'è un continuo rimbalzo delle responsabilità tra Comuni, Provincia, Regione e Azienda di Trasporto, ma rimane il fatto che mentre l'area di Torino Sud ha avuto un potenziamento dei trasporti noi rimaniamo ai tempi del cavallo. Basterà prolungare le code del 61 che arrivano già a San Mauro, ma questa proposta non decolla. In fondo tutti i paesi della seconda cintura sono serviti da autobus urbani (Lein, Santena, Borgaretto...) mentre

mai no. In questo modo si rischia di arrivare ad un blocco totale della circolazione sull'unica strada che porta dalla collina a Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Abito in uno stabile di via San Secondo. Nel mese di luglio abbiamo deliberato di sostituire la vecchia caldaia a gasolio con una nuova a metano affidandoci tanto per il rifacimento dell'impianto quanto per la successiva gestione direttamente all'Italgas. Ma tutt'oggi nonostante le nostre proteste e il freddo crescente, non hanno ancora provveduto a terminare i lavori tanto che, continuando così, saremo costretti a trasferirci in albergo e chiedere il risarcimento dei danni».

«Nella casa abitano diverse persone ultrasettantenni ed io ho un bambino che ha venti giorni di vita e quindi non posso rischiare di vederlo ammalarsi, proprio mentre nelle nostre buche delle lettere ci è stato recapitato un opuscolo pubblicitario sulla qualità dei servizi di gestione dei nuovi impianti di riscaldamento».

Segue la firma

spechiottempi@lastampa.it

PROGETTO DEL CARDINALE SEVERINO POLETTI

«I sacerdoti all'Università a disposizione dei giovani»

Rispondere a un bisogno percepito tra gli studenti e al tempo stesso proseguire, con stile informale, nel dialogo con la città dei distretti e dei lontani rispetti ai temi della fede. C'è tutto questo alla base del programma del cardinale Severino Poletti, per ora appena abbozzato, di offrire agli universitari la possibilità di incontrare sacerdoti nelle «scuole». I riferimenti spirituali si renderebbero disponibili in determinati orari all'interno delle sedi universitarie. «Potremmo chiedere agli atenei uno spazio per fare in modo che gli studenti che desiderano riflettere su certi temi con un sacerdote, possano farlo. Ma il percorso non può che essere molto, molto graduale», ha spiegato ieri il cardinale Poletti. L'occasione è stata la presentazione di «Pace oggi e sempre. A 40 anni dalla "Pacem in terris", la tavola rotonda che si terrà giovedì alle 20,45, al Senato in- centrati della Regione, corso Stati

Uniti 23, organizzata dall'Ufficio diocesano Pastorale della Cultura diretto da don Ermis Segatti: Michael Gorbariov, ex presidente dell'Unione Sovietica, e il cardinale Roger Etchegaray, presidente emerito del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, più volte ambasciatore di pace vaticano, «rileggeranno» l'enciclica di Giovanni XXIII. Ma sul fronte dell'evangelizzazione dei giovani non è tutto. In novembre, il cardinale Poletti farà una visita pastorale agli studenti del «laico» liceo classico «Massimo d'Azeglio». L'incontro è organizzato da don Elio Siremieri, neoparrocchiano dell'Annunziata, docente dell'Istituto di via Parini. A margine della conferenza stampa, l'arcivescovo ha annunciato che incontrerà l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, per essere aggiornati sulla situazione dell'azienda». [m. t. m.]

CHAMPIONS LEAGUE. SI DISPUTA LA TERZA GIORNATA



Alberto Zaccheroni lascia la sede dell'Inter dopo l'incontro con i dirigenti

Il Deportivo può scavalcare il Monaco
Domani il Manchester nella tana Rangers

■ GIRONI A. I risultati: Bayern Monaco-Celtic 2-1, Lione-Anderlecht 1-0, Anderlecht-Bayern 1-1, Celtic-Lione 2-0. **Classifica:** Bayern 4, Celtic e Lione 3, Anderlecht 1. **Oggi:** Anderlecht-Celtic, Lione-Bayern.
GIRONE B. I risultati: Arsenal-Inter 0-3, Dinamo Kiev-Lokomotiv Mosca 2-0, Inter-Dinamo 2-1, Lokomotiv-Arsenal 0-0. **Classifica:** Inter 6, Dinamo 3, Lokomotiv e Arsenal 1. **Oggi:** Lokomotiv-Inter, Dinamo-Arsenal.
GIRONE C. I risultati: Aek Atene-Deportivo La Coruna 1-1, Psv Eindhoven-Monaco 1-2, Deportivo-Psv 2-0, Monaco-Aek 4-0. **Classifica:** Monaco 6, Deportivo 4, Aek 1, Psv 0. **Oggi:** Aek-Psv, Deportivo-Monaco.
GIRONE D. I risultati: Juventus-Galatasaray 2-1, Real Sociedad-Olympiakos 1-0, Galatasaray-Real Sociedad 1-2, Olympiakos-Juventus 1-2. **Classifica:** Juventus e Real Sociedad 6, Olympiakos e Galatasaray 0. **Oggi:** Juventus-Real Sociedad, Galatasaray-Olympiakos.
GIRONE E. I risultati: Manchester United-Panathinaikos 5-0, Glasgow Rangers-Stoccarda 2-1, Panathinaikos-Rangers 1-1, Stoccarda-Manchester 2-1. **Classifica:** Rangers 4, Stoccarda e Manchester 3, Panathinaikos 1. **Domani:** Rangers-Manchester, Stoccarda-Panathinaikos.
GIRONE F. I risultati: Partizan Belgrado-Porto 1-1, Real Madrid-Marsiglia 4-2, Marsiglia-Partizan 3-0, Porto-Real Madrid 1-3. **Classifica:** Real Madrid 6, Marsiglia 3, Porto e Partizan 1. **Domani:** Marsiglia-Porto, Real-Partizan.
GIRONE G. I risultati: Besiktas-Lazio 0-2, Sparta Praga-Chelsea 0-1, Chelsea-Besiktas 0-2, Lazio-Sparta 2-2. **Classifica:** Lazio 4, Besiktas e Chelsea 3, Sparta 1. **Domani:** Chelsea-Lazio, Sparta-Besiktas.
GIRONE H. I risultati: Bruges-Celta Vigo 1-1, Milan-Ajax 1-0, Ajax-Bruges 2-0, Celta-Milan 0-0. **Classifica:** Milan 4, Ajax 3, Celta 2, Bruges 1. **Domani:** Milan-Bruges, Ajax-Celta.
Prossimo turno: si giocherà per i gironi dall'E all'H martedì 4 novembre e per gli altri gironi mercoledì 5 novembre. Le partite sono le stesse di questo turno ma a campi invertiti.

L'INTER IN RUSSIA CONTRO IL LOKOMOTIV. IN PANCHINA C'E' VERDELLI: «PARTE UN NUOVO CICLO»

«Mai giocato contro Cuper»

Zanetti scarica il tecnico e difende la squadra

Giancarlo Laurenzi

Inviato a MOSCA

Per fedeltà alla bandiera d'origine e alla causa d'adozione, comuni ad entrambi, Javier Zanetti era un fedelissimo di Cuper e il capitano dell'Inter. Se anche lui confessava senza strapparsi i capelli che «il calcio è questo: oggi ci sei, domani no», significa che l'onore del tecnico non ha sconvolto nessuno: gli stippi di Appiano come gli zingari che ne solcano i sentieri, in società e nello spogliatoio. Zanetti s'adombra solo quando gli fanno notare che nella prova di molti, a Brescia, non s'è vista traccia della grinta del coraggio indispensabile in un momento ripieno di spigoli. S'adombra e s'irrita, perché non accetta dubbi sull'onestà dei compagni: «Nessuno ha giocato contro l'allenatore, la prova è la reazione che ci ha portati al pareggio. Sono un professionista, difendo la maglia che indosso. Però non cerchiamo alibi, la colpa è di tutti: anche nostra».

Zanetti nega che venerdì sera i leader del branco abbiano chiesto a Moratti la testa di Cuper dopo l'ennesimo allenamento senza sugo: «Falso, assurdo. Vero è, invece, che il presidente è venuto alla Pinetina per salutarci. In realtà Moratti non aveva bisogno di ulteriori conferme del rapporto liquefatto tra tecnico (più staff) e giocatori, all'atteggiamento della squadra nella prima ora della partita di sabato lo ha convinto a voltare pagina. Un allenatore per due giorni (ieri, oggi, un altro (almeno) fino al 30 giugno. Verdelli, poi Zaccheroni con un contratto biennale. Verdelli, appannucchi suo malgrado, ha un bricolage impegnativo: ricomporre la squadra, battere la Lokomotiv in Champions e trascinare l'Inter fuori dalla melma con la forza di 22 gambe. «Nessuna rivoluzione, eviterò di stravolgere l'assetto. Non sono così presuntuoso, sto vivendo un sogno. Ci sarà qualche cambiamento dovuto a infortuni o alla scarsa condizione atletica di qualcuno. Ma c'è bisogno soprattutto di ritrovare la serenità. Il

CANNAVARO IN CAMPO

Recoba dietro Vieri e Cruz

■ MOSCA. Verdelli non ha troppe scelte da fare, considerando chi stenta a raggiungere una forma accettabile e chi è rimasto a Milano (Van der Meyde, Lamouchi e Kallon). Vista la classifica del girone (6 punti in 2 partite), l'Inter potrebbe permettersi di pareggiare, ma il momento impone una prova aggressiva e convincente. Recoba giocherà dietro Vieri e Cruz (panchina per Martins), Brechet sarà confermato come laterale sinistro (al posto di Coco). In difesa, in campo Cannavaro e probabilmente Cordoba come centrale (Materazzi non è in perfette condizioni fisiche). La Lokomotiv, 3ª in campionato a 2 tumi dalla fine, viene dal largo successo sullo Shinnik (6-1) e spera ancora negli ottavi nonostante l'unico punto in classifica (0-0 contro l'Arsenal).

gruppo è splendido, pieno di ragazzi di valore. Devono tornare a credere in loro stessi, nella forza che hanno. Ho parlato con loro: singolarmente, poi tutti insieme. Mi sono convinto che questa partita di Coppa può diventare il trampolino di lancio per tuffarsi sul campionato con un altro vigore».

Per un momento Moratti - che stima Verdelli per la competenza e lo stile - ha avuto la tentazione di affidare a lui ogni risorsa futura, senza ricorrere a terzi. Poi ha preferito evitare il rischio di bruciare sul fuoco che arde anche nel gelo russo. «Però mi sono sentito pronto, disponendo dell'aiuto di tutti i giocatori, a lo dico senza arroganza. Si poteva andare avanti io. Nessuna polemica, solo puntualizzazioni. Come è evidente che lavorare per l'Inter (e per Zaccheroni, di cui sarà il vice, indipendentemente dallo staff che il nuovo allenatore si porterà dietro) significa chiudere subito il discorso qualificazione in Champions» - per con-

sentire a tutti di riflettere in Europa e spremersi in Italia fino a febbraio, quando in Coppa scatteranno i turni a eliminazione diretta. «Dedicarsi solo al campionato è l'obiettivo, inutile nascondersi. Si può recuperare il distacco, ma bisogna sbrigarsi. Paradossalmente era più importante vincere a Brescia che a Mosca».

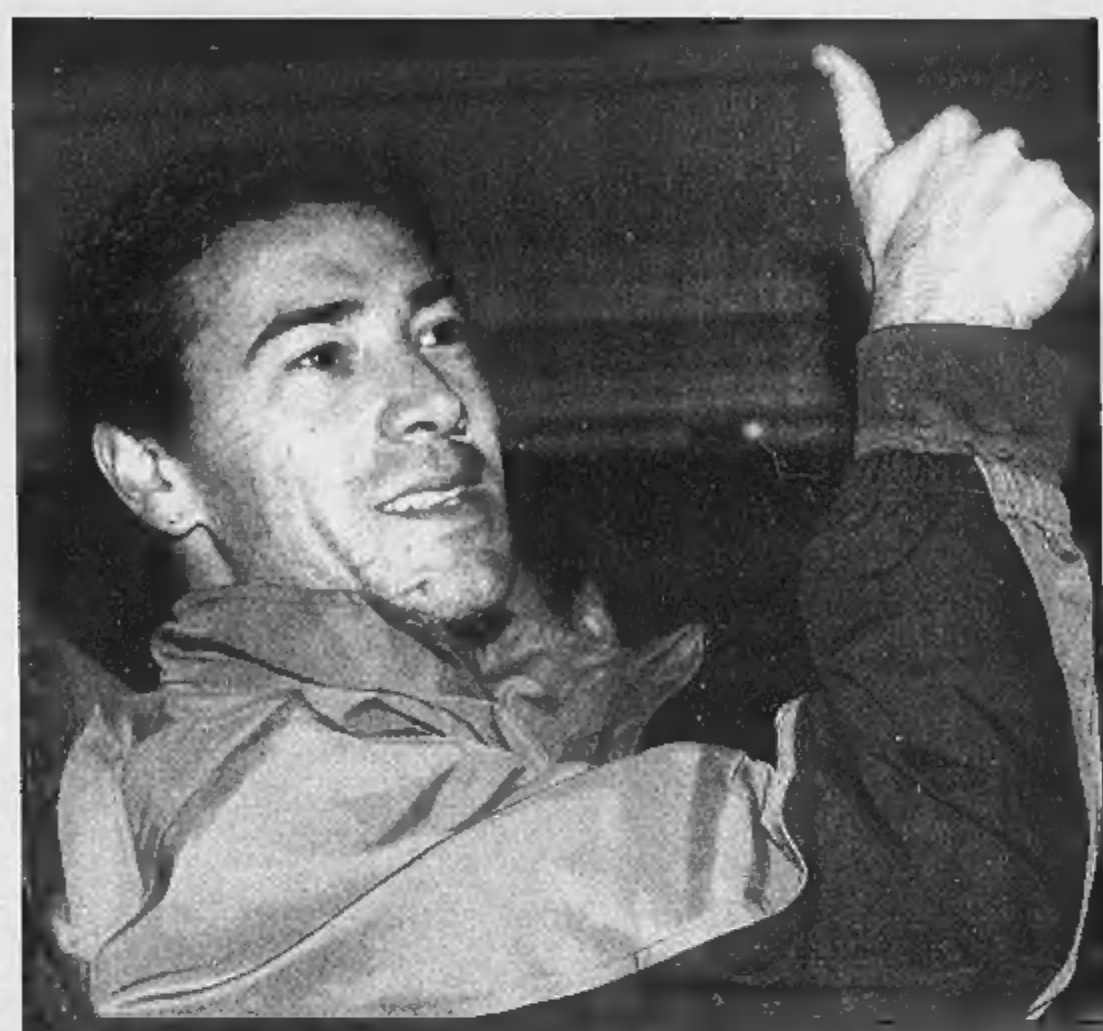
Verdelli è apprezzato anche dalla primedonna e quando ieri ha radunato in mezzo al campo tutti i convocati ha ricevuto un'attenzione ultimamente sconosciuta a queste maglie. Non farà epurazioni, rispettando il ruolo di trait-d'union tra passato e futuro. Di modulo, si parla: dal 4-4-2 ortodosso di Cuper al 3-4-3 rischioso di Zaccheroni c'è un oceano impossibile da traversare in due giorni per la zattera nerazzurra. Il tecnico a gettone sa due cose: che di questi tempi conviene non sottovalutare l'avversario («Sono forti fisicamente, sfruttano la coesione tra i reparti, hanno una punta sola e tanti incursori»), che se non lo si prende sottogamba, l'orsetto russo, vincere è un'impresa largamente alla portata (per la Lokomotiv un pareggio nelle ultime 6 partite di Coppa).

Quindi spazio all'Inter della rimonta di Brescia: confermati i quattro pedoni in difesa, però in avanti due punte più una terza che partirà dalla trequarti (Recoba), cercando di non offrire punti al riferimento. Calcio offensivo non spregiudicato, in perfetta sintonia con il personaggio. «Più che sulla fase tecnico-tattica mi preme il lavoro sulla testa degli uomini», e Zanetti, il capitano, annuisce con il capo. «Siamo disponibili con Verdelli e con l'allenatore che verrà dopo di lui». Quando Moratti licenzia Simoni - stagione 98-99 - inizio un turbillon di allenatori che trasformerà il club in un circo: Lucarelli, Castellani, Hodgson, Inter finì ottava. Zanetti c'era già: «Ho vissuto momenti bui, difficili. Da questo dobbiamo uscire al più presto, serve un segnale». A Mosca, oggi, è prevista la prima neve dell'anno.

SKY CALCIO ORE 18,30

Lokomotiv M.	Inter
[4-4-1-1]	[4-3-1-2]
1 OVCHINNIKOV	10 ZOLDO
2 WILKINSON	11 J. ZANETTI
3 IGNAŠEVICH	12 CORDOBA
14 PASHENIN	13 CANNAVARO
17 SENNIKOV	14 BRECHET
4 LEKCHENKO	15 C. ZANETTI
10 LOSKOV	16 HERNANDEZ
8 MAMINOV	17 EMRE
28 KHOKHLOV	18 RECOBA
7 IZMAILOV	19 VIERI
32 ASHVEITIA	20 CRUZ
Arbitro: WACK (Germania)	
9 NIGMATULLIN	21 FONTANA
41 GURENKO	22 ADANI
16 EYSEV	23 MATERAZZI
77 LEANDRO	24 HELVEG
15 BUZHNIKIN	25 COCO
52 PARUS	26 KILY
99 WAGNER	27 MARTINS

ALL: SEMIN ALL: VERDELLI



Kily Gonzalez pare aver già dimenticato Cuper: il centrocampista argentino stasera partirà dalla panchina

Zac a Mosca con Moratti

Blitz a Milano per il contratto «complicato»

Nino Sormani

MILANO

Alberto Zaccheroni non è ancora ufficialmente il nuovo allenatore dell'Inter, ma oggi sarà a Mosca con il presidente Moratti. La notizia in serata, dopo il vertice sul contratto che il tecnico di Cesenatico ha avuto ieri nella sede nerazzurra. Zac non ha potuto firmare il biennale con scadenza 30 giugno 2005 da un milione di euro a stagione (somma che si aggiunge ai 3,2 milioni da versare a Cuper) perché tutti i dirigenti laziali sono a Londra per la gara di domani col Chelsea, in firma ci sarà solo nei prossimi giorni. Inoltre a rendere più complicata la trattativa c'è stato anche il tentativo dei dirigenti interisti di accordarsi per questa sola stagione con un'opzione sulla prossima. Proposta che Zaccheroni ha subito scartato forte dell'impegno preso domenica da Moratti che gli ha promesso un biennale.

All'uscita Zaccheroni ha preferito non parlare ai cronisti limitandosi a dare appuntamento a tutti per domani: il nuovo tecnico ha sempre predicato che in una squadra di calcio bisogna avere il massimo rispetto delle regole e non vuole essere lui il primo ad andare contro i suoi principi.

Nel frattempo i dirigenti interisti dovranno definire altri contratti: quelli che riguardano l'assunzione degli assistenti di Zaccheroni, il vice allenatore Stefano Agresti, il preparatore atletico Paolo Baffoni e il preparatore dei portieri Maurizio Guido, che dovranno prendere

il posto dei licenziati Gomez e Cavallero. Del precedente staff verrà confermato l'attuale viceallenatore Corrado Verdelli, che sta guidando l'Inter nella gara di Mosca: farà coppia con Agresti. Zaccheroni ha chiesto espressamente di avere a disposizione due assistenti per curare la preparazione specifica dei vari reparti della squadra.

Continua il silenzio di Hector Cuper chiuso nella sua casa sul lago di Como: ieri ha fatto disattendere anche il citofono per non essere disturbato. Il tecnico argentino sembra deciso a restare in Italia almeno fino a giugno quando chiuderanno le scuole per consentire ai figli di concludere l'anno.

Parole in sua difesa sono arrivate da Lippi: «Mi dispiace molto, ma si risolleverà presto. L'ho conosciuto a frequentato a Ginevra in una riunione con altri allenatori dell'Uefa e mi spiace che il suo lavoro abbia subito una battuta d'arresto. Si tratta di una cosa che può capitare a tutti. È successo anche a Trapattoni».

LA SQUADRA DI MANCINI E' A LONDRA, DOVE DOMANI AFFRONTA IL CHELSEA. LUNGO STOP PER IL GUARDALINEE PUGLISI

Rabbia Lazio: match falsato

Il Milan non ci sta: «Successo legittimo»

polemica

Piero Sarantoni

ROMA

PER arbitri e guardalinee i guai non finiscono mai. Ora è Puglisi nell'occhio del ciclone per l'errore al Meazza. Il gol annullato a Stankovic ha tolto il sorriso ai tifosi biancocelesti. E dato grande allegria a quelli giallorossi che sghignazzano: «Visto, quando non ha segnalato il fallo di mano di Inzaghi lanciato in gol, contro la Roma, avete detto che eravamo piagnoni. E adesso? Per Puglisi si prevede una sospensione non breve: almeno tre turni. E dovrà riprendere dalla serie B. Telefonate tra Bergamo e Paretto ed è il responsabile degli assistenti, Mazzei, hanno confermato che l'errore c'è, non si punta a non perdere definitivamente la professionalità di Puglisi. Che ora rischia di non essere chiamato agli Europei».

Punizione severa dunque (mentre dopo Milan-Roma fu assolto, anche se messo a riposo per una settimana) e forse questa mitigherà la pena del presidente biancocelesti, avvocato Longo, che ha poca voglia di scherzare:

Amaro il commento del presidente Longo

«Quello che è successo è stato grave e determinante, il gol era trasparente. Serve un aggiornamento continuo per gli arbitri e i loro assistenti».

«Quello che è successo è stato grave e determinante. Il gol era trasparente e bello, il guardalinee ha commesso un grave errore professionale e la partita è stata stravolta. Serve un aggiornamento continuo per gli arbitri e i loro assistenti, ma soprattutto su questi errori non si deve sorvolare. Si deve intervenire in modo energico. Chi ha il compito di farlo non perda tempo».

Mihajlovic, rimasto nella Capitale per smaltire il colpo alla testa incassato al Meazza, ironiz-

za: «Al posto di Raccaluto e del suo assistente non avrei dormito». Da Londra, dove la Lazio domani affronterà il Chelsea in Champions League, dure frasi di Mancini: «Altro che millimetri - sostiene il tecnico rispondendo alle dichiarazioni di Galliani del dopo partita, ma che ieri ha corretto il tiro - quello commesso da Puglisi è stato un errore marchiano. Ha stravolto la partita. La Lazio stava giocando molto bene e se fosse andata in vantaggio avrebbe costretto il Milan a scoprirsi. Invece ci resta solo una sconfitta immeritata». Stankovic rincara: «La rabbia viene e passa. Resta il dispiacere, difficile da superare». Simone Inzaghi media: «Dobbiamo guardare avanti, c'è la Champions. Non possiamo fallire».

Davvero falsata Milan-Lazio? La società rossoneria non ci sta e dal suo sito risponde con un dettagliato dossier sugli errori arbitrali pro e contro i rossoneri e biancocelesti. Si comincia con un'ammissione: «La regolarità del gol di Stankovic non è in discussione. Ma da qui a parlare di partita falsata ce ne vuole. La valutazione di un fuorigioco è tra le incombenze più delicate per un assistente di linea. Immaginare un falso o un dolo è una brutta



Il gol annullato a Stankovic ha riaperto le polemiche sulla professionalità degli arbitri

cosa nello sport, ma se qualcuno ha deciso di farlo credere, allora è bene non fare di Milan-Lazio la madre di tutti i teoremi. Gli errori umani sono possibili ovunque».

Poi cannonate ad alzo zero. «Il Milan è stato danneggiato almeno tre volte nella scorsa stagione: due volte con il Parma e una con il Chievo, quando era ancora in corsa per lo scudetto. La Lazio, quest'anno, a Genova l'ha passata in vantaggio con un gol in fuorigioco. Ad Empoli Baldini sta anno-

nd saltando come un grillo per il fallo da rigore commesso da Ferruzzi su Di Natale su cui l'arbitro ha sorvolato. Ma non è stato fatto tutto questo trabambuto. Forse si ritiene il Milan bersaglio privilegiato per strillare e insinuare? Anche in occasione di Lazio-Lecce biancocelesti hanno costruito una vittoria meritata su un episodio dubbio (il secondo gol di Corradi). Come è accaduto domenica al Milan». In grande imbarazzo Nesta, ex bandiera laziale: «Mi spiace, ma questo è il calcio».

MONDIALI A CANBERRA

I rugbisti azzurri devono vincere contro il Canada

CANBERRA

Italia contro Canada nella gara della vita. L'espressione del ct azzurro John Kirwan, forse un po' enfatica, esprime peraltro l'importanza del match per la nostra Nazionale ai Mondiali in Australia. Dopo la sconfitta all'esordio contro gli All Blacks neozelandesi l'immediato riscatto su Tonga, gli azzurri devono ora superare i nordamericani per giocare poi contro il Galles il 2º posto del girone, l'ultimo utile per passare ai quarti di finale.

«Contro il Canada - ha sottolineato il tecnico azzurro - dovremo lasciare l'anima sul campo. Voglio vedere lo stesso spirito di squadra, lo stesso impegno e lo stesso carattere esibiti contro Tonga. Soltanto così raccoglieremo quanto è nelle nostre possibilità. Non sono ammesse cali di tensione». Un successo rappresenterebbe un'autentica impresa, visto che finora i rugbisti azzurri non hanno vinto due partite consecutive ai Mondiali. La sfida sarà trasmessa in diretta tv (ore 11,30 italiane) su Sky Sport 2 in differita (17,45) su La7. Dopo la vittoria un po' sofferta del Galles contro Tonga (27-20), la classifica del Girone D è la seguente: Nuova Zelanda 10; Galles 9; Italia 4; Tonga 1; Canada 0.

CICLISMO: CLASSIFICHE UCI

Bettini sul trono Fassa Bortolo squadra leader

LOS ANGELES

A conferma della supremazia italiana nel ciclismo, la Fassa Bortolo - squadra di Bartoli, Basso e Petacchi - ha chiuso la stagione 2003 in testa alla classifica mondiale Uci (la Federciclismo internazionale). La formazione diretta da Giancarlo Ferretti ha preceduto la belga Quick Step (di Bettini) e la tedesca Telekom (di Nardello). Quarta l'altra italiana Saeco (Di Luca e Simoni), peraltro vincitrice della Coppa del Mondo per team. Fra le altre squadre italiane, 12ª la Alessio (Caucchioli e Felizzotti), 16ª la Domina Vacanze (Cipollini), 18ª la Lampre (Casagrande), 18ª la Caldirola (Garzelli).

Nella classifica Uci individuale ha invece chiuso in testa la stagione Paolo Bettini (vincitore della Coppa del Mondo, grazie al successo in tre prove, e del titolo italiano), davanti ad Alessandro Petacchi (15 tappe conquistate tra Giro, Tour e Vuelta per lo spezzino). Seguono Simoni, Rebellin, Vinokourov (Kaz) e Valverde (Spa). Soltanto 8ª l'americano Lance Armstrong, malgrado abbia messo il sigillo sul suo quinto Tour consecutivo. Altri italiani: 12ª Di Luca, 13ª Casagrande, 14ª Frigo, 16ª Celestino, 22ª Garzelli, 26ª Paolini, 27ª Bartoli.

